

I RISULTATI ECONOMICI DEL 1988

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA NEL 1988

A) *L'evoluzione dell'economia italiana.* - B) *L'evoluzione dell'economia internazionale.*

A) L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA.

1. - L'economia italiana ha conseguito nel 1988 risultati altamente positivi e tali da configurare l'anno, sotto il profilo dei fenomeni reali, come il migliore dell'ultimo decennio. Fruendo della fase congiunturalmente positiva che contrassegnava l'intera area dei paesi industrializzati, ma sospinta anche da vigorosi impulsi interni, l'Italia ha conosciuto infatti, al pari dei suoi partners, un netto rafforzamento delle attività produttive ed apprezzabili e diffusi miglioramenti del quadro occupazionale in un contesto qualificato da un intenso processo di accumulazione e da un recupero delle esportazioni. Né il deterioramento delle variabili monetarie sembra essere andato al di là (quanto meno fino a tutto l'autunno) della fisiologica accentuazione propria delle fasi di alta congiuntura. Nettamente superiore a quella, pur ragguardevole, emersa a consuntivo del 1987 (+ 3 %), la crescita in termini reali del prodotto interno lordo — commisuratasi nel 3,9 % — è così risultata sostanzialmente in linea con quella contestualmente registrata dal complesso dei paesi industrializzati ponendosi come superiore, in tale ambito, alla media CEE. Vi ha corrisposto — nel già ricordato contesto di forte espansione degli investimenti, volti più che in passato all'ampliamento delle capacità produttive — un allargamento della base occupazionale consistente (+ 316 mila unità di lavoro nel complesso del sistema) e che ha coinvolto, per la prima volta dopo il 1980, anche il comparto industriale. E per la prima volta dal 1980 non è più aumentato il tasso di disoccupazione.

In tale contesto, si sono tuttavia fatti più evidenti i rischi impliciti in un andamento delle variabili monetarie che andava progressivamente discostandosi dalle linee programmatiche. Raggiugliandosi, sulla base degli indicatori dei prezzi al consumo, al 5 %, dunque apparentemente non lontano dall'obiettivo fissato, il tasso di inflazione ha sottinteso infatti sul piano congiunturale — così come in altri paesi — un movimento di risalita fattosi negli ultimi mesi più pronunciato: tale ossia da far superare al tasso tendenziale di ascesa dei prezzi al consumo, già con l'inizio del nuovo anno, quella soglia del 6 %, non più toccata dal maggio 1986.

Contrassegnato lungo tutto il corso del 1988 da un deterioramento sostanzialmente modesto ma inarrestato, anche l'equilibrio esterno ha riflesso con l'avvio del 1989 tendenze involutive più evidenti.

Se gli sviluppi congiunturali più recenti già hanno di per sé messo in luce condizioni generali di equilibrio più precarie, sottolineando la delicata eredità lasciata dall'anno appena

TABELLA N. 1. - Conto economico delle risorse e degli impieghi
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1985	1986	1987	1988
RISORSE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	812.751	896.321	979.677	1.078.863
Importazioni di beni e servizi (a)	184.290	163.568	179.106	199.579
TOTALE...	997.041	1.059.889	1.158.783	1.278.442
IMPIEGHI:				
Consumi finali interni	644.847	707.219	779.353	853.251
- delle famiglie (b).....	509.345	559.525	611.439	665.307
- collettivi (c)	135.502	147.694	167.914	187.944
Investimenti lordi	183.190	185.480	203.476	230.311
- investimenti fissi lordi	168.230	176.762	195.464	214.571
- variazione delle scorte	14.960	8.718	8.012	15.740
Impieghi interni.....	828.037	892.699	982.829	1.083.562
Esportazioni di beni e servizi (d)	169.004	167.190	175.954	194.880
TOTALE...	997.041	1.059.889	1.158.783	1.278.442

(a) Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti.
(b) Compresi i consumi finali nel Paese dei non residenti.
(c) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.
(d) Al netto dei consumi finali nel Paese dei non residenti.

TABELLA N. 2. - Conto economico delle risorse e degli impieghi
(in miliardi di lire 1980)

AGGREGATI	1985	1986	1987	1988
RISORSE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.....	419.788	430.462	443.297	460.717
Importazioni di beni e servizi (a)	102.243	106.955	117.715	126.227
TOTALE ...	522.031	537.417	561.012	586.944
IMPIEGHI:				
Consumi finali interni	329.743	341.764	355.008	367.846
- delle famiglie (b).....	262.794	272.875	283.649	294.344
- collettivi (c)	66.949	68.889	71.359	73.502
Investimenti lordi	98.461	98.238	105.415	112.568
- investimenti fissi lordi	90.650	92.068	98.327	103.162
- variazione delle scorte	7.811	6.170	7.088	9.406
Impieghi interni.....	428.204	440.002	460.423	480.414
Esportazioni di beni e servizi (d)	93.827	97.415	100.589	106.530
TOTALE ...	522.031	537.417	561.012	586.944

(a) Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti.
(b) Compresi i consumi finali nel Paese dei non residenti.
(c) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.
(d) Al netto dei consumi finali nel Paese dei non residenti.

TABELLA N. 3. - Conto economico delle risorse e degli impieghi
(variazioni percentuali)

A G G R E G A T I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
RISORSE:						
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	3,0	3,9	6,1	6,0	9,3	10,1
Importazioni di beni e servizi (a)	10,1	7,2	- 0,5	3,9	9,5	11,4
TOTALE ...	4,4	4,6	4,7	5,5	9,3	10,3
IMPIEGHI:						
Consumi finali interni	3,9	3,6	6,1	5,7	10,2	9,5
- delle famiglie (b)	3,9	3,8	5,2	4,9	9,3	8,8
- collettivi (c)	3,6	3,0	9,8	8,7	13,7	11,9
Investimenti lordi	7,3	6,8	2,2	6,0	9,7	13,2
- investimenti fissi lordi	6,8	4,9	3,5	4,6	10,6	9,8
- variazione delle scorte	—	—	—	—	—	—
Impieghi interni	4,6	4,3	5,3	5,7	10,1	10,2
Esportazioni di beni e servizi (d)	3,3	5,9	1,9	4,6	5,2	10,8
TOTALE...	4,4	4,6	4,7	5,5	9,3	10,3

(a) Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti.
(b) Compresi i consumi finali nel Paese dei non residenti.
(c) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.
(d) Al netto dei consumi finali nel Paese dei non residenti.

terminato in termini di gestione della vigorosa (quando non anche impetuosa) fase di sviluppo in atto, il 1988, infine, è risultato insoddisfacente sotto il profilo del contenimento dello strutturale disavanzo dei conti pubblici.

Le esigenze finanziarie del settore statale hanno in particolare sopravanzato di diecimila miliardi di lire quelle del 1987.

2. - L'accentuato dinamismo che ha contrassegnato nel 1988 la produzione ha riflesso la positiva impostazione della domanda sia interna, sia estera, allargatesi in termini reali la prima del 4,3 %, la seconda del 5,9 per cento.

L'andamento sostenuto dei redditi reali, i positivi sviluppi dell'occupazione ed un clima di attese improntato a diffuso e crescente ottimismo sono stati alla base di una vivace progressione della domanda delle famiglie, a tassi tra i più elevati degli anni '80. Salita in termini monetari a 665.307 miliardi, la spesa sostenuta dalle famiglie per consumi ha consentito un allargamento quantitativo dei loro acquisti del 3,8 %, con punte particolarmente significative nel caso dei mezzi di trasporto (+ 11 %), dei beni di carattere ricreativo (+ 7,5 %), dei mobili e articoli per la casa (+ 5,5 %). Le soglie già raggiunte nella domanda di beni primari e la comparativamente minore incidenza del fattore prezzi, hanno permesso infatti di ridurre ulteriormente la quota di spesa destinata all'alimentazione (scesa al 21,1 % nonostante un aumento quantitativo dei consumi rimasto pur sempre nell'ordine dell'1,7 %). Si è per converso ulteriormente accresciuta, ponendosi ormai come voce fra le più importanti dei bilanci familiari, la parte delle disponibilità monetarie destinata all'acquisto e all'esercizio dei mezzi di trasporto, ai viaggi e vacanze, al turismo estero.

Solo di poco più contenuta è risultata la dinamica dei consumi collettivi, accresciutisi dell'11,9 % in termini di spesa e del 3 % in quantità. Sulla variazione del deflatore (8,7 % a fronte del 4,9 % per i consumi delle famiglie) ha influito l'accresciuto costo di produzione dei servizi offerti dall'operatore pubblico, costo rappresentato per la più gran parte da spese per il personale, sospinte nell'anno dagli esiti ritardati della stagione contrattuale 1985-1987.

La consistente espansione segnata dalla domanda interna si è soprattutto qualificata per il protrarsi lungo tutto il corso dell'anno di un robusto ciclo degli investimenti, motivato dalle crescenti necessità di innovazione e ristrutturazione del sistema produttivo (anche in vista del non più lontano traguardo del Mercato interno europeo), ma sorretto pure — in un contesto in cui positive sono rimaste le condizioni finanziarie delle imprese ed abbondanti le disponibilità creditizie — dal perdurare delle buone prospettive di domanda e dall'elevato e crescente utilizzo delle capacità di produzione. Al notevole sviluppo degli immobilizzi direttamente produttivi si è poi accompagnata (ed è questo un altro degli aspetti peculiari dell'anno) una positiva evoluzione degli investimenti in costruzioni, riportatisi su volumi non più raggiunti dopo il 1981.

Nel complesso, la crescita degli investimenti fissi lordi ha toccato, nelle valutazioni a prezzi costanti, il 4,9 % mentre agli stessi è stato destinato, in termini monetari, il 19,8 % delle risorse utilizzate all'interno del sistema. Il processo di accumulazione, è da aggiungere, si è rivelato particolarmente intenso con riguardo agli immobilizzi in macchine, attrezzature, e mezzi di trasporto, allargatisi in volume del 6 % rispetto alle risultanze del 1987, di ben il 24,8 % rispetto al 1980, l'anno più favorevole del precedente ciclo.

Impulsi aggiuntivi di rilievo (0,5 % in termini di apporto alla crescita del prodotto lordo) sono altresì pervenuti dalla formazione delle scorte, sollecitata sia da acquisti cautelativi indotti da tensioni prodottesi sui mercati internazionali delle materie di base non petrolifere, sia dalle accresciute consistenze dei materiali in corso di lavorazione. Nonostante un non trascurabile decumulo di giacenze di prodotti finiti nel comparto manifatturiero, la variazione complessiva delle scorte, commisuratasi in volume al 2 % del PIL, è stata la maggiore dopo il 1980.

Rilevante, e più consistente rispetto a quello riscontrato nel triennio 1985-1987, è risultato infine — in concomitanza con la netta accelerazione segnata dalla domanda mondiale — il sostegno offerto alle attività produttive dalle esportazioni, allargatesi tuttavia ad un tasso (+ 5,9 % nelle valutazioni a prezzi costanti e nella accezione dei conti nazionali) inferiore a quanto potenzialmente accreditato dalla dilatazione dei mercati di vendita.

3. — Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, che già nel 1987 aveva sfiorato il milione di miliardi, ha toccato nel 1988 i 1.078.863 miliardi di lire. L'aumento nominale, pari al 10,1 %, ha sottinteso, al netto della variazione dei prezzi, una crescita in volume del 3,9 %: la più rilevante, già si è ricordato, tra quelle registrate dall'economia italiana negli anni ottanta.

Sul piano settoriale, di rilievo appaiono i progressi segnati dal comparto industriale, il cui contributo all'accelerazione della fase espansiva ha trovato riflesso in uno sviluppo del valore aggiunto del settore commisurato al 5,4 % per l'industria in senso stretto ed al 3,8 % per quella delle costruzioni, con risultati che si configurano, in entrambi i casi, come i migliori tra quelli conseguiti nel corso della attuale esperienza ciclica. Nell'ambito dell'industria di trasformazione, degni di menzione appaiono poi gli ulteriori progressi realizzati dal comparto metalmeccanico, ed in particolare da quello dei mezzi di trasporto.

Sviluppi del pari consistenti ha conseguito il settore delle attività terziarie, soprattutto per quanto attiene ai servizi destinabili alla vendita, il cui valore aggiunto ha segnato un au-

mento del 4,8 % in termini reali. Vi si è affiancata una sia pur limitata espansione del comparto dei servizi non destinabili alla vendita (+ 1,8 %, sempre nei dati in volume).

Deludente si è viceversa rivelato il consuntivo delle produzioni primarie globalmente considerate che, ostacolate in alcuni periodi dalle avverse condizioni climatiche, hanno di fatto accusato una contrazione (— 2,3 % in termini di produzione lorda vendibile, — 3,4 % con riguardo al valore aggiunto) che ha coinvolto la gran parte dei prodotti.

La vigorosa crescita della produzione in genere e dell'industria di trasformazione in particolare (con conseguenti, accresciuti fabbisogni di materie prime e prodotti intermedi), ed i già accennati sviluppi della domanda finale interna hanno implicato un ricorso ai mercati esteri sempre consistente anche se aumentato in misura sensibilmente inferiore rispetto all'anno precedente. Pari in termini reali al 7,2 % (+ 10,1 % nel 1987), la crescita delle importazioni di beni e servizi è risultata superiore a quella registrata dalle esportazioni. Tale allargato divario ha consentito al Paese di disporre nel 1988 di un ammontare di risorse per impieghi interni allargatosi, sul piano quantitativo, del 4,3 %, vale a dire di quasi mezzo punto percentuale in più rispetto al prodotto lordo. Nel soddisfacimento della domanda globale ha perso dunque lievemente peso la componente interna dell'offerta, scesa all'84,4 % in termini monetari e al 78,5 % nella struttura a prezzi 1980.

4. — Ineguali in corso d'anno nelle loro alternanze temporali e settoriali, ma comunque nettamente evolutive nel loro complesso, le cadenze di crescita della produzione hanno teso a farsi con l'autunno più marcate, in specie per l'industria in senso stretto, ciò che ha consentito al 1988 di lasciare un consistente « acquisito » congiunturale al 1989, apertosi all'insegna di un sostenuto tono di attività. Anche nel primo scorcio del nuovo anno domanda e produzione si sono confermate infatti elevate, mentre favorevolmente orientato è rimasto il clima delle aspettative degli operatori.

Quanto all'evoluzione delle risorse e degli impieghi quale si evince dalle stime Istat relative ai conti nazionali su base trimestrale, i dati a prezzi 1980 depurati, sempre a cura dell'Istat, della componente stagionale mostrano come il tasso di sviluppo del prodotto interno lordo sia passato dallo 0,6 % a trimestre del 1987 ad oltre l'1,1 %, sempre a trimestre, nel 1988, con una crescita tendenziale, fra il quarto trimestre del 1987 e il quarto trimestre del 1988, del 4,5 %. Detto tasso tendenziale sale peraltro al 6,9 % per quanto concerne il valore aggiunto dell'industria in senso stretto, e al 5,2 % per i servizi destinabili alla vendita, a conferma dell'eccezionale vigore mantenuto dall'attività produttiva nel settore delle imprese. Flussi consistenti (anche se irregolari nella loro dinamica) di importazioni nette hanno poi integrato l'offerta nazionale consentendo una formazione di disponibilità per impieghi interni fattasi particolarmente importante nella seconda metà dell'anno (+ 4,9 % fra il secondo e il quarto trimestre).

A sostenere, e nel contempo a spiegare, tale dinamica si è posta l'accelerazione che ha contraddistinto, dopo la primavera, la domanda finale interna, allargatasi (sempre sulla base dei citati dati Istat) dell'1,5 % nei primi due trimestri dell'anno, del 2,4 % nei successivi due, grazie al congiunto apporto di tutte le componenti ma con una particolare accentuazione per quella di consumo (+ 2,8 %, fra il secondo e il quarto trimestre, per i consumi delle famiglie, + 2,5 % per quelli collettivi, che avrebbero così conosciuto, stanti le contenute tendenze di fondo proprie di tale posta, una vera e propria impennata).

L'accelerazione congiunturale che ha contrassegnato la seconda parte del 1988, infine, è valsa a consegnare al 1989 situazioni altamente positive, non solo in sé, ma anche per gli effetti di trascinarsi che comporteranno. Rispetto ai livelli medi dell'anno, già risultavano

acquisiti infatti, nel quarto trimestre, guadagni dell'1,5 % in termini di prodotto lordo, e di ben il 2,6 % per la domanda globale interna.

**TABELLA N. 4. - Conto economico trimestrale delle risorse e degli impieghi
variazioni percentuali di ciascun trimestre sul precedente**

(dati in volume depurati della stagionalità)

AGGREGATI	1987				1988				IV trim. 88 su IV trim. 87
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
<i>Valore aggiunto:</i>									
Agricoltura	1,8	0,6	-0,1	-0,9	-1,9	-1,0	-0,3	0,4	-2,8
Industria	—	1,8	0,3	1,1	1,4	0,8	2,5	1,4	6,2
- In senso stretto.....	—	2,0	0,2	1,1	1,3	0,8	2,9	1,7	6,9
- Costruzioni.....	0,2	0,5	0,6	1,1	1,9	0,8	0,2	-0,4	2,5
Servizi destinabili alla vendita	0,9	0,3	1,7	-0,3	2,4	1,5	0,8	0,4	5,2
Servizi non destinabili alla vendita	0,2	0,2	0,3	0,4	0,4	0,4	0,9	0,3	2,0
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,4	0,7	0,8	0,5	1,4	1,0	1,2	0,9	4,5
Importazioni di beni e servizi	8,3	3,0	0,3	4,8	-2,3	5,5	-1,3	6,7	8,4
TOTALE RISORSE ...	1,9	1,2	0,7	1,4	0,6	1,9	0,6	2,1	5,3
Consumi finali interni	1,2	1,3	0,9	0,7	0,6	0,7	1,7	1,0	4,1
Delle famiglie	1,2	1,4	0,9	0,8	0,6	0,8	1,8	1,0	4,3
Collettivi.....	1,2	0,9	1,1	0,4	0,5	0,5	1,6	0,9	3,5
Investimenti fissi lordi.....	1,5	4,1	-2,1	3,3	1,7	0,6	-0,1	1,1	3,4
Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	3,8	6,5	-3,4	5,3	1,4	0,5	-0,4	2,3	3,8
Costruzioni.....	-0,9	1,5	-0,5	1,1	2,0	0,7	0,3	-0,2	2,8
Impieghi interni	-0,4	2,9	-1,1	2,7	0,9	-0,9	2,9	1,9	4,8
Esportazioni di beni e servizi	13,6	-6,6	9,6	-4,6	-0,8	15,6	-8,8	3,1	7,7

5. - Gli elevati livelli di attività che hanno caratterizzato nel 1988 il sistema produttivo hanno concesso significativi e diffusi miglioramenti sotto il profilo dell'impiego complessivo dei fattori.

Nell'industria manifatturiera il grado di utilizzazione degli impianti, in forte progresso in corso d'anno, si è riportato sui valori raggiunti al culmine del precedente ciclo economico cifrandosi nella media del 1988 — sulla base delle inchieste condotte dall'ISCO — al 78,3 % della capacità massima utilizzabile (77,1 % nel 1987) con punte eccezionalmente elevate in specifici comparti quali quelli delle macchine e macchinari, dei materiali da costruzione e delle autovetture.

Quanto al fattore lavoro, i livelli occupazionali — complessivamente accresciutisi ad un tasso che non trova riscontri nella presente fase ciclica (+ 1,4 %) — hanno finalmente visto il loro progresso estendersi, pur se con un ritardo di quattro anni rispetto alla ripresa produttiva, anche al comparto manifatturiero. Interrompendo le precedenti tendenze involutive, l'occupazione nell'industria, in ridimensionamento dagli inizi del decennio, ha segnato nel 1988 — nell'accezione delle unità di lavoro — un aumento di 72 mila unità (di 76 mila unità nell'industria di trasformazione), a riflesso di una ritrovata capacità di creare

occupazione netta in pressoché tutti i comparti. A comprova di una rinnovata necessità di operare assunzioni e di un allargamento della struttura delle imprese, ha ripreso inoltre ad aumentare anche la componente alle dipendenze (+ 1 % rispetto al + 1,2 % riscontrato per le posizioni autonome). In termini di persone occupate non si sarebbe tuttavia ancora esaurito il ridimensionamento della forza lavoro nella cosiddetta grande industria (— 2,5 %), caratterizzata tuttavia per il riassorbimento di significative sacche di sottoccupazione. Il miglioramento del quadro occupazionale nel settore industriale ha trovato riflesso altresì nella diminuita attivazione dei meccanismi di salvaguardia dell'occupazione. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, a suo tempo particolarmente ampio proprio nella grande industria, ha segnato per il quarto anno consecutivo una netta flessione: le ore complessivamente autorizzate si sono ridotte del 20,3 % ed in misura anche maggiore (29,5 %) quelle concesse in regime di interventi ordinari.

Come già nei precedenti anni, è nel settore dei servizi che l'intensità della crescita produttiva ha comunque trovato più evidenti e positive ricadute in termini occupazionali. Per il complesso delle attività terziarie, il numero degli occupati è aumentato nel confronto con il 1987 (sempre in termini di lavoratore-anno a tempo pieno) di 334 mila unità (+ 2,5 %) significando un nuovo rafforzamento, rispetto alle tendenze invalse nel triennio precedente, della capacità di assorbire occupazione aggiuntiva.

Come sintesi ultima e pur in presenza di un ulteriore, strutturale ridimensionamento dei livelli occupazionali nel settore primario (— 3,6 % rispetto al 1987), il complessivo allargamento della base occupazionale si è cifrato, come già detto, in 316 mila unità di lavoro, con un netto recupero, sotto il profilo della posizione professionale ed in termini di andamenti relativi, del lavoro dipendente (+ 1,6 % a fronte del + 1 % per la componente autonoma).

Nonostante la contestuale, sostenuta crescita dell'offerta (circa 320 mila unità sulla base delle rilevazioni ISTAT sulle forze di lavoro), la consistente domanda di lavoro attivata a livello di sistema ha consentito infine una stabilizzazione del tasso di disoccupazione, rimasto attestato sul 12 %. L'invarianza segnata nella media nazionale ha sottinteso peraltro un'accentuazione degli squilibri a livello territoriale, documentata dalla crescente concentrazione del numero dei senza lavoro nelle aree meridionali a fronte di alleggerimenti nel resto del Paese (+ 20,6 % e + 7,7 % il tasso di disoccupazione rispettivamente nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord).

La distribuzione del reddito nazionale ai fattori ha visto attribuire nel 1988 al lavoro dipendente il 49,8 % del totale (49,7 % nel 1987), al capitale e imprese ed al lavoro autonomo il restante 50,2 %. In assoluto, al primo sono andati infatti 491.381 miliardi (+ 10,4 % nei confronti del 1987), al coacervo degli altri redditi 495.723 miliardi (+ 7,9 %). Nonostante che il 1988 non sia stato anno di attività contrattuale particolarmente intensa, il reddito da lavoro dipendente per unità di lavoro è in particolare aumentato nella misura dell'8,8 % (dell'8 % nell'industria in senso stretto) mentre il costo del lavoro dipendente per unità di produzione è salito del 6,1 % nella media del sistema, del 4 % nel settore manifatturiero.

Il prodotto per occupato, sempre nell'accezione delle unità di lavoro, si è accresciuto infine, nel 1988, del 2,5 %. I guadagni di produttività sono tuttavia risultati ancora una volta particolarmente consistenti nell'industria in senso stretto (+ 3,8 % rispetto al 1987), più contenuti nel comparto dei servizi destinabili alla vendita (+ 2 %).

6. — Risultati insoddisfacenti vengono evidenziati dalla finanza pubblica, pur in presenza di un'evoluzione sostanzialmente positiva dell'economia.

Il fabbisogno del settore statale al netto della regolazione dei debiti pregressi in contanti, che nei primi mesi del 1988 si era mantenuto in linea con gli andamenti riscontrati nell'analogo periodo dell'anno precedente, ha successivamente accusato una sensibile dilatazione tanto da cifrarsi complessivamente in 123.807 miliardi a fronte dei 113.680 miliardi segnati nel 1987. Tale risultato, che supera l'obiettivo fissato dal documento di programmazione economico-finanziaria presentato al Parlamento il 30 maggio 1988 (114.450 miliardi), si è verificato pur in presenza di interventi correttivi.

A fine maggio, infatti, veniva adottata una serie di misure di contenimento per circa 7.000 miliardi (4.000 miliardi di maggiori entrate e 3.000 miliardi di minori spese). Ciononostante, il persistere della tendenza accrescitiva del fabbisogno induceva il Governo ad emanare alla fine di luglio ulteriori provvedimenti relativi a maggiori entrate per circa 2.200 miliardi. Anche questi provvedimenti, tuttavia, risultavano insufficienti a raggiungere non solo l'obiettivo dichiarato a fine maggio ma anche quello meno restrittivo individuato a fine settembre (118.000 miliardi). Il vistoso sfondamento, avvenuto pur in presenza della descritta manovra aggiuntiva a quella originariamente fissata dalla legge finanziaria 1988, è da attribuire, tra l'altro, all'erogazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di mutui alle USL per il ripiano di disavanzi di amministrazione pregressi e, soprattutto, all'improvvisa accelerazione, nell'ultima parte dell'anno, dei tiraggi dalla Tesoreria degli Enti decentrati di spesa causati da comportamenti devianti di enti pubblici.

L'incidenza del fabbisogno sul PIL (11,5 %) è risultata, tuttavia, lievemente inferiore ai livelli registrati nel 1987 (11,6 %).

Più ampio è risultato il miglioramento del fabbisogno al netto degli interessi, ridotti in valore assoluto da 37.462 miliardi nel 1987 a 36.488 miliardi nel 1988 e sceso in rapporto al PIL dal 3,8 % al 3,4 per cento.

Anche l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche complessivamente considerate — che, assommando i risultati di gestione di tutti gli enti pubblici, meglio rappresenta il contributo del settore all'evoluzione della domanda aggregata — ha registrato una riduzione in rapporto al PIL, scendendo dall'11,2 % del 1987 al 10,6 % del 1988. In valore assoluto è passato da 109.236 miliardi del 1987 a 114.213 miliardi nel 1988. L'aumento delle entrate correnti (+11,9 %) ha sintetizzato una apprezzabile evoluzione del gettito delle imposte sia dirette (+11 %) che indirette (+17,3 %), in relazione tanto ai provvedimenti d'aumento decisi dal Governo nel corso dell'anno che alla fase di alta congiuntura attraversata dal Paese. Anche i contributi sociali effettivi sono aumentati del 10,1 % nonostante la riduzione, prevista dalla legge finanziaria 1988, delle aliquote contributive di malattia corrisposte dai lavoratori dipendenti ed autonomi. Tale andamento sottintende l'avvenuta riscossione di contributi relativi agli anni precedenti.

La pressione fiscale — misurata dall'incidenza sul PIL delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali effettivi — è passata dal 35,4 % nel 1987 al 36,2 % nel 1988.

All'incremento delle spese (10,4 %) hanno contribuito un po' tutte le poste. Quelle per interessi, infatti, sono cresciute del 12,7 % a causa dell'aumento del fabbisogno negli ultimi due anni, del maggior finanziamento con debito fruttifero a breve e degli elevati tassi di interesse. Anche i pagamenti correnti al netto degli interessi sono lievitati del 10,2 %, 5 punti circa al di sopra del tasso d'inflazione. Tra questi ultimi, un aumento sensibile (+11,7 %) hanno segnato le spese per retribuzioni, interessate dalla definitiva messa a regime dei contratti di lavoro 1985-87 con pagamento di spettanze arretrate, dalla tempestività con cui sono stati erogati gli acconti sul nuovo contratto della scuola e dal reinquadramento del personale per profili professionali in alcuni importanti comparti oltre che da

liquidazioni di debiti contributivi relativi all'anno precedente. In aumento sono risultate anche le spese per prestazioni sociali (+9,6 %) a seguito della lievitazione della spesa sanitaria, determinatasi nonostante la reintroduzione alla fine di luglio del ticket in percentuale (20 % e 40 % del prezzo a seconda del tipo di farmaco), della crescita delle erogazioni per assegni familiari interessati da un provvedimento di miglioramento previsto dalla legge finanziaria 1988, e dell'aumento delle pensioni e rendite indotte anche dagli effetti di decisioni giurisprudenziali. In accelerazione risultano le spese in conto capitale soprattutto per la progressiva liquidazione degli impegni assunti negli anni precedenti.

Il disavanzo corrente infine, pur aumentando in cifra assoluta da 61.851 miliardi nel 1987 a 63.373 miliardi nel 1988, ha segnato una flessione in rapporto al PIL (dal 6,3 % nel 1987 al 5,9 % nel 1988).

7. - I finanziamenti al settore non statale sono aumentati nel 1988 del 15,8 % a fronte di una fascia obiettivo fissata tra il 6 e il 10 % e di una crescita del 10,3 % nel 1987. Ad un'attività produttiva, e soprattutto d'investimento in capitale fisso, ben più sostenuta del previsto, ha corrisposto un comportamento delle banche volto a modificare la composizione dell'attivo a favore degli impieghi. L'accelerazione rispetto al 1987 scompare, ove si prenda come riferimento la consistenza media dei finanziamenti nei due anni; l'aumento risulta infatti, in tale caso, pari al 12,7 %, a fronte del 12,1 % nel 1987.

Il credito totale interno, che nello scenario programmatico avrebbe dovuto accrescersi dell'11 % circa, ha risentito dell'andamento superiore alle previsioni sia del fabbisogno statale sia del credito al settore non statale; la sua espansione si è attestata sul 15 % (13,1 % nel 1987).

Il tasso di espansione dei prestiti bancari in lire è stato del 17,2 % mentre una dinamica più sostenuta (26 %) hanno presentato i prestiti denominati in valuta, che da ottobre possono essere concessi alla clientela anche in assenza di una sottostante transazione commerciale con l'estero. Alla crescita dei prestiti ha contribuito la lentezza con cui le banche, anche per tener conto della minore rischiosità del credito in una fase di intensa espansione ciclica, hanno accresciuto i tassi attivi. Nell'arco dell'anno, inoltre, il portafoglio titoli delle banche è diminuito di 18.000 miliardi, a fronte di un aumento di 3.000 miliardi nel 1987.

I prestiti concessi dagli istituti di credito speciale sono aumentati del 14,8 % a fronte del 13,6 % del 1987. I finanziamenti concessi nel comparto fondiario hanno confermato,

TABELLA N. 5. - **Credito totale interno**
(in miliardi di lire)

V O C I	Variazioni in valore		Variazioni percentuali (a)	
	1987	1988	1987	1988
Fabbisogno interno del settore statale (b)	105.834	118.068	14,9	14,4
Finanziamenti al settore non statale (c)	45.653	77.564	10,3	15,8
CREDITO TOTALE INTERNO ...	151.487	195.632	13,1	15,0

(a) Le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento alla consistenza dell'inizio del periodo (per il fabbisogno si fa riferimento alla consistenza del debito).
(b) Fabbisogno del Tesoro, Cassa DD. PP., Cassa del Mezzogiorno e Aziende Autonome al netto dei consolidamenti in titoli dei debiti progressivi, dei finanziamenti alle istituzioni creditizie e dell'indebitamento estero.
(c) Il settore non statale è costituito dal settore privato (famiglie e imprese), dagli istituti di assicurazione e dagli enti dell'Amministrazione pubblica non compresi nel settore statale.

TABELLA N. 6. - **Aggregati monetari**
(in miliardi di lire)

VOCI	Variazioni in valore		Variazioni percentuali (a)	
	1987	1988	1987	1988
Base monetaria (b)	13.945	12.934	9,2	7,6
Moneta al netto dei certificati di deposito (M2A)	40.670	31.982	6,8	5,0
Moneta (M2)	51.162	56.097	8,3	8,4

(a) Le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento alla consistenza dell'inizio del periodo.
(b) Le variazioni percentuali sono calcolate su dati aggiustati per la variazione del coefficiente di riserva obbligatoria.

per il secondo anno consecutivo, il loro ruolo di componente più dinamica (20 %, come nel 1987).

La crescita della moneta (M2) è stata contenuta nei limiti della fascia obiettivo del 6-9 per cento: l'aumento a fine anno è stato dell'8,4 %, contro l'8,3 % del 1987. L'andamento di M2 è il risultato di una crescita molto lenta nel primo semestre e di una accelerazione a partire dall'estate. La dinamica sostenuta dei certificati di deposito, favoriti da un rendimento più elevato e da una ritenuta fiscale meno onerosa, ha fatto sì che l'aggregato monetario che esclude i certificati (M2A) aumentasse meno di M2 (5 %, a fronte del 6,8 % nel 1987). Il complesso delle attività liquide (M3), che include anche i BOT, è cresciuto invece più rapidamente (12 % nei dodici mesi terminanti a novembre, contro l'11,4 % del 1987). Il disavanzo pubblico e l'espansione del credito hanno determinato, infine, una crescita delle attività finanziarie sull'interno del settore non statale quasi doppia di quella della moneta (14,6 % in termini annui nei primi dieci mesi del 1988).

L'aumento annuo della base monetaria è stato contenuto in 12.900 miliardi, pari ad un tasso di crescita del 7,6 % a fronte di 13.900 miliardi e di una crescita del 9,2 % nel 1987. Grazie agli ingenti collocamenti di titoli sul mercato, il finanziamento in base monetaria del Tesoro non ha superato i 3.000 miliardi, meno di un terzo di quanto registrato nell'anno precedente. È stato così possibile compensare la forte creazione di base monetaria tramite il canale dell'estero, pari a 10.300 miliardi (6.800 nel 1987), affluiti per circa la metà nell'ultimo trimestre.

L'importo delle emissioni lorde di titoli di Stato, pari a 530.000 miliardi (404.000 nel 1987) dà la misura dei problemi posti dal finanziamento del disavanzo e dal rinnovo di crescenti ammontari di titoli in scadenza. Le emissioni nette di titoli pubblici sono ammontate nel 1988 a 103.000 miliardi, contro 84.000 nel 1987. Il comportamento dei sottoscrittori è stato improntato per gran parte dell'anno ad una accentuata preferenza per la liquidità; solo nell'ultimo trimestre, a seguito dell'aumento dei tassi disposto in settembre e di favorevoli aspettative sulla politica di contenimento del disavanzo pubblico, si è registrato un ritorno di interesse per i titoli a scadenza più lunga, in particolare per i BTP. Nel complesso dell'anno, ne sono scaturiti, oltre ad un accorciamento di circa 6 mesi della durata media del debito pubblico (che si collocava a dicembre intorno a 3 anni), mutamenti di rilievo nella composizione delle emissioni nette: i collocamenti netti di BTP hanno sfiorato i 60.000 miliardi, concentrati per oltre un terzo nell'ultimo trimestre; i rimborsi di CCT hanno superato le nuove emissioni di quasi 8.000 miliardi, mentre molto consistente è stato il ricorso a collocamenti netti di BOT, pari a 36.000 miliardi, e di titoli denominati in ECU, pari a 16.000 miliardi.

Nel corso dell'anno i mercati primario e secondario dei titoli di Stato sono stati oggetto di modifiche strutturali di grande rilievo, destinate a rendere più fluidi gli scambi: da maggio è iniziata l'operatività del mercato telematico e da luglio è stato abolito il prezzo base all'asta per i BOT trimestrali, allo scopo di facilitare un più rapido adeguamento dei tassi a breve alle condizioni di mercato.

Tra i detentori di titoli, sia le famiglie che le imprese hanno incrementato il loro portafoglio assorbendo, oltre alle emissioni necessarie al finanziamento del fabbisogno statale, anche gran parte dei titoli ceduti dalle aziende di credito e dai fondi comuni. Anche gli investitori esteri hanno acquisito considerevoli quantità di titoli di Stato (nel primo semestre del 1988, gli acquisti hanno superato i 5.000 miliardi con una netta prevalenza dei titoli in ECU). Nell'intero 1988, infine, gli istituti di credito speciale hanno acquisito titoli per 1.700 miliardi, compensando solo in minima parte le cessioni del sistema bancario.

La raccolta netta dei fondi comuni è diminuita nel 1988 di 13.000 miliardi. Ciononostante, il comparto è stato interessato da un elevato numero di nuove entrate (nel 1988 sono stati istituiti 43 nuovi fondi, ciò che ha fatto salire il totale di tali intermediari a 115). Nel complesso dell'anno, i fondi hanno mutato la composizione del proprio attivo, cedendo soprattutto titoli di Stato e incrementando l'investimento in attività in valuta.

I corsi azionari, dopo aver raggiunto un minimo nel febbraio 1988, sono risaliti, registrando a fine dicembre un aumento del 21,3 % rispetto all'anno precedente e ritornando su livelli non lontani da quelli prevalenti nell'estate del 1987. La capitalizzazione delle azioni quotate è aumentata, nel 1988, da 140.700 a 175.500 miliardi.

Nell'ultima parte dell'anno, la ripresa dell'interesse degli investitori per l'acquisto di azioni si è riflessa in un aumento delle emissioni nette, cui hanno contribuito anche alcuni importanti gruppi finanziari. Il ricorso al finanziamento mediante capitale di rischio si è comunque attestato su valori inferiori a quelli degli anni precedenti, avendo raggiunto i 7.000 miliardi contro i 10.400 nel 1987 ed i 18.900 nel 1986.

8. - Il grado di apertura dell'Italia con il resto del mondo, accresciutosi nei precedenti due anni soltanto nei dati di quantità, è nuovamente salito anche in termini di valori correnti. Inteso come rapporto fra l'interscambio complessivo e il PIL, fra il 1987 e il 1988 tale indicatore è passato dal 49,1 % al 50,5 % nei dati a prezzi 1980 e dal 36,2 % al 36,6 % nei dati monetari. La già ricordata, più accentuata dinamica delle importazioni rispetto a quella delle esportazioni ha tuttavia provocato un nuovo deterioramento dei conti con l'estero, relativamente contenuto con riguardo alle merci, più consistente a livello complessivo (da - 3.152 a - 4.699 miliardi di lire, nell'accezione dei conti nazionali e per l'insieme dei beni e servizi).

Maturato in un contesto in cui le ragioni di scambio, eccezionalmente migliorate nel precedente biennio, hanno manifestato variazioni solo marginali (+ 0,7 punti percentuali rispetto al 1987), il passivo ha sottinteso in particolare uno sviluppo in valore del 10,8 % per le esportazioni di beni e servizi (salite a 194.880 miliardi) e dell'11,4 % per le importazioni (199.579 miliardi).

Misurato su base doganale, il passivo della bilancia commerciale si è cifrato in 12.875 miliardi di lire a fronte degli 11.142 miliardi registrati nel 1987. In presenza di un minore esborso netto per l'acquisto di prodotti energetici (15.874 miliardi nel 1988 contro i 18.869 miliardi del 1987) che hanno ancora fruito dei bassi prezzi del petrolio, l'allargamento del disavanzo ha esclusivamente riflesso l'ulteriore deterioramento dell'interscambio delle altre merci, il cui saldo attivo si è ridimensionato dai 7.727 miliardi di lire del 1987 ai 2.999 miliardi del 1988. Determinanti, al riguardo, si sono rivelati sia la

TABELLA N. 7. - Interscambio con l'estero - Saldi
(in miliardi di lire)

	1985	1986	1987	1988
<i>Bilancia commerciale</i>	- 23.085	- 3.663	- 11.142	- 12.875
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, zootecnia, caccia e pesca	- 11.097	- 9.788	- 10.030	- 10.983
Prodotti delle industrie estrattive	- 36.680	- 20.160	- 17.620	- 16.041
di cui: carbon fossile	- 2.322	- 1.773	- 1.472	- 1.262
oli greggi di petrolio.....	- 25.357	- 12.403	- 11.400	- 9.113
Prodotti alimentari ed affini	- 6.194	- 6.241	- 6.573	- 6.288
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	18.624	19.422	18.350	17.910
Prodotti metallurgici	- 634	- 1.785	- 2.727	- 4.871
Prodotti meccanici	16.384	16.335	11.495	11.039
Prodotti chimici	- 5.731	- 6.798	- 7.301	- 8.348
Prodotti energetici trasformati	- 4.230	- 924	- 2.230	- 1.251
Altri prodotti	6.473	6.276	5.494	5.958
<i>Bilancia valutaria</i>	- 8.352	- 2.965	1.202	919
<i>Bilancia dei pagamenti economica</i>				
Partite correnti	- 7.111	3.802	- 1.940	- 6.268

contrazione dell'attivo del settore metalmeccanico sia gli accresciuti disavanzi dei settori chimico e dei minerali ferrosi e non ferrosi nonché del comparto agricolo-alimentare, venutosi a configurare nel 1988 come il settore caratterizzato dal più ampio squilibrio esterno. Anche il settore tessile e dell'abbigliamento — pur rimanendo la principale fonte di introiti netti della bilancia commerciale — ha segnato un minor attivo mentre contenuti aumenti del surplus hanno fatto registrare solo i minerali e prodotti non metallici nonché l'aggregato comprendente legno, carta, gomma e altri prodotti delle industrie manifatturiere. Altro elemento di preoccupazione, infine, è che la dilatazione del disavanzo commerciale nel 1988 ha scontato solo marginalmente, quanto meno nei dati annui, le modificazioni nelle ragioni di scambio indotte sia dalle tendenze alla risalita che nell'ultimo scorcio del 1988 hanno caratterizzato le quotazioni del petrolio greggio e di altri prodotti primari, sia il recupero del dollaro rispetto alle quotazioni invalse alla fine del 1987 e nella prima parte del 1988.

Quanto al saldo del conto delle partite correnti, cifratosi (nello schema FMI) in — 6.268 miliardi di lire a fronte di un passivo contenuto nel 1987 in 1.940 miliardi, l'accentuazione delle tendenze negative appare significativa. L'accresciuto disavanzo è infatti attribuibile per oltre 3.000 miliardi al deterioramento accusato dalle partite invisibili, e in tale ambito è da segnalare la riduzione del surplus relativo alle spese per viaggi all'estero, sceso da 9.902 miliardi a 8.259 miliardi mentre, di 750 miliardi è aumentato il disavanzo riferito ai trasferimenti unilaterali pubblici.

Grazie ai consistenti afflussi netti di capitali esteri, la bilancia valutaria ha tuttavia chiuso il 1988 con un avanzo di 919 miliardi di lire, solo di poco inferiore rispetto ai 1.202 miliardi registrati nel 1987.

9. - In linea infine con quanto sperimentato dai principali paesi industriali, anche il sistema economico italiano ha conosciuto nel 1988 una accelerazione nel ritmo di crescita

dei prezzi, che ha significato l'interruzione e l'inversione del processo di rientro in atto ormai da sette anni anche se è restata (quanto meno sino alla fine dell'anno) complessivamente modesta alla luce sia dell'accentuata pressione esercitata dalla domanda interna, sia dell'accresciuto costo unitario delle principali materie di base importate. Il tasso medio annuo d'inflazione si è infatti cifrato — sulla base dell'indicatore dei prezzi al consumo — al 5 % con una risalita di soli tre decimi di punto rispetto al 1987 mentre, per quanto riguarda il livello generale dei prezzi, il deflatore degli impieghi finali interni ne ha misurato la crescita nel 5,4 %, variazione non dissimile dall'anno prima.

La ripresa del processo inflazionistico si è peraltro dispiegata con modalità ed intensità differenziate nei vari stadi della produzione e della distribuzione, con fenomeni di traslazione fin qui non esauriti e che il divario (oltre mezzo punto) fra la variazione del deflatore degli impieghi globali interni e quello degli impieghi finali sottolinea.

Sollecitata dai rincari intervenuti nelle quotazioni delle principali materie di base non energetiche (rincari non più bilanciati in corso d'anno da ulteriori deprezzamenti della valuta statunitense nei confronti della lira), la dinamica dei prezzi ingrosso ha palesato una progressiva accelerazione soprattutto per particolari materie di base e beni non finali in genere. L'aumento in corso d'anno dell'indice generale dei prezzi ingrosso ha finito così col toccare il 5,9 % (a fronte del 4,7 % segnato nell'arco del 1987) con variazioni non dissimili al livello di beni finali di consumo e di investimento (5,6 % in entrambi i casi) ma con non trascurabili diversificazioni a livello di beni intermedi e di materie ausiliarie, in un ventaglio di variazioni che si è esteso (per citarne solo alcune) dal — 0,1 % per i prodotti energetici al + 8,5 % per i prodotti chimici, fino al 20 % circa per i metalli. E tali rincari hanno influenzato a loro volta i prezzi alla produzione, complessivamente aumentati, in corso d'anno, del 4,9 %, ma con punte di particolare rilievo in settori quali il metallurgico, con effetti di ricaduta sul meccanico. A fronte delle rinnovate spinte provenienti dagli inputs primari di origine esterna (nonostante la flessione registrata fino ad autunno inoltrato dalle quotazioni del petrolio greggio), l'industria di trasformazione ha tuttavia potuto fruire, grazie a nuovi, importanti guadagni di produttività, di una progressione relativamente contenuta per quanto riguarda le determinanti interne di costo. In un contesto contrassegnato da guadagni di produttività relativamente ampi, anche nel 1988 la dinamica del costo unitario del lavoro nel settore manifatturiero — per quanto più vivace ed in lieve accelerazione rispetto al 1987 — si è mantenuta infatti, come già ricordato, su ritmi di crescita nel complesso moderati (+ 4 %).

Il progressivo venir meno dell'effetto frenante arrecato dagli inputs di origine esterna, ha posto fine a quel fenomeno di divaricazione fra andamento dei prezzi ingrosso e andamento dei prezzi al consumo invalso, quanto meno a livello aggregato, nei precedenti due anni. Se nella media del 1987 i primi erano infatti aumentati del 2,7 % (e del 3,4 % per i beni finali di consumo) contro il 4,7 % dei prezzi al consumo (4,3 % per i soli prodotti), nella media del 1988 la crescita dei prezzi ingrosso ha toccato infatti il 4,7 % contro il già citato 5 % dei prezzi al consumo mentre a fine anno lo « scavalco » poteva dirsi ormai compiuto. Al + 5,9 % rilevato dall'indicatore dei prezzi ingrosso (e al + 5,6 % risultante, al suo interno, per i beni finali per le famiglie) si contrapponeva infatti il + 5,4 % esposto dall'indice dei prezzi al consumo.

Per quanto concerne questi ultimi, l'accelerazione in corso d'anno è rimasta tuttavia « strisciante », anche perché in certi periodi calmierata dai relativamente minori aumenti dei prezzi di molte derrate alimentari. Ha riacquisito peraltro evidenza il fenomeno della comparativamente più forte crescita dei prezzi dei servizi, saliti del 6,4 % nella media dell'anno e del 7,4 % nel corso dello stesso.

TABELLA N. 8. - Prezzi ingrosso e prezzi al consumo

Variazioni percentuali di ciascun trimestre sul precedente

SETTORI	1986				1987				1988			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<i>Prezzi ingrosso</i>												
Indice generale	- 0,5	- 1,8	- 0,8	+ 0,7	+ 1,5	+ 1,0	+ 0,8	+ 1,2	+ 1,1	+ 1,3	+ 1,2	+ 1,7
- Prodotti agricoli	+ 2,8	- 1,2	- 2,4	+ 0,7	+ 0,9	+ 0,4	- 1,8	+ 0,9	+ 1,6	+ 0,4	+ 0,9	+ 2,9
- Prodotti non agricoli ..	- 0,9	- 1,8	- 0,6	+ 0,7	+ 1,6	+ 1,0	+ 1,1	+ 1,2	+ 1,0	+ 1,4	+ 1,2	+ 1,6
- Beni finali di consumo	+ 0,5	+ 0,1	+ 0,1	+ 1,2	+ 1,2	+ 0,9	+ 0,5	+ 1,6	+ 1,2	+ 1,4	+ 0,6	+ 1,9
di cui:												
- alimentari	+ 1,1	- 0,3	- 0,3	+ 0,5	+ 0,7	+ 0,6	- 1,0	+ 1,7	+ 1,7	+ 0,5	+ 0,9	+ 3,1
- Beni finali di invest.	+ 2,5	+ 0,9	+ 0,8	+ 0,7	+ 2,8	+ 1,6	+ 1,0	+ 1,4	+ 1,9	+ 0,9	+ 0,8	+ 1,2
- Beni intermedi e materie ausiliarie	- 2,0	- 3,9	- 2,0	+ 0,3	+ 1,7	+ 0,9	+ 1,1	+ 0,7	+ 0,7	+ 1,4	+ 1,9	+ 1,7
di cui:												
- fonti energetiche	- 13,1	- 20,4	- 11,9	+ 2,2	+ 8,9	+ 2,5	+ 4,0	- 1,7	- 3,9	+ 0,3	+ 2,7	- 2,0
<i>Prezzi al consumo</i>												
Indice generale	+ 1,6	+ 1,1	+ 0,6	+ 1,2	+ 1,4	+ 1,2	+ 1,0	+ 1,6	+ 1,2	+ 1,0	+ 1,0	+ 1,8
Prodotti alimentari	+ 1,6	+ 0,8	+ 0,6	+ 0,9	+ 1,7	+ 0,9	+ 0,4	+ 1,7	+ 0,6	+ 0,8	+ 1,0	+ 1,7
Prodotti non alimentari ..	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,3	+ 1,2	+ 1,0	+ 1,3	+ 1,5	+ 1,9	+ 0,5	+ 1,0	+ 1,1	+ 1,4
Servizi	+ 3,4	+ 2,1	+ 0,9	+ 1,6	+ 1,5	+ 1,3	+ 1,0	+ 1,2	+ 2,5	+ 1,4	+ 0,9	+ 2,1

B) L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE.

10. — Apertosi all'insegna delle preoccupazioni per i possibili contraccolpi del crollo dei mercati finanziari dell'autunno 1987, l'anno 1988 si è chiuso all'insegna dell'euforia: a gennaio, nelle maggiori sedi internazionali ed in molti istituti ed organismi nazionali si procedeva a drastiche revisioni verso il basso delle previsioni di sviluppo e di commercio mondiale, i più pessimisti evocando addirittura lo « spettro » della crisi del 1929 ed i più ottimisti prefigurando, se non un immediato esaurimento della fase espansiva, quanto meno una fine d'anno in netta decelerazione; oggi, si ammette generalmente che il 1988 è stato l'anno migliore dell'intera decade.

Tra i fattori che hanno contribuito a questo radicale capovolgimento, determinanti appaiono il più elevato grado di elasticità e di capacità di reazione acquisita dal sistema economico internazionale, le sue impreviste, maggiori potenzialità ed anche i progressi realizzati in materia di coordinamento fra le singole economie. Un ruolo rilevante è stato così esercitato dalle Autorità monetarie che, rispondendo alla crisi finanziaria dell'ottobre 1987 con una pronta e consistente immissione di liquidità e favorendo una riduzione dei tassi d'interesse, hanno permesso il suo superamento, impedendone la diffusione ai fenomeni reali. L'effetto psicologico sugli operatori della pronta reazione delle politiche economiche si è tradotto a sua volta in un rapido recupero del clima di fiducia così che, già in primavera, le Autorità monetarie potevano tornare ad una politica meno espansiva riportando il costo del denaro in linea con la necessità di non alimentare aspettative inflazionistiche. La brevità della crisi, infine, ha fatto sì che non venisse intaccato né nei fatti, né nelle propensioni, quel vigoroso ciclo degli investimenti che ha guidato in questi anni la congiuntura dell'area industrializzata, consentendo allo stesso di esercitare nuovi e crescenti effetti moltiplicativi.

Con il trascorrere dei mesi, il 1988 ha visto dunque (in prima istanza nell'ambito dei paesi industrializzati, ma successivamente — anche se in tono minore — pressoché ovunque) accelerare la domanda e la produzione, aumentare gli investimenti ad un passo non più conosciuto dall'inizio degli anni settanta, arrestarsi anche in Europa la crescita della disoccupazione, progredire ad un ritmo del tutto inatteso gli scambi mondiali. Ed ancor più significativa (e all'origine dell'euforia del periodo più recente) è poi la constatazione che il 1989 ha ereditato un quadro in cui sono ancora riunite tutte le condizioni perché l'economia mondiale continui a crescere a costi sopportabili, vale a dire senza una marcata accentuazione degli squilibri dei conti con l'estero, della finanza pubblica e/o della disoccupazione.

11. — Le preoccupazioni insorte all'indomani del crollo delle borse hanno avuto una vita breve. Già in primavera, almeno nei paesi industrializzati, il clima economico generale manifestava segni di rinnovato, crescente ottimismo. I consuntivi del 1987 che via via si rendevano disponibili risultavano migliori del previsto; la maggiore cooperazione internazionale, che si traduceva in un più efficace coordinamento delle politiche economiche (monetarie e fiscali) sembrava poter favorire — anche se ad un passo molto lento — l'auspicato riassorbimento degli squilibri commerciali fra le maggiori economie; la situazione finanziaria delle imprese (grazie al combinarsi degli effetti ritardati del crollo del prezzo del petrolio del 1986, del contenimento dell'inflazione, della relativa maggiore stabilità dei cambi e del persistere di una certa moderazione negli aumenti salariali nominali) migliorava nettamente dando adito pressoché ovunque a consistenti profitti.

Con l'inoltrarsi dell'anno, il ritorno di fiducia negli operatori ha trovato così riscontro in una evoluzione economica che è andata acquisendo vigore, tanto da superare sensibil-

TABELLA N. 9. - Prodotto interno lordo e prezzi al consumo
di alcuni paesi industrializzati

(variazioni percentuali di ciascun anno sul precedente)

PAESI E AREE	P.I.L. a prezzi costanti			Prezzi al consumo		
	1986	1987	1988	1986	1987	1988
Austria	1,4	1,5	4,0	1,7	1,4	1,9
Belgio	2,0	2,1	3,5	1,3	1,6	1,1
Danimarca	3,3	— 0,9	—	3,6	4,0	4,6
Francia	2,1	2,3	3,4	2,7	3,1	2,7
Germania Federale (a)	2,3	1,8	3,4	— 0,2	0,2	1,2
Grecia	1,2	— 0,4	3,0	23,0	16,4	13,5
Irlanda (a)	— 1,3	4,8	3,0	3,8	3,2	2,2
Italia	2,5	3,0	3,9	5,9	4,7	5,0
Norvegia	4,2	0,5	0,8	7,2	8,7	6,6
Paesi Bassi	2,1	1,3	2,8	0,1	— 0,7	0,7
Portogallo	4,3	4,6	4,3	11,7	9,4	9,7
Regno Unito	3,2	4,3	3,8	3,4	4,2	4,9
Spagna	3,3	5,5	5,0	8,8	5,3	4,8
Svezia	1,1	2,4	2,5	4,3	4,2	5,8
Svizzera	2,8	2,3	2,7	0,7	1,5	1,8
Canada (a)	3,2	4,0	4,2	4,2	4,4	4,1
Stati Uniti d'America (a)	2,8	3,4	3,8	1,9	3,7	4,1
Giappone (a)	2,4	4,5	5,7	0,4	— 0,2	0,6
CEE	2,6	2,8	3,7	3,3	3,1	3,4
OCSE	2,7	3,3	4,2	2,6	3,2	3,8

(a) Prodotto nazionale lordo.

Fonte: OCSE e statistiche nazionali.

mente le più rosee — peraltro poco numerose all'inizio del 1988 — previsioni. Nell'area OCSE, il prodotto lordo è aumentato, secondo le prime stime, di oltre il 4 % (3,3 % nel 1987), nell'insieme dei paesi europei del 3,5 % (2,7 % l'anno precedente).

Un contributo notevole alla crescita, ed è questo uno degli aspetti salienti del 1988, è stato offerto poi dalla vigorosa espansione degli investimenti in attrezzature delle imprese, sviluppatasi a tassi più che raddoppiati tra il 1987 e il 1988 tanto da sfociare nell'aumento più elevato (11,3 %, per il complesso dei paesi OCSE, a fronte del 5,1 % nel 1987) dopo quello dell'ormai lontano 1973 (11,6 %). E se la performance è stata particolarmente positiva in Giappone (16,8 %, dopo l'8,3 % nel 1987) ed in Canada (19,5 % e 8,8 %, rispettivamente nei due anni), dati non meno significativi risultano per Regno Unito (13,3 % dopo il 10,3 % del 1987), Stati Uniti (9,3 % a fronte del 2,8 %), Germania (7,5 % e 3,3 %).

Anche in questo caso, numerosi sono i fattori che direttamente o in via mediata spiegano il vigore degli investimenti. Di fatto, le attrezzature produttive hanno conosciuto ovunque un elevato grado di utilizzo portandosi in molti paesi sui massimi ciclici della prima parte degli anni settanta ed in alcuni, come nel Regno Unito, addirittura superandoli. Si è fatta dunque pressante l'esigenza di potenziare le installazioni produttive alla luce, tra l'altro, della persistente vivacità della domanda. Ad agevolare le decisioni di investimento hanno poi concorso tanto il periodo favorevole attraversato dalle imprese che — come si è detto — hanno potuto contare su elevate capacità di autofinanziamento, grazie a

margin di profitto non più conosciuti dall'inizio degli anni settanta, quanto il persistere di prospettive stimolanti per il medio termine.

E che l'occasione propizia sia stata colta dalle imprese è comprovato dal fatto che sia in Giappone, sia negli Stati Uniti, sia in molti paesi europei, pur portando avanti ingenti programmi di ammodernamento ed innovazione tecnologica, le imprese hanno teso in prevalenza ad allargare le loro capacità produttive, soprattutto nei settori più orientati verso l'esterno, dato il vigore degli scambi mondiali, o in quelli in cui più vincolanti sono apparsi i limiti nella prospettiva di mercati più integrati.

12. - La fase di rapido sviluppo attraversata dal sistema economico internazionale si è positivamente riflessa sul mercato del lavoro che ha visto emergere non solo indicazioni di un significativo alleggerimento della disoccupazione ma, per talune specializzazioni, addirittura carenze di manodopera.

Già profilatisi nel 1986-87, i miglioramenti del mercato del lavoro si sono generalizzati nel 1988 traducendosi in una crescita dell'occupazione che nell'area OCSE, secondo recenti stime dello stesso organismo, dovrebbe aggirarsi intorno all'1,7 % dopo l'1,5 % e l'1,6 % rispettivamente conseguiti in ciascuno dei due anni precedenti. Ulteriori accen- tuati progressi sarebbero in particolare intervenuti nell'America del Nord, con aumenti dei posti di lavoro del 3,5 % in Canada e superiori al 2 % negli Stati Uniti, privilegiando in questi ultimi i settori di industria orientati all'esportazione.

In Giappone l'occupazione si sarebbe allargata nel 1988 dell'1,7 % circa, tasso degno di nota per un paese strutturalmente caratterizzato da un elevato impiego della manodopera, accompagnandosi ad un aumento delle ore lavorate nell'industria.

Anche in Europa sono intervenute schiarite, con aumenti medi dell'1 % che, a differenza del passato, hanno interessato la manodopera maschile ed il lavoro a tempo pieno. Consistenti apporti hanno fornito i servizi; in Spagna, Portogallo, Austria e Svezia, anche l'industria.

TABELLA N. 10. - Tassi di disoccupazione e saldi di parte corrente di alcuni paesi industrializzati

PAESI E AREE	Tassi di disoccupazione (% sul totale delle forze di lavoro)				Salidi di parte corrente (miliardi di dollari)			
	1985	1986	1987	1988	1985	1986	1987	1988
Stati Uniti d'America	7,2	7,0	6,2	5,5	-115,1	-138,8	-154,0	-135,3
Canada	10,5	9,6	8,9	7,8	- 0,8	- 7,6	- 8,0	- 7,0
Giappone	2,6	2,8	2,8	2,5	49,2	85,8	87,0	79,5
Germania Federale	9,3	9,0	8,9	8,7	16,4	39,1	44,9	48,4
Francia	10,2	10,4	10,5	10,2	- 0,2	2,9	- 4,1	- 3,9
Regno Unito	11,3	11,7	10,3	8,1	4,2	0,2	- 4,4	- 25,5
Belgio e Lussemburgo	12,0	11,2	11,1	10,2	0,7	3,1	2,9	3,0
Paesi Bassi	15,7	14,7	14,0	13,7	5,5	4,6	3,1	4,5
Danimarca	9,3	8,0	8,0	8,7	- 2,7	- 4,4	- 3,0	- 2,1
Italia	10,3	11,1	12,0	12,0	- 3,7	2,5	- 1,0	- 3,8
CEE	10,9	10,9	10,7	10,1	17,8	50,9	37,4	23,5
OCSE	7,9	7,7	7,4	6,8	- 55,8	- 19,8	- 49,2	- 53,0

Fonte: OCSE e statistiche nazionali.

Nonostante che nell'intera area OCSE le forze di lavoro siano cresciute di quasi 5 milioni di unità in connessione con le dinamiche demografiche negli Stati Uniti, con il massiccio accesso della componente femminile in Giappone e con una genericamente maggiore « partecipazione » ovunque, i disoccupati si sarebbero pertanto ridotti di un milione e mezzo di unità. Il loro numero è così sceso a livelli inferiori di circa l'8 % rispetto ai massimi raggiunti nel 1986 mentre la loro incidenza sulle forze di lavoro, pur restando in molti casi elevata, si è contratta nella più gran parte dei paesi.

13. – Esauritasi la fase di disinflazione avviata, in un quadro di restrizioni monetarie, nei primi anni '80, il sistema dei prezzi ha accusato nel 1988 spinte all'aumento, a mano a mano che una domanda da molti anni in vivace espansione andava incontrando sia pur localizzati limiti nelle potenzialità di offerta e che i costi di molti inputs segnavano consistenti incrementi. A fronte di fabbisogni di materie prime e di prodotti di base vistosamente allargatisi, si sono avute carenze e strozzature negli approvvigionamenti con immediati effetti sui corsi. Sul mercato del lavoro sono emerse nel contempo rarefazioni di manodopera qualificata soprattutto nell'America settentrionale e nell'Europa del Nord. Le richieste di miglioramenti salariali hanno così trovato accoglimento — in particolare nel settore dei servizi — e gli aumenti sono stati in alcuni paesi, come ad esempio nel Regno Unito, di una certa entità. Anche la provvista di mezzi finanziari è divenuta per le imprese più onerosa in una fase che le vede come non mai confrontate con impegnativi progetti di razionalizzazione e potenziamento delle strutture produttive. Né il persistere nel 1988 di fattori di calmieramento, quali il ribasso dei costi energetici o i ragguardevoli guadagni di produttività in molti segmenti di industria, è stato sufficiente ad impedire aumenti dei prezzi, sia pur non generalizzati. Nell'area OCSE e al livello del consumo, dopo un ridimensionamento dal 13 % nel 1980 al 2,6 % del 1986 (minimo raggiunto grazie ad un insieme di eccezionali circostanze, prima tra le quali il crollo dei corsi petroliferi) i prezzi hanno così ripreso quota, con rincari medi che hanno sfiorato nel 1988 il 4 % a fronte del 3,2 % nel 1987, a sintesi di una quasi stabilità in Giappone, di progressioni dell'1-2 % in Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, del 4 % in Stati Uniti e Canada e del 5-6 % nel Regno Unito e penisola scandinava.

14. – Fattore non secondario nel riacuirsi di spinte inflattive è stato l'andamento dei mercati delle materie prime, le cui quotazioni, con l'eccezione pressoché unica di quelle energetiche, hanno visto confermarsi — e spesso accentuarsi, sia pur con differenziazioni e discontinuità — il movimento in ascesa già in atto dal 1987. I rincari (che trovano riscontro in una progressione dell'indice sintetico in dollari calcolato dall'HWWA pari, escludendo l'energia, al 15,4 % nel raffronto tendenziale per il quarto trimestre 1988) hanno riguardato in misura maggiore i metalli non ferrosi, per i quali gli aumenti avrebbero mediamente toccato — nello stesso periodo ed in risposta ad un generalizzato rilancio delle attività industriali in genere e di quelle ad elevato assorbimento di materie di base in particolare — il 22 % con punte particolarmente elevate nel caso del rame e dello zinco, che hanno toccato massimi storici; consistenti guadagni hanno comunque segnato anche le quotazioni dell'alluminio mentre hanno dato cenni di risveglio quelle dello stagno. Dopo una lunga stasi i rincari si sono poi estesi al comparto dei metalli ferrosi. Se la rimessa in attività di molti giacimenti ha consentito in certi casi di fronteggiare il sobbalzo di domanda, non sono mancate infatti — a tonificare i mercati — difficoltà di approvvigionamento, talvolta legate a fattori contingenti. Insufficienze di installazioni si sono inoltre manifestate nei primi stadi della trasformazione dei metalli innescando, a loro volta, spinte speculative.

TABELLA N. 11. - Quotazione del dollaro e prezzi delle materie prime

	1987				1988			
	I	II	III	IV		II	III	IV
QUOTAZIONE DEL DOLLARO IN:								
Lire italiane	1.307	1.300	1.331	1.248	1.235	1.268	1.386	1.317
Marchi tedeschi	1,84	1,81	1,84	1,70	1,68	1,71	1,87	1,78
Franchi francesi	6,12	6,02	6,13	5,76	5,67	5,78	6,32	6,06
Sterline inglesi	0,65	0,61	0,62	0,57	0,56	0,54	0,59	0,56
Yen giapponesi	153,17	142,67	146,92	135,79	128,00	125,61	134,77	126,23
Dollari canadesi	1,34	1,33	1,33	1,31	1,27	1,23	1,22	1,21
PREZZI DELLE MATERIE PRIME								
HWWA in dollari USA 1975 = 100								
Generale	146,1	148,4	149,1	153,2	147,8	150,3	138,9	136,8
Alimentari	90,5	91,1	87,6	95,5	101,6	107,0	114,4	111,4
Industriali	134,9	144,0	150,2	165,1	174,1	186,4	177,2	189,6
Energetici	163,8	164,3	164,3	163,8	150,7	149,2	132,4	125,6
Confindustria in lire italiane 1977 = 100								
Generale	187,9	190,6	193,9	178,7	172,5	193,0	203,7	199,2
Alimentari	135,7	138,4	135,5	142,8	154,4	169,8	200,8	189,3
Non alimentari	214,8	227,9	248,6	244,9	260,1	298,6	320,8	324,3
Combustibili	197,2	195,9	194,9	167,0	146,1	161,7	160,5	155,5
Petrolio	198,7	195,4	192,9	164,6	145,1	161,1	160,4	156,2

La situazione si è fatta comunque più distesa sul finire dell'anno, grazie al progressivo allargamento delle disponibilità, mentre si sono andate attenuando talune spinte che in precedenza avevano agito sui corsi dei prodotti industriali di origine agricola quali lana, seta e fibre in genere, oltre che gomma e cellulosa. Nello stesso tempo si è esaurita, o affievolita, l'ondata di rincari che, causa la siccità negli Stati Uniti o avverse vicende meteorologiche nei grandi paesi produttori, aveva interessato i cereali e taluni coloniali.

Debole è rimasto invece il mercato petrolifero che, per i persistenti dissensi nell'ambito dell'OPEC e per l'impossibilità o incapacità di raggiungere una soddisfacente disciplina, ha conosciuto eccessi di offerta e corsi cedenti. A fronte di un più volte riconfermato accordo per una soglia produttiva massima, per i paesi aderenti al cartello, di 15,06 milioni di barili al giorno (cui era da aggiungere la quota irakena) si è infatti posto un flusso produttivo effettivo stimato mediamente intorno ai 20 milioni di barili, con sconfinamenti incompatibili con un prezzo ufficiale di riferimento di 18 dollari per barile; ne sono conseguiti, anche per la sospensione delle ostilità tra Irak ed Iran, progressivi cedimenti dei corsi sino a toccare nell'ottobre-novembre i minimi annui di 10-12 dollari. La situazione è mutata dopo la riunione ordinaria dell'OPEC di fine novembre, che ha permesso di superare molti contrasti. Reintegrata, dopo due anni, la quota dell'Irak nel totale dell'OPEC, la produzione massima dei 13 paesi per il primo semestre 1989 è stata fissata in 18,5 milioni di barili al giorno, limite ritenuto compatibile con un prezzo ufficiale ricon-

fermato in 18 dollari. Con le quote produttive è stata altresì approvata la costituzione di un organismo di controllo incaricato di seguire l'evoluzione dei prezzi e verificare il rispetto della disciplina di gruppo. La maggiore fermezza dimostrata dai membri del cartello nell'attenersi agli impegni assunti e la disponibilità successivamente annunciata dagli altri produttori ad una riduzione del proprio apporto produttivo, hanno poi fatto sì che al primo rialzo delle quotazioni determinato dal semplice effetto annuncio siano seguiti ulteriori rafforzamenti in questi primi mesi del 1989.

Per quanto concerne comunque il 1988, e stando a recenti stime, il costo effettivamente sostenuto dai paesi dell'OCSE per l'acquisto di prodotti petroliferi dovrebbe essersi mediamente aggirato intorno ai 14 dollari a barile: del 20 % inferiore ossia a quello afferente al 1987 e di fatto dimezzato rispetto alle quotazioni praticate alla vigilia di quello che è ormai noto come il « controchoc petrolifero ».

15. – Grazie al vigoroso sviluppo delle economie occidentali ed alla vivace dinamica degli investimenti, gli scambi mondiali hanno segnato una forte crescita, stimata dal GATT (General Agreement on Tariffs and Trade) intorno all'8,5 % in volume (5,5 % nel 1987) ed al 14 % nei valori espressi in dollari.

Nel contempo, il commercio mondiale ha anche acquisito caratteristiche più equilibrate e che hanno consentito di migliorare la struttura e l'articolazione geografica degli scambi. All'espansione dei flussi commerciali hanno contribuito quasi tutti i paesi, industrializzati e non (pur se con l'eccezione dei paesi OPEC, persistentemente penalizzati dai minori introiti da petrolio), differenziando in ciò — e qualificando positivamente — l'attuale sviluppo dell'interscambio rispetto alla precedente crescita record del 1984, quando il ruolo trainante fu quasi esclusivamente svolto dalla domanda di importazioni proveniente dagli Stati Uniti. Sempre sulla base delle stime del GATT ed in termini quantitativi, nel 1988 la domanda dell'area OCSE sarebbe aumentata infatti in linea con la domanda mondiale mentre del 12 % è cresciuta quella dei paesi in via di sviluppo non appartenenti all'OPEC, grazie ad un recupero delle ragioni di scambio a seguito del già menzionato rialzo dei corsi delle materie prime non energetiche. Quanto infine alle importazioni dei paesi OPEC, il loro ulteriore calo (1,5 %) è comunque risultato di entità molto inferiore rispetto a quello verificatosi l'anno precedente (13,5 %).

Favorito da più adeguati rapporti di cambio e dall'adozione di politiche di bilancio più coerenti, vale a dire maggiormente espansive in Giappone ed in Germania e moderatamente restrittive negli Stati Uniti, il processo di riaggiustamento degli squilibri esterni dei principali paesi industrializzati è stato abbastanza sostenuto nella prima metà dell'anno, per rallentare successivamente. Nei risultati finali, la bilancia corrente degli Stati Uniti si è chiusa ancora con il cospicuo disavanzo di 135 miliardi di dollari, pur se per la prima volta dagli inizi degli anni '80 si è verificata una riduzione del passivo (nel 1987 il disavanzo era ammontato a 154 miliardi di dollari).

Tra i paesi eccedentari, il Giappone è riuscito a contenere, seppur lievemente, il suo avanzo riducendolo a 79,5 miliardi di dollari dagli 87 miliardi del 1987. È viceversa ulteriormente aumentato l'attivo corrente della Germania Federale portatosi, soprattutto grazie al miglioramento delle ragioni di scambio, sui 48,4 miliardi di dollari: la riduzione del surplus commerciale nei confronti degli Stati Uniti è stata bilanciata infatti dalla crescita di quello nei confronti della CEE con un conseguente aggravamento delle posizioni tradizionalmente deficitarie di alcuni paesi europei, in particolare Regno Unito, Spagna, Italia e Portogallo. È dunque su questi ultimi paesi che, attraverso un gioco di interazioni, è ve-

nuto in definitiva a pesare l'onere del sia pur limitato riaggiustamento dello squilibrio americano.

Il processo di unificazione del mercato europeo, atteso completarsi nel 1992, è proseguito anche se sono nuovamente affiorate tendenze protezionistiche. Queste ultime si sono palesemente manifestate nella sessione del GATT — tenutasi in dicembre a Montreal nell'ambito dei negoziati commerciali multilaterali dell'« Uruguay round », che dovrebbero concludersi nel 1990 — con la contrapposizione tra i paesi europei e gli Stati Uniti soprattutto sulla politica agricola. Altre avvisaglie si erano già avute in precedenza con la nuova legge sul commercio estero approvata in agosto negli Stati Uniti. Al di là dello specifico contendere, questi episodi, inseriti sullo sfondo dei crescenti timori di una regionalizzazione degli scambi all'interno di aree omogenee, destano preoccupazioni per le implicazioni negative che un acuirsi delle contrapposizioni potrebbe avere sull'intero sistema di relazioni commerciali mondiali.

16. — La politica di concertazione internazionale, adottata fin dal settembre 1985 con i cosiddetti accordi dell'Hotel Plaza, è proseguita con discreto successo garantendo minore erraticità agli andamenti dei mercati valutari. Nel « vertice dei sette » tenutosi nel mese di aprile a Montreal i governi dei maggiori paesi industrializzati hanno ribadito l'impegno comune per una stabilizzazione dei rapporti di cambio sui livelli correnti, ritenuti sufficientemente accettabili ai fini di un rientro non traumatico degli squilibri strutturali presenti nell'economia mondiale. L'impegno assunto ha consentito nel prosieguo dell'anno di evitare le turbolenze che si erano manifestate all'inizio del 1988 in presenza di momenti di particolari tensioni ed incertezze: queste ultime, indotte dai segnali (o dai timori) di ripresa di tensioni inflazionistiche, dalla persistenza, seppure lievemente attenuatasi nel corso dell'anno, degli ampi deficit strutturali nei bilanci pubblici e negli scambi commerciali di molti paesi, e soprattutto degli Stati Uniti, e dall'approssimarsi, sempre negli Stati Uniti, delle elezioni presidenziali, con tutti i dubbi sulle future strategie economiche della nuova Amministrazione.

A caratterizzare l'andamento dei mercati valutari è stato ancora una volta il dollaro che, dopo la lunga e progressiva svalutazione iniziata nella primavera del 1985, ha fatto registrare una ripresa delle quotazioni nei mesi centrali dell'anno, determinata in gran parte dal miglioramento dell'interscambio con l'estero e dai differenziali dei tassi di interesse con i principali paesi. Se nella media del 1988 il tasso di cambio effettivo della valuta statunitense, calcolato con riferimento ai 15 principali paesi industrializzati dell'OCSE, è risultato deprezzato del 7 % rispetto al 1987 (e del 32,4 % sul valore massimo raggiunto nel 1985), nel corso dell'anno l'andamento è stato così piuttosto differenziato e tale da ripristinare in dicembre i valori di inizio 1988. Quanto ai rapporti bilaterali, le quotazioni nei confronti del marco e dello yen sono risultate inferiori, rispettivamente, del 2,2 % e dell'11,1 % mentre nel 1987 la perdita era stata del 17 % e del 14 % nell'ordine.

La moneta giapponese è apparsa molto forte, e non solo rispetto al dollaro, cosicché la sua quotazione media annua in termini di cambio effettivo si è ulteriormente apprezzata del 10,8 % dopo il 9,3 % registrato nel 1987 e il 29,3 % nel 1986.

Il marco tedesco, confermatosi robusto lungo quasi tutto il 1988, si è invece lievemente indebolito nell'ultimo mese dell'anno, a causa di un ampliamento dei differenziali dei tassi d'interesse nei confronti del dollaro e della sterlina, che ha indotto aggiustamenti nei portafogli degli investitori con conseguenti deflussi di capitali a breve.

Nell'ambito dello SME si sono verificate tensioni, soprattutto nelle fasi di maggior deprezzamento del dollaro, che hanno interessato le monete deboli del sistema ed in par-

ticolare il franco francese, sotto pressione speculativa in primavera per la scadenza delle elezioni presidenziali. Gli interventi congiunti delle banche centrali europee e, dalla primavera, l'adozione comune di politiche monetarie progressivamente più restrittive, ispirate dalla determinazione della banca centrale tedesca nel prevenire il surriscaldamento dell'economia e la diffusione di impulsi ed aspettative inflazionistiche, hanno tuttavia conseguito l'obiettivo voluto, di contrastare eccessive oscillazioni delle quotazioni e scongiurare il riallineamento delle parità ufficiali. L'affievolirsi delle attese di revisioni che si erano andate formando presso gli operatori ha poi consentito una sostanziale stabilità dei cambi nell'ultimo periodo dell'anno.

17. — Se il 1988 è stato un anno estremamente favorevole, l'insieme delle condizioni che ha lasciato porta a ritenere che anche il 1989 potrà essere positivo. Il vigore della crescita, l'eccezionale ciclo degli investimenti tuttora in atto e, in un circolo virtuoso, l'elevato dinamismo degli scambi mondiali, sono infatti tutti fattori che concorrono a proiettare, almeno per gran parte dell'anno in corso, il proseguimento della fase espansiva.

I principali organismi internazionali concordano nel prevedere per l'area industrializzata tassi di crescita, per la produzione e per il commercio mondiale, dell'ordine, rispettivamente, del 3 % e 7 % circa: ancora elevati, dunque, anche se lievemente inferiori rispetto al 1988. Ciò sarebbe in parte dovuto ai minori guadagni congiunturali con cui si è aperto l'anno, rispetto a quelli, elevatissimi, lasciati a suo tempo dal 1987. Vi si accompagna l'ipotesi di una crescita più stabile ma mediamente più contenuta in corso d'anno. Ipotesi, questa, che forse appare eccessivamente prudente, ma che non è da sottovalutare se si tiene presente che si tratta pur sempre del settimo anno di espansione.

A spiegare una simile cautela, viene comunque soprattutto richiamata l'esigenza di innescare cammini virtuosi in tema di tensioni per arrestare, se non invertire, quel processo di accelerazione nei prezzi che ha suscitato allarme negli ultimi mesi del 1988 e in questo primo scorcio del 1989. Una certa distensione dal lato della domanda ed una crescita produttiva in qualche misura più contenuta permetterebbero, infatti, il mantenimento del tasso di ascesa dei prezzi a livello del consumo — nell'insieme dell'area industrializzata e sempre nel risultato medio annuo — al di sotto del 4,5 %, ossia su un livello pressoché analogo a quello tendenziale d'inizio d'anno.

CAPITOLO II

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

A) Il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. - B) Il valore aggiunto dell'industria. - C) Il valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita. - D) Il valore aggiunto dei beni e servizi destinabili alla vendita. - E) Il valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita. - F) Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. - G) Il reddito nazionale.

A) IL VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA.

I risultati economici generali.

1. - La produzione lorda vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel 1988 è stata pari, in lire correnti, a 54.911 miliardi con una diminuzione rispetto al 1987 dello 0,7 % in valore e del 2,3 % in quantità. Al decremento sono stati interessati in varia misura tutti i rami, con variazioni più contenute per la silvicoltura (-0,6 %), maggiori per la pesca (-2 %) e per l'agricoltura e la zootecnia (-2,3 %). Alla formazione della produzione vendibile totale, l'agricoltura ha contribuito per il 94,6 %, la pesca per il 4,2 % e la silvicoltura per l'1,2 per cento.

Alla flessione delle quantità prodotte si è associato un aumento dei prezzi all'origine, risultato piuttosto contenuto per i prodotti dell'agricoltura e della zootecnia (1,4 %) e più consistente per quelli della pesca (4,7 %) e della silvicoltura (4,5 %). Va peraltro sottolineato che, soprattutto per l'agricoltura e la zootecnia, l'aumento registrato dai prezzi all'origine risulta sensibilmente inferiore a quello segnato dall'intero sistema economico.

I consumi intermedi, influenzati da una serie di elementi negativi tra cui la riduzione dei redditi degli agricoltori e la ripresa dell'aumento dei prezzi, hanno segnato una sostanziale stazionarietà in termini di quantità (+0,5 %) a fronte dell'aumento del 4,2 % registrato l'anno precedente. La spesa complessiva, pari a 15.224 miliardi di lire, è cresciuta del 2,1 % rispetto al 1987.

Conseguentemente, il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è passato nel 1988 a 39.038 miliardi di lire correnti, con una riduzione dell'1,9 % rispetto all'anno precedente.

2. - Nell'ambito delle attività primarie, la produzione lorda vendibile dell'agricoltura e zootecnia nel 1988 è stata di 51.966 miliardi in valori correnti, cifra che sottintende un decremento in termini di valore dello 0,9 %, che fa seguito all'incremento del 3,4 % dell'annata precedente.

Il decremento in valore risulta inferiore rispetto a quello in quantità (-2,3 %) in ragione della già ricordata, lieve crescita dei prezzi (+1,4 %). L'analisi settoriale evidenzia cali produttivi in quantità diffusi a tutti i settori delle coltivazioni: pari al 3,4 % e al 5,9 % per le coltivazioni erbacee e per le legnose, la flessione è risultata particolarmente marcata

TABELLA N. 12. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

GRUPPI DI PRODOTTI	(in miliardi di lire correnti)				(in miliardi di lire 1980)			
	1985	1986	1987	1988	1985	1986	1987	1988
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA								
1. Produzione vendibile	48.862	50.748	52.460	51.966	30.225	30.906	32.109	31.359
1.1 Coltivazioni erbacee ...	16.908	18.234	19.271	18.998	10.604	11.440	11.978	11.573
1.2 Coltivazioni legnose ...	12.040	12.442	13.513	12.892	7.362	7.384	7.893	7.431
1.3 Coltivazioni foraggere ..	149	157	146	141	103	105	96	90
1.4 Allevamenti zootecnici .	19.765	19.915	19.530	19.935	12.156	11.977	12.142	12.265
2. Consumi intermedi.....	14.521	14.515	14.914	15.224	8.481	8.692	9.053	9.095
3. Valore aggiunto	34.341	36.233	37.546	36.742	21.744	22.214	23.056	22.264
SILVICOLTURA								
1. Produzione vendibile	596	642	614	638	474	487	467	464
2. Consumi intermedi	72	77	73	77	57	58	56	56
3. Valore aggiunto	524	565	541	561	417	429	411	408
PESCA								
1. Produzione vendibile	1.948	2.035	2.249	2.307	897	870	848	831
2. Consumi intermedi	562	538	555	572	285	284	290	283
3. Valore aggiunto	1.386	1.497	1.694	1.735	612	586	558	548
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA								
1. Produzione vendibile	51.406	53.425	55.323	54.911	31.596	32.263	33.424	32.654
2. Consumi intermedi	15.155	15.130	15.542	15.873	8.823	9.034	9.399	9.434
3. Valore aggiunto	36.251	38.295	39.781	39.038	22.773	23.229	24.025	23.220
4. Contributi alla produzione ...	3.242	2.745	3.797	4.147	1.487	1.398	1.561	1.438
5. Valore aggiunto al costo dei fattori (3 + 4)	39.493	41.040	43.578	43.185	24.260	24.627	25.586	24.658
6. Imposte indirette	332	396	478	621	131	134	136	136
7. Valore aggiunto ai prezzi di mercato (3 + 6)	36.583	38.691	40.259	39.659	22.904	23.363	24.161	23.356

nel caso delle foraggere (-6,2 %). Per queste ultime, la riduzione si aggiunge ad un calo dell'8,6 % accusato nel 1987 ed è da collegarsi, in qualche misura, alla carenza di piogge negli ultimi due anni, soprattutto nelle regioni centrali e meridionali. Un lieve incremento produttivo (1 %) si è avuto invece per i prodotti degli allevamenti zootecnici, per i quali è altresì da registrare un aumento dell'1,1 % dei prezzi all'origine dopo il calo del 3,3 % del 1987. Variazioni di prezzo più consistenti, in linea con la riduzione delle produzioni, hanno riguardato le colture foraggere (+3 %), mentre per le colture erbacee e per le legnose l'aumento è stato rispettivamente del 2,1 % e dell'1,4 per cento. Va precisato peraltro che tali aumenti medi dell'anno sono la risultante di un andamento generalmente flessivo delle quotazioni che, proseguendo la tendenza precedente, si è prolungato per tutto il

Segue: TABELLA N. 12. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

GRUPPI DI PRODOTTI	Variazioni percentuali						Composizioni percentuali dei valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori		1987	1988
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987		
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA								
1. Produzione vendibile	3,9	- 2,3	- 0,5	1,4	3,4	- 0,9	100,0	100,0
1.1 Coltivazioni erbacee	4,7	- 3,4	1,0	2,1	5,7	- 1,4	36,7	36,5
1.2 Coltivazioni legnose	6,9	- 5,9	1,6	1,4	8,6	- 4,6	25,8	24,8
1.3 Coltivazioni foraggere	- 8,6	- 6,2	1,8	3,0	- 7,0	- 3,4	0,3	0,3
1.4 Allevamenti zootecnici	1,4	1,0	- 3,3	1,1	- 1,9	2,1	37,2	38,4
2. Consumi intermedi	4,2	0,5	- 1,4	1,6	2,7	2,1	28,4	29,3
3. Valore aggiunto	3,8	- 3,4	- 0,2	1,3	3,6	- 2,1	71,6	70,7
SILVICOLTURA								
1. Produzione vendibile	- 4,1	- 0,6	- 0,3	4,5	- 4,4	3,9	100,0	100,0
2. Consumi intermedi	- 3,4	-	- 1,9	5,5	- 5,2	5,5	11,9	12,1
3. Valore aggiunto	- 4,2	- 0,7	-	4,4	- 4,2	3,7	88,1	87,9
PESCA								
1. Produzione vendibile	- 2,5	- 2,0	13,3	4,7	10,5	2,6	100,0	100,0
2. Consumi intermedi	2,1	- 2,4	1,1	5,6	3,2	3,1	24,7	24,8
3. Valore aggiunto	- 4,8	- 1,8	18,9	4,3	13,2	2,4	75,3	75,2
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA								
1. Produzione vendibile	3,6	- 2,3	-	1,6	3,6	- 0,7	100,0	100,0
2. Consumi intermedi	4,0	0,4	- 1,2	1,7	2,7	2,1	28,1	28,9
3. Valore aggiunto	3,4	- 3,4	0,5	1,6	3,9	- 1,9	71,9	71,1
4. Contributi alla produzione	11,7	- 7,9	23,8	18,6	38,3	9,2	6,9	7,6
5. Valore aggiunto al costo dei fattori (3 + 4)	3,9	- 3,6	2,2	2,8	6,2	- 0,9	78,8	78,7
6. Imposte indirette	1,5	-	18,9	29,9	20,7	29,9	0,9	1,1
7. Valore aggiunto ai prezzi di mercato (3 + 6)	3,4	- 3,3	0,7	1,9	4,1	- 1,5	72,8	72,2

primo semestre seguito poi, nei mesi successivi, da un netto recupero quando non, in alcuni casi, da una vera e propria impennata dei prezzi.

Per consumi intermedi sono stati spesi nel 1988 15.224 miliardi di lire con un incremento del 2,1 % in valore e dello 0,5 % in quantità.

Il valore aggiunto del settore si è ragguagliato dunque a 36.742 miliardi con una flessione del 2,1 % in valore che si approfondisce al - 3,4 % se la valutazione è fatta a prezzi costanti.

3. - La produzione lorda vendibile della silvicoltura è stata valutata in 638 miliardi di lire con un aumento del 3,9 % rispetto al 1987 esclusivamente dovuto ad un incremento dei prezzi del 4,5 % in presenza della già ricordata flessione nelle quantità dello 0,6 %.

Sono nel contempo cresciuti anche i consumi intermedi e il valore aggiunto risultati pari rispettivamente a 77 miliardi (+ 5,5 %) e 561 miliardi (+ 3,7 %).

La produzione lorda vendibile della pesca, pari a 2.307 miliardi di lire, ha accusato un'ulteriore diminuzione del 2 % in quantità. L'aumento registrato in pari tempo dai prezzi (+ 4,7 %) ha peraltro consentito un incremento in valore del 2,6 per cento.

I consumi intermedi si sono ragguagliati a 572 miliardi di lire con un aumento monetario del 3,1 % ed una diminuzione del 2,4 % in termini di quantità. Il valore aggiunto è conseguentemente risultato pari a 1.735 miliardi, con un aumento del 2,4 % a prezzi correnti ed un calo dell'1,8 % in termini reali.

L'andamento della campagna agraria.

4. - Il 1988, così come spesso si è verificato negli ultimi anni, è stato un anno non positivo per l'agricoltura. Un anno durante il quale si sono accusati regressi produttivi che hanno interessato le colture erbacee, le legnose e le foraggere e che vanno posti in relazione sia alle avversità atmosferiche (siccità in primo luogo) sia a una contrazione del 3-4 % delle superfici coltivate.

Ha costituito unica eccezione il settore zootecnico, per il quale si è verificato un sia pur lieve aumento produttivo (1 % in quantità).

Nell'ambito delle coltivazioni erbacee è emersa una ripresa degli investimenti per il mais cui si è associata una riduzione per la soia. In flessione sono risultate anche le superfici investite a cereali autunno-vernini.

Nel campo dei fruttiferi, spicca l'incremento produttivo segnato dagli agrumi, mentre è da ritenersi nel complesso contenuta la riduzione produttiva dell'ulivo, trattandosi di un'annata di scarica. Incrementi significativi si sono avuti per la frutta, sia fresca che in guscio, mentre la produzione vinicola, calata in quantità, è stata particolarmente pregevole sul piano qualitativo.

L'aumento dei prezzi all'origine, risultato contenuto soprattutto in relazione al tasso di inflazione, ha messo ancora una volta in evidenza la funzione frenante svolta dal settore dell'agricoltura sul processo inflattivo.

L'impiego di mezzi tecnici di produzione è rimasto pressoché invariato con incrementi quantitativi molto modesti dopo due anni di apprezzabili aumenti. Solo per i prodotti energetici si è osservato ancora un consistente incremento dei consumi (+ 5 %) legato verosimilmente al forte calo dei prezzi del 1987 (- 9,9 %) cui ha fatto seguito un'ulteriore diminuzione nel 1988 (- 0,7 %).

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, il deficit agro-alimentare nazionale ha registrato un solo modesto allargamento in termini di valore: il tasso di incremento delle esportazioni è risultato infatti superiore a quello delle importazioni segnando un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente.

5. - L'analisi dei singoli comparti evidenzia per i cereali un calo della produzione lorda vendibile, risultata pari in termini monetari a 5.426 miliardi di lire con una flessione del 7,6 % rispetto al 1987.

La diminuzione ha interessato soprattutto i cereali autunno-vernini, per i quali l'eccesso di piogge autunnali aveva impedito le semine accentuando, particolarmente per il frumento tenero, la tendenza da lungo tempo in atto alla riduzione delle superfici investite. La contrazione più significativa ha riguardato il frumento, sia tenero che duro

(— 15,3 %), mentre flessioni produttive dell'11,3 % e dell'8,7 % hanno registrato la segale e l'orzo. Per il frumento (79,4 milioni di quintali) si tratta della più bassa produzione dell'ultimo decennio. La produzione di orzo è stata di 15,6 milioni di quintali. Nel comparto dei cereali è da segnalare tuttavia la ripresa produttiva del mais che, con 63,2 milioni di quintali, ha segnato un incremento del 9,6 %: tale risultato è verosimilmente da collegarsi alla riduzione di interesse per la soia determinata dalle vicissitudini legate al mancato ottenimento del prezzo massimo comunitario. Anche l'avena (+ 5,9 %) ha riguadagnato parte delle posizioni perse nell'annata precedente, quando si era avuto un calo del 9 %, con una produzione risultata pari nel 1988 a 3,8 milioni di quintali.

6. — Gli ortaggi hanno fatto registrare nel 1988 una produzione lorda vendibile di circa 8.507 miliardi di lire, con un aumento del 4,6 % rispetto all'anno precedente. L'incremento è essenzialmente legato ai maggiori prezzi spuntati, posto che per le coltivazioni più diffuse si sono avuti generalizzati cali di produzione, risultati particolarmente significativi per la patata (— 5,0 %), il finocchio (— 8 %), il pomodoro (— 4,5 %), i poconi ed i cocomeri (— 4,6 %). La produzione di patate è stata di 23,3 milioni di quintali mentre quella di pomodoro si è attestata su 46,4 milioni di quintali.

È pertanto proseguita la tendenza riflessiva della produzione di pomodoro da industria, in linea con le direttive politiche impartite e recepite da un apposito accordo interprofessionale. Va anche ricordato che la coltura della specie S. Marzano è stata ancora una volta colpita, soprattutto nel salernitano, da diffusi attacchi di virus, che hanno causato la distruzione dell'intera produzione.

Il carciofo, segnando una crescita produttiva dell'8,9 %, ha recuperato quasi totalmente il calo dell'annata precedente mentre, pur con ritmi ridotti, è continuata la crescita del cavolfiore (4,1 %).

7. — Il complesso delle colture industriali, dopo la fase di forte espansione delle annate precedenti, ha segnato nel 1988 una riduzione del 10,5 % della produzione lorda vendibile, che si è così attestata su 2.649 miliardi di lire. Nel campo delle colture proteoleaginose, una riduzione della superficie di 90-95.000 ettari ha interessato soprattutto la soia. Le cause del fenomeno vanno principalmente ricercate sia nel già ricordato, mancato ottenimento del prezzo massimo comunitario nel 1987, sia nei problemi fitopatologici insorgenti che hanno consigliato di interrompere la monocultura. È viceversa continuata, sempre con riferimento alle superfici coltivate, la lenta ma costante espansione del girasole.

Per la barbabietola da zucchero, che proveniva da due annate di eccedenza, si è avuta una riduzione di 35-40.000 ha della superficie investita, che si è tradotta in un calo del 12,4 % della quantità prodotta (134,2 milioni di quintali).

Anche per il tabacco si è avuta una minore superficie investita. La produzione è correlativamente diminuita del 0,5 % in quantità mentre il valore della produzione lorda vendibile è cresciuto dell'1 %, lasciando così intravedere un maggior apprezzamento per l'aspetto qualitativo.

8. — La produzione lorda vendibile della vitivinicoltura si è ragguagliata a 4.548,8 miliardi di lire. Il netto calo rispetto all'anno precedente (— 9,1 %) è dovuto alla scarsità di piogge nel periodo primaverile-estivo. Sono stati prodotti 97,9 miliardi di q.li di uva, con un calo del 14,8 % rispetto all'anno precedente.

L'olivicoltura ha dato luogo nel 1988 ad una produzione lorda vendibile di 1.834,5 miliardi con una diminuzione del 33,9 % rispetto all'anno precedente.

Il risultato produttivo, anche se negativo, è tuttavia da ritenersi soddisfacente, trattandosi di un'annata di scarica. Sono stati prodotti 22,7 milioni di quintali di drupe con una riduzione del 34,3 % rispetto a quanto registrato nel 1987 ed un incremento del 19 % nei confronti della precedente annata di scarica del 1986.

9. - Il settore frutticolo-agrumicolo ha dato luogo ad una produzione lorda vendibile pari a 6.508,2 miliardi, con un aumento del 13,5 % rispetto al 1987.

Particolarmente consistente è stato l'aumento degli agrumi (+ 49 %) ritornati, con una produzione lorda vendibile risultata pari a 1.820,4 miliardi, a valori quasi normali. In termini quantitativi, particolarmente importante è stata la ripresa produttiva delle arance che con 19.679 milioni di q.li hanno segnato un incremento del 46,5 %. Per gli altri fruttiferi, la produzione lorda vendibile è risultata pari a 4.687,8 miliardi con una variazione del + 3,9 %. Nell'ambito del comparto è da sottolineare la notevole differenza di risultati produttivi registrati dalle singole colture: ad un aumento del 9,7 % del pero, del 4 % del melo, del 6,4 % del susino, del 6,8 % del mandorlo, è corrisposta una diminuzione del 10,8 % del pesco, dell'11,6 % del ciliegio e dell'1,4 % dell'albicocco.

10. - Il valore della produzione lorda vendibile degli allevamenti zootecnici è stato valutato in 19.912,1 miliardi, con un incremento del 2,1 % sull'anno precedente a sintesi della crescita dell'1 % delle quantità e dell'1,1 % dei prezzi.

All'interno del comparto, il valore della produzione lorda vendibile è risultato più elevato tanto per le carni (12.361,3 miliardi pari ad un incremento del 2 %) che per il latte (6.181,1 miliardi pari al + 2,6 %).

Gli aumenti segnati acquistano rilievo soprattutto ove si consideri che la politica comunitaria prevede misure particolarmente restrittive per il settore, misure che nell'anno precedente avevano causato un calo abbastanza consistente per le carni (- 5,2 %), in seguito anche alla ridotta disponibilità di vitelli di matrice nazionale, dovuta alla diminuzione del numero delle fattrici.

In merito alla produzione del latte bovino, va segnalato che è in atto un processo di razionalizzazione e ristrutturazione degli allevamenti con tendenza ad una crescente concentrazione delle aziende. Questo fenomeno, unitamente alla possibilità di migliorare la qualità della razione alimentare delle bovine (grazie alla disponibilità di foraggio ed alimenti a costi relativamente contenuti), hanno permesso di compensare la mancata produzione derivante dal minor numero di lattifere presenti negli allevamenti. Sempre per quanto riguarda le carni, va segnalato inoltre che la produzione di quelle suine, con 14,4 milioni di q.li, rappresenta un tetto produttivo mai raggiunto nel nostro paese.

Anche la produzione di carne avicola, infine, con 13 milioni di q.li prodotti (+ 2,3 %), si è attestata su livelli record.

11. - I prezzi all'origine dei prodotti agricoli e zootecnici nel 1988 sono aumentati complessivamente dell'1,4 %, dopo essere diminuiti dello 0,5 % nel 1987.

Tale incremento, tuttavia, risulta penalizzante per il settore posto che si accompagna ad una contrazione della produzione lorda vendibile e comunque si pone molto al di sotto dell'incremento dei prezzi registrati dall'intero sistema economico. I fattori che hanno determinato tali risultati sono molteplici e interconnessi. Fra essi, la politica di contenimento della spesa agricola che la Commissione della CEE sta attuando ormai da alcuni

anni attraverso la stabilizzazione dei prezzi nonché la presenza di scorte sufficienti per numerosi prodotti che ha influito sulle relative quotazioni mercantili.

L'incremento complessivo dell'1,4 % sintetizza andamenti abbastanza omogenei registrati per i singoli comparti, ma molto diversificati per i singoli prodotti. Per i primi, infatti, si passa dal minimo dell'1,1 % degli allevamenti zootecnici, al massimo del 3 % delle coltivazioni foraggere. Per i secondi, a fronte delle contenute variazioni registrate dai prezzi del frumento tenero (— 0,3 %), orzo (+ 1,4 %), patate (— 0,7 %), peperoni (+ 1 %), barbabietole da zucchero (— 0,3 %), tabacco (+ 1,5 %), vino (+ 3,7 %), olio (+ 1,1 %), si pongono sia i marcati incrementi registrati per i pomodori (+ 23,1 %), le zucchine (+ 56,3 %), l'uva da tavola (+ 14,8 %), le arance (+ 12,3 %), le pesche (+ 10,5 %), sia le accentuate contrazioni per le mele (— 10,9 %), il girasole (— 9 %) e il mais (— 8,6 %).

Nell'ambito del comparto zootecnico va segnalato, infine, che, a fronte del calo del prezzo delle uova (— 6,9 %), si è registrato un aumento dei prezzi del latte (+ 1,8 %), del pollame (+ 4,5 %), dei suini (+ 1,2 %) e dei bovini (+ 0,6 %).

Le importazioni e le esportazioni.

12. — Il disavanzo della bilancia agroalimentare nel 1988 è stato, in valuta corrente, di 13.974 miliardi di lire con un aumento dell'1,6 %, nettamente inferiore alla crescita registrata nel 1987 (+ 4 %).

Il valore delle importazioni è stimato in 25.494 miliardi, cioè circa 1.325 miliardi in più rispetto alla campagna precedente, mentre l'espansione delle esportazioni ha consentito di realizzare un maggior introito per circa 1.100 miliardi (11.520 miliardi a fronte dei 10.406 dell'anno precedente).

L'incremento delle importazioni di prodotti agricolo-alimentari è stato minore in termini quantitativi: una certa carenza di offerta sui grandi mercati internazionali (conseguente alla siccità che ha colpito nella scorsa estate gli Stati Uniti) e la diminuzione della produzione di latte e carni sui mercati comunitari hanno infatti determinato un rialzo dei prezzi di diversi prodotti in molte delle principali aree di scambio. Nella media, i prezzi franco frontiera italiana dei prodotti agricolo-alimentari in entrata sono infatti risultati superiori del 4,5 % a quelli del 1987.

Esprimendo tutte le voci dell'interscambio in equivalenti standards, i quantitativi importati nel 1988 hanno raggiunto i 27,1 milioni di tonnellate, contro i 26,8 milioni dell'annata precedente (+ 1,4 %).

Per quel che riguarda le esportazioni, anche il risultato in termini quantitativi è positivo: passati da poco più di 13,9 milioni di tonnellate a oltre 15,14 milioni, l'aumento è infatti risultato dell'8,7 per cento.

La più importante area di rifornimento dei prodotti agricolo-alimentari è stata, ancor più che in passato, la CEE. Di tutto il flusso di prodotti agricolo-alimentari entrati in Italia nel 1988, il 70 % era di provenienza comunitaria, contro il 67,5 % nel 1987. Hanno maggiormente incrementato la presenza sul mercato italiano sia la Francia (la percentuale di prodotti francesi sul totale dell'importazione agricolo-alimentare italiana è salita dal 25,1 % al 28,9 %) sia i Paesi dell'area mediterranea (Portogallo + 66 %; Grecia + 40 %; Spagna + 5 %).

Tra i Paesi terzi, i maggiori fornitori sono stati gli Stati Uniti (5,9 % dell'importo totale), il Canada, il Brasile e la Cina (tra il 2 e il 3 %).

Al contrario, le esportazioni agro-alimentari hanno guadagnato più spazi sui mercati dei paesi terzi, dove le vendite sono aumentate in quantità del 16,5 %, portando la quota di export italiana diretta ai paesi non comunitari dal 40 % del 1987 al 43 % del 1988. Da rilevare in particolare che i paesi africani hanno assorbito oltre un quinto delle nostre esportazioni dell'ultima campagna. Il collocamento nell'area comunitaria è aumentato del 3,5 % rispetto al 1987, grazie soprattutto all'incremento degli invii alla Francia (+ 12 %), alla Grecia (+ 24 %) e al Portogallo (+ 51 %). Una marcata diminuzione hanno segnato invece le esportazioni destinate alla Spagna (— 5 %). La Repubblica Federale Tedesca resta comunque il nostro principale mercato, con una quota pari al 25,4 % in quantità e a quasi il 27 % in valore dell'export agroalimentare complessivo.

I principali prodotti d'importazione sono risultate le carni (28 % del totale) e i prodotti lattiero-caseari (12 %), seguiti dai mangimi e cereali foraggeri, il frumento, il pesce e lo zucchero (con quote « unitarie » dell'8-9 % circa), i grassi vegetali (6 %) e i prodotti ortofrutticoli (5 %). Dal lato delle esportazioni, la quota maggiore delle nostre vendite all'estero è costituita dai prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati (40 %), seguiti da farine, pasta e riso (15 %), dal vino (11-12 %) e da carni, salumi e formaggi (10 %).

Tra i fenomeni principali dell'annata va segnalata, dal lato delle importazioni, la diminuzione degli arrivi di semi vegetali (— 2,1 %), nonché di cereali foraggeri (— 1,7 %) e mangimi (— 11,2 %). Alla sensibile contrazione delle quantità importate ha peraltro generalmente corrisposto un maggiore esborso monetario (rispettivamente + 6,8 %, + 3,5 % e + 8,1 %), alla luce degli incrementi segnati nel 1988 dai prezzi internazionali di tali materie prime. Sempre con riferimento alle quantità, l'ultima campagna ha invece visto una relativa stabilizzazione del flusso in entrata di prodotti degli allevamenti zootecnici con un calo nell'importazione di carni bovine (— 3 %; + 1,1 % in valore) compensato da maggiori arrivi di lattiero-caseari (+ 2,6 %; + 9,2 % in valore). Gli acquisti all'estero di frumento e derivati sono cresciuti di circa il 4 % in quantità, ma con un aumento di quasi il 10 % in valore. Desta infine preoccupazione la sensibile espansione (+ 22 %) dell'importazione di prodotti ortofrutticoli che, tra freschi e trasformati, ha raggiunto i 2.104 miliardi di lire.

Per quanto riguarda le esportazioni, fanno spicco soprattutto la ripresa del flusso di vendite all'estero di vino (+ 20,9 % in quantità e + 15,2 % in valore) con qualche preoccupazione per il minore valore medio unitario che si pone in controtendenza con gli obiettivi di qualità perseguiti; dei formaggi (+ 15 % in valore) e salumi (+ 8 % in valore) e la « creazione » di una significativa corrente concernente il grano duro. Anche l'andamento dell'export di farine e paste è risultato soddisfacente (+ 12,6 % in valore), mentre per gli ortofrutticoli l'incremento dell'export di trasformati (+ 14,3 % in valore) non compensa il calo degli invii oltre frontiera di ortaggi (— 2,8 % in quantità e — 0,5 % in valore) e frutta fresca e secca (— 8,4 % in quantità e + 3,9 % in valore).

I consumi intermedi.

13. — Nel 1988 l'agricoltura ha investito per l'acquisto di beni e servizi 15.224 miliardi di lire con un aumento dello 0,5 % per le quantità e dell'1,6 % per i prezzi.

Andamenti differenziati hanno palesato i diversi aggregati di spesa.

In particolare, va segnalato il calo dell'impiego delle sementi (— 3,9 %) — aumentato tuttavia in modo apprezzabile l'anno precedente (+ 5,7 %) — e degli altri beni e servizi (— 3,2 %), caratterizzati peraltro da una marcata accelerazione nei prezzi (+ 6,5 %), feno-

TABELLA N. 13. - Consumi intermedi dell'agricoltura

BENI E SERVIZI	(in miliardi di lire correnti)				(in miliardi di lire 1980)			
	1985	1986	1987	1988	1985	1986	1987	1988
Sementi	713	738	771	756	426	435	460	442
Mangimi e spese varie per il bestiame	8.239	8.353	8.479	8.616	5.014	5.117	5.217	5.225
Concimi	1.806	1.693	1.804	1.849	919	913	1.012	1.035
Antiparassitari	735	821	915	949	482	524	568	572
Energia motrice	1.705	1.529	1.481	1.545	886	934	1.005	1.055
Altri beni e servizi	1.323	1.381	1.464	1.509	754	769	791	766
TOTALE ...	14.521	14.515	14.914	15.224	8.481	8.692	9.053	9.095

meno che, unitamente alla riduzione dei redditi agricoli nel loro complesso, ha contribuito a contenere gli impieghi stessi.

Occorre inoltre segnalare la stazionarietà negli acquisti di antiparassitari (+ 0,7 %) a fronte, anche in questo caso, del forte aumento registrato nel 1987 (+ 8,4 %). La campagna di stampa, che ha posto al centro dell'attenzione il problema dell'inquinamento, può aver influito nel determinare il risultato.

Si sottolinea infine la crescita del consumo di energia motrice (+ 5 %), fenomeno legato anche al maggiore impiego di motori adibiti al sollevamento ed alla distribuzione dell'acqua per l'irrigazione.

TABELLA N. 14. - Consumi intermedi dell'agricoltura

BENI E SERVIZI	Variazioni percentuali					
	Quantità		Prezzi		Valori	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Sementi	5,7	— 3,9	— 1,1	2,1	4,5	— 1,9
Mangimi e spese varie per il bestiame	2,0	0,2	0,5	1,4	1,5	1,6
Concimi	10,8	2,3	— 3,8	0,2	6,6	2,5
Antiparassitari	8,4	0,7	2,8	3,0	11,4	3,7
Energia motrice	7,6	5,0	— 9,9	— 0,7	— 3,1	4,3
Altri beni e servizi	2,9	— 3,2	3,0	6,5	6,0	3,1
TOTALE ...	4,2	0,5	— 1,4	1,6	2,7	2,1

L'agricoltura nel sistema economico.

14. - L'esame delle principali grandezze macro-economiche e degli andamenti registrati nel 1988 indica che il contributo dato dall'agricoltura alla formazione del Prodotto interno lordo si è ridotto rispetto all'anno precedente come risultante della contrazione del valore aggiunto dell'agricoltura e della crescita produttiva degli altri settori.

La situazione non appare allarmante posto che la flessione si è verificata in un periodo di prolungata siccità, cui si è aggiunta l'annata di scarica dell'ulivo; essa induce tuttavia a riflettere sul fatto che il settore agricolo può trovare spazi per la sua crescita solo a livello di qualità.

Va segnalato inoltre il lieve miglioramento per l'interscambio con l'estero. Il deficit agro-alimentare, anche se resta consistente, ha subito infatti una lieve flessione in termini reali posta la maggiore crescita registrata dalle esportazioni rispetto alle importazioni.

Il settore agricolo ha ancora una volta agito come elemento frenante del processo inflattivo. I prezzi all'origine dei prodotti agricoli sono infatti mediamente cresciuti dell'1,4 %, vale a dire in misura molto più contenuta rispetto a quanto registrato a livello del sistema economico generale.

Per l'effetto combinato del calo della produzione e del solo contenuto aumento dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli, i redditi degli agricoltori in termini reali si sono ulteriormente contratti con conseguenti riflessi negativi anche a livello di investimenti. L'acquisto di beni e servizi infatti, pur in presenza di prezzi cresciuti solo del 1,6 %, è mediamente aumentato in termini quantitativi di appena lo 0,5 per cento.

Gli occupati nel settore primario sono risultati nel 1988 pari a 2.058.000 unità, accusando una diminuzione del 4,8 % rispetto al 1987, ugualmente distribuita su tutto il territorio nazionale e tra maschi e femmine. Per effetto del contemporaneo aumento del numero degli occupati a livello di sistema economico generale la percentuale degli addetti all'agricoltura è scesa al di sotto del 10 per cento.

Il 1988 è stato caratterizzato infine, oltre che dai fenomeni descritti, dall'entrata in piena fase operativa della legge pluriennale di spesa per l'agricoltura (legge 8 novembre 1986, n. 752). Pertanto gli agricoltori hanno potuto incominciare a beneficiare delle provvidenze e degli interventi da essa previsti.

Per ciò che concerne gli interventi pubblici in agricoltura, anche nel 1988 il loro finanziamento è stato infatti assicurato per la maggior parte attraverso detta legge, nella cornice programmatica costituita dal nuovo piano agricolo nazionale 1986-1990, già aggiornato nell'aprile 1987 per le azioni comunitarie e quelle orizzontali e tuttora in corso di ulteriore aggiornamento.

15. - Scendendo all'analisi dell'intervento pubblico, il CIPE ha approvato nella riunione del 14 giugno 1988 (con un ritardo rispetto alla data del 31 marzo prescritta dalla legge derivante dalla approvazione solo a fine marzo della legge finanziaria 1988) il riparto delle somme stanziare per l'anno 1988 dagli articoli 3 (1.690 miliardi per la spesa diretta delle Regioni e delle Province autonome), 4 (960 miliardi per le azioni orizzontali), 5 (475 miliardi per l'attuazione dei regolamenti strutturali comunitari) e 6 (100 miliardi per le azioni del piano forestale nazionale) della già citata legge pluriennale 752/86.

La deliberazione CIPE di riparto dei fondi ha confermato, tra l'altro, le disposizioni innovative di carattere generale introdotte nel biennio precedente, relative all'attuazione di azioni in regime di cofinanziamento tra lo Stato e le Regioni e la possibilità di ridistribuire una parte dello stanziamento riservato all'attuazione dei regolamenti strutturali comunitari avviando una nuova prassi d'impiego della spesa pubblica, che premia la capacità di spesa. In particolare, e alla luce delle prime importanti applicazioni del regime di cofinanziamento (piano nazionale di lotta fitopatologica integrata; piano nazionale di lotta contro l'ipofertilità del bestiame), il riparto relativo al 1988 ha provveduto all'individuazione di nuovi interventi (ad esempio l'interconnessione Regioni-SIAN, il riordino fondiario, il miglioramento genetico di specie vegetali di nuovo interesse, la produzione di materiale di moltiplicazione e il miglioramento varietale) prevedendo, tra l'altro, l'attuazione di un piano nazionale per i servizi di sviluppo agricolo e di un piano per il miglioramento della qualità del latte. Risulta inoltre rafforzato il principio dell'integrazione e del coordinamento delle diverse fonti finanziarie con la riserva di stanziamenti degli artt. 4 e 5 in vista della

possibilità concreta di stipulare accordi di programma per il piano agrumi e per l'industria agro-alimentare cooperativa nelle regioni meridionali sulla base dell'art. 7 della legge 64/86, legge di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il finanziamento con l'articolo 4 della legge pluriennale, nel quadro di una complessiva politica dei fattori, di azioni a carattere orizzontale promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, costituisce comunque l'aspetto più fortemente innovativo del Piano agricolo nazionale. Il ruolo fondamentale di tali azioni ha trovato conferma, lo scorso anno, nello stesso programma generale di Governo.

La modulazione degli interventi e la ripartizione tra le singole azioni delle assegnazioni ha potuto contare per il 1988 sulla valutazione dell'attuazione degli interventi finanziati nel biennio precedente ed in particolare sulla risposta del sistema produttivo alle azioni più innovative intraprese.

Elementi qualificanti di tale adeguamento sono da ritenersi le azioni a valenza pluriennale per il consolidamento e l'ampliamento delle basi economiche, finanziarie e manageriali della cooperazione, il rilievo particolare attribuito all'associazionismo e alla promozione commerciale, lo sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale, il piano nazionale di lotta fitopatologica integrata e quello per l'ipofecondità esteso ai servizi veterinari complementari, i nuovi orientamenti della ricerca per lo sviluppo delle biotecnologie, l'adozione di pratiche di produzione meno inquinanti e lo sviluppo orientato della meccanizzazione innovativa.

16. – Nel corso del 1988 l'itinerario di formazione del Piano ha potuto registrare notevoli progressi grazie al rilievo attribuito alla definizione di una strategia delle colture, alla definizione dei piani specifici di intervento per i settori produttivi olivicolo, vitivinicolo, ovino-caprino, per il tabacco e per il florovivaismo.

È stato inoltre possibile giungere all'approvazione definitiva della legge recante norme sugli accordi interprofessionali e sui contratti di coltivazione e vendita di prodotti agricoli (legge 16 marzo 1988, n. 88) che assegna un ruolo principale e non surrogabile al Comitato nazionale per la programmazione e l'offerta di prodotti agricoli di cui all'art. 9 della legge 752/86 (nominato con D.M. 16 settembre 1988). Le funzioni assegnate al nuovo organismo interprofessionale (in cui sono rappresentate le organizzazioni professionali ed economiche degli agricoltori, della cooperazione e dell'industria agroalimentare) sono essenziali per l'attuazione di una politica di ampio respiro che contemperi la qualificazione e diversificazione varietale delle colture tradizionali, la diffusione delle nuove colture e la politica per i nuovi utilizzi di colture già esistenti.

Per raggiungere l'obiettivo irrinunciabile di porre su un piano di parità i produttori agricoli e le controparti industriale e commerciale il Ministero dell'agricoltura ha inoltre promosso la diffusione capillare degli accordi interprofessionali stessi, che nell'anno trascorso hanno interessato le produzioni di semi di soia, il settore bieticolo saccarifero, il girasole, gli agrumi (inclusi in essi, per la prima volta, i mandarini). Da segnalare inoltre l'accordo interprofessionale per il latte, concluso nel gennaio 1989, significativo perché introduce criteri di migliore remunerazione della qualità e perché risulta dalla prima trattativa a carattere nazionale per il settore.

L'anno trascorso si è inoltre caratterizzato per il seguito dato a una serie di problematiche del rapporto agricoltura-ambiente: sono state in particolare analizzate le situazioni della Valle padana (analisi che si è concretizzata con la redazione, in collaborazione con le regioni interessate, di un apposito programma denominato: « Interventi e metodi di produzione agricola e zootecnica per la salvaguardia e la valorizzazione della Valle padana »)

e delle Regioni olivicole per la carica inquinante delle acque di vegetazione dei frantoi. Sono state inoltre prese in considerazione, anche con altri Ministeri, una serie di misure di carattere tecnico, normativo e finanziario riguardanti tali problematiche.

Le esigenze di tutela territoriale hanno trovato una più generale ed ampia considerazione con lo sviluppo ed il finanziamento degli interventi previsti nel piano forestale nazionale, approvato dal CIPE nel dicembre 1987, e con l'approvazione, su proposta del Ministro dell'agricoltura, del disegno di legge quadro per il settore della bonifica, a fine 1988. L'azione di verifica sulla attuazione della legge e sull'andamento della relativa spesa è stata perfezionata negli ultimi mesi ed allargata alle quote maggiori di finanziamento assegnate alle Regioni.

Si conferma così un recupero in termini di efficienza e di efficacia di questa parte principale dell'intervento pubblico, che contribuisce fortemente al mantenimento degli equilibri economici settoriali e che, in corrispondenza con la globalizzazione e l'internazionalizzazione dei mercati agricoli, considera con più forte attenzione azioni strutturali concertate di interesse generale, ricorrendo anche a forme di cooperazione con l'intervento statale (cofinanziamento).

Va infine segnalato che, a fronte delle tradizionali politiche regionali volte principalmente al miglioramento delle strutture aziendali e funzionali, quindi agli obiettivi di sviluppo dei redditi agricoli e di riequilibrio territoriale, sono andate assumendo rilievo crescente le politiche per i servizi di sviluppo, di promozione e marketing e per la trasformazione agro-industriale che vanno più opportunamente riferiti agli obiettivi di conquista della competitività, di riduzione del disavanzo agro-alimentare e di difesa dell'ambiente.

17. - In una realtà economica dell'agricoltura che si caratterizza sempre più come sistema mondiale, globale ed integrato, gli sviluppi della politica agricola comunitaria durante il 1988 devono essere riferiti preliminarmente alle principali problematiche internazionali ancora irrisolte. L'incremento esponenziale della spesa pubblica a sostegno dei prezzi agricoli si è tradotto infatti in profonde distorsioni sui flussi commerciali generando forte instabilità dei prezzi agricoli nonché problemi per la stabilità economica dei paesi non industriali e trasmettendo segnali assai contraddittori per la stessa politica di cooperazione internazionale.

La verifica di « metà percorso » del negoziato GATT (Uruguay round), tenuta a Montreal nello scorso dicembre, ha confermato il clima conflittuale con la mancata soluzione dello scontro tra la CEE e gli Stati Uniti che, sostenuti dai Paesi in via di sviluppo, chiedevano l'impegno preliminare all'eliminazione completa di tutte le sovvenzioni agricole in tempi anche superiori ai 10 anni: una condizione, questa, non condivisa dalla CEE, a motivo del contesto economico-sociale in cui si sviluppa la propria agricoltura e per l'insostituibile ruolo di salvaguardia ambientale di questa. La Comunità si impegnava invece a proseguire nella sostanziale e progressiva riduzione degli aiuti in linea con le conclusioni della conferenza di apertura del negoziato GATT (Punta de l'Este, 1986). Ed infatti, nel febbraio 1988 il Consiglio europeo, sulla base delle proposte formulate dalla Commissione nell'autunno precedente, ha sancito l'introduzione del nuovo meccanismo comunitario degli stabilizzatori finanziari che costituiscono strumenti di automatico adeguamento alla dinamica dei mercati dei prezzi agricoli, calibrati sulle specificità di ogni produzione ed effettivamente penalizzanti oltre determinati limiti produttivi. L'accordo raggiunto comprende anche meccanismi generali di blocco della spesa agricola per i prossimi anni, attraverso una gestione di bilancio più rigorosa e verificata con cadenza mensile.

È così proseguita, nel periodo più recente, l'evoluzione della PAC su posizioni sempre più rigide e limitanti nei confronti dell'agricoltura, introdotta nel 1984 con l'imposizione

delle quote di produzione del settore lattiero e via via consolidata con altre misure di pari rilevanza in gran parte delle organizzazioni comuni di mercato. Le decisioni del Consiglio hanno di fatto marcato la fase ultima del tutto garantito. Risultano rafforzate le misure esistenti ed introdotte nuove nei settori finora scoperti (cereali, semi proteici e oleosi, vino, carni ovine, tabacco, ortofrutticoli).

In questo scenario il negoziato per la fissazione dei prezzi agricoli comunitari 1988-1989 è iniziato in ritardo per la necessità di tradurre in provvedimenti operativi le decisioni assunte dal Consiglio europeo. Tali decisioni hanno peraltro semplificato fortemente la soluzione dei problemi e ridotto i margini di intervento dei Ministri agricoli che hanno concluso il negoziato a fine giugno. Ne è risultato un sostanziale congelamento dei prezzi istituzionali 1988-1989 espressi in ECU.

Il tradizionale recupero dei prezzi in moneta nazionale attraverso l'adeguamento dei tassi verdi è risultato, per la campagna in questione, piuttosto modesto (svalutazione della lira verde in media del 2,5 %, a partire dal 1° gennaio 1989), consentendo tuttavia un risultato complessivo più equilibrato rispetto alle proposte iniziali della Commissione.

Non minore importanza rivestono le decisioni assunte nello stesso vertice in materia di risorse proprie della CEE. Sono state confermate le fonti di entrata esistenti (dazi; prelievi all'importazione; 1,4 % del gettito IVA) e, in linea con le richieste del nostro Paese, è stata introdotta una quarta forma di partecipazione finanziaria degli Stati membri basata su un tasso percentuale da definire annualmente e riferita al prodotto nazionale lordo.

In corrispondenza con l'introduzione degli stabilizzatori, sono state approvate misure di accompagnamento concernenti il pre-pensionamento ed un'indennità per la temporanea messa a riposo dei seminativi di almeno il 20 % della superficie aziendale (set-aside). In Italia, il regime del set-aside, che sarà operativo con la campagna 1989-1990, ha trovato nei provvedimenti nazionali di applicazione caratteri marcati di intervento strutturale volto a realizzare, specie in collina e montagna, il consolidamento economico delle aziende caratterizzate da seminativi marginali, ed a contenere lo spopolamento e la difesa ambientale delle aree rurali.

La scadenza del 1992, nonostante da oltre un quarto di secolo i prodotti agricoli siano sottoposti ad un regime comune di mercato, comporta infine sensibili novità per le innovazioni regolamentari di carattere generale che la Comunità sta operando. Al riguardo va ricordata l'estensione del principio del riconoscimento reciproco delle legislazioni, applicato con la recente sentenza sulla composizione della pasta, che comporta serie alterazioni delle condizioni concorrenziali e pone in particolare rilievo i problemi degli standard qualitativi.

Sempre per quanto riguarda l'attività comunitaria, vanno ancora segnalate le indicazioni date dal Consiglio per l'introduzione di un sistema di aiuto al reddito, onde consentire il graduale reinserimento nella nuova realtà produttiva delle aziende più colpite dalla nuova politica dei prezzi, sistema per il quale non è stato però raggiunto un accordo entro l'anno.

Più in generale, si è poi registrata una maggiore considerazione delle politiche strutturali, specie attraverso un maggiore coordinamento tra i vari fondi (FSE, FERS, FEOGA Orientamento) e tra questi e la Banca Europea degli Investimenti e gli altri strumenti di intervento finanziario. Per rafforzare l'impatto dell'azione strutturale delle Comunità europee, il Consiglio europeo ha deciso infatti il raddoppio in termini reali, entro il 1993, degli stanziamenti per i Fondi strutturali rispetto ai livelli del 1987 ed avviato con il regolamento 2052/88 del 24 giugno 1988 la riforma dei Fondi strutturali che andrà a completarsi nella architettura principale entro il primo semestre dell'anno 1989.

La riforma dei fondi strutturali prevede la finalizzazione degli interventi lungo cinque obiettivi prioritari e troverà attuazione già dal 1989 con l'individuazione delle aree e dei programmi di intervento. Per l'agricoltura sono previsti specificamente la prosecuzione delle azioni orizzontali (obiettivo 5a) e la promozione dello sviluppo in ben determinate zone rurali (obiettivo 5b).

L'accelerazione dell'adeguamento delle strutture agrarie (5a) interessa l'intero territorio nazionale e sarà realizzato attraverso appositi atti normativi comunitari sulla base del sistema oggi in applicazione e definito principalmente dai regolamenti 797/85 e 1760/87 (per le aziende agricole) e dai regolamenti 355/77 e 1932/84 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli).

L'applicazione di queste norme ha avuto in Italia un notevole rilancio nel corso del 1988 grazie all'attivazione presso tutte le Amministrazioni regionali delle procedure di applicazione del regolamento 797/85 e grazie anche al ricorso consolidato all'art. 5 della legge 752/86, che provvede al finanziamento delle quote di parte nazionale destinate ad attivare le misure strutturali comunitarie nel settore agricolo. Il CIPE ha, infatti, con la deliberazione del giugno 1988, ripartito tra le Regioni ed il Ministero dell'agricoltura i 500 miliardi di stanziamento disposti per il 1988.

Durante l'anno passato è infine regolarmente proseguita, a cura soprattutto dell'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo, l'attività di intervento sui mercati sostenuta dalla CEE attraverso il FEOGA-sezione garanzia. Gli interventi hanno riguardato le principali produzioni agro-alimentari, tra cui di maggior rilievo le proteoleaginose, l'olio di oliva, il grano duro, le produzioni lattiero-casearie, le carni bovine, il vino, i prodotti ortofrutticoli, lo zucchero ed il tabacco. Tali misure hanno trovato nel 1988 un utile complemento negli interventi nazionali dell'Azienda, notevolmente incrementati in termini finanziari e modulati in un ampio ventaglio di operazioni che vanno da azioni complementari agli interventi comunitari fino ad interventi di supporto per produzioni non inquadrati in organizzazioni comuni di mercato o finalizzati ad operazioni di ristrutturazione per comparti in particolari situazioni di crisi.

B) IL VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA.

18. - Un consistente contributo al positivo bilancio produttivo del 1988 è provenuto dal settore industriale, protagonista di ulteriori rilevanti progressi soprattutto nel comparto manifatturiero.

Nell'industria in senso stretto l'attività produttiva ha conseguito, nel 1988, il risultato migliore dall'avvio della fase di ripresa dell'attuale ciclo: misurato in termini di volume fisico di beni prodotti (con riferimento quindi all'apposito indice ISTAT) l'incremento si è commisurato al 5 % a fronte del 3,9 % del 1987. Vi hanno concorso in varia misura tutti i principali settori di destinazione economica: la produzione di beni finali di investimento si è accresciuta infatti dell'8,6 % (2 % nel 1987), quella dei beni finali di consumo del 3,4 % (3,8 % nel 1987) e quella dei beni intermedi del 5 % (4,8 % nel 1987).

Gli aumenti sopra descritti hanno dato luogo ad un valore aggiunto di 303.452 miliardi di lire corrispondente ad aumenti rispetto al 1987 del 5,4 % in termini reali e del 9,6 % in termini monetari, in presenza di una variazione dei prezzi impliciti del 4 % (4,6 % nel 1987).

Il settore delle costruzioni, già apparso in recupero nel 1987 dopo i cattivi risultati conseguiti nella prima metà degli anni '80, ha a sua volta registrato una più accentuata cre-

TABELLA N. 15. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Industria in senso stretto	232.858	255.180	276.931	303.452	83,6	83,6
Prodotti energetici	37.097	44.331	49.544	53.292	15,0	14,7
Prodotti della trasformazione industriale	195.761	210.849	227.387	250.160	68,6	68,9
Costruzioni e lavori del Genio Civile	48.640	51.638	54.331	59.676	16,4	16,4
TOTALE ...	281.498	306.818	331.262	363.128	100,0	100,0

scita realizzando un valore aggiunto (59.676 miliardi) superiore al precedente anno del 9,8 % in valore e del 3,8 % in quantità.

Il complesso delle attività industriali ha così realizzato un risultato economico pari a 363.128 miliardi di lire con un aumento monetario del 9,6 % rispetto al 1987, cui ne corrisponde uno reale del 5,1 % essendo i prezzi impliciti cresciuti del 4,3 %, in misura analoga all'anno precedente.

Prodotti energetici.

19. - L'impiego di fonti energetiche si è ulteriormente allargato nel 1988 del 3,1 % passando da 153 milioni di tep a 157,8 milioni di tep.

La copertura del consumo interno lordo del Paese non ha tuttavia comportato un maggiore ricorso al mercato estero: le importazioni nette di energia sono, infatti, scese a 124 milioni di tep con un decremento del 2,5 % rispetto all'anno precedente. Notevole è stato per converso il ricorso alle scorte, soprattutto alleggerite per quanto concerne il petrolio greggio.

TABELLA N. 16. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria

(in miliardi di lire 1980)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Industria in senso stretto	128.128	131.332	136.302	143.609	83,9	84,1
Prodotti energetici	14.082	14.676	15.082	15.425	9,3	9,0
Prodotti della trasformazione industriale	114.046	116.656	121.220	128.184	74,6	75,1
Costruzioni e lavori del Genio Civile	25.487	25.707	26.091	27.084	16,1	15,9
TOTALE ...	153.615	157.039	162.393	170.693	100,0	100,0

TABELLA N. 17. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria
(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Industria in senso stretto	3,8	5,4	4,6	4,0	8,5	9,6
Prodotti energetici	2,8	2,3	8,8	5,2	11,8	7,6
Prodotti della trasformazione industriale	3,9	5,7	3,8	4,0	7,8	10,0
Costruzioni e lavori del Genio Civile	1,5	3,8	3,7	5,8	5,2	9,8
TOTALE ...	3,4	5,1	4,4	4,3	8,0	9,6

La produzione interna di fonti primarie ha partecipato in misura lievemente superiore (15 %) al soddisfacimento dei fabbisogni.

L'onere della fattura energetica, misurato dal valore doganale delle importazioni nette, è ancora diminuito, passando da 18.095 miliardi di lire nel 1987 a 14.928 miliardi di lire nel 1988, per effetto congiunto del già ricordato decumulo di scorte (che ha concesso di contenere gli acquisti dell'anno), della riduzione del prezzo internazionale del petrolio e del miglioramento del rapporto di cambio tra la lira e il dollaro.

Il settore dell'energia elettrica ha registrato un aumento produttivo dell'1 % passando dai 201,4 miliardi a 203,4 miliardi di kWh. Vi hanno concorso per 43,4 miliardi di kWh (+ 1,9 %) le centrali idroelettriche, per 156,9 (+ 1 %) quelle termoelettriche, per 3,1 (+ 3,3 %) quelle geotermiche mentre la produzione di fonte nucleare è risultata nulla per il fermo delle centrali.

Tra i combustibili utilizzati per la produzione di energia termoelettrica, al primo posto si trovano ancora i prodotti petroliferi (olio combustibile, gasolio, coke di petrolio e gas residui di raffineria) che hanno generato 90,5 miliardi di kWh (+ 1 %), seguiti dal gas naturale con 32,3 miliardi di kWh (+ 1,9 %) e dal carbone con 29,3 miliardi di kWh.

Al soddisfacimento della domanda globale di energia elettrica, cifratisi in 220,4 miliardi di kWh (+ 5 % rispetto al 1987), hanno contribuito infine importazioni nette per 31,3 miliardi di kWh (+ 35,5 %), giunte a rappresentare il 14,2 % del fabbisogno.

Il valore aggiunto della branca, infine, è risultato di 53.292 miliardi di lire con un aumento in termini reali del 2,3 % (7,6 % in termini monetari).

Prodotti della trasformazione.

20. - L'analisi dell'andamento delle produzioni permette di rilevare che la branca dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi, nel cui ambito un notevole peso è detenuto dall'industria siderurgica, ha segnato nel 1988 un incremento del volume di produzione del 5,3 %, a fronte di un aumento del 2,5 % del 1987. In particolare, e considerata sempre la produzione in termini fisici, la siderurgia (ghise, acciai, ferroleghie, laminati di ferro e di acciaio) ha realizzato un incremento del 5,5 %, sottostante al quale sono aumenti del 37,3 % per la produzione di ferroleghie, del 5,7 % per quella di laminati da acciaio e del 4,1 % per l'acciaio;

è rimasta invece sostanzialmente invariata la produzione della ghisa (+ 0,1 %) mentre una contrazione del 7,4 % ha accusato quella dei laminati da rottami.

L'estrazione di minerali ferrosi e non ferrosi, pur rivestendo una importanza molto modesta nel complesso delle attività produttive, ha registrato un aumento medio del 7,8 per cento.

Il risultato economico complessivamente ottenuto dalla branca è ammontato, in termini di valore aggiunto, a 12.258 miliardi di lire con un aumento in termini reali del 5 % rispetto al 1987.

21. - La branca dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi ha consolidato nel 1988 i risultati positivi raggiunti nel precedente anno. Nel suo ambito, le produzioni di cemento, calce e gesso hanno registrato un incremento medio dell'1,5 % rispetto all'anno precedente, con tuttavia risultati comparativamente migliori nel caso del cemento, la cui produzione è aumentata dell'1,8 % in un contesto di ripresa degli investimenti in opere pubbliche. Variazioni positive si sono riscontrate altresì per gli elementi di costruzione in calcestruzzo (+ 9,5 %) e per i materiali da costruzione in laterizio (+ 7,6 %).

La produzione di vetro tecnico industriale ha registrato un aumento del 6,4 % dopo il 16 % del 1987.

In termini di interscambio con l'estero, il settore ha complessivamente dato luogo ad esportazioni nette per 3.751,5 miliardi di lire.

Nell'insieme, la branca ha realizzato un valore aggiunto pari a 17.592 miliardi di lire segnando un aumento del 6,5 % in termini reali.

TABELLA N. 18. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale
(in miliardi di lire correnti)

B R A N C H E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	9.062	9.798	10.407	12.258	4,6	4,9
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	12.492	14.775	16.012	17.592	7,0	7,0
Prodotti chimici e farmaceutici	15.825	17.490	19.367	21.866	8,5	8,8
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	58.614	60.171	64.542	70.753	28,4	28,3
Mezzi di trasporto	14.376	15.097	17.370	19.661	7,7	7,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati ..	20.599	23.358	25.115	26.472	11,0	10,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	33.978	35.816	38.752	42.052	17,0	16,8
Legno e mobili in legno	9.988	10.705	11.075	12.255	4,9	4,9
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	11.117	12.482	13.252	14.381	5,8	5,7
Altri prodotti industriali (a)	9.710	11.157	11.495	12.870	5,1	5,1
TOTALE ...	195.761	210.849	227.387	250.160	100,0	100,0

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

22. - Anche la branca dei prodotti chimici e farmaceutici ha conseguito risultati produttivi apprezzabilmente superiori a quelli del 1987 (+ 6,6 %).

In tale contesto, i vari comparti produttivi della chimica primaria hanno fatto registrare un aumento del 4,9 % nei confronti dell'anno precedente. La produzione di materie plastiche e resine sintetiche è aumentata del 9,2 %; quella dei fertilizzanti e dei relativi prodotti azotati dell'1,4 %. Per quanto riguarda la chimica secondaria, i prodotti chimici per l'agricoltura e gli insetticidi hanno segnato un incremento del 12,6 %. Si sono contratti viceversa del 4,6 % i prodotti per uso domestico (cere, deodoranti, disinfettanti, ecc.).

La produzione delle industrie farmaceutiche è risultata a sua volta superiore dell'11,5 % rispetto al 1987 recuperando ampiamente la diminuzione (1,8 %) accusata in tale anno.

I risultati produttivi dei vari comparti trovano sintesi, per l'intera branca, in un aumento reale del 7,3 % del valore aggiunto, commisuratosi in 21.866 miliardi di lire correnti.

Si è nel contempo ulteriormente allargato lo squilibrio dell'interscambio con l'estero di prodotti chimici e farmaceutici, con un disavanzo salito a 8.684 miliardi di lire (— 7.258 nell'anno 1987 e — 6.799 nel 1986).

23. - La composita branca dei prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche ha realizzato, in termini di valore aggiunto, un progresso misurato nel 9,6 % a prezzi correnti e nel 5,6 % a prezzi costanti rispetto al 1987.

Con riferimento alle quantità prodotte, l'analisi dei vari comparti produttivi evidenzia tuttavia andamenti oltremodo diversificati.

TABELLA N. 19. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale
(in miliardi di lire 1980)

B R A N C H E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	5.906	5.708	6.105	6.413	5,0	5,0
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	7.461	7.635	8.009	8.532	6,6	6,7
Prodotti chimici e farmaceutici	11.628	12.296	12.933	13.875	10,7	10,8
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	34.570	35.032	36.216	38.239	29,9	29,8
Mezzi di trasporto	8.642	9.351	9.638	10.682	8,0	8,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati ..	10.121	10.686	11.262	11.503	9,3	9,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	17.554	17.548	18.477	19.392	15,2	15,1
Legno e mobili in legno	6.041	6.084	5.791	6.123	4,8	4,8
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	6.329	6.412	6.816	6.982	5,6	5,5
Altri prodotti industriali (a)	5.794	5.904	5.973	6.443	4,9	5,0
TOTALE ...	114.046	116.656	121.220	128.184	100,0	100,0

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

La produzione delle fonderie dei metalli non ferrosi si è accresciuta del 5,1 %. Nell'ambito delle macchine per l'industria, regressi consistenti si sono avuti nei comparti delle macchine per le industrie chimiche (— 5,4 %) e per la lavorazione dei metalli (— 2,5 %); vi si sono peraltro associati progressi del 7,3 % e del 12,4 % rispettivamente per le macchine per l'agricoltura e per l'industria tessile.

Le macchine da ufficio tradizionali hanno registrato un aumento del 16,6 %. Quelle per l'informatica hanno conseguito risultati ancor più positivi (+ 26,5 %), in linea del resto con i continui adeguamenti tecnologici.

Il risultato economico complessivo della branca si è fissato in 70.753 miliardi di lire corrispondente alla già citata variazione del 5,6 % in termini reali.

24. — L'industria della costruzione dei mezzi di trasporto ha fatto segnare, nel 1988, i progressi comparativamente più rilevanti nell'ambito dell'industria di trasformazione. In particolare, il comparto degli autoveicoli ha registrato un incremento del 16 %, quello degli altri mezzi di trasporto aumenti medi del 10,2 % che sottintendono sviluppi del 22 % nell'industria del ciclo e motociclo, del 35,9 % nella costruzione del materiale rotabile e del 1,8 % nelle produzioni dei cantieri navali.

L'intera branca ha realizzato un valore aggiunto di 19.661 miliardi di lire pari ad un incremento del 10,8 % in termini reali nei confronti del 1987.

Cionondimeno, l'interscambio con l'estero si è chiuso anche nel 1988 con un saldo negativo di 2.576 miliardi di lire (2.328 miliardi nel 1987) a sintesi di un aumento del 13,6 % delle importazioni e del 12,9 % delle esportazioni.

25. — La branca dei prodotti alimentari, delle bevande e dei tabacchi lavorati ha complessivamente segnato ulteriori progressi dopo quelli, particolarmente consistenti, del 1987.

A livello di settori, si sono tuttavia avuti anche in questo caso andamenti di segno opposto: sviluppi positivi si sono registrati per le industrie dell'imbottigliamento delle acque

TABELLA N. 20. — Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale (variazioni percentuali)

B R A N C H E	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	7,0	5,0	— 0,7	12,1	6,2	17,8
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	4,9	6,5	3,3	3,1	8,4	9,9
Prodotti chimici e farmaceutici	5,2	7,3	5,2	5,2	10,7	12,9
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	3,4	5,6	3,8	3,8	7,3	9,6
Mezzi di trasporto	3,1	10,8	11,6	2,1	15,1	13,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati....	5,4	2,1	2,0	3,2	7,5	5,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	5,3	5,0	2,8	3,4	8,2	8,5
Legno e mobili in legno	— 4,8	5,7	8,7	4,7	3,5	10,7
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	6,3	2,4	— 0,1	5,9	6,2	8,5
Altri prodotti industriali (a)	1,2	7,9	1,8	3,8	3,0	12,0
TOTALE ...	3,9	5,7	3,8	4,0	7,8	10,0

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

minerali (+ 10,6 %) e della pasticceria (+ 8,6 %); stazionarietà si è avuta in quella casearia (+ 0,1 %) mentre in flessione sono risultate le produzioni di olio di oliva (— 30,5 %), di zucchero (— 14,2 %) e di tabacchi (— 4,4 %).

Il risultato economico realizzato dalla branca si traduce in un valore aggiunto di 26.472 miliardi di lire, superiore del 2,1 % in termini reali rispetto al 1987.

Il saldo della bilancia commerciale riferito all'insieme dei prodotti alimentari, bevande e tabacco è rimasto ampiamente negativo cifrandosi in — 8.235 miliardi di lire (— 7.923 nel 1987).

26. — La branca dei prodotti tessili, dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature ha mostrato nel 1988 andamenti diversificati a seconda dei singoli comparti.

Quello tessile ha riflesso una sostanziale stazionarietà (+ 0,1 % rispetto all'anno precedente) che ha mediato, regressi rispettivamente dello 0,5 % e dell'1,7 % per le industrie laniera e cotoniera, ed incrementi per le industrie della canapa e del lino (+ 5,7 %), della seta (+ 7,8 %) e della juta (17,9 %).

Il comparto dell'abbigliamento ha accusato un calo generalizzato per tutti i vari tipi di confezioni così come diffusamente negativo è stato l'andamento produttivo delle pelli, cuoio e calzature.

Nell'insieme, l'evoluzione produttiva della branca ha dato origine ad un risultato economico valutato in 42.052 miliardi di lire, corrispondenti ad un aumento del 5 % in termini reali rispetto al 1987.

Le esportazioni nette dei prodotti dell'intera branca si sono ridimensionate nei confronti del 1987 essendosi ragguagliate nei dati doganali a 18.999 miliardi di lire (19.464 miliardi nel 1987), di cui 7.514 miliardi (8.060 miliardi nel 1987) di pertinenza del settore del cuoio e calzature.

27. — L'industria del legno e del mobilio ha conseguito anche nel 1988 una forte espansione produttiva (+ 6,5 % sull'anno precedente) cui hanno partecipato pressochè tutti i comparti.

Per quello del mobilio e dell'arredamento in legno si è confermata in particolare l'evoluzione positiva degli ultimi anni con una crescita produttiva del 4,3, % propiziata dalla buona intonazione, della domanda interna e da una qualche ripresa di quella estera.

Il valore aggiunto della branca si è attestato su 12.255 miliardi di lire (+ 10,7 % in termini monetari e + 5,7 % in termini reali).

28. — Anche i consuntivi produttivi della branca della carta, dei prodotti cartotecnici, della stampa e dell'editoria hanno superato quelli del 1987. Nel loro ambito, si è segnalato soprattutto il comparto della pasta di carta, carta e cartoni con un aumento in termini fisici dell'8,1 %. Più modesti invece i progressi registrati dai settori della trasformazione di articoli di carta e cartone (+ 2,3 %) nonché della stampa di giornali e quotidiani (+ 2,8 %).

Il disavanzo della bilancia commerciale si è allargato, dai 2.050 miliardi del 1987 a 2.222 miliardi di lire nel 1988.

Complessivamente, il valore aggiunto si è commisurato a 14.381 miliardi di lire con una variazione in termini reali del 2,4 per cento.

29. — La branca degli altri prodotti industriali, nella quale sono compresi i comparti della gomma, delle materie plastiche e dei prodotti non menzionati altrove (strumenti musicali, giocattoli, ecc.) ha mostrato andamenti produttivi diffusamente evolutivi.

Il valore aggiunto è stato infatti pari a 12.870 miliardi di lire con un aumento monetario del 12 % e reale del 7,9 %. In particolare, nell'industria dei pneumatici la produzione è aumentata del 4,1 % mentre, per la costruzione di strumenti musicali e per quella di giocattoli, gli incrementi sono risultati rispettivamente pari al 20,3 % e al 18,3 per cento.

Costruzioni e lavori del Genio civile.

30. – Il settore delle costruzioni ha consolidato, nel 1988, i positivi risultati già emersi nel 1987 confermandosi in recupero soprattutto per quanto concerne i fabbricati non residenziali e le opere del Genio civile. Per questi ultimi nel corso del 1988 si è in particolare avuto un incremento del 7,8 % a prezzi costanti mentre minimi (+ 0,5 %) sono stati i progressi realizzati nell'edilizia abitativa.

Il valore aggiunto della branca è ammontato, complessivamente, a 59.676 miliardi, con un aumento in termini monetari del 9,8 % e in termini reali del 3,8 per cento.

C) IL VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA.

31. – Le attività produttrici di servizi destinabili alla vendita hanno confermato, nel 1988, le tendenze evolutive degli ultimi anni. Il valore aggiunto complessivo del settore si è infatti commisurato a 514.430 miliardi di lire con un aumento del 10,4 % rispetto al 1987 equivalente ad una variazione in termini reali del + 4,8 per cento.

Al conseguimento di tale risultato hanno concorso, pur se in varia misura, tutti i settori, dal commercio e pubblici esercizi al credito e assicurazioni, dai trasporti e comunicazioni alla locazione dei fabbricati e agli altri servizi. Risultati particolarmente significativi hanno fatto in particolare registrare il settore dei trasporti e comunicazioni e degli alberghi e pubblici esercizi con incrementi reali rispettivamente del 7,8 % e del 4,4 per cento.

La variazione complessiva dei prezzi impliciti (+ 5,4 %) non si discosta da quella (+ 5,2 %) segnata nel 1987, a sintesi tuttavia di dinamiche settoriali maggiormente diversificate: dal + 3,2 % dei trasporti e comunicazioni al + 11 % del credito e assicurazione.

TABELLA N. 21. – Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	157.680	171.709	184.894	202.688	39,7	39,3
Trasporti e comunicazioni	45.886	53.308	58.622	65.175	12,6	12,7
Credito e assicurazione	39.594	46.705	44.437	50.378	9,6	9,9
Locazione di fabbricati	51.457	57.360	62.142	66.069	13,3	12,8
Servizi vari	86.662	100.958	115.670	130.120	24,8	25,3
TOTALE...	381.279	430.040	465.765	514.430	100,0	100,0

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.

TABELLA N. 22. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita

(in miliardi di lire 1980)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	77.022	78.404	79.855	83.347	39,9	39,7
Trasporti e comunicazioni	22.455	23.241	24.333	26.220	12,2	12,5
Credito e assicurazione	21.075	22.584	23.192	23.679	11,6	11,3
Locazione di fabbricati	25.061	25.684	26.318	26.773	13,1	12,8
Servizi vari	43.102	44.616	46.554	49.864	23,2	23,7
TOTALE ...	188.715	194.529	200.252	209.883	100,0	100,0

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.

Commercio, alberghi e pubblici esercizi.

32. - Da un esame più analitico emerge, per il comparto del commercio, uno sviluppo in termini reali (+ 4,4 %) più consistente di quello realizzato nell'anno precedente. Un risultato congiuntamente attribuibile al maggior volume delle transazioni effettuate nella rete distributiva interna ed alla positiva dinamica registrata negli scambi con l'estero; in particolare, le esportazioni e le importazioni di beni sono aumentate in volume, rispettivamente, del 6,1 % e del 7,4 per cento.

TABELLA N. 23. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita

(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	1,9	4,4	5,7	5,0	7,7	9,6
Trasporti e comunicazioni	4,7	7,8	5,0	3,2	10,0	11,2
Credito e assicurazione	2,7	2,1	7,4	11,1	4,9	13,4
Locazione di fabbricati	2,5	1,7	5,7	4,5	8,3	6,3
Servizi vari	4,3	7,1	9,8	5,0	14,6	12,5
TOTALE ...	2,9	4,8	5,2	5,4	8,3	10,4

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.

Il valore aggiunto di tutte le attività commerciali, comprese quelle di recupero, è salito nel 1988 a 165.164 miliardi di lire registrando un aumento in termini monetari del 9,1 % rispetto all'anno precedente (+ 4,4 % in termini reali).

Nel comparto degli esercizi alberghieri ed extralberghieri è stato rilevato, nei primi nove mesi del 1988 e nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, un incremento del 3,9 % nel numero di clienti e del 2,1 % in quello delle presenze.

Il turismo estero ha dato luogo, secondo le risultanze della bilancia dei pagamenti, ad introiti per 16.234 miliardi di lire, contro 15.887 nel 1987.

Il valore aggiunto dell'aggregato « alberghi e pubblici esercizi » è stato pari a 37.524 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1987 dell'11,9 % in termini monetari e del 4,4 % in termini reali.

Congiuntamente considerate, le attività del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi hanno totalizzato 202.688 miliardi di valore aggiunto con un aumento del 4,4 % in termini reali e del 9,6 % in termini monetari.

Trasporti e comunicazioni.

33. – Nell'ambito dei servizi destinabili alla vendita, il comparto dei trasporti e comunicazioni si è distinto per i progressi più consistenti rispetto al 1987.

Analizzando più in dettaglio i principali comparti nei quali si articola la branca, si può rilevare che il servizio ferroviario ha registrato un aumento del 4,7 % nel traffico passeggeri essendo il numero dei viaggiatori/km salito da 41.395 milioni nel 1987 a 43.343 nel 1988, ed un aumento del 6,2 % nel traffico merci essendo le tonnellate/km trasportate passate da 18.427 milioni nel 1987 a 19.567 milioni nel 1988.

Indicazioni positive circa il traffico su strada provengono dai dati, sia pur provvisori, forniti dall'AISCAT, secondo cui il traffico veicoli merci autostradale si è incrementato del 9,2 % nei confronti del 1987. I dati statistici sulle immatricolazioni di nuovi autoveicoli documentano inoltre un allargamento del parco automezzi.

Indicativi della maggior domanda di servizi nel settore in esame sono altresì i dati relativi al consumo di carburanti per autotrazione con aumenti dell'1,7 % per la benzina e del 4,3 % per il gasolio.

I trasporti marittimi hanno anch'essi riflesso una accresciuta attività: il traffico di cabotaggio per il trasporto di persone si è accresciuto nel 1988 di circa il 4,5 % nei confronti del 1987, mentre il traffico merci, sempre di cabotaggio, ha dato luogo ad un aumento di affari pari al 9,9 % in termini monetari.

Il trasporto aereo si è notevolmente intensificato sia per le merci che per i passeggeri, con un aumento degli introiti complessivi all'incirca del 4,3 % a prezzi correnti.

Espresso in termini di valore aggiunto, il risultato complessivo del settore trasporti è ammontato a 49.914 miliardi di lire con una variazione del 9 % in termini reali rispetto al 1987.

Il flusso dei servizi offerti dal comparto delle comunicazioni ha registrato nel 1988 uno sviluppo reale del 6,8 per cento.

Complessivamente considerata, la branca ha pertanto realizzato un valore aggiunto pari a 65.175 miliardi con un incremento monetario dell'11,2 %, corrispondente in termini reali al 7,8 per cento.

Locazione di fabbricati.

34. – La branca della locazione dei fabbricati, strutturalmente caratterizzata da dinamiche reali relativamente modeste in quanto legate al variare della consistenza dell'intero patrimonio abitativo, ha segnato nel 1988 un tasso di incremento pari all'1,7 % nella valutazione a prezzi costanti mentre il valore aggiunto complessivo a prezzi correnti è salito a 66.069 miliardi di lire (+ 6,3 % rispetto al 1987).

Credito e assicurazione.

35. – Il settore del credito e delle assicurazioni ha in pratica ripetuto nel 1988 la stessa dinamica dell'anno precedente. Il flusso dei servizi prodotti dall'intero settore nel 1988 è stato valutato, in termini di valore aggiunto, in 50.378 miliardi di lire, che sottintende un incremento del 2,1 % in termini reali (2,7 % nel 1987).

Tale risultato è da collegare in massima parte al comparto del credito, che riveste un peso prevalente all'interno della branca.

Lo sviluppo segnato dall'intero settore nel 1988 ne ha accresciuto l'importanza relativa nella struttura del valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita.

Servizi vari.

36. – Il complesso dei servizi vari, che comprendono tanto i servizi forniti alle imprese che quelli forniti alle famiglie, ha registrato ulteriori, consistenti progressi. La crescita reale è stata infatti pari al 7,1 % confermando un dinamismo superiore a quello medio dei servizi destinabili alla vendita. Tale andamento è spiegato prevalentemente dall'evoluzione delle branche dei servizi sanitari, nonché ricreativi e culturali, i cui aumenti quantitativi si sono posti pari rispettivamente al 6,8 % e all'8,2 per cento.

Altrettanto consistente è stato l'allargamento dei servizi forniti alle imprese (+ 6,7 % a prezzi costanti). Nel complesso, il settore ha realizzato un risultato economico pari a 130.120 miliardi di lire, corrispondente ad un incremento nominale del 12,5 % in presenza di una netta decelerazione dei prezzi impliciti (dal 9,8 % nel 1987 a 5 % nel 1988).

D) IL VALORE AGGIUNTO DEI BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA.

37. – A sintesi degli andamenti descritti, il valore aggiunto ai prezzi di mercato dei beni e servizi destinabili alla vendita si è commisurato nel 1988 a 917.217 miliardi di lire (al lordo dei servizi bancari, imputati globalmente al settore delle imprese, non essendo gli stessi ripartibili per singoli rami di attività), con una crescita rispetto all'anno precedente del 4,4 % in termini reali e del 9,5 % in termini monetari. A formare tale cifra, il settore terziario ha contribuito (sempre al lordo dei servizi bancari di cui si è detto) con un risultato economico di 514.430 miliardi di lire ed aumenti del 4,8 % in quantità e del 10,4 % in termini monetari, l'industria con 363.128 miliardi di lire, con una crescita reale del 5,1 % ed una monetaria del 9,6 %, l'agricoltura, silvicoltura e pesca con 39.659 miliardi di lire. Quest'ultimo ammontare ha sottinteso una riduzione del 3,3 % in termini reali e dell'1,5 % in termini monetari.

TABELLA N. 24. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei beni e servizi destinabili alla vendita
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	36.583	38.691	40.259	39.659	5,0	4,5
Prodotti dell'industria	281.498	306.818	331.262	363.128	41,6	41,7
Servizi destinabili alla vendita	381.279	430.040	465.765	514.430	58,4	59,0
TOTALE ...	699.360	775.549	837.286	917.217	105,0	105,2
meno: Servizi bancari imputati	34.373	39.853	40.129	45.645	5,0	5,2
TOTALE ...	664.987	735.696	797.157	871.572	100,0	100,0

È pertanto lievemente diminuito, nel 1988, l'apporto del settore primario ed è aumentato quello del terziario mentre pressoché immutato è rimasto il contributo dell'industria.

I prezzi impliciti nel calcolo del valore aggiunto dei beni e servizi destinabili alla vendita, accresciutisi in media del 4,9 %, hanno riflesso andamenti comparativamente più vivaci nel settore dei servizi destinabili alla vendita, dove si è registrato un aumento del 5,4 %, e nell'industria, nel cui ambito i prezzi sono saliti del 4,3 %. Appena dell'1,9 % è stato infine l'incremento dei prezzi nel settore primario. L'evoluzione complessiva delle quantità e dei prezzi ha pertanto favorito ancora una volta i rami dei servizi e dell'industria, mentre ha appesantito la situazione del settore primario.

TABELLA N. 25. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei beni e servizi destinabili alla vendita
(in miliardi di lire 1980)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	22.904	23.363	24.161	23.356	6,6	6,1
Prodotti dell'industria	153.615	157.039	162.393	170.693	44,1	44,5
Servizi destinabili alla vendita	188.715	194.529	200.252	209.883	54,4	54,7
TOTALE ...	365.234	374.931	386.806	403.932	105,1	105,3
meno: Servizi bancari imputati	17.534	18.106	18.720	20.292	5,1	5,3
TOTALE ...	347.700	356.825	368.086	383.640	100,0	100,0

TABELLA N. 26. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei beni e servizi destinabili alla vendita
(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3,4	— 3,3	0,6	1,9	4,1	— 1,5
Prodotti dell'industria	3,4	5,1	4,4	4,3	8,0	9,6
Servizi destinabili alla vendita	2,9	4,8	5,2	5,4	8,3	10,4
TOTALE ...	3,2	4,4	4,6	4,9	8,0	9,5
meno: Servizi bancari imputati	3,4	8,4	— 2,6	4,9	0,7	13,7
TOTALE ...	3,2	4,2	5,0	4,9	8,4	9,3

Il valore dei servizi bancari imputati globalmente all'intero aggregato dei beni e servizi destinabili alla vendita, è risultato nel 1988 pari a 45.645 miliardi di lire, con un incremento del 13,7 % rispetto all'anno precedente a sintesi di una crescita dell'8,4 % in volume e del 4,9 % nei costi unitari. Il fortemente accresciuto ricorso ai servizi bancari ha pertanto agito nel 1988 nel senso di un sia pur modesto ridimensionamento dei risultati economici aziendali.

Tenuto conto di ciò, l'effettivo valore aggiunto dei beni e servizi destinabili alla vendita (al netto dunque dei servizi bancari imputati) è stato pari a 871.572 miliardi di lire, con un incremento nominale del 9,3 %, a sua volta effetto di uno sviluppo reale del 4,2 % a fronte del 3,2 % nel 1987 e di una crescita dei prezzi del 4,9 %, pressoché pari a quella del 1987.

E) IL VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA.

38. - La valutazione dell'apporto del settore dei servizi non destinabili alla vendita alla formazione del valore aggiunto, valutazione basata — in assenza di un prezzo di mercato dei servizi offerti — sui costi sopportati per produrli, ha toccato nel 1988 i 142.480 miliardi rispetto ai 127.428 miliardi del 1987, con un aumento rispetto al 1987 dell'11,8 % in valore e dell'1,8 % in termini reali.

TABELLA N. 27. - Valore aggiunto delle branche produttrici dei servizi non destinabili alla vendita
(in miliardi di lire correnti)

B R A N C H E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Servizi delle Amministrazioni pubbliche	96.007	104.692	119.163	133.283	93,5	93,5
Altri servizi non destinabili alla vendita	7.102	7.862	8.265	9.197	6,5	6,5
TOTALE ...	103.109	112.554	127.428	142.480	100,0	100,0

TABELLA N. 28. - Valore aggiunto delle branche produttrici dei servizi non destinabili alla vendita

(in miliardi di lire 1980)

B R A N C H E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Servizi delle Amministrazioni pubbliche	45.929	46.465	46.990	47.810	92,5	92,5
Altri servizi non destinabili alla vendita	3.725	3.838	3.806	3.875	7,5	7,5
TOTALE ...	49.654	50.303	50.796	51.685	100,0	100,0

A determinare tale risultato hanno contribuito nella misura del 93,5 % le Amministrazioni pubbliche, il cui valore aggiunto è stato calcolato in 133.283 miliardi, con un incremento dell'11,8 % a prezzi correnti e dell'1,7 % in volume.

Per gli « altri servizi non destinabili alla vendita », ovvero i servizi domestici e quelli erogati dalle Istituzioni sociali private, il valore aggiunto nel 1988 è stato pari a 9.197 miliardi di lire, superiore rispetto a quello dell'anno precedente dell'11,3 % in termini nominali e dell'1,8 % in quantità.

TABELLA N. 29. - Valore aggiunto delle branche produttrici dei servizi non destinabili alla vendita

(variazioni percentuali)

B R A N C H E	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Servizi delle Amministrazioni pubbliche	1,1	1,7	12,6	9,9	13,8	11,8
Altri servizi non destinabili alla vendita	— 0,8	1,8	6,0	9,3	5,1	11,3
TOTALE ...	1,0	1,8	12,1	9,9	13,2	11,8

F) IL PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO.

39. - Come risultato degli andamenti produttivi delle branche produttrici di beni e servizi destinabili alla vendita e di quelle erogatrici di servizi non destinabili alla vendita, il valore aggiunto ai prezzi di mercato si è ragguagliato nel 1988 — per il complesso del sistema — a 1.014.052 miliardi di lire, incrementandosi del 9,7 % a prezzi correnti e del 3,9 % in termini reali.

TABELLA N. 30. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato
(in miliardi di lire correnti)

A G G R E G A T I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	768.096	848.250	924.585	1.014.052	94,4	94,0
Beni e servizi destinabili alla vendita (a)	664.987	735.696	797.157	871.572	81,4	80,8
Servizi non destinabili alla vendita	103.109	112.554	127.428	142.480	13,0	13,2
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni ..	44.655	48.071	55.092	64.811	5,6	6,0
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO..	812.751	896.321	979.677	1.078.863	100,0	100,0

(a) Al netto dei servizi bancari imputati.

TABELLA N. 31. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato
(in miliardi di lire 1980)

A G G R E G A T I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	397.354	407.128	418.882	435.325	94,5	94,5
Beni e servizi destinabili alla vendita (a)	347.700	356.825	368.086	383.640	83,0	83,3
Servizi non destinabili alla vendita	49.654	50.303	50.796	51.685	11,5	11,2
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	22.434	23.334	24.415	25.392	5,5	5,5
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO..	419.788	430.462	443.297	460.717	100,0	100,0

(a) Al netto dei servizi bancari imputati.

TABELLA N. 32. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato
(variazioni percentuali)

A G G R E G A T I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	2,9	3,9	5,9	5,5	9,0	9,7
Beni e servizi destinabili alla vendita (a)	3,2	4,2	5,0	4,9	8,4	9,3
Servizi non destinabili alla vendita	1,0	1,8	12,1	9,9	13,2	11,8
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	4,6	4,0	9,5	13,1	14,6	17,6
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO..	3,0	3,9	6,1	6,0	9,3	10,1

(a) Al netto dei servizi bancari imputati.

Sempre nel 1988, il gettito dell'IVA e delle altre imposte indirette sulle importazioni è salito a 64.811 miliardi, con un aumento del 17,6 % contro il 14,6 % del 1987. Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, che considera anche il contributo di tale posta alla formazione dei prezzi, sale pertanto, in valore assoluto, a 1.078.863 miliardi di lire correnti, con un aumento monetario del 10,1 % e reale del 3,9 % rispetto al 1987: una variazione, quest'ultima, sensibilmente superiore a quella realizzata nel precedente anno (+ 3 %) e che si pone come di gran lunga la più elevata dopo il 1980.

G) IL REDDITO NAZIONALE.

40. - Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, aggregato che oltre a tener conto di tutte le variabili esaminate in precedenza include anche i redditi netti dall'estero, è ammontato nel 1988 a 1.071.518 miliardi di lire, con un aumento rispetto al 1987 (10,1 %) di fatto identico, considerata la scarsa incidenza dell'ultima posta considerata (- 6.722 miliardi nel 1987 e -7.345 nel 1988) alla variazione già vista per il prodotto interno lordo.

TABELLA N. 33. - **Reddito nazionale**

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato ...	812.751	896.321	979.677	1.078.863	9,3	10,1
Redditi netti dall'estero	- 5.378	- 6.907	- 6.722	- 7.345	-	-
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato ...	807.373	889.414	972.955	1.071.518	9,4	10,1
Imposte indirette (-)	77.636	89.071	101.015	117.929	13,4	16,7
Contributi alla produzione	27.825	32.293	32.550	33.515	0,8	3,0
REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI	757.562	832.636	904.490	987.104	8,6	9,1

Di poco inferiore (9,1 %) è risultato l'aumento del reddito nazionale lordo al costo dei fattori, ragguagliatosi nel 1988 a 987.104 miliardi. Ad elevare di un punto le valutazioni ai prezzi di mercato hanno contribuito infatti l'effetto congiunto dell'imposizione indiretta (che ha fornito, con 117.929 miliardi, un gettito superiore del 16,7 % all'anno prima) e, per converso, di una sola limitata crescita (+ 3 %) dei contributi alla produzione, cifratisi a loro volta in 33.515 miliardi di lire.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CAMPO ECONOMICO

A) L'occupazione. - B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito. - C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche in campo economico. - D) Le spese ed i trasferimenti di reddito a fini sociali.

A) L'OCCUPAZIONE.

1. - Il volume di lavoro impiegato nei processi produttivi, volume espresso dai conti nazionali in termini di « unità di lavoro », ha registrato nel 1988 un sensibile aumento, che si contrappone positivamente agli andamenti piuttosto contenuti degli anni precedenti. Le unità di lavoro sono state calcolate infatti in 23.240 mila con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,4 % quando nel periodo 1980-1987 il tasso medio di crescita era stato pari appena allo 0,5 per cento.

Il settore economico che in termini aggiuntivi ha assorbito più fattore-lavoro è stato anche nel 1988 quello dei servizi destinabili alla vendita (+ 2,7 %); aspetto saliente dell'anno è stato tuttavia il contributo alla crescita complessiva dell'occupazione nuovamente offerto, dopo anni di regressi, dall'industria (+ 1,1 %) soprattutto grazie ad una apprezzabile accentuazione della dinamica occupazionale nelle piccole e medie imprese. Sensibile è stata infine anche la variazione emersa per la pubblica Amministrazione (+ 1,8 %). L'andamento positivo dei suddetti settori ha più che compensato la persistente, strutturale diminuzione di manodopera nel settore agricolo.

Sotto il profilo strutturale, la crescita delle unità di lavoro nel 1988 è risultata determinata da un sostenuto incremento sia delle persone che effettuano una seconda attività, sia dei lavoratori stranieri presenti nel nostro Paese, cui si è accompagnata una più modesta variazione del lavoro — regolare o meno — rilevato dalle indagini sulle forze di lavoro, vale a dire del numero dei lavoratori accertati in inchieste condotte presso le famiglie.

Si ricorda, inoltre, che le unità di lavoro sono calcolate al netto degli occupati in Cassa Integrazione Guadagni (che, in quanto tali, non hanno partecipato al processo di produzione del prodotto nazionale) e sono comprensive dei lavoratori part-time, ricondotti a lavoratori a tempo pieno. A tale riguardo, si è rilevato tuttavia che il ritmo di crescita dei nuovi contratti stipulati a part-time è risultato nel 1988 meno elevato di quello registrato negli anni precedenti.

TABELLA N. 34. - **Unità di lavoro per settori di attività economica** ^(a)*(media annua)*

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 meno 1986	1988 meno 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca..</i>	<i>2.580,7</i>	<i>2.562,1</i>	<i>2.513,2</i>	<i>2.423,1</i>	<i>- 48,9</i>	<i>- 90,1</i>	<i>- 1,9</i>	<i>- 3,6</i>
Dipendenti	784,3	766,6	752,6	743,4	- 14,0	- 9,2	- 1,8	- 1,2
Indipendenti	1.796,4	1.795,5	1.760,6	1.679,7	- 34,9	- 80,9	- 1,9	- 4,6
<i>Industria</i>	<i>6.914,0</i>	<i>6.871,6</i>	<i>6.806,7</i>	<i>6.879,1</i>	<i>- 64,9</i>	<i>72,4</i>	<i>- 0,9</i>	<i>1,1</i>
Dipendenti	5.614,3	5.544,1	5.502,4	5.558,8	- 41,7	56,4	- 0,8	1,0
Indipendenti	1.299,7	1.327,5	1.304,3	1.320,3	- 23,2	16,0	- 1,7	1,2
<i>Servizi destinabili alla vendita ..</i>	<i>9.079,8</i>	<i>9.281,5</i>	<i>9.481,8</i>	<i>9.742,4</i>	<i>200,3</i>	<i>260,6</i>	<i>2,2</i>	<i>2,7</i>
Dipendenti	4.967,1	5.091,0	5.161,2	5.283,4	70,2	122,2	1,4	2,4
Indipendenti	4.112,7	4.190,5	4.320,6	4.459,0	130,1	138,4	3,1	3,2
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	<i>4.038,2</i>	<i>4.071,1</i>	<i>4.122,1</i>	<i>4.195,6</i>	<i>51,0</i>	<i>73,5</i>	<i>1,3</i>	<i>1,8</i>
Dipendenti	4.038,2	4.071,1	4.122,1	4.195,6	51,0	73,5	1,3	1,8
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	22.612,7	22.786,3	22.923,8	23.240,2	137,5	316,4	0,6	1,4
DIPENDENTI	15.403,9	15.472,8	15.538,3	15.781,2	65,5	242,9	0,4	1,6
INDIPENDENTI	7.208,8	7.313,5	7.385,5	7.459,0	72,0	73,5	1,0	1,0

(a) Al netto CIG.

Nel complesso, e per ciò che concerne le posizioni nella professione, nel 1988 si è verificato inoltre, a differenza del biennio precedente, un aumento numerico dei lavoratori dipendenti sensibilmente maggiore rispetto ai lavoratori indipendenti. Più in particolare, per i primi si è passati infatti da 15.538 mila unità del 1987 a 15.781 mila unità del 1988 (+ 1,6 %), per i secondi da 7.386 unità del 1987 a 7.459 unità del 1988 (+ 1,0 %). Tale situazione non ha, tuttavia, modificato la composizione delle unità di lavoro per posizione nella professione, con i dipendenti che rappresentano il 68 % dell'occupazione complessiva e gli indipendenti il residuo 32 per cento.

2. - Per quanto riguarda la distribuzione dell'occupazione all'interno dei singoli settori economici, nel 1988 il 10,4 % (2.423 mila unità) delle unità di lavoro risultano impiegate nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, il 29,6 % (6.879 mila unità) nell'industria, il 42 % (9.742 mila unità) nei servizi destinabili alla vendita ed il restante 18 % (4.196 mila) nella

TABELLA N. 35. - Unità di lavoro nell' industria ^(a)

(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 meno 1986	1988 meno 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Prodotti energetici	192,9	195,9	199,4	199,1	3,5	- 0,3	1,8	- 0,2
Dipendenti	192,6	195,6	199,1	198,8	3,5	- 0,3	1,8	- 0,2
Indipendenti	0,3	0,3	0,3	0,3	-	-	-	-
Prodotti della trasformazione industriale	5.069,6	5.042,5	4.993,5	5.069,9	- 49,0	76,4	- 1,0	1,5
Dipendenti	4.280,9	4.228,4	4.216,1	4.271,1	- 12,3	55,0	- 0,3	1,3
Indipendenti	788,7	814,1	777,4	798,8	- 36,7	21,4	- 4,5	2,8
Costruzioni e lavori del genio civile	1.651,5	1.633,2	1.613,8	1.610,1	- 19,4	- 3,7	- 1,2	- 0,2
Dipendenti	1.140,8	1.120,1	1.087,2	1.088,9	- 32,9	1,7	- 2,9	0,2
Indipendenti	510,7	513,1	526,6	521,2	13,5	- 5,4	2,6	- 1,0
TOTALE...	6.914,0	6.871,6	6.806,7	6.879,1	- 64,9	72,4	- 0,9	1,1
DIPENDENTI	5.614,3	5.544,1	5.502,4	5.558,8	- 41,7	56,4	- 0,8	1,0
INDIPENDENTI	1.299,7	1.327,5	1.304,3	1.320,3	- 23,2	16,0	- 1,7	1,2

(a) Al netto CIG.

pubblica Amministrazione e nelle istituzioni sociali private. Nel settore dei servizi nel suo complesso si è collocato pertanto il 60 % dell'occupazione totale.

Il settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca ha perso occupazione soprattutto tra i lavoratori indipendenti, diminuiti di 81 mila unità (- 4,6 %) a fronte di una riduzione di sole 9 mila unità (- 1,2 %) per il lavoro dipendente. Nel complesso, il settore è passato da 2.513 mila unità di lavoro nel 1987 a 2.423 mila unità nel 1988, con una flessione del 3,6 per cento.

La nuova, forte riduzione dell'occupazione agricola è imputabile, oltre che alla ulteriore, fisiologica perdita di lavoratori propria del settore, ad una maggiore uscita di cosiddetti familiari coadiuvanti, vale a dire di frange di occupazione spesso impiegate in più settori produttivi e che nel 1988 ha trovato maggiori occasioni di lavoro in attività extragricole.

3. - Nel settore industriale si è interrotta, come già detto, una pluriennale tendenza al restringimento del fabbisogno di manodopera. L'occupazione è cresciuta infatti di 72 mila unità di lavoro (+ 1,1 %) attestandosi su 6.879 mila unità.

L'incremento è interamente imputabile al comparto della trasformazione industriale, nel cui ambito i dipendenti sono aumentati di 55 mila unità (+ 1,3 %) passando da 4.216 mila unità del 1987 a 4.271 mila del 1988 e gli indipendenti di poco più di 21 mila. Nel comparto delle costruzioni infatti, il modesto aumento dei dipendenti (+ 0,2 %), passati nel 1988 a 1.089 mila unità, è stato accompagnato da un più consistente decremento degli indi-

TABELLA N. 36. - Unità di lavoro nei servizi^(a)
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 meno 1986	1988 meno 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	9.079,8	9.281,5	9.481,8	9.742,4	200,3	260,6	2,2	2,7
Dipendenti	4.967,1	5.091,0	5.161,2	5.283,4	70,2	122,2	1,4	2,4
Indipendenti	4.112,7	4.190,5	4.320,6	4.459,0	130,1	138,4	3,1	3,2
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i> (b)	<i>4.789,2</i>	<i>4.841,5</i>	<i>4.944,5</i>	<i>5.007,9</i>	<i>103,0</i>	<i>63,4</i>	<i>2,1</i>	<i>1,3</i>
Dipendenti	2.009,8	2.056,3	2.061,7	2.079,2	5,4	17,5	0,3	0,8
Indipendenti	2.779,4	2.785,2	2.882,8	2.928,7	97,6	45,9	3,5	1,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	<i>1.364,8</i>	<i>1.411,2</i>	<i>1.449,5</i>	<i>1.490,5</i>	<i>38,3</i>	<i>41,0</i>	<i>2,7</i>	<i>2,8</i>
Dipendenti	1.078,8	1.122,4	1.152,3	1.186,3	29,9	34,0	2,7	3,0
Indipendenti	286,0	288,8	297,2	304,2	8,4	7,0	2,9	2,4
<i>Credito e assicurazione</i>	<i>388,7</i>	<i>393,0</i>	<i>398,1</i>	<i>402,4</i>	<i>5,1</i>	<i>4,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,1</i>
Dipendenti	386,2	390,5	395,6	399,9	5,1	4,3	1,3	1,1
Indipendenti	2,5	2,5	2,5	2,5	—	—	—	—
<i>Servizi vari</i>	<i>2.537,1</i>	<i>2.635,8</i>	<i>2.689,7</i>	<i>2.841,6</i>	<i>53,9</i>	<i>151,9</i>	<i>2,0</i>	<i>5,6</i>
Dipendenti	1.492,3	1.521,8	1.551,6	1.618,0	29,8	66,4	2,0	4,3
Indipendenti	1.044,8	1.114,0	1.138,1	1.223,6	24,1	85,5	2,2	7,5
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (c)	4.038,2	4.071,1	4.122,1	4.195,6	51,0	73,5	1,3	1,8
Dipendenti	4.038,2	4.071,1	4.122,1	4.195,6	51,0	73,5	1,3	1,8
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Amministrazione pubbliche</i>	<i>3.438,9</i>	<i>3.471,1</i>	<i>3.533,3</i>	<i>3.593,1</i>	<i>62,2</i>	<i>59,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,7</i>
Dipendenti	3.438,9	3.471,1	3.533,3	3.593,1	62,2	59,8	1,8	1,7
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Altri servizi</i> (d)	<i>599,3</i>	<i>600,0</i>	<i>588,8</i>	<i>602,5</i>	<i>— 11,2</i>	<i>13,7</i>	<i>— 1,9</i>	<i>2,3</i>
Dipendenti	599,3	600,0	588,8	602,5	— 11,2	13,7	— 1,9	2,3
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	13.118,0	13.352,6	13.603,9	13.938,0	251,3	334,1	1,9	2,5
DIPENDENTI	9.005,3	9.162,1	9.283,3	9.479,0	121,2	195,7	1,3	2,1
INDIPENDENTI	4.112,7	4.190,5	4.320,6	4.459,0	130,1	138,4	3,1	3,2

(a) Al netto CIG.
(b) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.
(c) Solo dipendenti.
(d) Compresi i servizi domestici.

pendenti (— 1 %) mentre una sia pur minima perdita di occupati si è verificata anche nel settore dei prodotti energetici.

Sempre nel complesso del settore industriale, all'incremento di 56 mila unità di lavoro dipendenti (+ 1,0 %) si è contrapposta una riduzione del numero delle persone che hanno usufruito nell'anno della Cassa Integrazione Guadagni (— 10,4 %), persone non incluse, come detto, nelle unità di lavoro e passate nel 1988 a 192 mila unità.

Un'ultima annotazione, infine, riguarda i fenomeni occupazionali visti sotto il profilo delle classi dimensionali delle imprese. Nel 1988, come già ricordato, la domanda aggiuntiva di lavoro si è essenzialmente concentrata nelle imprese di minori dimensioni mentre nella grande industria, dove massiccia è stata l'applicazione dei processi di ristrutturazione, è ancora in atto (anche se in forma attenuata) un processo di ridimensionamento.

L'indagine condotta dall'ISTAT presso gli stabilimenti industriali con oltre 500 addetti ha permesso di rilevare, infatti, che l'occupazione alle dipendenze (intesa in questo caso come numero di addetti) è ulteriormente diminuita del 2,5 % e che per la sola componente operaia la riduzione è stata del 3,1 %. Vi si è tuttavia accompagnato un riassorbimento di sacche di sottoccupazione (essenzialmente « cassintegrati »), sicché il numero delle ore lavorate pro-capite è aumentato del 2,8 % nel complesso della grande industria e, al suo interno, del 3,5 % nel comparto della trasformazione industriale.

4. — Il settore dei servizi destinabili e non destinabili alla vendita continua ad assorbire manodopera. L'aumento delle unità di lavoro nel complesso dei servizi è risultato di 334 mila unità (+ 2,5 %) a fronte di 251 mila nel 1987, portando il totale a 13.938 mila unità di lavoro pari, come già detto, al 60 % dell'occupazione complessiva.

All'interno del settore dei servizi destinabili alla vendita il maggiore incremento ha riguardato il comparto dei servizi vari (+ 152 mila unità, pari al 5,6 %) in cui confluiscono una serie di attività di supporto alle imprese. Particolarmente elevato in termini relativi (+ 2,8 %) è risultato, inoltre, l'aumento di occupazione nel comparto dei trasporti e delle comunicazioni.

Nell'ambito dei servizi non destinabili alla vendita, infine, il settore della pubblica Amministrazione ha continuato a presentare una dinamica sensibilmente positiva registrando un incremento degli occupati dipendenti pari all'1,7 per cento.

B) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

I redditi da lavoro dipendente.

5. — La dinamica dei redditi da lavoro dipendente nel corso del 1988 è stata scarsamente influenzata dall'attività di contrattazione collettiva propria dell'anno. Ha viceversa agito su di essa l'andata a regime degli accordi conclusi negli anni precedenti. I contratti rinnovati durante il 1988 sono stati infatti pochi. Di essi, il più rilevante è quello della scuola, cui seguono, in ordine di importanza per numero di lavoratori interessati, quelli dei settori della gomma, delle assicurazioni, del minerario e delle aziende private del gas.

Nel suo complesso, il costo sostenuto dai datori di lavoro per retribuzioni lorde e per oneri sociali, pari nel 1987 a 443.010 miliardi di lire, è salito nel 1988 a 489.479 miliardi (+ 10,5 %). Detto ammontare, che rappresenta — nell'ottica della distribuzione dei redditi ai fattori — la parte attribuita al lavoro dipendente, si è ripartito a sua volta in 354.029 miliardi

TABELLA N. 37. - **Redditi interni da lavoro dipendente**
(in miliardi di lire correnti)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	10.928	11.175	11.588	12.242	3,7	5,6
<i>Industria</i>	139.390	148.182	159.540	173.747	7,7	8,9
- prodotti energetici	7.959	8.764	9.617	10.351	9,7	7,6
- prodotti della trasformazione	109.314	115.450	124.831	136.529	8,1	9,4
- costruzioni e lavori del Genio Civile	22.117	23.968	25.092	26.867	4,7	7,1
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	122.427	133.885	147.095	164.078	9,9	11,5
- commercio, alberghi e pubblici esercizi (a) ..	39.872	43.344	47.914	52.586	10,5	9,8
- trasporti e comunicazioni	31.434	33.940	37.116	41.466	9,3	11,7
- credito e assicurazione	21.031	23.424	25.563	27.959	9,1	9,4
- servizi vari	30.090	33.177	36.502	42.067	10,0	15,2
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	101.306	110.234	124.787	139.412	13,2	11,7
- Amministrazioni pubbliche	94.311	102.701	116.821	130.512	13,7	11,7
- Altri servizi (b)	6.995	7.533	7.966	8.900	5,7	11,7
TOTALE	374.051	403.476	443.010	489.479	9,8	10,5
Retribuzioni lorde	273.062	291.392	321.552	354.029	10,4	10,1
Contributi sociali	100.989	112.084	121.458	135.450	8,4	11,5

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.
(b) Servizi domestici e delle istituzioni sociali private.

per retribuzioni lorde (+ 10,1 % rispetto al 1987), 112.876 miliardi per contributi obbligatori (+ 11,3 %) e 22.574 miliardi sotto forma di accantonamenti ai fondi di quiescenza e di provvidenze aziendali (+ 12,8 %).

6. - Alla crescita delle retribuzioni lorde hanno contribuito, in misura differenziata, l'incremento della contingenza in corso d'anno, i miglioramenti economici stabiliti con i rinnovi contrattuali conseguiti su scala nazionale e gli effetti retributivi aggiuntivi ereditati dal 1987 nonché le modifiche strutturali intervenute nella stessa occupazione dipendente.

L'incremento assoluto registrato dalla retribuzione media lorda di un'unità di lavoro dipendente per effetto delle variazioni della contingenza determinatesi nell'anno è stato valutato, per il 1988, in 290 mila lire. Detta cifra, calcolata tenendo conto dei mesi di competenza comprensivi anche della 13^a mensilità, ha fatto lievitare le retribuzioni di circa l'1,4 % rispetto all'anno precedente.

Per quel che riguarda le altre componenti, gli effetti di trascinamento hanno mediamente inciso per 269 mila lire pari all'1,3%, mentre i rinnovi contrattuali e le altre voci (ivi compresi scatti di anzianità, superminimi, incentivi, premi, gratifiche, una tantum, straordinari, ecc.) hanno comportato incrementi valutabili in 1.180 mila lire, pari al 5,7 %. Se ne evince che,

per l'insieme dei settori economici, la retribuzione lorda pro-capite si è incrementata, sempre nella media, di 1.739 mila lire complessive, pari a un 8,4 % rispetto al 1987.

Per quanto concerne i singoli settori, è stato calcolato infine che la retribuzione pro-capite ha conseguito, rispetto all'anno precedente, incrementi del 7,0 % nel ramo dell'agricoltura, del 6,9 % nell'industria, dell'8,0% nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 7,7 % nei trasporti e comunicazioni, del 7,8 % nel credito e assicurazione, del 9,9 % nei servizi vari e del 10,3 % nella pubblica Amministrazione e attività sociali varie.

7. - Le retribuzioni lorde complessive, che tengono conto anche dell'occupazione, hanno raggiunto nel 1988 la cifra (già precedentemente segnalata) di 354.029 miliardi di lire, con uno sviluppo del 10,1 % rispetto al 1987. Gli incrementi comparativamente più accentuati si sono avuti nei servizi destinabili alla vendita (+ 10,9 %) e in quelli non destinabili (+ 12,3 %), comparti nei quali ai miglioramenti economici precedentemente citati si è affiancata una apprezzabile crescita dell'occupazione. Più contenuta (+ 8,0 %) è stata la lievitazione della massa retributiva dei lavoratori dell'industria; ancora inferiore quella verificatasi nel settore primario (+ 5,7 %), che ha scontato il calo di occupazione.

Parallelo a quello delle retribuzioni lorde, ma più accentuato (11,5 %) è stato l'incremento degli oneri sociali a carico dei datori di lavoro, complessivamente ragguagliatisi nel 1988 a 135.450 miliardi di lire.

Considerando le componenti degli oneri sociali, si nota che mentre la massa dei contributi obbligatori pagati agli organismi della sicurezza sociale è aumentata dell'11,3 % rispetto al 1987 (sostanzialmente in linea dunque con lo sviluppo delle retribuzioni), le quote accantonate nell'anno per provvedere alla corresponsione del trattamento di fine rapporto si sono accresciute del 13,8 %. Il costo delle provvidenze aziendali corrisposte ai lavoratori sotto forma di servizi e beni a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti è salito infine del 6,4 per cento.

Nel complesso, l'insieme degli accantonamenti ai fondi di quiescenza e delle provvidenze aziendali ha raggiunto nel 1988 i 22.574 miliardi di lire, a fronte di 20.010 miliardi del 1987.

8. - Sommando alle retribuzioni lorde gli oneri sociali si ottiene la già ricordata cifra complessiva di 489.479 miliardi di lire, pari al costo globalmente sostenuto nel 1988 dalle

TABELLA N. 38. - **Retribuzioni lorde**

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i>	197.206	210.604	228.625	249.697	8,6	9,2
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	10.099	10.373	10.756	11.365	3,7	5,7
<i>Industria</i>	99.438	104.868	112.844	121.891	7,6	8,0
- in senso stretto	82.700	87.095	94.144	101.996	8,1	8,3
- costruzioni	16.738	17.773	18.700	19.895	5,2	6,4
<i>Servizi</i>	87.669	95.363	105.025	116.441	10,1	10,9
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	75.856	80.788	92.927	104.332	15,0	12,3
TOTALE...	273.062	291.392	321.552	354.029	10,4	10,1

imprese pubbliche e private per il lavoro dipendente. Come detto, tale cifra supera del 10,5 % quella dell'anno precedente, con una variazione leggermente superiore a quella contestualmente registrata dal prodotto interno lordo.

L'andamento dei redditi da lavoro dipendente per singoli settori di attività economica, a sua volta, non si discosta sostanzialmente da quello già rilevato per la massa salariale. Nel 1988 il settore che ha segnato il maggiore incremento è stato infatti quello dei servizi non destinabili alla vendita (+ 11,7 %), seguiti dai servizi destinabili alla vendita (+ 11,5 %). Incrementi più contenuti hanno registrato invece i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+ 5,6 %) e dell'industria (+ 8,9 %).

In valori assoluti, i redditi da lavoro dipendente si sono distribuiti per 12.242 miliardi di lire (2,5 % del totale) ai lavoratori dipendenti dell'agricoltura; per 173.747 miliardi (pari al 35,5 %) a quelli dell'industria e per 164.078 miliardi (pari al 33,5 %) a quelli dei servizi destinabili alla vendita. Il restante 28,5 % vale a dire 139.412 miliardi di lire, è stato infine attribuito al settore dell'Amministrazione pubblica e delle istituzioni sociali private.

La distribuzione del prodotto interno.

9. - Sommando ai redditi interni da lavoro dipendente il saldo netto di quelli conseguiti da lavoratori temporaneamente operanti all'estero (1.934 miliardi, così come dal conto delle transazioni internazionali) si perviene ai redditi nazionali da lavoro dipendente, pari nel 1988 a 491.413 miliardi di lire e superiori del 10,4 % a quelli dell'anno precedente.

A fronte di detta variazione del 10,4 % per i redditi nazionali da lavoro dipendente, i redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo, inclusi in essi gli ammortamenti del capitale, hanno segnato un aumento del 7,9 %, essendo passati da 459.353 miliardi di lire nel 1987 a 495.691 miliardi nel 1988.

Il reddito nazionale lordo al costo dei fattori, pari nel 1988, come si è visto, a 987.104 miliardi di lire (+ 9,1 %), è stato pertanto attribuito per il 49,8 % al lavoro dipendente e per il 50,2 % agli altri redditi a fronte, rispettivamente, del 49,2 e 50,8 % nel 1987. La parte

TABELLA N. 39. - Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale o impresa
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Composizioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988
Redditi nazionali da lavoro dipendente	376.681	406.149	445.166	491.413	49,2	49,8
- Redditi interni	374.051	403.476	443.010	489.479	49,0	49,6
- Redditi all'estero dei residenti	3.358	3.412	3.073	3.244	0,3	0,3
- Redditi nel Paese dei non residenti (—)....	728	739	917	1.310	0,1	0,1
Redditi da capitale - impresa e da lavoro autonomo (a)	380.881	426.487	459.324	495.691	50,8	50,2
REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI	757.562	832.636	904.490	987.104	100,0	100,0

(a) Compresi gli ammortamenti.

distribuita al lavoro dipendente sotto forma di retribuzioni lorde e di oneri sociali ha dunque leggermente migliorato la propria posizione relativa nei confronti dei redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo.

10. - Anche la struttura del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato pone in evidenza un lieve spostamento a favore della quota di reddito destinata ai lavoratori dipendenti, passata dal 45,2 % del 1987 al 45,4 % del 1988. Come già detto in precedenza, i redditi interni da lavoro dipendente hanno avuto infatti, nell'ultimo anno, uno sviluppo (+ 10,5 %) sostanzialmente in linea con quello sperimentato dal prodotto interno lordo (+ 10,1 %), portandosi in termini assoluti a 489.479 miliardi di lire.

TABELLA N. 40. - Conto della distribuzione del prodotto lordo

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1985	1986	1987	1988
ENTRATE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.....	812.751	896.321	979.677	1.078.863
USCITE:				
Redditi interni da lavoro dipendente	374.051	403.476	443.010	489.479
Imposte indirette nette (a)	49.811	56.778	68.465	84.414
Risultato lordo di gestione	388.889	436.067	468.202	504.970
TOTALE A PAREGGIO ...	812.751	896.321	979.677	1.078.863

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

È proseguita invece la tendenza, invalsa nell'ultimo biennio, ad una sensibile riduzione dell'incidenza del risultato lordo di gestione. Questa variabile residuale, che comprende tutti i redditi dei fattori produttivi ad esclusione dei redditi da lavoro dipendente ed inclusi gli ammortamenti, si è in particolare cifrata nel 1988 in 504.970 miliardi di lire portandosi, in percentuale del prodotto interno lordo, al 46,8 % (47,8 % nel 1987, 48,7 % nel 1986). La contrazione è attribuibile principalmente all'accentuato incremento del gettito delle imposte indirette nette (+ 23,3 %), valutate nel 1988 in 84.414 miliardi di lire, corrispondenti al 7,8 % del prodotto interno lordo (7 % l'anno precedente).

11. - La quota sul reddito nazionale lordo disponibile dei consumi finali nazionali si è assestata nel 1988 sul 79,1 %, con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (79,3 %); la propensione lorda al risparmio è corrispondentemente salita dal 20,7 % del 1987 al 20,9 % del 1988.

La modesta contrazione della propensione al consumo della collettività è conseguenza di un allargamento delle spese per consumi finali (+ 9,8 %) sia pur di poco inferiore a quello del reddito nazionale lordo disponibile (+ 10,1 %).

TABELLA N. 41. - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1985	1986	1987	1988
ENTRATE:				
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....	807.373	889.414	972.955	1.071.518
- risultato lordo di gestione	388.889	436.067	468.202	504.970
- redditi nazionali da lavoro dipendente.....	376.681	406.149	445.166	491.413
- redditi da capitale e impresa netti dall'estero.....	— 8.008	— 9.580	— 8.878	— 9.279
- imposte indirette nette	49.811	56.778	68.465	84.414
Trasferimenti correnti netti dall'estero	1.238	226	124	— 652
Imposte indirette nette pagate alle C.E.....	— 28	— 2.728	— 2.008	— 1.986
TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile).....	808.583	886.912	971.071	1.068.880
USCITE:				
Consumi finali nazionali	632.852	697.142	769.762	845.338
- delle famiglie	497.350	549.448	601.848	657.394
- collettivi ^(a)	135.502	147.694	167.914	187.944
Risparmio nazionale lordo	175.731	189.770	201.309	223.542
- ammortamenti				
- risparmio nazionale netto.....				
TOTALE A PAREGGIO	808.583	886.912	971.071	1.068.880

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.

TABELLA N. 42. - Conto della formazione del capitale
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1985	1986	1987	1988
ENTRATE:				
Risparmio nazionale lordo	175.731	189.770	201.309	223.542
Operazioni in conto capitale con il Resto del Mondo ()	917	886	1.020	1.188
TOTALE ...	176.648	190.656	202.329	224.730
USCITE:				
Investimenti lordi	183.190	185.480	203.476	230.311
Operazioni in conto capitale con il Resto del Mondo ^(a)	560	1.374	793	687
Accreditamento o indebitamento (-)	— 7.102	3.802	— 1.940	— 6.268
TOTALE ...	176.648	190.656	202.329	224.730

(a) Trasferimenti in conto capitale e acquisti di beni immateriali.

12. - Lo sviluppo del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato si è uniformato a quello del reddito lordo disponibile (+ 10,1 %); il saldo tra trasferimenti correnti netti dall'estero e imposte indirette nette pagate alle Comunità Europee ha subito un peggioramento (— 2.638 miliardi di lire nel 1988 a fronte di — 1.884 miliardi l'anno precedente), dovuto al passaggio, per la voce trasferimenti, da un attivo di 124 miliardi ad un passivo di 652 miliardi di lire.

C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CAMPO ECONOMICO.

13. - L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari, nel 1988, a 114.213 miliardi contro 109.236 miliardi segnati nel 1987. È comunque continuata la flessione del suo rapporto al PIL (11,2 % nel 1987, 10,6 % nel 1988) già iniziata nel 1986, una riduzione però da considerarsi modesta se vista in relazione agli obiettivi di rientro dagli squilibri di finanza pubblica che il Governo vuole conseguire e alla fase di alta congiuntura attraversata dal Paese.

La dilatazione in valore assoluto dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quello del 1987, è da porre in relazione all'imprevisto forte incremento di spesa che ha più che compensato le maggiori entrate intervenute rispetto alle previsioni governative e derivate, oltre che dalla favorevole evoluzione dell'economia, anche dalle misure di contenimento del fabbisogno del settore pubblico disposte dal Governo a maggio e a luglio 1988. Si tratta in particolare della normativa che ha disposto l'aumento, dal 92 % al 95 %, dell'aliquota dei versamenti d'acconto per IRPEF ed ILOR persone fisi-

TABELLA N. 43. - Contributi alla produzione
(in miliardi di lire)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.242	2.745	3.797	4.147	38,3	9,2
Industria	6.610	7.480	7.950	8.273	6,3	4,1
- Prodotti energetici	388	327	609	503	86,2	— 17,4
- Prodotti della trasformazione	5.162	6.047	6.383	6.865	5,6	7,6
- Costruzioni e lavori del Genio civile	1.060	1.106	958	905	— 13,4	— 5,5
Servizi destinabili alla vendita	17.973	22.068	20.803	21.095	— 5,7	1,4
- Commercio e pubblici esercizi ...	1.372	2.294	2.912	2.213	26,9	— 24,0
- Trasporti e comunicazioni	16.055	18.955	17.012	18.044	— 10,3	6,1
- Altri servizi	546	819	879	838	7,3	— 4,7
TOTALE ...	27.825	32.293	32.550	33.515	0,8	3,0

TABELLA N. 44. - Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche
(in miliardi di lire)

	1985	1986	1987	1988	VARIAZIONI %	
					1987 su 1986	1988 su 1987
USCITE						
Consumi collettivi	133.265	145.298	165.417	185.194	13,8	12,0
Redditi da lavoro dipendente	95.637	104.230	118.415	132.267	13,6	11,7
Consumi intermedi	39.520	43.233	49.205	55.249	13,8	12,3
Ammortamenti	1.988	2.334	2.735	3.223	17,2	17,8
Imposte indirette	1.129	1.108	1.313	1.706	18,5	29,9
Risultato netto di gestione	1.320	1.588	1.804	2.033	13,6	12,7
Vendita di beni e servizi (—)	6.329	7.195	8.055	9.284	12,0	15,3
Contributi alla produzione	22.878	27.693	26.657	26.754	— 3,7	0,4
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali	139.055	154.748	169.972	186.256	9,8	9,6
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private ..	1.729	1.422	2.114	2.129	48,7	0,7
Aiuti internazionali	1.735	2.500	2.319	3.075	— 7,2	32,6
Trasferimenti diversi	3.098	3.719	4.075	4.878	9,6	19,7
Altre uscite correnti	231	235	268	296	14,0	10,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI PASSIVI	301.991	335.615	370.822	408.582	10,5	10,2
Interessi passivi	65.069	76.758	78.900	88.935	2,8	12,7
TOTALE USCITE CORRENTI...	367.060	412.373	449.722	497.517	9,1	10,6
Investimenti e acquisti di terreni	30.352	31.973	34.408	37.309	7,6	8,4
Contributi agli investimenti	12.103	13.678	14.871	16.341	8,7	9,9
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in conto capitale	5.508	801	644	484	—19,6	—24,8
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	47.963	46.452	49.923	54.134	7,5	8,4
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI PASSIVI...	349.954	382.067	420.745	462.716	10,1	10,0
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	415.023	458.825	499.645	551.651	8,9	10,4
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	3.308	3.922	4.539	5.256	15,7	15,8
Interessi attivi	5.192	6.608	7.044	7.582	6,6	7,6
Imposte indirette	72.661	81.743	93.114	109.182	13,9	17,3
Imposte dirette	105.466	115.493	130.681	145.074	13,2	11,0
Contributi sociali effettivi	97.114	111.369	121.769	134.118	9,3	10,1
Contributi sociali figurativi	13.116	14.039	14.687	15.782	4,6	7,5
Trasferimenti da enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali	431	266	352	325	32,3	— 7,7
Trasferimenti diversi	12.394	17.200	14.384	15.348	—16,4	6,7
Altre entrate correnti	1.113	1.323	1.301	1.477	— 1,7	13,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	310.795	351.963	387.871	434.144	10,2	11,9
Contributi agli investimenti	673	647	775	1.006	19,8	29,8
Imposte in conto capitale	919	787	1.123	1.636	42,7	45,7
Altri trasferimenti in conto capitale	676	907	640	652	—29,4	1,9
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE...	2.268	2.341	2.538	3.294	8,4	29,8
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	313.063	354.304	390.409	437.438	10,2	12,0
Saldo corrente al netto interessi passivi ..	8.804	16.348	17.049	25.562		
Risparmio o disavanzo	— 56.265	— 60.410	— 61.851	— 63.373		
Saldo generale al netto interessi passivi ..	— 36.891	— 27.763	— 30.336	— 25.278		
Indebitamento (—) o Accreditamento (+).	— 101.960	— 104.521	— 109.236	— 114.213		

che; delle disposizioni che hanno previsto il versamento anticipato dell'IVA da parte dei contribuenti con volume d'affari annuo superiore a 480 milioni e l'incremento al 19 % della aliquota normale IVA; dei provvedimenti che hanno aumentato le tasse di concessione governativa per l'iscrizione delle società nel registro delle imprese, l'imposta di consumo sul gas metano (da 40 a 77 lire a metro cubo), l'addizionale sul consumo di energia elettrica a favore degli enti locali (nella misura di 3 lire a Kwh) e le tariffe per il servizio di fognatura a carico degli utenti (nella misura di 50 lire a metro cubo); della normativa che ha previsto l'aumento dell'imposta di fabbricazione su gasolio e benzina e dell'imposta erariale sul consumo di energia elettrica e, infine, delle norme che hanno modificato in aumento i tickets sui farmaci, ora espressi in percentuale (20 % del prezzo delle specialità medicinali) anziché in quota fissa.

Gli inasprimenti fiscali ora ricordati si aggiungono agli interventi effettuati con la legge finanziaria 1988. Questi ultimi hanno, in particolare, riguardato: l'aumento dal 25 % al 30 % dell'imposta sostitutiva sugli interessi dei depositi e conti correnti bancari e postali e dal 90 % al 120 % della misura dei versamenti d'acconto dell'imposta sostitutiva stessa; la riconferma dell'aumento dal 92 al 98 % dell'aliquota dei versamenti d'acconto IRPEG ed ILOR dovuti da società e persone giuridiche; l'aumento del 25 % del bollo sulle automobili, del superbollo diesel e della tassa per il GPL auto; l'aumento del 20 % delle tasse di concessione governativa relative a patenti, passaporti e licenze di caccia; l'aumento del 25 % delle aliquote fiscali sulle assicurazioni private e sui contratti di rendita vitalizia; la proroga dell'indebitabilità IVA per automobili e carburanti; l'aumento dal 9 % al 18 % dell'aliquota IVA sugli olii combustibili e gas metano; l'aumento da 30 a 40 lire a metro cubo dell'imposta di consumo sul gas metano e l'inasprimento delle imposte di fabbricazione sulla birra e sull'alcool etilico.

14. - Per effetto anche di tali misure, le entrate correnti sono cresciute nel 1988 dell'11,9 % (contro il 10,2 % del 1987) cifrandosi in 434.144 miliardi, di cui 254.256 miliardi rappresentano le entrate tributarie incrementatesi del 13,6 % sul 1987. All'interno di queste ultime, le imposte dirette sono cresciute dell'11 %, come conseguenza dell'aumento sia del gettito dell'IRPEF (+ 16,9 %, soprattutto a seguito, oltre che degli interventi discrezionali, di un incremento dell'occupazione e dell'elevata crescita delle retribuzioni unitarie nel settore del lavoro dipendente), sia di quello dell'imposta sostitutiva (+ 12,4 %, essenzialmente in connessione con le aumentate ritenute sui frutti di obbligazioni e titoli di Stato dopo la crescita dal 6,25 % al 12,50 % della relativa aliquota a partire dal 24 settembre 1987), mentre una flessione ha segnato il gettito dell'IRPEG (- 10 %, in conseguenza, soprattutto, della contrazione degli utili di bilancio delle aziende di credito per l'anno 1987 e del maggior versamento effettuato in acconto nel mese di novembre 1987).

Per le imposte indirette, il cui apporto si è ragguagliato a 109.182 miliardi, l'aumento è stato del 17,3 %. Esso è essenzialmente derivato dall'effetto dei numerosi interventi discrezionali effettuati in questa categoria di entrate. Ne è derivata, fra l'altro, una notevole crescita del gettito dell'IVA e dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali.

Le entrate a titolo di contributi sociali effettivi (134.118 miliardi) sono aumentate del 10,1 % a fronte del + 9,3 % segnato nel 1987. Tale risultato sconta un recupero di contributi arretrati che ha compensato le diminuzioni, previste dalla legge finanziaria 1988, delle aliquote contributive di malattia a carico dei lavoratori dipendenti ed autonomi.

Per effetto degli andamenti esaminati, la pressione fiscale e contributiva, compresi i prelevamenti della CEE, è stata pari nel 1988 al 38,4 % contro il 37,7 % nel 1987; si è cifrata al 36,9 % contro il 36,2 % nel 1987, se calcolata al netto dei contributi sociali figurativi.

15. - Le spese correnti sono aumentate del 10,6 % contro il 9,1 % dell'anno precedente. Alla crescita hanno contribuito un pò tutte le poste. In particolare, la spesa per interessi è lievitata del 12,7 % (contro il + 2,8 % nel 1987) a seguito dell'aumento del fabbisogno negli ultimi due anni, del maggior finanziamento con debito fruttifero a breve e dei più elevati tassi di interesse. I redditi da lavoro dipendente, d'altra parte, si sono collocati su di un ammontare superiore dell'11,7 % rispetto a quello dell'anno precedente. Le cause di tale sostenuto incremento sono da ricercarsi nell'erogazione della prima tranche del nuovo contratto della scuola e dell'ultima tranche dei contratti 1985-87 relativi a tutti i comparti, nel versamento di arretrati per contributi sociali e ritenute IRPEF, nell'aumento dell'occupazione, negli effetti dei reinquadramenti per profili professionali in alcuni importanti comparti e nello slittamento al 1988 di una parte della quota di aumento contrattuale di pertinenza del 1987.

In conseguenza di questi andamenti e di un aumento della spesa per consumi intermedi del 12,3 % (da 49.205 miliardi a 55.249 miliardi) i consumi collettivi attribuibili alle Amministrazioni pubbliche hanno comportato maggiori erogazioni del 12 % raggugliandosi a 185.194 miliardi.

Del pari in aumento sono risultate le spese per prestazioni sociali (+ 9,6 % a fronte del + 9,8 % segnato nel 1987) a causa delle maggiori erogazioni per assegni familiari, la cui misura è stata incrementata dalla legge finanziaria 1988, e della crescita (10,3 %) della spesa sanitaria determinatasi nel corso dell'anno nonostante i provvedimenti di contenimento adottati. Anche le pensioni sono cresciute ad un tasso del 10,1 % in conseguenza, tra l'altro, degli effetti di decisioni giurisprudenziali. Di conseguenza il disavanzo corrente delle Amministrazioni pubbliche si è incrementato da 61.851 miliardi nel 1987 a 63.373 miliardi nel 1988, pur riducendo dal 6,3 % al 5,9 % la sua incidenza sul prodotto interno lordo.

Complessivamente le spese correnti al netto degli interessi hanno registrato una crescita del 10,2 % a fronte di un incremento del 10,5 % segnato nel 1987.

16. - Le spese in conto capitale si sono commisurate, al netto delle operazioni di regolazione dei debiti pregressi, a 53.650 miliardi con un aumento dell'8,9 % contro l'8 % nel 1987. Nel loro ambito, le spese per investimenti hanno segnato una crescita dell'8,4 % da attribuire alle maggiori spese effettuate dagli Enti dell'Amministrazione locale e dalle Amministrazioni centrali. Per contro gli Enti di previdenza hanno segnato, per questa posta, una flessione.

D) LE SPESE ED I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI.

17. - La spesa per la protezione sociale si è raggugliata nel 1988 in 247.283 miliardi di lire, vale a dire, un importo superiore del 10,3 % all'anno precedente e pari al 22,9 % del PIL, come nel 1987. Il 94,1 % di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

18. - La spesa pubblica per la protezione sociale nel 1988 è stata pari al 46,8 % della spesa corrente delle Amministrazioni pubbliche (47 % nel 1987) ed ha assorbito il 53,6 % delle corrispondenti entrate (54,5 % nel 1987). In valore essa ha toccato i 232.688 miliardi con un incremento del 10 % (10,6 % nell'anno 1987). L'incidenza sul PIL, pari al 21,6 % nel 1988, è rimasta invariata rispetto a quella registrata nel 1987.

TABELLA N. 45. - Conto economico consolidato della protezione sociale (a) - Totale istituzioni (b)
(miliardi di lire)

	1985	1986	1987	1988	Variazioni %	
					1987 su 1986	1988 su 1987
ENTRATE						
Contributi sociali	129.058	144.874	157.917	174.074	9,0	10,2
Dei datori di lavoro	100.989	112.084	121.458	135.450	8,4	11,5
Effettivi	69.401	78.978	85.732	95.951	8,6	11,9
Figurativi	31.588	33.106	35.726	39.499	7,9	10,6
Dei lavoratori	28.069	32.790	36.459	38.624	11,2	5,9
Dipendenti	19.171	21.953	23.941	26.128	9,1	9,1
Indipendenti	8.898	10.837	12.518	12.496	15,5	-0,2
Contribuzioni diverse	59.327	61.884	68.690	79.934	11,0	16,4
Amministrazione centrale	54.415	56.804	63.011	73.564	10,9	16,7
Amministrazione locale	2.195	2.730	3.138	3.638	14,9	15,9
Imprese	2.470	2.039	2.151	2.328	5,5	8,2
Famiglie	247	311	390	404	25,4	3,6
Redditi da Capitale	2.829	2.967	2.999	2.895	1,1	-3,5
Altre Entrate	947	1.232	1.336	1.505	8,4	12,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	192.161	210.957	230.942	258.408	9,5	11,9
USCITE						
Prestazioni	172.808	190.976	212.513	234.546	11,3	10,4
Prestazioni sociali	148.202	164.117	181.357	199.479	10,5	10,0
In denaro	129.129	143.612	156.032	171.652	8,6	10,0
In natura	19.073	20.505	25.325	27.827	23,5	9,9
Prestazioni di servizi sociali	24.606	26.859	31.156	35.067	16,0	12,6
Redditi da lavoro dipendente	17.377	18.874	21.994	24.961	16,5	13,5
Consumi intermedi	8.143	9.026	10.133	11.146	12,3	10,0
Ammortamenti	391	460	538	631	17,0	17,3
Risultato netto di gestione	61	84	61	76	-27,4	24,6
meno: Produzione servizi vendibili	1.366	1.585	1.570	1.747	-0,9	11,3
Contribuzioni diverse	1.916	2.160	2.308	2.299	6,9	-0,4
Amministrazione centrale	2	12	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	1.066	1.092	1.279	1.369	17,1	7,0
Imprese	495	572	492	422	-14,0	-14,2
Famiglie	152	241	252	175	4,6	-30,6
Istituzioni sociali varie	183	228	272	318	19,3	16,9
Resto del mondo	18	15	13	15	-13,3	15,4
Servizi Amministrativi	6.685	7.281	8.165	9.257	12,1	13,4
Redditi da lavoro dipendente	4.401	4.783	5.373	5.845	12,3	8,8
Consumi intermedi	2.374	2.573	2.871	3.501	11,6	21,9
Ammortamenti	72	85	100	118	17,6	18,0
Risultato di gestione	411	554	630	674	13,7	7,0
meno: Produzione servizi vendibili	573	714	809	881	13,3	8,9
Altre uscite	1.386	1.230	1.172	1.181	-4,7	0,8
di cui: interessi passivi	1.031	740	633	614	-14,5	-3,0
TOTALE USCITE CORRENTI...	182.795	201.647	224.158	247.283	11,2	10,3
SALDO...	9.366	9.310	6.784	11.125	—	—

(a) I conti per settore di intervento Sanità, Previdenza, Assistenza sono riportati negli allegati.

(b) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

TABELLA 46. - Conto economico consolidato della protezione sociale
Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche
(miliardi di lire)

ENTRATE	1985	1986	1987	1988	VARIAZIONE %	
					1987 su 1986	1988 su 1987
Contributi sociali	110.230	125.408	136.456	149.900	8,8	9,9
Dei datori di lavoro	82.412	92.907	100.304	111.613	8,0	11,3
Effettivi	69.296	78.868	85.617	95.831	8,6	11,9
Figurativi	13.116	14.039	14.687	15.782	4,6	7,5
Dei lavoratori	27.818	32.501	36.152	38.287	11,2	5,9
Dipendenti	18.920	21.664	23.634	25.791	9,1	9,1
Indipendenti	8.898	10.837	12.518	12.496	15,5	-0,2
Contribuzioni diverse	58.190	60.725	67.339	78.488	10,9	16,6
Amministrazione centrale	53.349	55.712	61.732	72.195	10,8	16,9
Amministrazione locale	2.195	2.730	3.138	3.638	14,9	15,9
Imprese	2.419	1.987	2.096	2.269	5,5	8,3
Famiglie	227	296	373	386	26,0	3,5
Redditi da Capitale	2.816	2.955	2.988	2.885	1,1	-3,4
Altre Entrate	947	1.232	1.336	1.505	8,4	12,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	172.183	190.320	208.119	232.778	9,4	11,8
Prestazioni	163.156	181.088	200.538	220.648	10,7	10,0
Prestazioni sociali	139.055	154.748	169.972	186.256	9,8	9,6
In denaro	122.001	136.387	147.288	161.240	8,0	9,5
In natura	17.054	18.361	22.684	25.016	23,5	10,3
Prestazioni di servizi sociali	24.101	26.340	30.566	34.392	16,0	12,5
Redditi da lavoro dipendente	16.970	18.438	21.524	24.451	16,7	13,6
Consumi intermedi	7.714	8.607	9.673	10.631	12,4	9,9
Ammortamenti	391	460	538	631	17,0	17,3
Risultato netto di gestione	61	84	61	76	-27,4	24,6
meno: Produzione servizi vendibili	1.035	1.249	1.230	1.397	-1,5	13,6
Contribuzioni diverse	1.281	1.700	1.749	1.699	2,9	-2,9
Amministrazione centrale	2	12	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	495	572	492	422	-14,0	-14,2
Famiglie	152	241	252	175	4,6	-30,6
Istituzioni sociali varie	614	860	992	1.087	15,3	9,6
Resto del mondo	18	15	13	15	-13,3	15,4
Servizi Amministrativi	6.634	7.229	8.110	9.198	12,2	13,4
Redditi da lavoro dipendente	4.368	4.749	5.336	5.805	12,4	8,8
Consumi intermedi	2.356	2.555	2.853	3.482	11,7	22,0
Ammortamenti	72	85	100	118	17,6	18,0
Risultato di gestione	411	554	630	674	13,7	7,0
meno: Produzione servizi vendibili	573	714	809	881	13,3	8,9
Altre uscite	1.319	1.198	1.137	1.143	-5,1	+0,5
di cui: interessi passivi	979	721	611	589	-15,3	-3,6
TOTALE USCITE CORRENTI...	172.390	191.215	211.534	232.688	10,6	10,0
SALDO...	-207	-895	-3.415	90	—	—

Il 94,8 % della spesa sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 220.648 miliardi con un aumento del 10 % rispetto all'anno precedente. Di queste, l'84,4 % è costituito da prestazioni sociali (186.256 miliardi con un incremento del 9,6 % rispetto al 1987) ed il 15,6 % (pari a 34.392 miliardi) da prestazioni di servizi sociali (+ 12,5 % rispetto al 1987).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della produzione di servizi vendibili) nel 1988 è risultata pari a 9.198 miliardi (+ 13,4 % rispetto al 1987).

19. - Le entrate del conto della protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per l'erogazione della protezione sociale stessa. Quelle delle Istituzioni pubbliche sono ammontate nel 1988 a 232.788 miliardi (+ 11,8 % rispetto al 1987).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 64,4 % delle entrate, è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 1988 pari a 149.900 miliardi (+ 9,9 % rispetto al 1987). Come già rilevato in precedenza, nel 1988 essi hanno presentato una dinamica molto vicina a quella registrata dalle retribuzioni lorde dopo esserne stati al di sotto di 1,6 punti percentuali nel 1987.

Il 74,5 % dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro che hanno versato 111.613 miliardi, con un incremento dell'11,3 % rispetto all'anno 1987. Di tale somma l'80,4 %, pari a 89.748 miliardi, è stato pagato per la previdenza ed il 19,6 %, pari a 21.865 miliardi, per la sanità.

I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 38.287 miliardi, ed hanno registrato un incremento del 5,9 % rispetto all'anno precedente. Di essi, 25.791 miliardi (67,4 %) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+ 9,1 % rispetto all'anno precedente) ed i restanti 12.496 miliardi dai lavoratori indipendenti (- 0,2 % rispetto al 1987).

Fra le altre fonti di finanziamento, 78.488 miliardi sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 92 % deriva da fonti statali.

20. - L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende sia l'erogazione di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), sia prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap) e prestazioni per sostituire in tutto od in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali). La fiscalizzazione degli oneri sociali, in particolare, ha comportato nel 1988 minori entrate per 13.272 miliardi ed i pagamenti effettuati dallo Stato a questo titolo agli Enti di Previdenza sono stati pari a 11.973 miliardi; l'intervento della Tesoreria Centrale dello Stato ha toccato a sua volta i 12.363 miliardi (+ 33 % rispetto al 1987).

21. - Il conto della protezione sociale delle Istituzioni pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 1988 con un risparmio di 90 miliardi.

Il conto totale della protezione sociale si è chiuso invece con un risparmio di 11.125 miliardi, in quanto le istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale hanno presentato il consueto, cospicuo avanzo endogeno al sistema, derivante dalla variazione dei fondi di quiescenza (cioè dalla differenza tra accantonamenti e liquidazioni), pari nel 1988 a 10.831 miliardi.

TABELLA N. 47. - Prestazioni di protezione sociale (a)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI %	
	1985	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
<i>Totale Istituzioni</i>						
Sanità	38.767	41.836	50.043	55.887	19,6	11,7
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	1.844	1.992	2.363	2.660	18,6	12,6
- Assistenza farmaceutica	6.940	7.186	9.003	10.019	25,3	11,3
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	8.087	8.729	11.037	11.995	26,5	8,7
- Assistenza ospedaliera	21.896	23.929	27.640	31.213	15,5	12,9
Previdenza	120.132	132.136	143.988	158.804	9,0	10,3
- Pensioni e rendite	96.785	108.246	118.337	130.257	9,3	10,1
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	7.847	8.408	10.401	12.721	23,7	22,3
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	3.863	4.232	4.512	4.884	6,6	8,2
- Indennità di disoccupazione	1.368	1.552	1.641	1.693	5,7	3,2
- Assegno di integrazione salariale	4.335	4.129	3.367	2.555	- 18,5	- 24,1
- Assegni familiari	5.486	5.018	5.168	6.062	3,0	17,3
- Altri sussidi e assegni	448	551	562	632	2,0	12,5
Assistenza	13.909	17.004	18.482	19.855	8,7	7,4
- Pensione sociale	2.099	2.981	2.452	2.650	- 17,7	8,1
- Pensione di guerra	1.835	1.890	3.089	2.467	63,4	- 20,1
- Pensione agli invalidi civili	3.734	5.169	5.124	6.221	- 0,9	21,4
- Pensione ai ciechi	647	649	658	767	1,4	16,6
- Pensione ai sordomuti	47	46	45	50	- 2,2	11,1
- Altri assegni e sussidi	635	741	676	693	- 8,8	2,5
- Assistenza sociale	4.912	5.528	6.438	7.007	16,5	8,8
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	172.808	190.976	212.513	234.546	11,3	10,4
<i>di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche</i>						
Sanità	38.767	41.836	50.043	55.887	19,6	11,7
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	1.844	1.992	2.363	2.660	18,6	12,6
- Assistenza farmaceutica	6.940	7.186	9.003	10.019	25,3	11,3
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	8.087	8.729	11.037	11.995	26,5	8,7
- Assistenza ospedaliera	21.896	23.929	27.640	31.213	15,5	12,9
Previdenza	113.004	124.911	135.244	148.392	8,3	9,7
- Pensioni e rendite	95.722	107.320	117.218	129.010	9,2	10,1
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	2.002	2.291	2.993	3.789	30,6	26,6
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	3.863	4.232	4.512	4.884	6,6	8,2
- Indennità di disoccupazione	1.368	1.552	1.641	1.693	5,7	3,2
- Assegno di integrazione salariale	4.335	4.129	3.367	2.555	- 18,5	- 24,1
- Assegni familiari	5.269	4.839	4.954	5.831	2,4	17,7
- Altri sussidi e assegni	445	548	559	630	2,0	12,7
Assistenza	11.385	14.341	15.251	16.369	6,3	7,3
- Pensione sociale	2.099	2.981	2.452	2.650	- 17,7	8,1
- Pensione di guerra	1.835	1.890	3.089	2.467	63,4	- 20,1
- Pensione agli invalidi civili	3.734	5.169	5.124	6.221	- 0,9	21,4
- Pensione ai ciechi	647	649	658	767	1,4	16,6
- Pensione ai sordomuti	47	46	45	50	- 2,2	11,1
- Altri assegni e sussidi	635	741	676	693	- 8,8	2,5
- Assistenza sociale	2.388	2.865	3.207	3.521	11,9	9,8
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	163.156	181.088	200.538	220.648	10,7	10,0

(a) L'analisi delle prestazioni per tipo di rischio, evento o bisogno è riportata nell'Allegato I-24.

22. - La Tabella n. 47 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazioni.

In particolare, dei 220.648 miliardi di prestazioni erogate nel 1988 a fini sociali dalle Istituzioni pubbliche il 67,3 %, pari a 148.392 miliardi (+ 9,7 % rispetto all'anno precedente contro il + 8,3 % del 1987), è stato erogato per la previdenza; il 25,3 % pari a 55.887 miliardi (+ 11,7 % contro il 19,6 %), per la sanità ed il 7,4 %, pari a 16.369 miliardi (+ 7,3 % contro il + 6,3 %), per l'assistenza.

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali il complesso delle pensioni e rendite è salito nel 1988 a 129.010 miliardi con un incremento del + 10,1 % rispetto al 1987 (+ 9,2 % nel 1987).

Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.831 miliardi con un incremento del 17,7 % (+ 2,4 % nel 1987).

Le indennità di malattia, temporanea per infortunio e di maternità hanno assorbito 4.884 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente dell'8,2 % (6,6 % nel 1987).

Le indennità di disoccupazione sono ammontate a 1.693 miliardi ed hanno registrato un incremento del 3,2 % (5,7 % nell'anno 1987).

Le erogazioni per integrazione salariale, ammontate a 2.555 miliardi, sono viceversa ulteriormente diminuite (- 24,1 % rispetto all'anno precedente, contro una diminuzione del 18,5 % nel 1987), in connessione con le minori erogazioni della C.I.G.

Le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 3.789 miliardi, hanno segnato un aumento del 26,6 % rispetto al 1987 (+ 30,6 % nel 1987).

Tra le prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogata negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate si sono ragguagliate a 31.213 miliardi con un incremento del 12,9 % rispetto al 1987.

Delle prestazioni sanitarie il 21,5 % è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra-ospedaliera, cioè da visite medico-generiche e specialistiche, da analisi diagnostico-strumentali, da cure riabilitative e protesiche e da cure balneo-termali; a tali voci sono stati destinati 11.995 miliardi con un incremento dell'8,7 % rispetto al 1987 (26,5 % nell'anno 1987).

La spesa per l'assistenza farmaceutica è ammontata a 10.019 miliardi, con un incremento dell'11,3 % rispetto al 1987 (25,3 % nel 1987).

Tra le prestazioni assistenziali, il 21,5 % è rappresentato dall'assistenza sociale erogata in beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, vestiario, alloggio, ecc.), che ha comportato spese per 3.521 miliardi con un incremento del 9,8 % ed il 78,5 % dalle prestazioni in denaro, pari a 12.848 miliardi (+ 6,7 % rispetto all'anno precedente).

Le pensioni di guerra hanno assorbito 2.467 miliardi (- 20,1 % rispetto al 1987), mentre altri 7.731 miliardi hanno riguardato le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+ 18,9 % rispetto al 1987).

Le pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 2.650 miliardi (+ 8,1 % rispetto all'anno precedente).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

A) *Le transazioni internazionali e gli impieghi interni.* - B) *I consumi delle famiglie.* - C) *Gli investimenti lordi.* - D) *Le spese per investimenti diretti del settore pubblico allargato.* - E) *Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale.* - F) *Indagine Istat sugli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.* - G) *Gli investimenti straordinari nel Mezzogiorno*

1. - Nel secondo capitolo di questo volume è stata illustrata la formazione interna di risorse, distinta a seconda dei comparti produttivi. La sintesi di tali valutazioni forniva il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, pari nel 1988 a 1.078.863 miliardi di lire correnti. Un'analisi dell'impiego delle risorse complessive presuppone tuttavia anche l'esame dei flussi di beni e servizi che il Paese ha acquistato all'esterno, e di cui ha avuto la disponibilità, o che ha ceduto all'estero. Il conto delle transazioni internazionali consente appunto di quantificare tali correnti di scambi, analizzando i beni e servizi acquistati dal Paese, così come le vendite all'estero. Il saldo di questi due flussi, sommato alle risorse prodotte, fornisce a sua volta la misura delle risorse impiegate all'interno del Paese.

A) LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E GLI IMPIEGHI INTERNI.

Le transazioni internazionali.

2. - Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1988 con un saldo passivo di 6.268 miliardi di lire, sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese rispettivamente pari a 238.735 e 245.003 miliardi di lire. Nell'anno precedente i flussi relativi all'interscambio con l'estero avevano ugualmente dato luogo ad un disavanzo, il cui ammontare era tuttavia risultato contenuto in 1.940 miliardi di lire.

L'accentuato squilibrio accusato dal conto delle transazioni internazionali ha riflesso un pressoché generalizzato deterioramento dei saldi relativi alle principali operazioni correnti. Più in particolare, nel confronto con le risultanze del 1987, il passivo originato dall'interscambio di beni e servizi si è allargato da 3.152 a 4.699 miliardi mentre gli esborsi netti per redditi dei fattori sono saliti da 6.722 a 7.345 miliardi. I movimenti in entrata e in uscita relativi ai trasferimenti ed alle operazioni di assicurazione danni hanno a loro volta dato luogo ad un disavanzo dell'ordine di 652 miliardi (+ 124 miliardi nel 1987). L'ammontare netto di imposte indirette versate alle Comunità Europee — cifrandosi in 1.986 miliardi — è risultato viceversa di entità all'incirca analoga a quella riscontrata nel 1987 (2.008 miliardi).

Tali disavanzi hanno trovato solo parziale contropartita nei saldi attivi originati dai flussi relativi alle altre poste del conto delle transazioni internazionali. Più in particolare,

TABELLA N. 48. - **Transazioni internazionali**

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
Entrate del Paese						
Operazioni correnti:	209.090	203.883	214.932	237.849	+ 5,4	+ 10,7
Esportazioni di beni e servizi	169.004	167.190	175.954	194.880	+ 5,2	+ 10,8
- beni fob.	146.059	144.675	150.697	167.657	+ 4,2	+ 11,3
- servizi	22.945	22.515	25.257	27.223	+ 12,2	+ 7,8
Consumi finali nel Paese dei non residenti	16.018	14.771	15.887	16.234	+ 7,6	+ 2,2
Redditi	13.222	11.687	11.435	13.575	- 2,2	+ 18,7
- da lavoro dipendente	3.358	3.412	3.073	3.244	- 9,9	+ 5,6
- da capitale e impresa	9.864	8.275	8.362	10.331	+ 1,1	+ 23,5
Contributi alla produz. delle C. E.	4.947	4.600	5.893	6.761	+ 28,1	+ 14,7
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni	5.899	5.635	5.763	6.399	+ 2,3	+ 11,0
Operazioni in conto capitale	661	468	688	886	+ 47,0	+ 28,8
TOTALE ...	209.751	204.351	215.620	238.735	+ 5,5	+ 10,7
Uscite del Paese						
Operazioni correnti:	216.549	199.593	217.099	244.618	+ 8,8	+ 12,7
Importazioni di beni e servizi	184.290	163.568	179.106	199.579	+ 9,5	+ 11,4
- beni cif.	168.791	149.542	162.936	181.560	+ 9,0	+ 11,4
- servizi	15.499	14.026	16.170	18.019	+ 15,3	+ 11,4
Consumi finali all'estero dei residenti	4.023	4.694	6.296	8.321	+ 34,1	+ 32,2
Redditi:	18.600	18.594	18.157	20.920	- 2,4	+ 15,2
- da lavoro dipendente	728	739	917	1.310	+ 24,1	+ 42,9
- da capitale e impresa	17.872	17.855	17.240	19.610	- 3,4	+ 13,7
Imposte indirette versate alle C. E.	4.975	7.328	7.901	8.747	+ 7,8	+ 10,7
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni	4.661	5.409	5.639	7.051	+ 4,3	+ 25,0
Operazioni in conto capitale	304	956	461	385	- 51,8	- 16,5
TOTALE ...	216.853	200.549	217.560	245.003	+ 8,5	+ 12,6
Saldi						
Operazioni correnti:	- 7.459	+ 4.290	- 2.167	- 6.769		
Beni e servizi	-15.286	+ 3.622	- 3.152	- 4.699		
Consumi	+11.995	+10.077	+ 9.591	+ 7.913		
Redditi	- 5.378	- 6.907	- 6.722	- 7.345		
Imposte indirette nette	- 28	- 2.728	- 2.008	- 1.986		
Trasferimenti	+ 1.238	+ 226	+ 124	- 652		
Operazioni in conto capitale	+ 357	- 488	+ 227	+ 501		
TOTALE ...	- 7.102	+ 3.802	- 1.940	- 6.268		

TABELLA N. 49. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

(in miliardi di lire)

V O C	C r e d i t i			D e b i t i		
	1986	1987	1988	1986	1987	1988
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali)	144.460	150.454	167.189	148.196	161.597	180.064
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi	1	1	—	—	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi	732	580	567	—	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati)	143.729	149.875	166.622	148.196	161.597	180.064
meno: trasporti:	—	—	—	10.454	11.322	12.336
- debiti verso l'estero	—	—	—	8.193	9.021	9.840
- debiti verso l'Italia	—	—	—	2.261	2.301	2.496
assicurazioni:	—	—	—	296	323	360
- debiti verso l'estero	—	—	—	153	165	185
- debiti verso l'Italia	—	—	—	143	158	175
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti)	143.729	149.875	166.622	137.446	149.952	167.368

in termini di spesa, i consumi finali effettuati nel paese dai non residenti hanno superato di 7.913 miliardi (9.591 miliardi nel 1987) quelli effettuati all'estero dai residenti, mentre in 501 miliardi si è raggugliato l'attivo delle operazioni in conto capitale.

3. - Con riferimento alle due parti del conto, e nel confronto con il 1987, il valore delle uscite ha registrato nel 1988 un incremento del 12,6 %. Valutate a prezzi cif, le importazioni di beni (181.560 miliardi) hanno segnato uno sviluppo monetario dell'11,4 %, uguale a quello nel contempo emerso per le importazioni di servizi. Decisamente ampio (ed in particolare pari al 32,2 % rispetto al 1987) è risultato l'aumento segnato dai consumi finali all'estero dei residenti (complessivamente ammontati a 8.321 miliardi). Gli esborsi per redditi dei fattori — pari nel 1988 a 20.920 miliardi — hanno a loro volta registrato una crescita del 15,2 % a sintesi di incrementi commisuratisi nel 42,9 % per le uscite relative ai redditi da lavoro dipendente e nel 13,7 % per quelle attinenti ai redditi da capitale e impresa. Quanto alle imposte indirette versate alle Comunità Europee, il loro ammontare (8.747 miliardi) ha nettamente sopravanzato le entrate per contributi alla produzione erogati dalle Comunità Europee stesse (6.761 miliardi).

4. - Alla accennata evoluzione delle uscite ha fatto riscontro nel 1988 una crescita delle entrate comparativamente meno consistente (+ 10,7 %). In particolare, le esportazioni di beni e servizi — raggugliatesi nei dati in valore a 194.880 miliardi — hanno segnato uno sviluppo monetario del 10,8 % a sintesi di aumenti dell'11,3 % e del 7,8 % per le merci ed i servizi nell'ordine. L'allargamento nominale registrato dai consumi finali nel paese dei non residenti (2,2 %) è risultato nettamente inferiore a quello in pari tempo riscontrato per i consumi finali all'estero dei residenti ed ha dato luogo ad introiti per complessivi

TABELLA N. 50. - Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali

(in miliardi di lire)

VOCI	Crediti		Debiti		Saldo	
	1987	1988	1987	1988	1987	1988
<i>Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)</i>	212.204	235.360	214.144	241.628	- 1.940	- 6.268
<i>più:</i>						
- trasporti - debiti verso l'Italia (a)	2.301	2.496	2.301	2.496	—	—
- assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) ..	158	175	158	175	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b) ..	1.488	1.495	1.488	1.495	—	—
<i>meno:</i>						
- acquisti di brevetti (c)	531	791	531	791	—	—
<i>Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.)..</i>	215.620	238.735	217.560	245.003	- 1.940	- 6.268

(a) Operazioni aggiuntive per addivenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.
(c) Il sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale « acquisti netti di beni immateriali » solamente tra i crediti.

16.234 miliardi. Pari al + 5,6 % è dal canto suo risultato lo sviluppo monetario delle entrate per redditi da lavoro, mentre quelle relative ai redditi da capitale e impresa hanno riflesso un allargamento dell'ordine del 23,5 per cento.

5. - Dopo averle presentate nella accezione « SEC », cioè a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno aggiungere — così come nelle precedenti Relazioni — alcune considerazioni sulle risultanze degli scambi internazionali secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti economica, predisposto dal Fondo Monetario Internazionale. Il quadro di raccordo tra le due versioni è presentato nella tabella n. 50.

Nelle valutazioni a prezzi fob, l'interscambio di merci ha generato nel 1988 un passivo di 746 miliardi di lire, corrispondente ad un saldo negativo di 12.875 miliardi su base doganale.

La bilancia dei servizi ha chiuso a sua volta il 1988 con un deficit di 3.721 miliardi (— 650 miliardi nell'anno precedente), accusando un deterioramento largamente indotto dal consolidamento delle negative tendenze in atto per talune poste tradizionalmente attive. A sintesi del già citato allargamento dei flussi monetari del 2,2 % e del 34 % (secondo lo schema del Fondo) rispettivamente per le entrate e le uscite, i viaggi all'estero hanno infatti dato luogo ad un saldo attivo di 8.259 miliardi di lire che si confronta con surplus dell'ordine di 10.353 miliardi nel 1986 e 9.902 miliardi nel 1987. Del pari in tendenziale riduzione si sono confermati gli incassi netti relativi ai redditi di lavoro (+ 1.934 miliardi contro + 2.156 miliardi nel 1987) e ai noli passeggeri (+ 339 miliardi a fronte di + 653 miliardi nell'anno precedente).

Più ampi, nel confronto con le risultanze del 1987, sono nel contempo risultati sia il passivo legato ai redditi di capitale (salito da 8.573 miliardi a 8.872 miliardi), sia quello relativo al composito aggregato « varie », cifratosi più in particolare nel 1988 in 1.769 miliardi (— 1.082 miliardi nell'anno precedente). Ha viceversa registrato un sia pure limitato ridi-

TABELLA N. 51. - Bilancia dei pagamenti economica
Partite correnti
(in miliardi di lire)

V O C I	C R E D I T I			D E B I T I			S A L D O		
	1986	1987 (a)	1988 (a)	1986	1987 (a)	1988 (a)	1986	1987	1988
A) MERCI E SERVIZI	191.468	201.201	222.779	185.280	201.928	227.246	6.188	727	4.467
1. Merci (fob)	143.729	149.875	166.622	137.446	149.952	167.368	6.283	77	746
2. Noli e assicurazioni.....	6.266	6.905	7.963	8.346	9.186	10.025	2.080	2.281	2.062
2.1. Noli merci	6.138	6.775	7.818	8.193	9.021	9.840	2.055	2.246	2.022
2.2. Assicurazioni	128	130	145	153	165	185	25	35	40
3. Altri trasporti.....	2.730	2.656	2.672	2.983	3.116	3.488	253	460	816
3.1. Noli passeggeri	1.580	1.689	1.727	763	1.036	1.388	817	653	339
3.2. Altri.....	1.150	967	945	2.220	2.080	2.100	1.070	1.113	1.155
4. Viaggi all'estero	14.691	15.782	16.137	4.338	5.880	7.878	10.353	9.902	8.259
5. Redditi di capitale.....	8.131	8.297	10.153	17.390	16.870	19.025	9.259	8.573	8.872
6. Servizi e transazioni go- vernative	326	431	396	636	743	791	310	312	395
7. Altri servizi.....	15.595	17.255	18.836	14.141	16.181	18.671	1.454	1.074	165
7.1. Redditi di lavoro	3.412	3.073	3.244	739	917	1.310	2.673	2.156	1.934
7.2. Varie	12.183	14.182	15.592	13.402	15.264	17.361	1.219	1.082	1.769
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	9.484	11.003	12.581	11.870	12.216	14.382	2.386	1.213	1.801
8. Trasferimenti privati ..	3.258	3.198	4.000	1.084	1.530	2.170	2.174	1.668	1.830
8.1. Rimesse emigrati	1.796	1.574	1.587	—	—	—	1.796	1.574	1.587
8.2. Altre donazioni	1.462	1.624	2.413	1.084	1.530	2.170	378	94	243
9. Trasferimenti pubblici ..	6.226	7.805	8.581	10.786	10.686	12.212	4.560	2.881	3.631
9.1. Riparazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9.2. Contributi vari	6.226	7.805	8.581	10.758	10.647	12.212	4.532	2.842	3.631
9.3. Donazioni	—	—	—	28	39	—	28	39	—
TOTALI A + B	200.952	212.204	235.360	197.150	214.144	241.628	3.802	1.940	6.268

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 52. - Movimenti monetari

(in miliardi di lire)

	1984	1985	1986	1987	1988 (a)
1. AZIENDE DI CREDITO	(b) -6.653,8	4.817,6	- 5.007,5	- 5.451,5	(c) -1.127,7
2. BANCA D'ITALIA e UIC	5.776,0	- 16.604,3	- 3.800,3	12.886,7	8.479,2
- oro e valute convertibili	4.695,4	- 9.614,6	- 6.523,5	10.575,9	9.258,5
- diritti speciali di prelievo	251,9	- 467,3	206,2	167,8	- 13,9
- posizione netta FMI	436,8	- 132,7	- 233,4	- 21,7	- 37,7
- disponibilità ECU	5,7	- 6.019,9	3.018,6	2.062,7	- 1.860,4
- passività a breve verso l'estero	91,8	57,7	- 79,6	157,6	- 64,5
- posizione a medio e lungo termine ..	294,4	- 427,5	- 188,6	- 55,6	1.197,2
3. RIVALUTAZIONE disponibilità oro	1.511,8	2.356,9	4.327,3	- 4.609,8	2.570,7
4. RIVALUTAZIONE disponibilità ECU - quota oro	378,0	589,2	1.081,8	- 1.152,4	642,6
5. AGGIUSTAMENTI di cambio	- 955,1	489,1	434,0	- 471,3	494,0
6. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4 + 5)	56,9	- 8.351,5	- 2.964,7	1.201,6	918,8

(a) Dati provvisori.
(b) Compresa variazione liquidità Banco Ambrosiano (1.297,4 miliardi).
(c) Compreso aggiustamento P.N.E. (- 250 miliardi).

mensionamento il deficit originato dai noli merci, ammontato nelle risultanze annue a 2.022 miliardi (- 2.281 miliardi nel 1987).

A sintesi delle accennate evoluzioni, la bilancia degli scambi di merci e servizi tra l'Italia ed il Resto del mondo ha presentato, a consuntivo del 1988, un passivo di 4.467 miliardi di lire che si contrappone a quello, sensibilmente più contenuto, registrato un anno prima (- 727 miliardi).

6. - I trasferimenti unilaterali hanno comportato nel 1988 un esborso netto che - pari a 1.801 miliardi - è risultato superiore a quello riscontrato nel 1987 (- 1.213 miliardi). Detto risultato ha essenzialmente riflesso le maggiori uscite nette originate dai trasferimenti pubblici (- 3.631 miliardi a fronte di un disavanzo di 2.881 miliardi registrato nel 1987). I trasferimenti privati hanno viceversa dato luogo - sempre nel confronto con l'anno precedente - ad un moderato aumento del saldo attivo, salito da 1.668 a 1.830 miliardi; in tale ambito le entrate relative alle rimesse degli emigrati sono ammontate a 1.587 miliardi (+ 1.574 miliardi nel 1987).

In totale, la bilancia dei pagamenti economica si è pertanto chiusa, nel 1988, con un passivo di parte corrente di 6.268 miliardi di lire, sintesi di crediti per 235.360 miliardi (+ 10,9 % rispetto al 1987) e di debiti per 241.628 miliardi (+ 12,8 % rispetto al 1987).

Le risorse disponibili per uso interno.

7. - Le risorse disponibili per usi interni (ossia l'insieme del prodotto interno lordo e del saldo degli scambi con l'estero) si sono commisurate nel 1988, a prezzi correnti, a 1.083.562 miliardi di lire, con un incremento rispetto all'anno precedente del 10,2 %, solo marginalmente superiore a quello della produzione interna (10,1 %).

TABELLA N. 53. - Risorse disponibili per uso interno
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	812.751	896.321	979.677	1.078.863	9,3	10,1
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi	15.286	— 3.622	3.152	4.699	—	—
TOTALE risorse disponibili per uso interno	828.037	892.699	982.829	1.083.562	10,1	10,2

Analogamente, e nelle valutazioni espresse a prezzi costanti, ad un aumento del prodotto interno lordo del 3,9 % si è accompagnata una crescita sia pur di poco più elevata delle risorse disponibili per usi interni (4,3 %), che si sono avvalse del maggior volume delle importazioni rispetto alle vendite all'estero.

Quanto alla destinazione delle risorse disponibili, l'analisi sui dati espressi in valore corrente mostra come nel 1988 la quota destinata ai consumi finali interni si è lievemente ridotta rispetto all'anno precedente, risultando pari — con 853.251 miliardi di lire — al 78,7 % degli impieghi interni; correlativamente si è accresciuta la parte destinata agli investimenti, cui è stato destinato il restante 21,3 per cento. Nel 1987 tali incidenze si erano ragguagliate rispettivamente al 79,3 % ed al 20,7 per cento.

Lo spostamento delle risorse disponibili a favore degli investimenti si conferma nelle valutazioni espresse a prezzi 1980. La quota di questi ultimi si allarga infatti al 23,4 % nel 1988 a fronte del 22,9 % segnata nel 1987 mentre l'incidenza dei consumi sia delle famiglie che collettivi si restringe al 76,6 % (77,1 % nel 1987).

Alla determinazione dei consumi finali interni la spesa per consumi delle famiglie ha contribuito nel 1988 con un importo di 665.307 miliardi di lire correnti (+ 8,8 % in termini monetari rispetto all'anno precedente) e quella delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private (confluenti nei consumi collettivi) con 187.944 miliardi di lire (+ 11,9 %). Sottostante è un aumento in volume dei consumi privati del 3,8 % a fronte di un incremento del relativo deflatore del 4,9 % (due decimi in meno di quanto registrato un anno prima) mentre i consumi collettivi si sono accresciuti del 3 % in volume e dell'8,7 % come prezzi.

TABELLA N. 54. - Risorse disponibili per uso interno
(in miliardi di lire 1980)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1985	1986	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	419.788	430.462	443.297	460.717	3,0	3,9
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi	8.416	9.540	17.126	19.697		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	428.204	440.002	460.423	480.414	4,6	4,3

B) I CONSUMI DELLE FAMIGLIE.

8. — La domanda di beni e servizi di consumo delle famiglie ha segnato nel 1988 una nuova, sensibile espansione. In consuntivo d'anno, i consumi finali interni hanno raggiunto infatti il già ricordato valore di 665.307 miliardi di lire correnti, con un incremento in termini nominali dell'8,8 % nei confronti del 1987. Al netto della variazione dei prezzi, saliti nel 1988 del + 4,9 %, lo sviluppo è stato del 3,8 % in termini reali, sostanzialmente ripetendo il positivo risultato del precedente anno.

Come nel 1987, tuttavia, i consumi finali nazionali (pari alla differenza tra i consumi interni ed il saldo dei consumi dei turisti stranieri in Italia e degli italiani all'estero) hanno sopravanzato, con una variazione del 9,2 % in valore e del 4,2 % in quantità, i corrispondenti tassi di sviluppo dei consumi interni.

Mentre infatti la spesa sostenuta all'estero dai cittadini italiani per turismo, affari, studio ha registrato la cospicua espansione del 32,2 % in valore e del 26,3 % in quantità, i consumi degli ospiti stranieri sono cresciuti di solo il 2,2 % in termini monetari, con una flessione del 2,7 % in termini reali. Il saldo dell'apporto turistico, valutato in 7.913 miliardi di lire contro i 9.591 del 1987, ha segnato una flessione sia in termini monetari (— 17,5 %) che in termini reali.

Nell'ambito dei consumi finali interni — i soli per i quali si può disporre di un'analisi per categorie di beni e servizi — è continuato infine il processo di ristrutturazione della spesa a favore dei beni e servizi secondari. In particolare, infatti, le spese per l'alimentazione si sono commisurate nel 1988, a prezzi correnti, a 140.265 miliardi di lire e quelle destinate all'acquisto di generi non alimentari e servizi a 525.042 miliardi, con una incidenza rispettivamente pari al 21,1 % ed al 78,9 % contro il 21,8 % (e, rispettivamente, il 78,2 %) nel 1987 ed il 26,4 % e 73,6 %, nell'ordine, all'inizio degli anni ottanta.

Per una corretta interpretazione di tali cifre, occorre peraltro tener presente che il valore dei generi alimentari e delle bevande consumate nei pubblici esercizi è compreso, insieme al valore del servizio, nel capitolo di spesa degli alberghi e pubblici esercizi.

È da segnalare, inoltre, che le spese per i servizi sanitari e la salute comprendono non solo l'esborso sostenuto in proprio dalle famiglie ma anche il valore dei beni e dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale, fatta eccezione per le spese per il ricovero negli ospedali pubblici che compaiono invece nei consumi collettivi.

I consumi alimentari.

9. — La spesa interna per generi alimentari e bevande ha segnato nel 1988 uno sviluppo comparativamente più contenuto rispetto ad altre voci, in relazione alla minore ascesa dei prezzi e ad un minor aumento delle quantità. Il valore di 140.265 miliardi di lire correnti presenta, infatti, nei confronti dell'anno precedente, una variazione monetaria del 5,3 %, determinata da un incremento dei prezzi del 3,6 % e delle quantità dell'1,7 per cento.

Tali andamenti, al di là della loro variazione assoluta, sottintendono nuovi spostamenti fra le singole categorie di prodotti, orientati nel senso di un miglioramento qualitativo. In particolare, hanno presentato più consistenti incrementi in termini reali gli acquisti di frutta e ortaggi (+ 5,3 %) ed il gruppo degli altri generi alimentari (+ 4,3 %): tutti prodotti che scontano, inoltre, aumenti nei prezzi comparativamente superiori rispetto agli altri generi alimentari.

Fra gli altri prodotti, il latte, i formaggi e le uova hanno presentato incrementi quantitativi medi dell'1,6 % mentre il consumo delle carni è aumentato solo dello 0,3 %, pur in pre-

TABELLA N. 55. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1985	1986	1987	1988
<i>Generi alimentari e bevande</i>	118.212	125.782	133.152	140.265
Generi alimentari	110.065	116.770	123.540	130.173
- pane e cereali	13.546	14.693	15.513	16.305
- carne	35.061	37.010	38.227	39.340
- pesce	5.966	6.999	8.268	8.590
- latte, formaggi, uova	16.442	17.402	18.340	19.319
- olii e grassi	5.004	5.278	5.179	5.169
- frutta e ortaggi	25.017	25.364	27.596	30.797
- patate	1.218	1.275	1.349	1.338
- zucchero	1.655	1.673	1.718	1.770
- caffè, tè e cacao	2.898	3.419	3.408	3.260
- altri generi alimentari	3.258	3.657	3.942	4.285
Bevande analcoliche	1.523	1.813	2.090	2.383
Bevande alcoliche	6.624	7.199	7.522	7.709
<i>Consumi non alimentari</i>	391.133	433.743	478.287	525.042
Tabacco	9.319	9.994	10.249	10.974
Vestiaro e calzature	48.747	52.723	59.738	63.946
Abitazione, combustibili, energia elettrica	78.589	83.456	90.234	95.226
Abitazione	54.857	61.242	66.616	71.000
Combustibili ed energia elettrica	23.732	22.214	23.618	24.226
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	42.868	48.088	52.011	57.767
Servizi sanitari e spese per la salute	27.900	31.037	36.081	40.350
Trasporti e comunicazioni	63.388	70.027	77.272	84.916
Acquisto di mezzi di trasporto	19.016	21.515	24.573	28.381
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	30.350	31.882	34.557	36.752
Acquisto di servizi di trasporto	8.717	10.232	11.144	12.249
Comunicazioni	5.305	6.398	6.998	7.534
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	41.433	47.591	50.788	57.355
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	19.369	21.506	22.272	24.621
Libri, giornali e periodici	7.316	8.176	9.041	10.570
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	14.748	17.909	19.475	22.164
Altri beni e servizi	78.889	90.827	101.914	114.508
Beni e servizi per l'igiene	13.076	15.402	17.881	19.753
Alberghi e pubblici esercizi	47.707	54.014	60.329	67.322
Beni e servizi non altrove classificati	18.106	21.411	23.704	27.433
<i>Consumi finali interni</i>	509.345	559.525	611.439	665.307
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	4.023	4.694	6.296	8.321
Consumi in Italia dei non residenti (-)	16.018	14.771	15.887	16.234
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	497.350	549.448	601.848	657.394

TABELLA N. 56. - Consumi finali delle famiglie
(in miliardi di lire 1980)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1985	1986	1987	1988
<i>Generi alimentari e bevande</i>	66.911	67.490	68.784	69.952
Generi alimentari	62.294	62.772	64.034	65.186
- pane e cereali	7.320	7.420	7.519	7.588
- carne	20.471	20.542	20.577	20.647
- pesce	3.145	3.294	3.518	3.510
- latte, formaggi, uova	9.000	9.055	9.228	9.376
- olii e grassi	2.904	2.906	2.915	2.910
- frutta e ortaggi	14.124	14.039	14.698	15.477
- patate	661	694	693	695
- zucchero	1.067	1.071	1.073	1.075
- caffè, thè e cacao	1.828	1.884	1.893	1.905
- altri generi alimentari	1.774	1.867	1.920	2.003
Bevande analcoliche	823	927	1.032	1.129
Bevande alcoliche	3.794	3.791	3.718	3.637
<i>Consumi non alimentari</i>	195.883	205.385	214.865	224.392
Tabacco	4.215	4.294	4.014	4.033
Vestitario e calzature	25.363	25.461	27.169	27.514
Abitazione, combustibili, energia elettrica	36.306	37.126	38.064	38.515
Abitazione	26.006	26.669	27.400	27.885
Combustibili ed energia elettrica	10.300	10.457	10.664	10.630
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	22.570	23.843	24.568	25.907
Servizi sanitari e spese per la salute	13.400	14.419	15.725	16.394
Trasporti e comunicazioni	32.366	34.174	36.155	38.421
Acquisto di mezzi di trasporto	10.869	11.764	12.795	14.217
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	14.934	15.429	16.012	16.404
Acquisto di servizi di trasporto	4.013	4.160	4.329	4.617
Comunicazioni	2.550	2.821	3.019	3.183
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	21.927	23.372	23.982	25.338
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	11.312	12.058	12.213	13.134
Libri, giornali e periodici	3.103	3.211	3.254	3.433
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	7.512	8.103	8.515	8.771
Altri beni e servizi	39.736	42.696	45.188	48.270
Beni e servizi per l'igiene	6.202	6.712	7.246	7.537
Alberghi e pubblici esercizi	22.433	23.224	24.432	25.458
Beni e servizi non altrove classificati	11.101	12.760	13.510	15.275
<i>Consumi finali interni</i>	262.794	272.875	283.649	294.344
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	2.033	2.531	3.391	4.284
Consumi in Italia dei non residenti (-)	8.417	7.331	7.529	7.323
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	256.410	268.075	279.511	291.305

TABELLA N. 57. - Consumi finali delle famiglie

(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
Generi alimentari e bevande	1,9	1,7	3,9	3,6	5,9	5,3
Generi alimentari	2,0	1,8	3,7	3,5	5,8	5,4
- pane e cereali	1,3	0,9	4,2	4,1	5,6	5,1
- carne	0,2	0,3	3,1	2,6	3,3	2,9
- pesce	6,8	— 0,2	10,6	4,1	18,1	3,9
- latte, formaggi, uova	1,9	1,6	3,4	3,7	5,4	5,3
- olii e grassi	0,3	— 0,2	— 2,2	—	— 1,9	— 0,2
- frutta e ortaggi	4,7	5,3	3,9	6,0	8,8	11,6
- patate	— 0,1	0,3	6,0	— 1,1	5,8	— 0,8
- zucchero	0,2	0,2	2,5	2,8	2,7	3,0
- caffè, tè e cacao	0,5	0,6	— 0,8	— 4,9	— 0,3	— 4,3
- altri generi alimentari	2,8	4,3	4,8	4,2	7,8	8,7
Bevande analcoliche	11,3	9,4	3,5	4,2	15,3	14,0
Bevande alcoliche	— 1,9	— 2,2	6,5	4,8	4,5	2,5
Consumi non alimentari	4,6	4,4	5,4	5,1	10,3	9,8
Tabacco	— 6,5	0,5	9,7	6,6	2,6	7,1
Vestiaro e calzature	6,7	1,3	6,2	5,7	13,3	7,0
Abitazione, combustibili, energia elettrica	2,5	1,2	5,5	4,3	8,1	5,5
Abitazione	2,7	1,8	5,9	4,7	8,8	6,6
Combustibili ed energia elettrica	2,0	— 0,3	4,3	2,9	6,3	2,6
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	3,0	5,5	5,0	5,3	8,2	11,1
Servizi sanitari e spese per la salute	9,1	4,3	6,6	7,3	16,3	11,8
Trasporti e comunicazioni	5,8	6,3	4,3	3,4	10,3	9,9
Acquisto di mezzi di trasporto	8,8	11,1	5,0	3,9	14,2	15,5
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	3,8	2,4	4,4	3,8	8,4	6,4
Acquisto di servizi di trasporto	4,1	6,7	4,7	3,1	8,9	9,9
Comunicazioni	7,0	5,4	2,2	2,1	9,4	7,7
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	2,6	5,7	4,0	6,9	6,7	12,9
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo	1,3	7,5	2,2	2,8	3,6	10,5
Libri, giornali e periodici	1,3	5,5	9,1	10,8	10,6	16,9
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi ...	5,1	3,0	3,5	10,5	8,7	13,8
Altri beni e servizi	5,8	6,8	6,0	5,2	12,2	12,4
Beni e servizi per l'igiene	8,0	4,0	7,5	6,2	16,1	10,5
Alberghi e pubblici esercizi	5,2	4,2	6,2	7,1	11,7	11,6
Beni e servizi non altrove classificati	5,9	13,1	4,6	2,4	10,7	15,7
Consumi finali interni	3,9	3,8	5,1	4,9	9,3	8,8
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	4,3	4,2	5,0	4,8	9,5	9,2

senza di una crescita media dei prezzi (2,6 %) inferiore a quella generale del comparto alimentare. L'incidenza della spesa sostenuta dalle Famiglie per l'acquisto di carni si è pertanto ancora ridimensionata scendendo, rispetto al totale della spesa per generi alimentari, dal 30,9 % del 1987 al 30,2 % del 1988.

Il consumo di bevande nel suo complesso ha fatto registrare un incremento reale dello 0,3 % ma con una netta diversificazione di comportamento tra analcoliche ed alcoliche, con acquisti aumentati nel primo caso del 9,4 % e contrattisi nel secondo del 2,2 %. In presenza di prezzi mediamente variati del + 4 %, l'incidenza della spesa delle famiglie per l'acquisto di bevande sul totale della spesa per generi alimentari e bevande è rimasto anche nel 1988 pari al 7,2 per cento.

I consumi non alimentari.

10. – La spesa delle famiglie per l'acquisto di prodotti non alimentari e di servizi ha segnato nel 1988 un incremento monetario del 9,8 %, che sottintende, al netto della variazione dei prezzi, una crescita reale del 4,4 %. L'analisi per categorie di beni e servizi permette peraltro di cogliere, anche in questo caso, differenze non trascurabili.

Al consumo di tabacco, da anni ormai stabilizzatosi, sono stati destinati nel 1988 10.974 miliardi di lire con variazioni del + 7,1 % in valore, del + 6,6 % in prezzo e di appena il + 0,5 % in quantità.

La spesa per vestiario e calzature, in forte recupero nel 1987, ha segnato nel 1988 variazioni più modeste: pari a 63.946 miliardi di lire, ha presentato infatti un aumento monetario del 7 % corrispondente ad un incremento reale dell'1,3 per cento.

Le spese connesse con l'uso dell'abitazione sono state valutate in 95.226 miliardi di lire (14,3 % dell'intera spesa per consumi delle famiglie), con una crescita monetaria del 5,5 % nei confronti del 1987. Di esse, 71.000 miliardi hanno rappresentato spese per l'abitazione in senso proprio, 24.226 miliardi quelle per combustibili ed energia elettrica.

Sempre connessa all'abitazione può considerarsi anche la spesa per mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa, complessivamente salita a 57.767 miliardi di lire (+ 11,1 % in termini monetari e + 5,5 % in quantità). Nell'ambito della categoria è da segnalare in particolare l'aumento degli acquisti di articoli di arredamento e di quelli di elettrodomestici, rispettivamente pari all'11,8 % e al 6,7 % in termini reali, da collegare ad una accresciuta propensione al rinnovo delle abitazioni, sacrificato negli anni precedenti.

I servizi sanitari e le spese per la salute in genere hanno presentato un incremento in termini monetari dell'11,8 % e reale del 4,3 % raggiungendo i 40.350 miliardi nel 1988.

Nell'ambito infine degli altri gruppi di beni e servizi acquistati dalle famiglie, particolarmente sensibile è apparso l'aumento della spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto accresciutosi del 15,5 % nei valori correnti e dell'11,1 % in termini reali, mentre del 6,7 % in quantità è aumentato nel contempo l'acquisto dei servizi di trasporto.

Tenuto conto delle altre categorie di spesa, ai trasporti e comunicazioni sono stati in definitiva destinati, nell'anno considerato, 84.916 miliardi con un aumento del 9,9 % in termini nominali e del 6,3 % in termini reali.

In sensibile espansione nel 1988 è risultata anche la spesa relativa ai beni e servizi di ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura, che ha segnato uno sviluppo quantitativo medio del 5,7 %, con una punta massima per l'acquisto di apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo (+ 7,5 %).

Infine, la spesa per altri beni e servizi ha segnato un aumento monetario del 12,4 % e reale del 6,8 %. All'interno di tale voce, risulta una variazione in termini reali del 9,2 % per i servizi finanziari mentre la spesa per alberghi e pubblici esercizi è aumentata, sempre in termini reali, del 4,2 per cento.

C) GLI INVESTIMENTI LORDI.

II. – Nel 1988 la domanda di beni capitali ha registrato, per il quinto anno consecutivo, un più che apprezzabile incremento (+ 4,9 % in termini reali). Come già detto, la spesa per investimenti fissi lordi è ammontata infatti a 214.571 miliardi di lire correnti con un aumento (9,8 % in termini monetari) pressochè pari a quello conseguito per il prodotto interno.

La variazione delle scorte — comprendenti le materie prime, i prodotti finiti e quelli in corso di lavorazione — è risultata a sua volta, nel 1988, eccezionalmente elevata, raggiungendo i 15.740 miliardi di lire correnti e i 9.406 miliardi ai prezzi del 1980: una cifra, quest'ultima, superata solo due volte negli ultimi due decenni. L'incidenza della formazione netta di scorte rispetto al PIL, già salita all'1,6 % nel 1987, ha toccato così il 2 %. L'incremento di valore delle scorte può essere in parte ricollegato all'aumento dei prezzi di talune materie prime, i cui acquisti si sono accresciuti nel corso dell'anno. Va tuttavia rilevato, in ispecie per quanto riguarda le quantità, che per il 1988 i dati sulla variazione delle scorte si giovano solo parzialmente di una valutazione autonoma basata su informazioni provenienti dalle indagini condotte presso le imprese, per cui le cifre potrebbero risentire di alcune discrepanze statistiche emergenti dal bilanciamento del conto economico delle risorse e degli impieghi.

TABELLA N. 58. – Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1985	1986	1987	1988
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni (a)	88.943	93.186	97.011	107.015
- abitazioni	48.888	49.568	50.659	53.911
- fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	40.055	43.618	46.352	53.104
Macchine, attrezzature e prodotti vari	63.067	66.803	79.428	86.582
- macchine e attrezzature in metallo	58.555	61.660	73.609	80.521
- prodotti vari	4.512	5.143	5.819	6.061
Mezzi di trasporto	16.220	16.773	19.025	20.974
- automotoveicoli	12.902	13.541	15.169	17.402
- altri mezzi di trasporto	3.318	3.232	3.856	3.572
TOTALE ...	168.230	176.762	195.464	214.571
VARIAZIONE DELLE SCORTE	14.960	8.718	8.012	15.740
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ...	183.190	185.480	203.476	230.311

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

TABELLA N. 59. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire 1980)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1985	1986	1987	1988
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni (a)	45.717	46.205	45.999	47.690
- abitazioni	24.841	24.437	24.035	23.977
- fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	20.876	21.768	21.964	23.713
Macchine, attrezzature e prodotti vari	35.893	36.790	42.363	45.115
- macchine e attrezzature in metallo	33.179	33.808	39.160	41.901
- prodotti vari	2.714	2.982	3.203	3.214
Mezzi di trasporto	9.040	9.073	9.965	10.357
- automotoveicoli	7.171	7.251	7.806	8.504
- altri mezzi di trasporto	1.869	1.822	2.159	1.853
TOTALE ...	90.650	92.068	98.327	103.162
VARIAZIONE DELLE SCORTE	7.811	6.170	7.088	9.406
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ...	98.461	98.238	105.415	112.568

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

Complessivamente, la spesa sostenuta per gli investimenti lordi è stata comunque valutata pari a 230.311 miliardi di lire, con un aumento del 13,2 % in termini monetari e del 6,8 % in termini reali, contro il già citato 4,9 % per i soli investimenti lordi. Sempre sulla base delle citate valutazioni, inoltre, la variazione dei prezzi impliciti degli investimenti globali, compresa cioè la variazione delle scorte, risulta superiore a quella corrispondente, calcolata per gli investimenti fissi lordi (6 % contro il 4,6 %). Tale più lieve aumento dei prezzi impliciti (dal 3,5 % nel 1987 al citato 4,6 % nel 1988), spiega a sua volta la differenza che si riscontra fra la variazione del deflatore degli impieghi finali interni (5,4 %) e quella (5,7 %) del deflatore degli impieghi interni totali.

12. - L'analisi della formazione del capitale fisso secondo la natura dei beni (cioè per branche di produzione) mette in evidenza incrementi dell'ordine del 6,5 % nel comparto delle macchine, attrezzature e prodotti vari, incrementi riflessi a loro volta, oltre che sulla produzione interna, sulle importazioni, cresciute di oltre il 13 %. Anche gli investimenti in mezzi di trasporto hanno registrato aumenti reali di una certa entità (3,9 %). Nel complesso, la spesa per questi due gruppi di beni capitali è salita a 107.556 miliardi.

13. - Pressochè di pari ammontare (107.015 miliardi) risultano gli investimenti in costruzioni che, dopo anni di stasi, presentano nel 1988 un aumento, in termini reali, del 3,7 %. La ripresa è interamente imputabile ai fabbricati non residenziali e lavori del genio civile che hanno segnato il rilevante sviluppo dell'8 %. Stazionaria sui livelli del 1987 è rimasta invece l'attività nel settore abitativo (-0,2 %), pur coinvolgendo, in termini di spesa, 53.911 miliardi di lire correnti, con un aumento del 6,4 per cento.

TABELLA N. 60. - Investimenti interni lordi per branca produttrice
(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987	1987 su 1986	1988 su 1987
INVESTIMENTI FISSI:						
Costruzioni (a)	- 0,4	3,7	4,6	6,4	4,1	10,3
- abitazioni	- 1,6	- 0,2	3,9	6,6	2,2	6,4
- fabbricati non resid. e lavori del Genio Civile	0,9	8,0	5,3	6,1	6,3	14,6
Macchine, attrezzature e prodotti vari.....	15,1	6,5	3,3	2,3	18,9	9,0
- macchine e attrezzature in metallo	15,8	7,0	3,1	2,2	19,4	9,4
- prodotti vari	7,4	0,3	5,3	3,9	13,1	4,2
Mezzi di trasporto	9,8	3,9	3,3	6,1	13,4	10,2
- automotoveicoli	7,7	8,9	4,0	5,3	12,0	14,7
- altri mezzi di trasporto	18,5	- 14,2	0,7	7,9	19,3	- 7,4
TOTALE...	6,8	4,9	3,5	4,6	10,6	9,8
VARIAZIONE DELLE SCORTE	-	-	-	-	-	-
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI...	7,3	6,8	2,2	6,0	9,7	13,2

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

Per quanto riguarda i fabbricati non residenziali e le opere del genio civile, infine, l'incremento reale complessivo è la risultante di un discreto recupero delle opere del genio civile e di un notevole aumento dei fabbricati non residenziali. Quanto al valore globale dei lavori effettuati, esso è stato calcolato in 53.104 miliardi di lire con un aumento monetario del 14,6 % nei confronti del 1987.

D) LE SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

14. - Nel 1988 i pagamenti per investimenti diretti delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri Enti che formano il Settore Pubblico Allargato hanno raggiunto i 53.281 miliardi, con un incremento del 7,7 % rispetto al 1987.

A detto andamento le Pubbliche Amministrazioni hanno contribuito con una crescita dell'8,4 %, che è il risultato di un andamento alquanto differenziato fra Amministrazioni centrali (+ 11,8 %), Amministrazioni locali (+ 9,3 %) ed Enti di previdenza (- 14,8 %).

La crescita sensibilmente superiore alla media registrata dalle Amministrazioni centrali è dovuta, prevalentemente, ad un certo recupero registrato dall'ANAS, la cui capacità realizzativa, tuttavia, rimane modesta.

Sul piano delle Amministrazioni locali, continuano a registrare una crescita elevata e costante negli anni gli investimenti dei Comuni e delle Province, che coprono ormai il 43 % delle complessive spese di investimento delle Pubbliche Amministrazioni.

TABELLA N. 61. - Spese per investimenti pubblici ^(a)
(in miliardi di lire)

	1985		1986		1987		1988	
	Valori assoluti	Variazioni % 1985/84	Valori assoluti	Variazioni % 1986/85	Valori assoluti	Variazioni % 1987/86	Valori assoluti	Variazioni % 1988/87
Stato	2.802	+ 2,4	3.540	+ 26,3	3.927	+ 10,9	4.240	+ 8,0
Agenzia Mezzogiorno ...	3.332	- 14,0	3.030	- 9,1	2.597	- 14,3	2.915	+ 12,2
Aziende autonome	1.765	+ 10,0	1.971	+ 11,7	1.881	- 4,6	2.374	+ 26,2
- ANAS	1.743	+ 11,4	1.951	+ 11,9	1.853	- 5,0	2.344	+ 26,5
- Foreste demaniali	22	- 46,3	20	- 9,1	28	+ 40,0	30	+ 7,1
Altri Enti Amministrazione centrale	920	+ 30,9	1.103	+ 19,9	1.001	- 9,2	984	- 1,7
Regioni	2.374	+ 6,9	2.805	+ 18,2	3.452	+ 23,1	3.605	+ 4,4
Province e Comuni	12.146	+ 14,9	13.094	+ 7,8	14.422	+ 10,2	16.045	+ 11,3
Ospedali e U.S.L.	821	+ 21,1	1.078	+ 31,3	1.201	+ 11,4	1.355	+ 12,8
Altri Enti Amministrazione locale	3.388	+ 26,0	3.686	+ 8,8	3.684	- 0,1	3.881	+ 5,3
Enti di Previdenza	2.804	+135,8	1.666	- 40,6	2.243	+ 34,6	1.910	- 14,8
TOTALE PUBBLICA AMM.NE	30.352	+ 15,6	31.973	+ 5,3	34.408	+ 7,6	37.309	+ 8,4
Altre Aziende autonome .	1.202	+ 1,7	1.607	+ 33,7	1.948	+ 21,2	2.288	+ 17,5
- Monopoli	42	- 26,3	67	+ 59,5	82	+ 22,4	75	- 8,5
- Poste e Telecomunicazioni	740	+ 2,6	987	+ 33,4	1.144	+ 15,9	1.209	+ 5,7
- Servizi telefonici	420	+ 4,0	553	+ 31,7	722	+ 30,6	1.004	+ 39,1
Ente Ferrovie dello Stato .	3.323	- 10,4	4.657	+ 40,1	5.157	+ 10,7	5.946	+ 15,3
Aziende municipalizzate ..	1.139	+ 16,8	1.086	- 4,7	1.231	+ 13,4	1.520	+ 23,5
ENEL	5.685	+ 17,4	6.526	+ 14,8	6.749	+ 3,4	6.218	- 7,9
SETTORE PUB. ALLARGATO	41.701	+ 12,8	45.849	+ 9,9	49.493	+ 7,9	53.281	+ 7,7

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e degli altri Enti che concorrono a formare il Settore Pubblico Allargato, e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese.

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato e Aziende Autonome:* sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1988).

b) *Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno dal 10 ottobre 1986 (sino a tale data ex Cassa del Mezzogiorno):* sono dati di consuntivo (provvisori per il 1988).

c) *Altri enti dell'Amministrazione Centrale ed altri enti della Amministrazione Locale:* per gli anni 1985, 1986 e 1987 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'Istat esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1988 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) *Regioni:* per gli anni 1985 e 1986 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1987 e 1988 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'Istat, dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

e) *Province e Comuni:* per 1985, 1986 e 1987 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1988 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

f) *Enti di previdenza, Usl ed ospedali:* per gli anni 1985, 1986 e 1987 i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1988, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

g) *ENEL:* sono dati di consuntivo relativi a pagamenti per spese di investimento in impianti.

h) *Aziende municipalizzate:* i dati sono stati forniti dalla CISPEL; per il 1988 sono il risultato di stime effettuate su dati provvisori di consuntivo riferiti ad un campione di aziende rappresentative dell'88 % dell'universo.

La spesa per investimenti degli altri Enti del Settore Pubblico Allargato hanno, nel complesso, realizzato un incremento del 5,9 % che corrisponde ad una sostanziale stasi in termini reali.

Hanno pesato negativamente gli investimenti dell'ENEL che nel 1988 sono stati inferiori a quelli dell'anno precedente sia in termini nominali (— 7,9 %) che reali (— 12 %), in conseguenza delle decisioni adottate in campo nucleare. Infatti, al netto del settore nucleare, gli investimenti in impianti di produzione hanno segnato un incremento reale di oltre l'8 % e quelli nei restanti impianti (trasmissione, distribuzione, altri impianti) di circa il 2 %. In consistente crescita sono risultati, viceversa, per il terzo anno consecutivo gli investimenti nel comparto telefonico e nel settore ferroviario.

Lo Stato.

15. — Nel 1988 i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni centrali dello Stato sono ammontati a 4.240 miliardi con un incremento dell'8 % sul 1987. Detti pagamenti si sono riferiti per circa 1.080 miliardi all'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche e per 3.160 miliardi ad investimenti immobiliari nel settore delle opere pubbliche.

Il Ministero dei LL.PP. ha effettuato pagamenti per 1.800 miliardi circa, con un incremento sul 1987 del 7 % che rappresentano il 18 % circa della massa spendibile.

A conferma di quanto enunciato in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1989, l'incremento di spesa del Ministero dei LL.PP., ha interessato i 3 principali settori in cui opera, cioè quello delle opere marittime (17 % della massa spendibile), delle opere idrauliche (23 % della massa spendibile) e dell'edilizia pubblica varia (18 % della massa spendibile). Una buona capacità di spesa si riscontra nei settori dell'edilizia abitativa e scolastica ed in quello delle opere igienico-sanitarie che peraltro hanno un peso limitato sul complesso degli investimenti.

Le realizzazioni di opere marittime hanno prevalentemente interessato i programmi della legge 843/78. I progetti finanziati sul Fondo Investimenti e Occupazione per gli anni 1983-84-85 hanno dato luogo a pagamenti per circa 67 miliardi che hanno interessato per 30 miliardi i lavori concernenti la costruzione della diga di « Punta Riso » nel porto di Brindisi ed il riassetto della diga del Porto di Augusta (FIO 1983); per 10 miliardi i lavori concernenti il molo VII del porto di Trieste, la nuova banchina di Porto Rosega nel bacino di Monfalcone, il completamento del 1° stralcio del bacino di Genova-Voltri, il completamento del lato ovest della darsena toscana nel porto di Livorno (FIO 1984); e per 27 miliardi i lavori ai porti di Bari, Savona e La Spezia (FIO 1985).

Nel settore delle opere idrauliche si sono registrati pagamenti per 396 miliardi con un incremento del 6,1 % sul 1987. L'attivazione della massa spendibile è stata del 22,8 %. I programmi sono stati finanziati sui fondi ordinari di bilancio e sulle autorizzazioni di spesa della legge 99/1985. Sui fondi FIO sono stati effettuati pagamenti per circa 76 miliardi, dei quali 32 miliardi hanno interessato la sistemazione dei fiumi Sangro, Gela e Dittaino (FIO 1983) e circa 44 miliardi le opere a difesa del basso Po, del Torrente Verrino e per la salvaguardia di Venezia (FIO 1984).

Nel settore dell'edilizia pubblica i pagamenti hanno raggiunto la cifra di 849 miliardi con un incremento del 9,5 % sul 1987.

Le realizzazioni hanno interessato i programmi finanziati con le leggi n. 843/78, 99/85, 887/84 e 16/85; nonchè programmi finanziati con i fondi FIO. In quest'ultimo settore i pagamenti erogati sono risultati pari a 31 miliardi, dei quali 17 miliardi hanno riguardato la

TABELLA N. 62. - Spese dello Stato per investimenti pubblici
(in miliardi di lire)

SETTORI	1985	1986	1987	1988	Variazioni assolute su anno precedente	
					1987	1988
Agricoltura	178	233	234	287	1	53
- Opere di bonifica e di trasformazione e miglioramento fondiario	125	184	185	155	1	30
- Opere di sistemazione territori montani e forestali	41	25	26	72	1	46
- Zootecnia, caccia e pesca	1	3	1	2	—	1
- Produzione agricola	9	18	20	55	2	35
- Interventi per pubbliche utilità	2	3	2	3	—	1
Trasporti e comunicazioni	477	557	523	607	—	84
- Opere stradali	2	1	2	2	1	—
- Opere ferroviarie	—	—	—	—	—	—
- Opere marittime	257	238	245	329	7	84
- Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	68	105	110	84	5	26
- Opere per trasporti in concessione ..	150	213	166	192	—	26
Edilizia	965	1.181	1.301	1.395	120	94
- Pubblica	866	1.082	1.218	1.290	136	72
- Scolastica	51	31	14	29	—	15
- Abitativa	48	68	69	76	1	7
Opere igienico-sanitarie	42	42	33	16	—	17
Opere idrauliche	275	356	382	412	26	30
Danni bellici e pubbliche calamità	111	299	222	237	—	15
Altre	754	872	1.232	1.286	360	54
SPESSE TOTALI ...	2.802	3.540	3.927	4.240	387	313

realizzazione di opere per l'accasermamento dei carabinieri di Tor di Quinto in Roma, per la ristrutturazione della Caserma Piave in Roma e per la costruzione dell'edificio per apparecchiature RMN presso il Policlinico Umberto I in Roma (FIO 1983); per il proseguimento delle opere all'Istituto ricerca tumori di Milano, al palazzo Carignano di Torino e per la ristrutturazione del Centro Storico di Bari (FIO 1984) sono stati erogati circa 5 miliardi; mentre per gli istituti universitari, per il Policlinico di Siena e per la scuola allievi sottufficiali della Guardia di Finanza dell'Aquila (FIO 1985) si sono avuti pagamenti per circa 10 miliardi.

Gli investimenti del Ministero delle Finanze concernono l'acquisto o la costruzione diretta di fabbricati e relative pertinenze ed attrezzature da destinare a nuove sedi di uffici finanziari ed a centri di servizio. I pagamenti dell'anno sono ammontati a circa 162 miliardi, pari al 10 % della massa spendibile. Tale contenuto coefficiente di realizzazione — secondo quanto dichiarato dalla stessa Amministrazione — è prevalentemente da imputarsi alle procedure previste dalla normativa contrattuale pubblica.

Il Ministero di Grazia e Giustizia nel 1988 ha effettuato pagamenti per circa 91 miliardi per opere di ristrutturazione e straordinaria manutenzione di immobili, pari al 13 % della massa spendibile; per acquisto di beni, macchine ed attrezzature per il sistema informativo sono stati effettuati pagamenti per circa 44 miliardi.

Il Ministero dei Trasporti ha effettuato pagamenti per 246 miliardi circa, dei quali 190 miliardi interessanti la motorizzazione civile ed i trasporti in concessione.

La spesa per investimenti in opere aeroportuali, pari a circa 56 miliardi, si è riferita prevalentemente ad interventi di carattere ordinario. Il programma relativo all'ampliamento di sistemi aeroportuali di Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa (legge 449/85) continua ad accumulare ritardi. Le spese per la realizzazione dei progetti FIO hanno dato luogo a pagamenti per circa 2 miliardi (FIO 1984, ampliamento dell'aeroporto di Pisa), mentre non sono stati effettuati pagamenti per l'aeroporto « San Marco » di Venezia (FIO 1985).

Le spese per investimenti effettuate dal Ministero della Difesa a valere su leggi specifiche hanno raggiunto nel 1988 i 152 miliardi, dei quali 72 miliardi hanno interessato le opere immobiliari previste dalla legge 497/78 (alloggi di servizio per il personale militare) e legge 335/85 (ammodernamento e rinnovamento del servizio dei fari e segnalazione marittima).

I restanti 80 miliardi si riferiscono a spese per la ricerca scientifica, per studi, forniture ed installazioni di apparecchiature per l'assistenza al volo e per il controllo del traffico aereo civile, nonché per la realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento di dati meteorologici via satellite (legge 863/78) e per il rifornimento idrico alle isole minori (legge 861/78).

Il Ministero dei Beni Culturali nel 1988 ha effettuato investimenti per 466 miliardi (rispetto ai 456 miliardi del 1987) pari al 24 % della massa spendibile. Oltre che sui fondi ordinari di bilancio, il Ministero opera a valere su leggi specifiche. Si ricordano gli interventi post-sismici per il completamento di opere di ripristino e restauro del patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia (leggi 546/77; 828/82; 879/86), in Campania e Basilicata (legge 219/81); per la salvaguardia del patrimonio archeologico di Roma (legge 92/81 e successivi rifinanziamenti); gli interventi per Pompei (legge 404/81); per il comune di Senise (legge 120/87); interventi per i centri storici della Sicilia (legge 449/87) e per la valorizzazione e recupero dei beni culturali (legge 41/86). I progetti finanziati sul FIO 1983-85 hanno dato luogo a pagamenti per circa 45 miliardi, dei quali 17 miliardi hanno interessato il completamento delle nuove sedi del museo nazionale Romano e di Pompei (FIO 1983); circa 28 miliardi sono stati finalizzati al recupero, restauro, tutela e valorizzazione dei beni ambientali, architettonici, artistici, storici ed archivistici (FIO 1984 e 1985).

Contenuta è risultata la spesa della Presidenza del Consiglio. I pagamenti per la realizzazione di progetti interessanti la Protezione Civile sono ammontati a circa 17 miliardi (FIO 1984-1985).

I pagamenti per spese di investimento nel settore dell'agricoltura, che nei primi mesi dell'anno avevano registrato un andamento riflessivo, a fine esercizio hanno superato il livello del 1987, raggiungendo i 287 miliardi (+ 25 %). La spesa del Ministero dell'Agricoltura si è basata prevalentemente sui finanziamenti recati dalla legge 752/86 « Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura », che ha assicurato continuità pluriennale e coerenza programmatica alla spesa pubblica nel quadro di una politica dei fattori a sostegno dell'agricoltura nazionale, e sulla disponibilità residua della legge 984/77 « Quadrifoglio ».

Hanno proceduto a ritmo abbastanza sostenuto i settori della bonifica ed irrigazione, quello forestale, l'attività concernente la realizzazione dei programmi promozionali dei prodotti agricoli e le spese relative al potenziamento del sistema informativo agricolo.

TABELLA N. 63 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato, delle Aziende e delle Regioni
 Situazione al 31-12-1988 di

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizza:	
		Importo complessivo	A tutto il 1988
MINISTERI			
Legge 1133/71; legge 404/77 e successive modificazioni e integrazioni: Edilizia carceraria	1971-1991	(a) 4.800,00	3.000,00
Legge 171/13 e D.L. 4/80 cvt. L. 56/80 (b) - Interventi a salvaguardia di Venezia....	1973-1977	194,50	194,50
Legge 412/75 - Edilizia scolastica	1975-1982	845,70	845,70
Legge 984/77 - Interventi in agricoltura	1978-1987	735,33	735,33
Legge 464/78; legge 64/1981 e successive modificazioni e integrazioni - Ricostruzione Belice	1978-1988	721,37	393,00
Legge 497/78; legge 730/83 e legge 41/86 - Costruzione alloggi personale militare..	1978-1989	(c) 560,00	529,00
Legge 843/78 e successive modifiche e integrazioni e Legge 99/85:			
- art. 34/1° c. opere marittime		(d) {	1.419,80
- art. 34/2° c. opere idrauliche	1979-1988		2.775,00
- art. 34/3° c. opere edilizia pubblica			3.294,28
- art. 43 opere igienico-sanitarie			500,00
Legge 115/80 - Ulteriori interventi dello Stato a favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio, colpite dal terremoto del settembre 1979	1980-1982	46,78	46,78
Legge 336/80 e Legge 197/85 - Provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi nazionali dei VV.FF.	1979-1989	(e) 665,00	590,00
Legge 845/80 - Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza	1980-1991	(f) 615,50	235,00
Legge 849/80 - Norme per il completamento delle opere di difesa dei comprensori agricoli retrostanti il litorale genovese	1980-1983	21,00	21,00
Legge 92/81 - Provvedimenti urgenti a difesa del patrimonio archeologico città di Roma	1980-1984	(g) 230,00	230,00
Legge 219/81 di cvs. D.L. 75/81 - Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981	1981-1988	1.558,00
Legge 404/81 - Provvedimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio	1981-1985	10,00	10,00
Legge 27/82 - Consolidamento torre di Pisa	1982-1985	15,00	15,00
Legge 48/82 - Costruzione bacino di carenaggio del porto di Palermo.....	1982-1991	(h) 80,00	50,00
Legge 53-82 di cvs. D.L. 789/81, opere di accumulo, riporti e adduzioni acqua da uso irriguo	1982-1983	70,00	70,00
Legge 526/82 - Provvedimenti sviluppo economia (FIO 1982 Amministrazioni Centrali)	1982	(i) 89,15	89,15
Legge 828/82 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli e delle Marche	—	171,50	171,50
Legge 960/82 - Realizzazione valico internazionale di 2/A categ. Via Monte S. Gabriele (ratifica accordi di Osimo)	1982-1985	(l) 11,50	11,50

Autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
Impegni effettivi e dei pagamenti.

(lire)

Spesa			Economie a tutto il 1988	Impegni				Pagamenti			
1989	1990	1991 e seguenti		A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	% Impegni a tutto il 1988 su Autoriz- zazioni al netto econ.	A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	% Pagamenti a tutto il 1988 su Autoriz- zazioni al netto econ.
400,00	700,00	700,00	4,14	2.492,51	406,95	2.899,46	96,78	1.935,80	393,96	2.329,76	77,77
—	—	—	3,25	191,25	—	191,25	100,00	133,32	8,60	141,92	74,21
—	—	—	1,17	844,53	—	844,53	100,00	809,82	12,23	822,05	97,34
—	—	—	18,06	711,71	3,74	715,45	99,75	601,81	27,61	629,42	87,75
32,00	62,00	234,00	8,56	189,18	52,13	241,31	62,71	89,35	25,78	115,13	29,92
31,00	—	—	0,54	382,00	65,17	447,17	84,62	338,86	50,55	389,41	73,69
—	—	—	2,67	1.029,13	85,30	1.114,43	78,64	831,46	98,87	930,33	65,65
—	—	—	10,25	2.056,51	249,72	2.306,23	83,42	1.728,26	205,48	1.933,74	69,94
150,00	—	—	8,97	2.154,83	521,13	2.675,96	85,35	1.616,47	353,54	1.970,01	62,83
—	—	—	3,65	496,35	—	496,35	100,00	361,64	15,48	377,12	75,98
—	—	—	3,78	42,99	—	42,99	99,98	33,88	3,62	37,50	87,21
60,00	15,00	—	3,42	481,61	33,30	514,91	87,78	353,27	43,18	396,45	67,59
60,00	130,00	190,00	0,44	112,98	46,81	159,79	67,98	43,27	5,81	49,08	20,88
—	—	—	0,11	20,89	—	20,89	100,00	11,44	1,42	12,86	61,56
—	—	—	0,79	218,33	7,62	225,95	98,58	170,97	26,71	197,68	86,24
....	4,87	812,93	268,27	1.081,20	69,59	391,83	202,88	594,71	38,28
—	—	—	0,33	9,66	—	9,66	99,90	7,78	1,31	9,09	94,00
—	—	—	0,68	2,97	0,40	3,37	23,53	1,87	0,11	1,98	13,83
10,00	—	20,00	—	20,00	20,00	40,00	80,00	11,72	1,51	13,23	26,46
—	—	—	4,23	65,77	—	65,77	100,00	51,90	4,04	55,94	85,05
—	—	—	0,39	81,26	1,00	82,26	92,68	69,48	6,12	75,60	85,17
—	—	—	0,58	144,83	6,53	151,36	88,56	77,78	27,21	104,99	61,43
—	—	—	—	6,64	1,49	8,13	70,70	3,55	1,43	4,98	43,30

Segue: TABELLA N. 63 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato, delle Aziende e delle Regioni
 Situazione al 31-12-1988 de
 (in milia

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni	
		Importo complessivo	A tutto il 1988
Legge 979/82 e Legge 41/86 - Disposizioni per la difesa del mare	1982-1989	(m) 594,00	476,00
Legge 130/83 - Legge Finanziaria 1983 (FIO 1983 - Amministrazioni Centrali)	1983	454,46	434,50
Legge 730/83 - Legge Finanziaria 1984 (FIO 1984 - Amministrazioni Centrali)....	1984	980,61	722,50
Legge 80/84 e Legge 730/86 - Completamento lavori dei piani di ricostruzione....	1984-1986	85,00	85,00
Legge 363/84 di cvs D.L. 159/84 - Interventi a favore delle popolazioni colpite da sisma 1984	1984-1986	(n) 55,00	55,00
Legge 395/84 - Acquisto, ricostruzione e ristrutturazione immobili per rappresentanze all'estero.....	1984-1988	60,00	60,00
Legge 798/84 - Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia	1984-1989	(o)	545,20
Legge 887/84 - Legge Finanziaria 1985 (FIO 1985 - Amministrazioni Centrali)	1985	(p) 1.457,24	1.142,50
Legge 16/85 - Programma quinquennale costruzione nuove sedi per l'arma dei Carabinieri	1985-1991	1.450,00	950,00
Legge 335/85 - Ammodernamento e rinnovamento servizio dei fari e segnalamento marittimo	1985-1989	64,00	44,00
Legge 449/85 - Interventi ampliamento e ammodernamento sistemi aeroportuali di Roma e Milano	1984-1991	(q) 2.255,00	795,00
Legge 462/85 - Ulteriori provvedimenti per la città di Urbino	1985-1987	10,00	10,00
Legge 662/85 di cvs D.L. 480/85 - Catastrofe Val di Fiemme e difesa dai fenomeni franosi	1985-1989	56,00	51,00
Legge 41/86 (Finanz. 1986) art. 15/1 c. - Valorizzazione beni culturali	1986-1987	600,00	600,00
Legge 752/86 - interventi programmati in agricoltura	1986-1990	502,80
Legge 771/86 - Conservazione e recupero Sassi di Matera	1986-1989	8,00	5,60
Legge 831/86 - Programma adeguamento infrastrutture Corpo Guardia di Finanza .	1986-1991	700,00	330,00
Legge 879/86 - Completamento ricostruzione zone Friuli colpite dal terremoto del 1976 e zone Marche colpite da calamità	1986-1991	499,00	112,00
Legge 120/87 di cvs D.L. 8/87 - Misure urgenti per fronteggiare emergenza nei comuni colpiti da dissesto del territorio e avversità atmosferiche nel gennaio 1987	1987-1989	200,00	200,00
Legge 449/87 di cvs D.L. 371/87 - Adeguamento immobili per musei, archivi, biblioteche, ecc.	1987	640,00	640,00
Legge 470/87 di cvs D.L. 384/87 - Interventi urgenti Comuni Valtellina etc., calamità luglio-agosto 1987 - art. 7	1987	30,00	30,00
Legge 545/87 - Rupe Orvieto e colle di Todi	1987-1992	120,00	20,00
Legge 67/88 (Finanz. 1988) - Art. 17/26 1° c. - completamento opere in corso, di competenza dello Stato, finanziate con leggi speciali.....	1988-1990	400,00	130,00

autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
 impegni effettivi e dei pagamenti.

(lire)

la spesa			Economie a tutto il 1988	Impegni				Pagamenti			
1989	1990	1991 e seguenti		A tutto il 1988	1988	A tutto il 1988	% Impegni a tutto il 1988 su Autoriz- zazioni al netto econ.	A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	% Pagamenti a tutto il 1988 su Autoriz- zazioni al netto econ.
78,00	40,00	—	—	310,31	158,08	468,39	98,40	71,37	136,21	207,58	43,61
....	—	369,88	37,13	407,01	93,67	221,81	99,08	320,89	73,85
....	29,23	608,65	19,19	627,84	90,56	406,22	84,42	490,64	70,77
—	—	—	—	82,83	1,53	84,36	99,25	48,62	1,98	50,60	59,53
—	—	—	—	45,05	9,08	54,13	98,42	23,00	17,68	40,68	73,96
—	—	—	0,02	27,56	7,95	35,51	59,20	20,56	13,69	34,25	57,10
....	0,37	283,31	130,18	413,49	75,89	48,41	89,85	138,26	25,37
....	—	758,97	164,16	923,13	80,80	232,30	117,24	349,54	30,59
—	300,00	200,00	—	370,94	211,15	582,09	61,27	23,89	35,83	59,72	6,29
20,00	—	—	—	30,26	11,40	41,66	94,68	14,27	16,13	30,40	69,09
550,00	610,00	300,00	—	295,00	300,00	595,00	74,84	43,00	17,91	60,91	7,66
—	—	—	—	1,50	2,06	3,56	35,60	0,30	0,44	0,74	7,40
5,00	—	—	—	12,78	35,28	48,06	94,24	6,22	2,55	8,77	17,20
—	—	—	—	598,95	—	598,95	99,83	191,24	154,36	345,60	57,60
....	—	218,82	60,77	279,59	55,60	103,27	131,82	235,09	46,75
2,40	—	—	—	—	0,65	0,65	11,61	—	0,49	0,49	8,75
—	120,00	250,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—
101,00	130,00	156,00	—	5,82	61,35	67,17	59,97	2,64	30,57	33,21	29,65
—	—	—	—	44,35	15,96	60,31	30,16	5,16	39,97	45,13	22,57
—	—	—	—	—	438,01	438,01	68,44	—	87,15	87,15	13,62
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20,00	20,00	60,00	—	—	7,79	7,79	38,95	—	0,50	0,50	2,50
135,00	135,00	—	—	—	6,36	6,36	4,89	—	0,53	0,53	0,41

Segue: TABELLA N. 63 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato, delle Aziende
 Situazione al 31-12-1988 deg
 (in miliar

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazio	
		Importo complessivo	A tutto il 1988j
AZIENDE AUTONOME ED ENTE FERROVIE DELLO STATO			
ANAS			
Legge 843/1979-119/1981-32/1982 e 526/1982-231/1984 e 887/1984 - Piano triennale viabilità statale	1979-1981	5.187,80	5.187,80
Legge 146/80, art. 29/a - Programma per completamenti e funzionamenti e attrezzature tronchi arterie già avviati nell'area Cassa del Mezzogiorno	1981-1984	998,00	998,00
Legge 119/81, art. 10/5c - Esecuzione opere viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli	1981-1983	220,00	220,00
Legge 119/81, art. 7 u.c. - Esecuzione opere straordinarie manutenzione strade statali	1981-1984	650,00	650,00
Legge 531/82 - art. 4 - Piano stralcio per la viabilità di grande comunicazione: realizzazione talune opere fra cui Grosseto-Livorno, Orte-Cesena, Aquila-Teramo, art. 6 - Traforo Frejus	1982-1988	(a) 1.250,00	1.242,00
Legge 828/82 - Ulteriori provvedimenti per il completamento opere ricostruzione zone del Friuli-Venezia Giulia e delle Marche colpite dal terremoto	1982-1985	(c) 160,00	160,00
Legge 363/84 - Completamento opera di ricostruzione regione Umbria (terremoto 1984)	1984-1986	15,00	15,00
Legge 95/85 - Lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione strade ed autostrade statali	1984-1986	220,00	220,00
Legge 526/85 e art. 13 legge 41/86 - Programma triennale di interventi relativo al piano decennale della grande viabilità	1985-1989	(d) 3.368,00	3.368,00
Legge 776/86 - Completamento aree doganali valico autostradale Tarvisio	1986-1988	65,00	65,00
Legge 879/86 - Ricostruzione zone terremotate artt. 8 e 30	1986-1990	215,00	110,00
Legge 910/85 (Legge Finanziaria 1987) art. 7/15 c.	1987-1990	(e) 9.025,00	2.982,00
Legge 910/86 (Legge Finanziaria 1987) art. 7/14 c.	1987-1990	201,00	107,00
Ente Ferrovie dello Stato:			
Legge 635/67, 510/71, 158/75 e 33/79 - Ripristino Cuneo-Ventimiglia	1967-1979	34,70	34,70
Legge 1089/68 e Legge 409/75 - Quadruplicazione linea Roma-Firenze	1975-1978	400,00	400,00
Legge 52/73 - Piano ponte	1973-1975	400,00	400,00
Legge 369/74 - Collegamento Firenze - Aeroporto Pisa	1974-1976	8,00	8,00
Legge 377/74 - Programmi di interventi straordinari	1975-1980	2.000,00	2.000,00
Legge 546/77 - Ricostruzione della Regione Friuli V. Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976	1977-1982	450,00	450,00
Legge 503/78 - Finanziamento integrativo (materiale rotabile)	1978-1980	1.665,00	1.665,00

nome e dell'Ente Ferrovie dello Stato. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
ogni effettivi e dei pagamenti.

re)

anni			Economie a tutto il 1988	Impegni				Pagamenti			
1989	1990	1991 e seguenti		A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	% Impegni a tutto il 1988 su Autoriz- zazioni al netto econ.	A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	% Pagamenti a tutto il 1988 su Autoriz- zazioni al netto econ.
—	—	—	—	4.103,51	438,66	4.542,17	87,55	3.437,21	350,43	3.787,64	73,01
—	—	—	—	535,10	98,26	633,36	63,46	375,32	73,45	448,77	44,97
—	—	—	—	192,95	4,61	197,56	89,80	101,03	6,52	107,55	48,89
—	—	—	—	648,10	1,90	650,00	100,00	622,40	27,60	650,00	100,00
—	—	(b) 8,00	—	970,06	121,21	1.091,27	87,86	512,31	165,54	677,85	54,58
—	—	—	—	98,45	—	98,45	61,53	83,68	6,72	90,40	56,50
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	218,80	1,20	220,00	100,00	161,20	58,80	220,00	100,00
—	—	—	—	844,40	381,74	1.226,14	36,41	306,15	345,90	652,05	19,36
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42,00	32,00	31,00	—	3,31	—	3,31	3,01	0,29	2,36	2,65	2,41
217,00	3.088,00	1.738,00	—	96,11	836,79	932,90	31,28	53,28	194,10	247,38	8,30
32,00	62,00	—	—	—	3,23	3,23	3,02	—	—	—	—
—	—	—	—	34,70	—	34,70	100,00	32,90	—	32,90	94,81
—	—	—	—	400,00	—	400,00	100,00	395,22	—	395,22	98,81
—	—	—	—	400,00	—	400,00	100,00	396,58	—	396,58	99,15
—	—	—	—	8,00	—	8,00	100,00	7,40	—	7,40	92,50
—	—	—	—	2.000,00	—	2.000,00	100,00	1.888,79	17,30	1.906,09	95,30
—	—	—	—	371,10	15,40	386,50	85,89	326,04	31,70	357,74	79,50
—	—	—	—	1.665,00	—	1.665,00	100,00	1.633,28	3,30	1.636,58	98,29

Segue: TABELLA N. 63 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato, delle Aziende e delle Regioni
 Situazione al 31-12-1988 da

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni	
		Importo complessivo	A tutto il 1988
<i>Segue: Ente Ferrovie dello Stato:</i>			
Legge 17/81, 130/83 e 887/84 - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	1980-1989 e succ.	34.750,00	24.850,00
Legge 526/1982 - Completamento linea Paola-Cosenza	1982	151,00	151,00
Legge 189/83 - Piano decennale soppressione passaggi a livello	1983-1992	1.700,00	780,00
Legge 730/83 - Linea ferroviaria Maccarese-San Pietro	1985	120,00	120,00
Legge 41/86 - Piano interventi rinnovo, potenziamento e innovazione tecnologica..	1987-1989	3.000,00	3.000,00
Legge 910/86, art. 2/6c - Programma nazionale alta velocità - Battipaglia-Napoli-Roma-Milano - Programma adeguamento funzionale e realizzazione nuovi collegamenti Italia meridionali e insulari	1987-1991	10.000,00	1.100,00
Legge 879/86 - Completamento ricostruzione delle zone del Friuli V. Giulia colpite dal terremoto del 1976	1987-1989		
<i>Azienda Poste e Telecomunicazioni e Azienda Stato Servizi telefonici:</i>			
Legge 15/74 - Costruzione uffici postali	1973-1977	150,00	150,00
Legge 227/75 - Interventi straordinari meccanizzazione servizi postali e riassetto servizi telefonici	1975-1982	1.050,00	1.050,00
Legge 220/81 - Disposizioni concernenti impianti collegamenti telefonici in frazioni di comune, nuclei abitati e rifugi montani	1981-1985	18,00	18,00
Legge 39/82 - Autorizzazioni alle aziende dipendenti dal Ministero PP.TT. a proseguire alla realizzazione dei programmi potenziali e riassetto servizi e costruzione alloggi servizio per personale postelegrafonico. - Disciplina collaudi	1982-1988	(f) 5.711,00	5.123,00
Legge 887/84 - Legge finanziaria 1985, art. 8	1985-1994	5.000,00	1.300,00

MINISTERI (a) L'autorizzazione di spesa di cui alle leggi 1133/1971 e 404/1977 è stata elevata a 4.800 miliardi per effetto delle seguenti leggi: 146/198 (b) La legge 56/1980 non prevede nuove autorizzazioni di spesa, ma solo una diversa destinazione di parte delle autorizzazioni in essere.
 (c) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 497/1978 è stata elevata a 560 miliardi per effetto delle seguenti leggi: 730/1983 (finanziaria 1984) e 41/198 (d) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 843/1978 è stata elevata a 7.989,08 miliardi per effetto delle leggi di Bilancio e delle seguenti leggi speciali:
 (e) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 336/1980 è stata elevata a 665 miliardi per effetto della legge 197/1985.
 (f) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 845/1980 è stata elevata a 615,5 miliardi per effetto della legge 41/1986 (finanziaria 1986) e della legge 910/ (g) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 92/1981 è stata elevata a 230 miliardi per effetto della legge 910/1986 (finanziaria 1987).
 (h) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 48/1982 è stata elevata a 80 miliardi per effetto della legge 910/1986 (finanziaria 1987).
 (i) L'autorizzazione di cui alla legge 526/1982 è stata elevata a 89,15 miliardi per effetto della legge 910/1986 (finanziaria 1987).
 (l) Assegnati in corso d'esercizio 1,5 miliardi dai fondi inizialmente iscritti sul capitolo 9490 tesoro (somme non attribuibili).
 (m) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 979/1982 è stata elevata a 594 miliardi per effetto delle leggi: 41/1986 (finanziaria 1986) e della legge 910/ (n) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 363/1984 è stata elevata a 55 miliardi per effetto della legge 887/1984 (finanziaria 1984).
 (o) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 798/1984 è stata elevata a 687 miliardi per effetto della legge 910/1986 (finanziaria 1986) e ulteriormente (p) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 887/1984 è stata elevata a 1.457,2 miliardi per effetto della legge 910/1986 (finanziaria 1986).
 (q) L'autorizzazione di spesa di cui alle leggi 449/1985 è stata elevata a 2,255 miliardi per effetto della legge 67/1988 (finanziaria 1988).

AZIENDE AUTONOME e ENTE FERROVIE STATO (a) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 531/1982 è stata elevata a 1.250 miliardi per ef (b) L'importo corrisponde ai mutui da contrarre per i lavori previsti dall'art. 6 della legge 531/1982.
 (c) Compresi i 20 miliardi della legge 156/1983 recante provvidenze in favore delle popolazioni di Ancona.
 (d) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 526/1985 è stata elevata a 6.368 miliardi per effetto della legge 41/1986 (finanziaria 1986); agli effetti gestiv interventi di manutenzione.
 (e) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 910/1986 (finanziaria 1986) pari a 6.025 miliardi, al netto delle spese per interventi di manutenzione, è (f) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 39/1982 è stata elevata a 5.711 miliardi per effetto delle leggi 41/1986 (finanziaria 1986) e 910/1986 (finanz

tonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa. pegni effettivi e dei pagamenti.

(lire)

Spesa			Economie a tutto il 1988	Impegni				Pagamenti			
1989	1990	1991 e seguenti		A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	% Impegni a tutto il 1988 su Autorizzazioni al netto econ.	A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	% Pagamenti a tutto il 1988 su Autorizzazioni al netto econ.
—	—	9.900,00	—	21.486,70	3.312,90	24.799,60	99,80	14.704,10	3.411,50	18.115,60	72,90
—	—	—	—	151,00	—	151,00	100,00	146,80	1,90	148,70	98,48
150,00	770,00	—	—	300,30	55,40	355,70	45,60	81,59	49,40	130,99	16,79
—	—	—	—	92,70	2,90	95,60	79,67	66,60	29,50	96,10	80,08
—	—	—	—	1.426,80	1.554,90	2.981,70	99,39	286,35	631,00	917,35	30,58
—	2.400,00	6.500,00	—	180,00	908,10	1.088,10	98,92	19,37	175,20	194,57	17,69
—	—	—	—	150,00	—	150,00	100,00	148,37	—	148,37	98,91
—	—	—	—	1.050,00	—	1.050,00	100,00	994,63	17,04	1.011,67	96,35
—	—	—	—	12,01	5,99	18,00	100,00	6,07	3,80	9,87	54,83
531,00	57,00	—	0,20	3.806,67	924,66	4.731,33	92,36	2.460,87	631,91	3.092,78	60,37
900,00	800,00	2.000,00	—	465,91	184,79	196,79	381,58	29,35

ziaria 1980), 119/1981 (finanziaria 1981), 99/1985, 41/1986 (finanziaria 1986) e 910/1986 (finanziaria 1987).

ziaria 1986) e 67/1988 (finanziaria 1988).

9, 298/1980, 119/1981, 162/1981, 53/1982, 748/1983, 662/1984 e 99/1985.

anziaria 1987) e della legge 67/1988 (finanziaria 1988).

anziaria 1987) e 67/1988 (finanziaria 1988).

a dalla legge 67/1988 (finanziaria 1988); a tutt'oggi non è stato formalizzato il provvedimento per la ripartizione tra capitoli.

a legge 230/1984.

10 miliardi sono stati conglobati ai finanziamenti previsti dalla legge 910/1986 (finanziaria 1986). Il finanziamento riportato è al netto del 15 % destinato agli in-
sta di 3.000 miliardi per analogo trasferimento di fondi dalla legge 526/1985.
7). e 67/1988 (finanziaria 1988).

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.

16. – I pagamenti effettuati nel corso del 1988 dall'Azienda sono ammontati a 2.344 miliardi con un incremento del 26,5 % sul 1987, superiore di 12 punti percentuali a quanto previsto a settembre in sede di Relazione Previsionale e Programmatica.

Detti pagamenti hanno rappresentato il 17,7 % della massa spendibile, che nel 1988 è stata pari a 13.217 miliardi.

Il persistere di questa bassa utilizzazione delle risorse deriva — secondo l'Azienda — dal fatto che anche nel 1988 non è stato possibile rimuovere la causa principale della lentezza di esecuzione delle opere, che si collega al pesante regime vincolistico cui è sottoposta la fase progettuale. La stessa legge 80/87, concernente norme straordinarie per l'accelerazione ed esecuzione di opere pubbliche, almeno per il momento avrebbe piuttosto peggiorato che migliorato la situazione.

Si esaminano ora i pagamenti effettuati sulla base dei più importanti programmi di spesa.

Nell'ambito delle somme destinate al « Piano triennale per la viabilità statale » di cui alla legge n. 843/78 e successive integrazioni, che prevede stanziamenti per 5.188 miliardi nel periodo 1979–88, sono stati effettuati nell'anno pagamenti per 350 miliardi ed assunti impegni per 439 miliardi che portano a 3.788 miliardi e a 4.542 miliardi le somme complessivamente pagate ed impegnate.

È continuata, seppure lentamente, la realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area della ex Cassa del Mezzogiorno (legge n. 146/80 art. 29/a). Il piano, che prevede una spesa di 998 miliardi per il periodo 1981–84, ha registrato a tutto il 1988 impegni per 633 miliardi e pagamenti per 449 miliardi di cui rispettivamente 98 e 73 miliardi nel corso dell'anno.

Nel 1988, il programma da realizzarsi nell'area metropolitana di Napoli e in Calabria (art. 10 legge 119/81), che stanZIA 220 miliardi per il periodo 1981–83, ha continuato a registrare difficoltà di attuazione in relazione ad ostacoli tecnici che impediscono il completamento delle opere nell'area metropolitana di Napoli.

Nell'ambito del « Piano stralcio per la viabilità di grande comunicazione », comprensivo dei lavori del traforo del Frejus (legge 531/82 artt. 4 e 6) approvato per 1.250 miliardi per il periodo 1982–88, l'Azienda ha impegnato nell'anno 121 miliardi e pagato 165 miliardi portando a 1.091 e a 678 miliardi le somme complessivamente impegnate e pagate. La realizzazione delle opere è stata ritardata da vari ostacoli che hanno interessato prevalentemente i lavori da eseguirsi nelle regioni della Liguria, Campania e Basilicata, dove si incontrano difficoltà per l'acquisizione di pareri urbanistici e paesaggistici, a seguito dell'entrata in vigore della legge Galasso.

Con la legge 531/82 è stato altresì autorizzato il Ministro dei Lavori Pubblici, Presidente dell'ANAS, a predisporre un piano decennale di investimenti per la grande viabilità, successivamente approvato e reso esecutivo con decreto n. 257 del 30 maggio 1986, che prevede investimenti per il decennio 1982–1991 per 65.184 miliardi, dei quali 47.500 miliardi di competenza diretta dell'ANAS e 17.684 miliardi per interventi nelle autostrade in concessione.

La realizzazione di questo piano avviene nel corso degli anni attraverso piani stralcio. Un primo piano di interventi è stato previsto dall'art. 6 della legge 526/85 che stanZIA 4.975 miliardi, elevati a 6.368 miliardi con la legge 41/86. In sede di gestione, 3.000 miliardi sono stati conglobati poi al finanziamento per complessivi 6.025 miliardi stabilito dall'art. 7/15 c della legge 910/86. A valere su quest'ultima legge, l'Azienda ha impegnato nell'anno

837 miliardi e pagato 194 miliardi, che portano a 933 e a 194 miliardi le somme complessivamente impegnate e pagate. Gli interventi della legge 910/86 sono destinati alle seguenti finalità: per opere autostradali (1.600 miliardi), per interventi nel Mezzogiorno (1.700 miliardi), per interventi nel Centro-Nord (1.275 miliardi), per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria (850 miliardi), per l'autostrada Livorno-Civitavecchia (600 miliardi).

Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

17. - Dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, che ha iniziato ad operare dal 10 ottobre 1986 in sostituzione dell'ex Cassa per il Mezzogiorno, dipendono tutti i successivi passaggi decisionali contenuti nella nuova normativa per il Mezzogiorno (legge n. 64/86), ivi compreso il completamento e il trasferimento delle opere in corso di esecuzione da attuare attraverso l'apposita gestione separata, creata in seno a detta Agenzia con compiti specifici di ultimazione delle attività di liquidazione.

I pagamenti, effettuati dall'Agenzia per investimenti diretti nel corso del 1989, sono ammontati, complessivamente, a 2.915 miliardi su di un totale erogato di 5.810 miliardi, comprensivo delle quote di incentivi, partecipazioni, conferimenti nonché delle quote trasferite a imprese, regioni ed enti vari.

L'incremento del 12,2 % della spesa per investimenti diretti, rispetto all'anno precedente, è da attribuire alla maggiore attività sviluppata per l'attuazione del primo piano annuale rispetto ad una accertata diminuzione dell'attività di completamento della gestione separata.

Con il superamento della situazione di impasse che aveva finora caratterizzato l'intervento straordinario, si assiste, già dall'esercizio 1988, ad un significativo recupero della capacità di spesa — giunta a livelli minimi nel 1987 — che fa sperare in un trend positivo per il 1989.

Ciò è essenzialmente riconducibile alle seguenti cause:

- delibera CIPE del 12 maggio 1988 riguardante, tra l'altro, l'ammissione al finanziamento sulle risorse recate dalla legge 1 marzo 1986, n. 64 di un complesso coordinato di n. 28 progetti immediatamente eseguibili di interesse del Mezzogiorno per l'importo complessivo di 1.177 miliardi;

- aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1988-90 e di approvazione del secondo piano annuale di attuazione (delibera CIPE del 3 agosto 1988) con pressoché contestuale avvio dei lavori concernenti le opere del primo e del secondo piano annuale;

- adozione di procedure più snelle per il finanziamento dei progetti del secondo piano annuale e dei successivi, quali in particolare il trasferimento diretto alle Regioni delle risorse per la realizzazione dei progetti di importo inferiore a 5 miliardi o da realizzare nelle aree interne.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale.

18. - In questo comparto ricadono tre categorie di enti: enti di ricerca, quali l'ENEA, l'INFIM, l'ISTAT, l'ISCO e l'ISPE; enti assistenziali, quali la Croce Rossa Italiana; enti economici, di cui si ricordano l'ACI, il CONI, l'ICE, l'Ente Nazionale per la Cellulosa e Carta.

Si valuta che, nel 1988, detti Enti abbiano complessivamente effettuato pagamenti per spese di investimento per 984 miliardi, con un decremento dell'1,7 % rispetto al 1987, dovuto al consistente regresso (— 21,7 %) registrato dalla spesa degli Enti di ricerca. La flessione ha interessato in particolare l'ENEA, che negli ultimi tre esercizi ha ridotto progressivamente la costituzione di capitale fisso a seguito della decurtazione che hanno subito i finanziamenti dell'Ente. Gli investimenti, che avevano raggiunto i 618 miliardi nel 1985, sono passati, infatti, a 509 nel 1986, a 433 nel 1987, per collocarsi, nel 1988, sui 299 miliardi.

Le Regioni.

19. — I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati nel 1988 a 3.605 miliardi, facendo registrare un incremento del 4,4 % rispetto al 1987.

Il settore che ha continuato ad assorbire maggiormente le risorse è quello delle opere pubbliche al quale viene rivolto il 22 % della spesa complessiva. Tale settore comprende, in prevalenza, opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali, ad esempio, la viabilità o gli acquedotti e fognature.

Seguono, poi, il settore della forestazione, cui è stato destinato il 14 % delle risorse; il settore agricolo con l'11 % e quello relativo alle opere igienico-sanitarie con il 10 %. Va tenuto presente che la maggior parte degli interventi in agricoltura e forestazione possono essere assimilati ad interventi per opere pubbliche in quanto riguardano opere di bonifica, strade rurali e forestali.

L'esame per aree geografiche dei dati relativi agli ultimi due anni, 1987 e 1988, conferma ancora una volta la maggiore spesa delle Regioni del Mezzogiorno, i cui investimenti si aggirano intorno al 65 % della spesa totale.

Tale preminenza deriva da due ordini di motivi: primo, dal carattere redistributivo della legislazione nazionale che, nell'assegnare le risorse, privilegia le Regioni del Mezzogiorno; secondo, la presenza in tale aggregato delle due maggiori regioni a statuto speciale, la Sicilia e la Sardegna, che in tale veste beneficiano di provvidenze particolari come viene appresso specificato.

Fra i finanziamenti che risultano avere influenzato gli investimenti nelle Regioni del Mezzogiorno si ricordano oltre naturalmente a quelli previsti dalle leggi sul terremoto della Campania e della Basilicata (leggi 219/81 e 80/84), quelli a favore della Calabria (leggi 281/70, 87/86 e 400/87), nonché quelli per le opere idrauliche d'interesse regionale di cui alla legge 99/85 e precedenti. Si aggiunga che con l'andata a regime della legge 64/86 la capacità di spesa delle Regioni meridionali è destinata ad aumentare ulteriormente.

Sul piano istituzionale viene, altresì, confermata la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale. Anche per il 1988 la quota relativa a tali Regioni risulta maggioritaria (il 74 % della spesa totale). Nell'ambito di questo 74 %, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia e Sardegna (rispettivamente il 59,5 % e il 10,9 % della quota). Dette Regioni godono, a norma dei rispettivi Statuti, di consistenti dotazioni di fondi speciali, cioè il Fondo per il finanziamento del Piano di Rinascita della Sardegna ed il Fondo di Solidarietà della Sicilia, che in via permanente, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli interventi in conto capitale, che risulta aggiuntiva a quella loro derivante dalla restante legislazione statale di trasferimento regionale. Le Regioni a statuto speciale, infatti, partecipano, in una logica del tutto paritaria rispetto al complesso delle altre Regioni, alla ripartizione dei fondi statali.

Per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario (26 % del totale), anche nel 1988 i pagamenti della Regione Calabria hanno avuto il peso maggiore (il 33,7 % della quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario e l'8,8 % della spesa totale). Seguono Veneto ed Emilia Romagna (rispettivamente il 15,5 % e il 13,6 % della quota ed il 4,1 % e 3,6 % della spesa totale).

Nel valutare il livello raggiunto dagli investimenti delle Regioni a statuto ordinario, va considerato che gli ordinamenti istituzionali di detti Enti tendono a prevedere il trasferimento della risorse ad enti subregionali, lasciando alla Regione la competenza sugli interventi intercomunali ed interprovinciali.

Circa la facoltà concessa alle Regioni (art. 17/38 comma legge 67/88) di accedere al Credito della Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale, nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 366 miliardi, non risulta che sia stata attivata nel corso del 1988.

Si ricorda, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni locali finanziati sul Fondo Investimenti ed Occupazione degli anni 1983-1985 sono stati effettuati pagamenti per 350 miliardi circa, dei quali si stima che il 40 % abbia interessato le Regioni.

I Comuni e le Province.

20. – Nel 1988 il comparto degli Enti Locali si è confermato come il principale propulsore dell'azione pubblica nel campo degli investimenti.

La spesa sostenuta da Comuni e Province si calcola sia ammontata a 16.045 miliardi con un incremento dell'11,3 % rispetto al 1987. Detta spesa è stata effettuata per il 7 % circa dalle Amministrazioni provinciali e per il 93 % dalle Amministrazioni comunali.

Le risorse impiegate per l'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche, sono ammontate a circa 1.656 miliardi, mentre i pagamenti per investimenti immobiliari — tenuto conto della compravendita di beni immobili e di aree — hanno raggiunto i 14.389 miliardi, con un incremento dell'11,4 % rispetto al 1987.

Su base regionale, l'esame della distribuzione territoriale dei pagamenti delle Amministrazioni comunali vede confermata l'accentuata preminenza degli enti della Lombardia le cui erogazioni coprono il 19,6 % del totale (19 % nel 1987). Con notevole distacco segue la Campania (8,7 %), mentre il Lazio con il 7,5 % sopravanza di poco la Sicilia e l'Emilia Romagna. Tra le Regioni da menzionare, per una certa consistenza di erogazione, troviamo il Veneto (6,8 %) ed il Piemonte (6,5 %).

Nell'ambito delle Province sono ancora in testa gli enti della Lombardia (16,1 %) seguiti da quelli della Sicilia (12,4 %) e da quelli della Campania (9 %). Subito dopo vengono le Province dell'Emilia Romagna (8,8 %), del Veneto (7,5 %) e del Piemonte (6,6 %).

Il finanziamento della spesa di investimento delle Amministrazioni locali viene effettuato, prevalentemente, attraverso l'intermediazione creditizia con onere in tutto o in parte a carico dello Stato.

La legge n. 440/1987, di conversione del decreto legge n. 359/1987, che disciplina la finanza locale per il biennio 1987-88, non reca sostanziali innovazioni rispetto alla legge 488/1986 nè in materia di mutui degli Enti locali, nè in quella dei contributi statali per gli oneri di ammortamento.

In linea di principio, per i mutui ordinari viene confermato l'ammortamento a carico diretto degli enti mutuatari con il contributo da parte dello Stato, determinato sulla base di una rata di ammortamento annua posticipata calcolata ad un tasso prefissato, che per il 1988 resta stabilito nella misura del 7,7 % già fissata per il 1987.

TABELLA N. 64. - Mutui concessi agli enti locali negli anni 1983-1987 per spese di investimento
(in miliardi di lire)

CATEGORIA DI OPERA	1983	1984	1985	1986	1987
Edilizia pubblica	856,4	762,2	780,0	822,2	926,4
% Cassa DD.PP.	38,9	54,3	84,7	87,9	84,7
Edilizia sociale	789,1	802,8	940,5	1.075,5	2.068,9
% Cassa DD.PP.	96,3	46,0	67,0	81,6	91,7
Impianti e attrezzature ricreative	384,3	526,7	558,0	659,1	975,5
% Cassa DD.PP.	22,7	15,7	36,3	24,9	47,8
Opere igienico-sanitarie	1.351,6	1.556,2	1.758,8	1.421,6	1.799,0
% Cassa DD.PP.	69,2	69,9	90,3	94,6	95,3
Opere idriche	322,6	408,3	544,9	488,6	565,0
% Cassa DD.PP.	62,3	70,4	87,0	94,4	96,9
Opere marittime	11,6	4,5	26,1	44,9	23,2
% Cassa DD.PP.	45,9	19,3	33,1	82,5	90,8
Viabilità e trasporti	1.923,0	2.241,9	2.884,4	2.586,0	2.716,1
% Cassa DD.PP.	52,5	52,4	75,5	92,5	94,2
Energia	663,5	568,9	497,8	655,8	595,4
% Cassa DD.PP.	42,7	49,1	84,2	80,1	83,4
Opere varie	1.493,4	1.228,3	603,6	646,4	811,6
% Cassa DD.PP.	16,9	31,5	85,0	75,2	79,3
Totale mutui opere pubbliche	7.795,5	8.099,8	8.594,1	8.400,1	10.481,1
% Cassa DD.PP.	43,5	30,4	77,7	83,5	87,1
Mutui per altri investimenti	685,8	578,3	340,9	590,5	479,0
% Cassa DD.PP.	10,0	21,7	62,1	37,9	41,4
Mutui concessi da istituti previdenza (a) ..	598,7	508,6	—	—	—
TOTALE GENERALE ...	9.080,0	9.186,7	8.935,0	8.990,6	10.960,1
% CASSA DD.PP. ...	40,8	45,8	77,1	80,5	85,1

(a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono state del pari mantenute le disposizioni che prevedono l'ammortamento a totale carico dello Stato dei mutui assunti (entro l'ammontare complessivo di 600 miliardi e con un minimo garantito di 100 milioni per Ente) per la costruzione, l'ampliamento o la ristrutturazione di acquedotti, fognature ed impianti di depurazione. In aggiunta, è ammessa la possibilità che detti mutui vengano concessi, su deliberazione dei Comuni beneficiari, direttamente ai consorzi regolarmente costituiti di cui i comuni stessi facciano parte, purchè l'intervento sia realizzato nel proprio territorio.

La Cassa Depositi e Prestiti vede ribadito il suo ruolo di prioritaria fonte di finanziamento delle Amministrazioni locali. La legge 440 conferma, infatti, che detti Enti possono adire al credito degli altri Istituti autorizzati solo dopo aver interpellato la «Cassa», fatta eccezione per la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e per l'Istituto per il Credito Sportivo.

È proseguita nel 1988 la tendenza manifestata dal legislatore negli ultimi anni ad intervenire con norme speciali, che prevedono specifici interventi della «Cassa», per far fronte a particolari esigenze. Trattasi di finanziamenti il cui onere di ammortamento è, generalmente, posto a totale carico dello Stato.

Nella tabella n. 64 sono riportati i dati sui mutui complessivamente concessi (dalla « Cassa » e dagli altri Istituti agli Enti locali) negli anni 1983-1987 per spese di investimento, desunti dalla indagine effettuata annualmente dal Ministero del Tesoro — Ragioneria Generale dello Stato. Per il 1988 si dispone — al momento — del solo dato « Cassa », che, fra l'altro, non è del tutto omogeneo con quelli della citata indagine della R.G.S. Sebbene incompleti, i dati evidenziano che negli anni 1987 e 1988, dopo la sostanziale stazionarietà dei 4 anni precedenti, si è manifestata una consistente ripresa del volume di credito assunto dagli Enti locali, stimolata dalla recente normativa che regola il settore.

Appare altresì chiaro che la « Cassa » ha assunto il ruolo di netta preminenza che il legislatore ha voluto attribuirle. La sua partecipazione, che nel 1983 era scesa al 41 % circa, ha superato nel 1987 l'85 % e nel 1988 si presume un ulteriore avanzamento.

Esaminando in particolare i dati della Cassa Depositi e Prestiti, si rileva che i mutui ordinari concessi dall'Istituto nel 1988 sono ammontati a 8.707 miliardi con un incremento del 10,2 % rispetto al 1987 (superiore al plafond di 8.000 miliardi deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa, in base all'art. 10/1c della legge n. 440/1987). Detto ammontare è comprensivo dei mutui con ammortamento a totale carico dello Stato, concessi ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Nel 1988, in corrispondenza dell'elevato ammontare raggiunto dalle autorizzazioni previste per finalità specifiche, si è altresì registrata una forte crescita delle concessioni di credito accordate in base a norme speciali, che hanno raggiunto i 3.112 miliardi (2.013 nel 1987).

Il credito complessivamente accordato dalla « Cassa » per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto pertanto, nel 1988, gli 11.819 miliardi, con un incremento del 18,6 % rispetto al 1987.

Su di un livello inferiore si collocano le erogazioni (6.926 miliardi nel 1988 e 6.482 nel 1987) anche perchè scontano ancora i più riflessivi andamenti degli anni precedenti.

Nella tabella n. 65 sono riassunte le autorizzazioni di credito previste da norme speciali, per le quali è evidenziato lo stato di attivazione a tutto il 1988.

In particolare per il finanziamento delle opere di edilizia scolastica (art. 11/2c legge n. 488/1986) su un'autorizzazione per gli anni 1986-88 di 4.000 miliardi, la « Cassa » ha effettuato concessioni per 2.223 miliardi, di cui 1.294 nel 1988.

Per le opere relative all'antiquamento (art. 4 legge n. 650/1979), su un'autorizzazione di 2.000 miliardi la « Cassa » sta ultimando le concessioni raggiungendo la somma globale di 1.924 miliardi di cui 3,6 miliardi nel 1988.

Dei 4.380 miliardi autorizzati per il settore della edilizia giudiziaria e carceraria con le leggi finanziarie susseguitesi dal 1981, sono stati accordati, per il 1988, 208 miliardi che portano a 1.679 miliardi le concessioni complessive.

A valere su l'autorizzazione complessiva di 710 miliardi a favore delle province terremotate della Campania e Basilicata (art. 2 legge n. 219/1981 e artt. 16 e 17 legge n. 41/1986) sono stati concessi 656 miliardi, di cui 12,8 nel 1988.

Per quanto riguarda i 1.400 miliardi previsti dalle leggi n. 131/1983, 488/1986 e 440/1987 per la costruzione delle metropolitane dei Comuni di Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova e Bologna, non avendo l'Istituto concesso nulla nel 1988, resta invariato l'importo di concessioni totali raggiunto nel 1987 (813 miliardi).

Sono in via di esaurimento i fondi messi a disposizione per i danni del maltempo 1985, di cui alla legge n. 424/1985 e per i quali nel 1988 sono stati concessi 96 miliardi.

Per il programma di cogenerazione energia calore (legge n. 910/1986), a valere su una autorizzazione a tutto il 1988 di 97 miliardi sono stati concessi 65 miliardi.

TABELLA N. 65. - Principali programmi per investimenti a carico diretto d

Situazione al 31-12-1

(in mili

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SI			
		Importo complessivo	A tutto il 1988	1989	1990
ATTIVITÀ PROPRIA					
<i>Antinquinamento</i>					
Legge 650/1979, art. 4	—	2.000,0	2.000,0	—	—
<i>Metanizzazione del Mezzogiorno (a)</i>					
Legge 784/1980, art. 11/8 c.....	1981-1990	1.080,0	780,0	—	300
Legge 219/1981, art. 37					
Legge 130/1983, art. 19/8 c.....					
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987 art. 3					
Legge 67/1988, art. 15/36 c.					
<i>Edilizia giudiziaria</i>					
Legge 119/1981, art. 19	1981-1988 e succ.	700,0	4.380,0	—	—
Legge 131/1983, art. 9/3 c.....		700,0			
Legge 887/1984, art. 11		800,0			
Legge 41/1986, art. 13		800,0			
Legge 910/1986, art. 7/7 c.....		800,0			
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		580,0			
<i>Terremotati</i>					
Legge 219/1981, art. 2	1981-1987	550,0	710,0	—	—
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		160,0			
<i>Metropolitane</i>					
Legge 131/1983, art. 9/9 c. per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli	1983-1987	300,0	1.400,0	—	—
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 10		500,0			
Legge 440/1987, art. 10/3 c.....		600,0			
<i>Danni neve (maltempo 1985)</i>					
Legge 424/1985, art. 1 (b)	1985	500,0 849,0	1.349,0	—	—
<i>Edilizia scolastica</i>					
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c. lett. a e b.....	1986-1988	4.000,0	4.000,0	—	—
<i>Energia calore (c)</i>					
Legge 910/1986, art. 7/13 c.....	1987-1989	147,1	97,1	50,0	—

(a) La legge base n. 784/1980, non stabilisce un plafond di credito; ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la Cassa DD. PP. Interviene
 (b) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale cui la Cassa, a tutto il 1987, ha autorizzato la concessione di ulteriori
 (c) L'importo comprende anche mutui per 47,1 mld che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 il
 comparto dei mutui ordinari della Cassa DD. PP.

i locali autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

settore di intervento

re)

		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1991	1992 e segg.	A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988		A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	
				V.A.	% aut.			V.A.	% aut.
—	—	1.921,0	3,6	1.924,6	96,2	1.596,3	81,9	1.678,2	83,9
—	—	201,6	1,1	202,7	26,0	110,0	28,8	138,8	17,8
—	—	1.471,3	207,8	1.679,1	38,3	841,1	147,7	988,8	22,6
—	—	643,1	12,8	655,9	92,4	512,1	23,8	535,9	75,5
—	—	812,9	—	812,9	58,1	646,8	30,6	677,4	48,4
—	—	1.181,3	95,7	1.277,0	94,7	458,1	341,2	799,3	59,3
—	—	929,2	1.293,7	2.222,9	55,6	31,0	156,4	187,4	4,7
—	—	5,1	60,4	65,5	67,5	21,9	15,1	37,0	38,1

In ogniqualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare, rdi di lire. posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione iniziale di 100 mld. Nel 1987 le erogazioni erano comprese tra le "opere diverse" del

Segue: TABELLA N. 65. - Principali programmi per investimenti a carico diretto

Situazione al 31-12-1

(in mil)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESE			
		Importo complessivo	A tutto 1988	1989	1990
<i>Impianti sportivi (Mondiali '90)</i>	1987-1989				
Legge 65/1987: lett. a		400,0	} 1.860,0	—	—
: lett. b e c		(a) 890,0			
Legge 67/1988, cap. IV art. 15/7 c		570,0			
<i>Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)</i>	1987-1988				
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		100,0	100,0	—	—
art. 10/3 c. (avvers. atmosf.)		1.000,0	1.000,0	—	—
<i>Scarichi frantoi oleari (b)</i>	1987				
Legge 119/1987, art. 5/3 c		170,0	170,0	—	—
<i>Prevenzione incendi</i>	1987-1988				
Legge 149/1987, art. 5		300,0	300,0	—	—
<i>Smaltimento rifiuti</i>	1987				
Legge 441/1987, art. 1		900,0	} 1.350,0	—	—
art. 2		450,0			
<i>Roma Capitale</i>	1987-1988				
Legge 453/1987, art. 3		550,0	} 600,0	—	—
Legge 67/1988, cap. III, art. 13/27 c		50,0			
<i>Edilizia abitativa</i>	1980-1987				
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		1.108,2	1.108,2	—	—
Comuni - Legge 94/1982, art. 21 ter (Roma)		240,0	240,0	—	—
Comuni - Legge 899/1986, art. 5 lett. a)		500,0	500,0	—	—
(carenze abitative)					
<i>Adeguamento edifici demaniali per servizi pubblici</i>	1988-1989				
Legge 47/1988, art. 4 bis		1.800,0	600,0	600,0	600
<i>Aree attrezzate per nomadi</i>	1988				
Legge 67/1988, art. 29/3c		50,0	50,0	—	—

(a) Gli 890 miliardi di autorizzazione costituiscono una previsione orientativa.

(b) Del limite complessivo di 270 miliardi, 100 miliardi sono stati destinati dal Ministro della Protezione Civile, con ordinanza del 24/10/1988, agli inte

ati locali autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

r settore di intervento

lire)

		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1991	1992 e segg.	A tutto il 1987	1988	A tutto 1988		A tutto il 1987	1988	A tutto 1988	
				V.A.	% aut.			V. A.	% aut.
—	—	146,0	266,8	412,8	22,2	9,3	130,6	139,9	7,5
—	—	10,1	33,6	43,7	43,7	0,7	5,4	6,1	6,1
—	—	17,1	675,6	692,7	69,3	0,4	60,6	61,0	6,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	12,3	126,6	138,9	46,3	—	11,4	11,4	3,8
—	—	—	28,5	28,5	2,1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1.048,6	0,2	1.048,8	94,6	995,5	5,8	1.001,3	90,4
—	—	240,0	—	240,0	100,0	219,1	2,0	221,1	92,1
—	—	102,8	265,4	368,2	73,6	—	185,5	185,5	37,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

enti per le zone colpite dalla tromba d'aria dell'agosto 1988.

Segue: TABELLA N. 65. - Principali programmi per investimenti a carico diretto dei

Situazione al 31-12-19.

(in milia)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPE			
		Importo complessivo	A tutto 1988	1989	1990
Barriere architettoniche Legge 67/1988, art. 29/2c	1988-1989	150,0	75,0	75,0	—
Aree a rischio ambientale, protezione dell'ambiente (impianti di depurazione e collegamento fognario) Legge 67/1988, art. 17/16c (per le opere di cui all'art. 10/6c bis L. 488/1986: fognature)	1988	20,0	20,0	—	—
art. 17/18c (depur. e fognat.)		100,0	100,0	—	—
art. 17/19c (potabilizzaz.)		100,0	100,0	—	—
Sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade provinciali Legge 67/1988, art. 17/41c	1988-1989	900,0	450,0	450,0	—
Progressi maggiori oneri delle indennità di esproprio Legge 458/1988, art. 1	1988-1989	1.800,0	900,0	900,0	—
Smaltimento dei rifiuti industriali Legge 475/1988, art. 7/3c	1989-1990	600,0	—	300,0	300,0
Servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (di cui all'art. 1/1c lett. a L. 65/1987) (Stadio Olimpico di Roma) L. 556/1988, art. 4/2c	1988	35,0	35,0	—	—
Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 D. L. 28 gennaio 1989 n. 24 art. 5/3c	1989-1990	900,0	—	900,0	—
Altre leggi speciali fondo cassa (S. Marino, Università, convenzione metano Emilia Romagna, etc.)		(a)	—	—	—
TOTALE 1		28.749,3	24.274,3	3.275,0	1.200,0
ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE					
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree Comuni - Legge 94/1982, art. 2	1982-1987	500,0	500,0	—	—
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		600,0	600,0	—	—
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		400,0	400,0	—	—
TOTALE 2		1.500,0	1.500,0	—	—
TOTALE GENERALE		30.249,3	25.774,3	3.275,0	1.200,0

(a) Vecchie leggi disorganiche delle quali la Cassa DD. PP. non ha l'ammontare complessivo dell'autorizzato.

ti locali autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

settore di intervento

ire)

1991	1992 e segg.	CONCESSIONI				EROGAZIONI			
		A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988		A tutto il 1987	1988	A tutto il 1988	
				V.A.	% aut.			V.A.	% aut.
—	—	—	11,8	11,8	15,7	—	—	—	—
—	—	—	5,7	5,7	28,5	—	0,1	0,1	0,5
—	—	—	0,1	0,1	0,1	—	—	—	—
—	—	—	22,9	22,9	22,9	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	404,8	—	404,8	—	113,9	79,7	193,6	—
—	—	9.147,2	3.112,3	12.259,5	50,5	5.556,2	1.306,6	6.862,8	28,3
—	—	427,3	68,5	495,8	99,2	304,8	44,7	349,5	69,9
—	—	462,5	90,0	552,5	92,1	203,0	87,4	290,4	48,4
—	—	83,2	—	83,2	20,8	14,0	—	14,0	3,5
—	—	973,0	158,5	1.131,5	75,4	521,8	132,1	653,9	43,6
—	—	10.120,2	3.270,8	13.391,0	52,0	6.078,0	1.438,7	7.516,7	29,2

Quanto alle leggi n. 65/1987, 67/1988 e 92/1988, relative alle opere infrastrutturali dei Mondiali di calcio 1990, che prevedono un'autorizzazione di 1.860 miliardi per il triennio 1987/89, sono stati complessivamente concessi 413 miliardi di cui 267 nel 1988.

Per le avversità atmosferiche del 1987 e per la crisi idrica, sui 1.100 miliardi di autorizzato (legge n. 120/1987) sono stati concessi, nel 1988, 709 miliardi che portano a 736 miliardi le concessioni complessive.

Sul limite complessivo di 270 miliardi (legge n. 119/1987) per gli scarichi dei frantoi oleari, è da segnalare che non si sono ancora avviate concessioni; inoltre, traendoli dall'importo globale, 100 miliardi sono stati destinati dal Ministro della Protezione Civile agli interventi urgenti per le zone colpite dalla tromba d'aria dell'agosto 1988.

Sono invece in fase di attivazione le concessioni per la realizzazione di strutture antincendio (legge n. 149/1987) che sono ammontate a 139 miliardi, di cui 127 miliardi nel 1988 su un importo globale autorizzato di 300 miliardi per il biennio 1987-88.

È cominciata la realizzazione delle opere relative allo smaltimento dei rifiuti, previste dalla legge n. 441/1987 per complessivi 1.350 miliardi. Nel 1988 sono state accordate le prime concessioni per 28 miliardi.

Per quanto concerne il piano di edilizia abitativa destinato ai comuni di cui alle leggi n. 25/80, 94/82 e 899/86, è da rilevare che, con le concessioni effettuate nel 1988, che ammontano a 266 miliardi, si è ormai prossimi alla utilizzazione totale dell'autorizzato, che ricordiamo essere di 1.848 miliardi.

Per la eliminazione delle barriere architettoniche (2° comma art. 29 legge finanziaria n. 67/88) dei 75 miliardi autorizzati per l'88 sono stati concessi 11,8 miliardi.

Sempre con la stessa legge finanziaria ed in particolare in base all'art. 17, viene disposta per le aree a rischio ambientale e quindi per la protezione dell'ambiente attraverso la costruzione di impianti di depurazione e di collegamenti fognari, una autorizzazione di spesa per mutui, per un importo complessivo di 220 miliardi. Riguardo a questi fondi si registra un significativo avvio delle concessioni che ammontano a 29 miliardi.

Non risulta ancora partita l'utilizzazione delle autorizzazioni previste per gli interventi inerenti a Roma Capitale (art. 3 della legge n. 453/87 e comma 27 art. 13 legge finanziaria n. 67/88); per l'adeguamento degli edifici demaniali per servizi pubblici (art. 4/bis legge n. 47/88); per la realizzazione di aree attrezzate per le popolazioni nomadi; per la sistemazione, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria delle strade provinciali (comma 41 art. 17 legge finanziaria n. 67/88); per i pregressi maggiori oneri della indennità di esproprio (art. 1 legge n. 458/88) ed infine per l'apprestamento dei servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio 1990 (comma 2° art. 4 legge 556/88).

Per quanto concerne l'attività svolta dalla « Cassa » per conto terzi attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, nel corso del 1988, sono stati concessi a valere su leggi speciali mutui ai comuni per 68 miliardi sui 500 miliardi previsti dall'art. 2 della legge n. 94/82 « Programmi straordinari per l'edilizia abitativa » e per 90 miliardi a valere sull'autorizzazione di 1.000 miliardi previsti dall'art. 3 della legge n. 94/82 e dall'art. 3/10c della legge 118/85 rispettivamente riferite al « Programma di acquisizione e urbanizzazione primaria di aree edificabili ad uso residenziale » e al piano per l'immediato avvio dei programmi di edilizia residenziale pubblica 1986-87; complessivamente per la sezione autonoma per l'edilizia residenziale a valere su una autorizzazione di 1.500 miliardi sono stati concessi a tutto il 1988 1.131 miliardi.

Infine 200 miliardi circa si valutano siano andati ai Comuni, Province e loro Consorzi, in conto dei pagamenti effettuati dalla « Cassa » nel 1988 per i provvedimenti di competenza

delle Amministrazioni locali, finanziati sul Fondo Investimenti ed Occupazione 1982-1983-1984 e 1985.

U.S.L. ed Enti Ospedalieri a carattere scientifico.

21. - Con un volume di spesa intorno ai 1.355 miliardi, anche nel 1988 l'attività di investimento delle USL e degli Enti ospedalieri a carattere scientifico segna un sostenuto incremento (12,8 %) che sembra tuttavia confermare la tendenza, già delineatasi nel 1987, ad un assestamento del tasso di crescita annuo su un livello più contenuto rispetto a quello raggiunto nel 1986 (+ 31,3 %).

Il livello degli investimenti è risultato, a consuntivo, sostanzialmente in linea con quanto stimato in sede di Relazione Previsionale e Programmatica.

Per quanto concerne in maniera specifica le USL, i pagamenti per spese di investimento hanno raggiunto i 1275 miliardi.

Sulla base della ripartizione territoriale, si rileva che le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono la Lombardia ed il Veneto, titolari rispettivamente del 18 % e del 13 % della spesa totale; seguono l'Emilia Romagna e la Toscana, rispettivamente con il 12 % ed il 9 per cento.

Seguono ancora il Piemonte e la Sicilia con valori che si aggirano attorno all'8 % del totale e la Puglia e la Liguria che assorbono rispettivamente una quota del 6 % e del 5 per cento.

I valori delle altre Regioni si collocano su percentuali tutte al di sotto di quelle indicate compreso il Lazio e la Campania (titolari entrambe del 4 % della spesa totale), nonostante le caratteristiche gravitazionali e l'ampiezza demografica delle rispettive aree.

Appare opportuno evidenziare che le potenzialità di spesa per investimento del settore rimangono elevate, anche se la spesa di questi enti, che è finanziata con la componente in conto capitale del Fondo Sanitario Nazionale, continua ad essere caratterizzata da un forte grado di vischiosità, chiaramente evidenziato dalla velocità di formazione dei residui passivi, sia a livello di bilancio statale, sia a livello di USL, specie del Centro e del Meridione. Nel 1988, infatti, si è registrato un incremento dei residui passivi che, nell'ambito del bilancio dello Stato, hanno raggiunto i 1.891 miliardi, dei quali 1.297 miliardi riguardano gli esercizi 1987 e precedenti e 594 miliardi provengono dalla competenza 1988.

Sul piano della competenza, nel 1988, la parte del Fondo Sanitario Nazionale finalizzata al finanziamento delle spese di investimento, è stata di 1.800 miliardi.

Lo stanziamento è stato ripartito tra le Regioni dal CIPE con la delibera del 28 gennaio 1988, ad eccezione della quota di 23,9 miliardi che, ai sensi della legge 456/87, è stata ripartita tra 13 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

L'intero ammontare è stato destinato al finanziamento di opere di manutenzione straordinaria, all'adeguamento delle norme di sicurezza, all'esecuzione di lavori urgenti, nonché all'acquisto di apparecchiature di indifferibile dotazione.

Ciò in connessione con l'avvenuto finanziamento di un programma decennale per 30 mila miliardi (art. 20 della legge finanziaria 1988), che prevede interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti.

Per quanto riguarda la composizione degli investimenti per settore di destinazione è da rilevare che i settori che presentano la più elevata concentrazione di spesa sono quelli:

relativi all'acquisto di attrezzature tecniche e scientifiche, i comparti delle « opere di adattamento edilizio » e quelli inerenti allo « acquisto e alla costruzione di opere edilizie ».

I settori, invece, relativi alla « manutenzione straordinaria delle attrezzature » e allo « acquisto di beni mobili » risultano ammontare a cifre relativamente modeste.

Gli altri Enti dell'Amministrazione locale.

22. – Nel 1988 gli « altri Enti dell'Amministrazione locale » (IACP, Comunità montane, Enti di sviluppo agricolo, Camere di Commercio, Enti provinciali di Turismo, Enti portuali, Fondo rinascita Sardegna, Università, IPAB, Enti lirici, ecc...) si calcola che abbiano effettuato investimenti per 3.881 miliardi, registrando un incremento del 5,3 % rispetto al 1987.

Le spese di investimento degli Istituti Autonomi Case Popolari sono ammontate a 1.156 miliardi con un decremento in termini monetari, rispetto al 1987, intorno al 10 per cento.

Se questo dato conferma la tendenza alla flessione dell'attività dell'Istituto, registratasi a partire dal 1986 dopo i più elevati livelli raggiunti nel triennio 1983-85, occorre mettere in rilievo che l'andamento della spesa nel settore riflette esclusivamente la realizzazione di programmi già da tempo approvati, essendo scaduto nel 1987 il piano decennale previsto dalla legge n. 457 del 1978.

La maggior parte della spesa (874 miliardi) si è concentrata sugli stanziamenti previsti per il IV e V biennio (1984-85 e 1986-87) del citato piano decennale di edilizia pubblica, mentre 203 miliardi sono stati spesi in riferimento agli altri 3 bienni che coprono l'intervallo temporale che va dal 1978 al 1983.

Per quanto concerne le spese effettuate in base a leggi anteriori alla 457/1978 si registra un ammontare di 79 miliardi. Circa l'andamento delle erogazioni a tutto il 1988, sempre con riferimento ai programmi relativi al IV e V biennio, va sottolineato che le cause principali dei ritardi operativi sono da imputare prevalentemente a lentezze procedurali degli organi deliberativi regionali, i quali, quasi mai, sono in grado di rispettare i termini fissati dalle delibere CER-CIPE. A 10 anni dall'entrata in vigore della legge 457/1978 si registra il 76 % di erogazioni effettive sugli stanziamenti globali previsti, il che fa supporre che la realizzazione dei programmi proseguirà oltre il 1990.

A livello regionale si rilevano fondamentali differenziazioni nel grado di attuazione del piano. Il Centro-Nord, a tutto il 1988, ha effettuato una spesa di 6.171 miliardi, che rappresenta l'87 % del totale autorizzato, mentre il Sud, alla stessa data, ha erogato poco più del 63 % (3.938 miliardi rispetto ai 6.207 autorizzati). Il divario fra le due aree è di circa il 23 per cento.

Secondo i dati di preconsuntivo, gli altri Enti dell'Amministrazione locale (esclusi quindi gli IACP) hanno effettuato investimenti per 2.725 miliardi. In circa 1.750 miliardi dovrebbero consistere gli investimenti effettuati ai sensi del titolo VIII della legge 219/1981 e successive integrazioni: si tratta di interventi straordinari di edilizia residenziale, comprensivi di urbanizzazione primaria e secondaria, effettuati nell'area metropolitana di Napoli in seguito agli eventi sismici verificatisi nella zona negli anni 1980-81.

Le spese di investimento delle Università per il 1988 sono valutate sui 446 miliardi, di cui oltre 150 miliardi a valere sui fondi della legge 331/1985.

I rimanenti Enti si stima raggiungano nel loro insieme i 130 miliardi di investimento.

Gli Enti di Previdenza.

23. – Gli Enti di previdenza hanno realizzato nel 1988 investimenti per 1.910 miliardi con una diminuzione del 14,8 % rispetto all'anno precedente. La quota sul totale degli

investimenti della Pubblica Amministrazione si attesta intorno al 5 % e nell'ultimo quinquennio la spesa per investimenti risulta, comunque, aumentata mediamente del 13,2 % all'anno.

La diminuzione riscontrata nel 1988 ha investito, seppure in diversa misura, quegli Enti che nei precedenti esercizi avevano allargato la loro spesa per investimenti.

Il complesso dei pagamenti per investimenti diretti nel 1988 si ripartisce tra i vari Enti: per 502 miliardi all'INADEL pari a più di un quarto del totale, malgrado la diminuzione registrata rispetto al 1987; per 207 miliardi all'ENASARCO; per 162 miliardi all'ENPAM; per 116 miliardi all'ENPAS e per una quota pari a circa il 50 % agli altri Enti di minori dimensioni.

La spesa per investimenti si ricorda, è funzione della liquidità di cassa degli enti, che conformemente agli obblighi di legge la possono destinare ad investimenti immobiliari in una quota compresa fra il 20 e 40 %, elevabile per alcuni interventi specifici. Per la parte residua si osserva una tendenza a distribuire le operazioni finanziarie tra acquisto di titoli di Stato ed altri impieghi mobiliari.

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

24. - I pagamenti per investimenti diretti effettuati dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni nel 1988 sono ammontati a 1.209 miliardi, con un incremento del 5,7 % rispetto al 1987.

Gli interventi localizzati nei territori agevolati del Mezzogiorno sono stati pari a 317 miliardi ed hanno rappresentato il 40 % circa degli stanziamenti di bilancio, depurati dalle quote non allocabili.

Gli investimenti dell'Azienda riguardano una vasta tipologia di opere che va dai locali da destinare a sede di uffici agli alloggi di servizio, dalla meccanizzazione di sportello ai grandi impianti di meccanizzazione della corrispondenza e dei pacchi, dai centri operativi delle telecomunicazioni alle strutture tecniche dei trasporti. Il finanziamento avviene sia a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio, sia su autorizzazioni di spesa previste da leggi specifiche a carattere pluriennale.

Per il 1988 l'Azienda ha indicato con maggiore dettaglio i programmi e le opere in cui si è concretizzata, nei diversi settori, l'attività di investimento:

a) Edilizia operativa.

I principali investimenti infrastrutturali hanno riguardato nuove costruzioni ed acquisti per le sedi di Reggio Calabria, Napoli, Mestre, Bari, Trento e Scanzano; mentre, fra le ristrutturazioni, importante è stato l'ammodernamento del complesso edilizio di Via Aporti a Milano.

È proseguita nell'anno la realizzazione del piano edilizio relativo agli edifici di settore, ormai in via di completamento. Tale programma, autorizzato dalle leggi 39/82, 730/83 e 41/86, prevede la costruzione di 26 edifici: nel 1988 sono stati ultimati gli interventi di Firenze Novoli e Torino Nord.

Per quanto riguarda gli uffici postali in comuni non capoluogo di provincia, nel 1988 sono stati definiti:

- impegni di spesa relativi a 38 edifici;
- interventi relativi a 138 edifici.

b) *Edilizia abitativa.*

L'intervento ha riguardato il programma straordinario finanziato con le leggi 39/82, 730/83 e 41/86, che prevede la costruzione di 5.170 alloggi con un finanziamento straordinario complessivo di 710 miliardi.

Nel 1988 sono stati definiti:

– gli impegni di spesa per la realizzazione di 267 alloggi (Padova, Arezzo, Sassari, Livorno, Salerno, Sondrio, Giarre II);

– gli interventi per 147 alloggi (La Spezia, Alessandria, Folignano (AP), Siena, Bologna, Morbegno (SO), Lucca).

c) *Impianti tecnici.*

Per quanto riguarda in particolare l'automazione è stata portata a termine la ristrutturazione ed il potenziamento dei CED compartimentali (ex tecnica SIEMENS) con l'installazione di UCE IBM e l'adozione del Sistema Operativo IBM/DOS.

Con la 3ª fase del piano UPE 1 (Uffici postali elettronici ad alto traffico) sono entrati in esercizio n. 153 uffici.

Si è dato inizio nel 1988 alla 1ª fase del piano UPE 2 (Uffici postali a medio e basso traffico) e sono entrati in esercizio n. 196 uffici.

Il piano Regolatore Nazionale per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali prevede centri di meccanizzazione in 23 località principali e in 26 CPO (Centri postali operativi) per quanto riguarda le corrispondenze. Sono stati realizzati 21 centri in località principali e 3 in CPO.

Per il settore pacchi è prevista la ristrutturazione di 16 centri; quelli realizzati finora sono 10.

Per quanto riguarda, infine, i servizi di telecomunicazione, nel 1988 sono stati perfezionati i controlli di acquisto delle centrali elettroniche di Como e di Catanzaro.

d) *Attrezzature tecniche.*

È continuato anche nel 1988, il potenziamento della strumentazione di base dei laboratori per lo svolgimento delle ricerche tecnico-scientifiche. Le ricerche principali hanno riguardato le caratteristiche ottiche e trasmissive dei microttici e ottici integrati, le ricerche nel campo dell'intelligenza artificiale, dei sistemi esperti e dei sistemi di teledidattica; ed infine le ricerche nel campo delle comunicazioni via satellite ad energia solare.

Per quanto riguarda la piccola meccanizzazione degli uffici postali, gli investimenti maggiori hanno riguardato le macchine da calcolo (n. 9.450), i sistemi di tariffazione elettronica (n. 750), le bilance (n. 1.344) e le macchine per scrivere (n. 700).

Le apparecchiature speciali anti-crimine approvvigionate nel 1988 sono le seguenti: 710 banconi sportelleria corazzati, 710 casseforti, 1.200 armadi di sicurezza, 1.000 dispositivi di chiusura a tempo per casseforti e 494 serrature speciali per banconi sportelleria.

e) *Trasporti.*

In questo settore gli investimenti hanno riguardato il potenziamento e rinnovamento del parco veicoli, l'installazione di distributori di carburante ad Ancona, la costruzione dell'impianto lavaggi al Centro Movimento Pacchi di Palermo ed il potenziamento dei C.M.P. di Bolzano, Teramo e La Spezia.

25. - L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici nell'anno 1988 ha effettuato spese di investimento per complessivi 1.004 miliardi, con un incremento del 39,1 % rispetto al 1987.

Gli investimenti, realizzati in applicazione del programma di sviluppo dei servizi telefonici impostato su base triennale per gli anni 1988, 1989 e 1990, sono stati finalizzati all'ampliamento della rete a lunga distanza intercompartimentale ed al potenziamento dei centri di transito nazionali con il continuo adeguamento degli impianti e della rete alle esigenze del servizio.

I criteri di sviluppo della Rete Telefonica Nazionale nell'anno 1988 si sono fondati, come gli altri anni, sull'impiego di tecnologie avanzate, sul razionale dimensionamento della rete telefonica e sulla coerente interconnessione con le reti degli altri gestori di telecomunicazione (SIP, ITALCABLE e TELESPAZIO).

È proseguito nell'anno il processo di numerizzazione della rete ASST e l'impiego sempre più accentuato dei sistemi in fibra ottica.

I principali investimenti sono consistiti nell'installazione di apparecchiature nelle centrali e nelle stazioni in Ponte Radio e nella realizzazione di impianti in fibre ottiche, per ottenere il maggior numero di collegamenti, in termine di circuiti, da mettere a disposizione dell'utenza.

Gli interventi localizzati nelle aree agevolate del Mezzogiorno sono stati circa il 40 % degli investimenti localizzabili.

In particolare nell'anno finanziario 1988 sono stati ordinati i seguenti impianti:

- apparati multiplex numerici;
- impianti vari di trasmissione;
- autocommutatore internazionale per MILANO;
- autocommutatore internazionale per ROMA;
- centrali interurbane manuali automatizzate per cinque centri della rete;
- impianti vari di energia;
- sistemi numerici per ponti radio;
- sistemi numerici per cavi coassiali ed ottici;
- cavi ottici terrestri per circa 1.400 Km. di cavo;
- sistemi in cavo ottico sottomarino Golfo Aranci-Genova;
- sistema in cavo ottico sottomarino lungo le coste (festoni) per circa 1.500 Km.;
- sistema ottico sottomarino internazionale EMOS 1 per il Mediterraneo Orientale;
- complesso edilizio per il nuovo centro TLC di Catanzaro;
- complesso edilizio per il nuovo centro TLC di Verona;
- ampliamenti ed ammodernamenti vari di infrastrutture edili;
- impianti vari per PTP, di sorveglianza rete, di sicurezza etc.

Con la realizzazione degli impianti citati, i mezzi trasmissivi tradizionali della rete raggiungeranno un grado di numerizzazione di circa il 65 % (lo scorso anno il processo di numerizzazione della rete ASST era del 55 % circa dei mezzi trasmissivi tradizionali) e la rete ottica nazionale uno sviluppo totale di circa 8.000 Km. di cui 1.400 di cavi sottomarini.

Per quanto riguarda gli alloggi di servizio, è stata data ordinazione per la realizzazione di insediamenti abitativi a Napoli-Poggioreale (40 alloggi), Roma-Torbellamonaca (60 alloggi), Bologna-Calderona (18 alloggi) e Bologna-Sassuolo (18 alloggi) per circa 22 miliardi complessivi.

26. - L'Ente Ferrovie dello Stato ha effettuato nel 1988 pagamenti per investimenti diretti ammontanti a 5.946 miliardi di lire, con un incremento del 15,3 % rispetto al 1987 (5.157 miliardi).

I pagamenti si riferiscono per il 79,7 % ad impianti fissi (dei quali il 32,66 % al Centro-Sud), per il 19,75 % alla fornitura di materiale rotabile e per lo 0,55 % alle navi traghetto.

L'Ente ha operato, oltre che utilizzando stanziamenti ordinari di bilancio, avvalendosi di disponibilità previste da specifiche leggi a carattere pluriennale. Come riferito nelle precedenti Relazioni, l'attività prevalente è rivolta all'attuazione del « Programma integrativo di ammodernamento e potenziamento delle linee, dei mezzi e degli impianti » di cui alla legge n. 17/81. Tale programma dispone, dopo i rifinanziamenti di cui alla legge n. 130/83 (Finanziaria 1984) e alla legge 887/84 (Finanziaria 1985), di mezzi per un complessivo ammontare di 34.750 miliardi, dei quali 28.050 per impianti fissi e navi traghetto e 6.700 miliardi per materiale rotabile (in origine erano stanziati rispettivamente 8.950 e 3.500 miliardi, per un totale di 12.450 miliardi). Gli incrementi predetti sono stati destinati dalla legge alla « revisione prezzi » e al « completamento opere » e vengono erogati secondo necessità (art. 8, legge n. 887/84).

Queste disposizioni risultano in parte modificate dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986, art. 10, commi 16 e 17) per la quale le suindicate disponibilità vengono destinate, oltre che ad iniziative ivi definite, anche alla realizzazione di trasporti rapidi di massa, parcheggi e nodi di interscambi modali.

Sulle predette disponibilità i pagamenti effettuati nel 1988 ammontano, in base ad una valutazione provvisoria, a 3.411 miliardi (3.354 miliardi nel 1987) mentre quelli effettuati a tutto il 1988 assommano a 18.116 miliardi.

Per quanto concerne i lavori autorizzati con leggi speciali negli ultimi esercizi, si ricordano la legge n. 526 del 1982 relativa al completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza, per la quale il FIO 1982 mise a disposizione 151 miliardi che a fine 1988 risultano tutti impegnati, nonché la legge n. 189/83 riguardante il « Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato »: legge che stanziava la somma di 1.700 miliardi per il periodo 1983-1992. L'esecuzione del Piano ha avuto praticamente inizio nel 1985. Alla chiusura dell'anno, nel complesso, risultano impegnati 356 miliardi, dei quali 131 pagati.

Per quanto riguarda i lavori di completamento della linea ferroviaria Maccarese-San Pietro, finanziati per 120 miliardi di lire con delibera CIPE del 22 febbraio 1985, a valere sulle disponibilità del FIO 1984, a tutto il 1988 sono stati assunti impegni per 96 miliardi e sono stati effettuati pagamenti per 95 miliardi circa.

A carico della legge n. 41/86 (Finanziaria 1986), che prevedeva per il triennio 1987-1989 uno stanziamento di 3.000 miliardi per un piano di interventi per rinnovo, potenziamento e innovazione tecnologica, a tutto il 1988 sono stati assunti impegni di spesa per 2.982 miliardi ed effettuati pagamenti per 917 miliardi.

La legge n. 910/1986 (Finanziaria 1987) prevedeva per il periodo 1987-1991 uno stanziamento di 10.000 miliardi per l'attuazione di un programma nazionale per l'alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli-Roma-Milano e per la realizzazione di nuovi collegamenti della rete dell'Italia meridionale ed insulare. A carico di questo stanziamento sono stati assunti impegni di spesa per 1.088 miliardi e sono stati effettuati pagamenti per 195 miliardi.

La legge n. 67/88 (Finanziaria 1988) prevede per l'anno 1988 uno stanziamento di 5.000 miliardi di cui 2.000 miliardi per il finanziamento degli oneri per rinnovi e miglioramenti

e 3.000 miliardi per l'attuazione del programma poliennale di investimenti. A carico di questo ultimo stanziamento sono stati assunti impegni di spesa per 417 miliardi e sono stati effettuati pagamenti per 61 miliardi.

Per quanto riguarda le finalità che si prefiggono i finanziamenti destinati al settore ferroviario, l'Azienda mette in evidenza che la rete FF.SS. soffre — nei confronti del potenziale mercato del trasporto — di una spiccata carenza di infrastrutture sulle maggiori relazioni commerciali interne ed internazionali.

Mentre la Francia e la Germania hanno una incidenza di linea a doppio binario del 66 % sul totale, le ferrovie italiane non raggiungono il 35 % ed in questa situazione si evidenziano ancora linee di grande importanza a semplice binario, come la Verona-Bologna, la Savona-Ventimiglia e gran parte dell'Adriatica; mentre altre linee, pure essendo a doppio binario, — come la Torino-Milano-Venezia, la Milano-Roma-Napoli e la Verona-Brennero — soffrono di un elevato congestionamento del traffico.

Si sottolinea che sulla dorsale Milano-Roma-Napoli, viene assorbito oltre un terzo del traffico viaggiatori e merci dell'intera rete; che la stessa linea non è in grado di assorbire — per le tratte non ancora quadruplicate (Milano-Firenze) — alcun aumento di traffico e che l'elevata congestione di treni è sovente fonte di disservizio al verificarsi del benchè minimo inconveniente di esercizio.

Questa situazione avrebbe imposto da tempo l'adozione di un piano di potenziamento delle linee principali e degli impianti tecnologici in cui si innesti anche lo studio del sistema alta velocità che, consentirebbe, a regime, un considerevole aumento del potenziale di trasporto che andrebbe oltre il semplice raddoppio dei binari.

Ciò in quanto sarà possibile selezionare il traffico veloce da quello lento (treni A.V. e Intercity) e da quello merci e locale, creando così più spazio al trasporto merci ed eliminando l'attuale convivenza di treni veloci e lenti.

L'aumento della potenzialità di trasporto consentirebbe altresì una maggior regolarità e puntualità nella percorrenza dei treni dovuta appunto alla disponibilità di infrastrutture più adeguate.

Le Aziende municipalizzate.

27. — Le spese di investimento delle aziende municipalizzate in impianti e macchinari (esclusa quindi la variazione di scorte) si stima che nel 1988 abbiano raggiunto i 1.520 miliardi, con un incremento del 23,5 % sui dati 1987 che, a consuntivo tuttora provvisorio, si sono attestati sui 1.231 miliardi.

È opportuno specificare che i dati forniti dalla CISP (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali) si basano su di una indagine condotta presso le aziende con più di 400 dipendenti e/o con un valore di impianti superiore a 10 miliardi, che rappresentano circa l'88 % del totale delle aziende quanto a dipendenti o valore degli impianti per tutti i comparti produttivi.

Questa indagine, anche se dà luogo ad un dato stimato con un elevato grado di aleatorietà, costituisce, al momento, l'unica fonte di informazione nell'attesa che venga attivata la « Rilevazione trimestrale di cassa » a cura del Ministero del Tesoro.

Dalla tabella n. 66, che mette a confronto i pagamenti per spese di investimento effettuati nel 1987 e nel 1988, dalle maggiori aziende municipalizzate nei vari settori e per fonti di finanziamento, emerge che il tasso di crescita del 23,5 % tra i due anni in riferimento,

se da una parte conferma uno sviluppo positivo pressochè generale dei vari comparti economici, dall'altra mette in rilievo quanto sia disomogenea la sua distribuzione.

Come è accaduto per il 1987, si conferma la tendenza che vede le aziende « varie » (igiene urbana, centrali del latte, farmacie ed altre) segnare con il 123,5 % il tasso di incremento maggiore, seguito, nell'ordine, dalle aziende di trasporto con il 28,9 % e da quelle che operano nel settore degli acquedotti con il 10,8 %. Dopo l'eccezionale sviluppo negli investimenti registratosi fino al 1986 le aziende erogatrici del gas continuano ad avere nel 1988 come nel 1987 il più basso tasso di incremento (3,1 %).

Per l'anno 1988, in riferimento alla composizione percentuale della spesa di investimento per comparti, si rileva che alle aziende di trasporti è andata la quota maggiore (36,8 %), seguono per consistenza le aziende elettriche, con il 20,8 %; quelle del gas, con il 16,7 %; gli « altri settori », con il 13,9 % ed infine le aziende acquedottistiche, con l'11,8 per cento.

Quanto alle fonti di finanziamento si registra un decremento nella composizione percentuale del ricorso al fondo ammortamenti, che dal 40,1 % passa al 32,8 % e del Fondo Nazionale Trasporti, che dal 17 % passa al 10,7 per cento.

Si incrementa, di converso, il peso per tutti i comparti produttivi verso un maggior ricorso ai fondi di dotazione che dal 18 % passano al 22,4 % ma soprattutto verso le « altre fonti » che dal 24,9 % passano al 34,1 % divenendo la modalità di finanziamento prevalente delle aziende municipalizzate.

La concomitanza del maggior ricorso alle altre fonti si spiega con l'acquisita facoltà che di recente è stata riconosciuta alle aziende municipalizzate di poter contrarre direttamente mutui con la Cassa DD.PP., con gli Istituti di Previdenza e con gli altri Istituti di credito, sancita per la prima volta dall'art. 9/bis della legge n. 448/1986 e confermata dall'art. 10/bis della legge n. 440/1987.

TABELLA N. 66. - Pagamenti per spese di investimento effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate (a) e relative fonti di finanziamento

(in miliardi di lire)

SETTORE PRODUTTIVO	ESERCIZIO 1987						ESERCIZIO 1988 (b)					
	Totale investi- menti	Compo- sizione %	fonti di finanziamento				Totale investi- menti	Compo- sizione %	fonti di finanziamento			
			Au- mento fondi di dota- zione	Am- morta- menti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	Altre fonti			Au- mento fondi di dota- zione	Am- morta- menti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	Altre fonti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Acquedotti	167	13,1	36	84	—	46	185	11,8	44	77	—	64
Elettrico	305	23,9	29	143	—	132	327	20,8	29	123	—	175
Gas	255	20,0	42	120	—	92	263	16,7	18	112	—	133
Trasporti	450	35,3	104	120	216	10	580	36,8	197	148	169	66
Altri settori (c)	98	7,7	17	44	—	37	219	13,9	65	54	—	99
TOTALI ...	1.275	100,0	228	511	216	317	1.574	100,0	353	514	169	537
% ...	100	100	18,0	40,1	17,0	24,9	100	100	22,4	32,8	10,7	34,1

(a) Aventi oltre 400 dipendenti e/o 10 miliardi di impianti; esse rappresentano mediamente l'88 % per dipendenti e valore degli impianti delle scorte.
(b) Dati provvisori.
(c) Igiene urbana, centrali del latte, farmacie, vari.

Gli investimenti dell'ENEL.

28. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, ENEL, sono stati, nel 1988, di 6.218 miliardi di lire (escluse le variazioni scorte), contro i 6.749 miliardi di lire del 1987.

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi 5 anni è indicata nella tabella n. 72, nella quale è pure riportata la quota parte degli investimenti effettuati nelle zone di intervento della Cassa del Mezzogiorno.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale l'incidenza degli investimenti per gli impianti di produzione sul totale è diminuita dal 50,5 % del 1984 al 41,5 % del 1988 e quella degli impianti di trasmissione e trasformazione dall'8,6 % del 1984 al 6,5 % del 1988; è invece aumentata l'incidenza degli investimenti per gli impianti di distribuzione ed impianti vari, passata dal 40,9 % del 1984 al 52 % del 1988.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno, gli investimenti in impianti di produzione, che rappresentavano nel 1984 il 34,2 % del totale nazionale di questo settore, sono passati nel 1988 al 49,1 %, quota ancora modesta in considerazione del perdurante forte deficit di produzione di questa area; si è mantenuta sempre elevata la quota degli investimenti in impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione effettuati nel Mezzogiorno, che sono passati dal 44,2 % del 1984 al 47,7 % del 1988, confermando il notevole impegno svolto per il miglioramento della qualità del servizio (nel Mezzogiorno, infatti, l'energia elettrica fatturata ha rappresentato nel 1988 circa il 30 % del totale nazionale).

Di conseguenza la quota degli investimenti complessivi effettuati nel Mezzogiorno è aumentata, passando dal 37,8 % del 1984 al 46,9 % del 1988.

Nel 1988 gli investimenti realizzati dall'ENEL sono stati inferiori a quelli dell'anno precedente sia in termini nominali (— 7,9 %) che reali (— 12 %); questa marcata flessione è essenzialmente dovuta alle decisioni prese dal Governo in campo nucleare. Infatti, al netto

TABELLA N. 67. - Investimenti dell'ENEL (1)

(in miliardi di lire)

	1984		1985		1986		1987		1988	
	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)
Impianti idroelettrici	445	256	514	315	582	346	619	34	647	345
Impianti termoelettrici (b)	2.000	579	2.400	724	2.990	919	2.714	1.271	1.931	921
Impianti di trasmissione	265	100	267	68	153	78	181	89	143	61
Impianti di trasformazione	153	63	194	76	227	96	228	95	263	113
Impianti di distribuzione	1.571	716	1.795	820	1.964	879	2.339	1.086	2.572	1.247
Altri impianti	409	115	515	146	610	201	668	221	662	226
TOTALE ...	4.843	1.829	5.685	2.149	6.526	2.519	6.749	2.796	6.218	2.913

(a) C. M. - di cui nella zona della ex Cassa per il Mezzogiorno.

(b) Compresi impianti geotermoelettrici ed elettronucleari.

(1) Valori di competenza, escluse variazioni scorte.

del settore nucleare, gli investimenti in impianti di produzione hanno segnato un incremento reale di oltre l'8 % e quelli nei restanti impianti (trasmissione, distribuzione, altri impianti) di circa il 2 per cento.

Negli impianti di produzione, la sospensione dei lavori di costruzione per le nuove centrali nucleari da 2000 MW di Trino 2 (in fase iniziale) e di Montalto (in fase avanzata) ha azzerato i relativi investimenti previsti; inoltre la perdurante non disponibilità all'esercizio delle centrali esistenti di Caorso e Trino 1 nonchè i ritardi accumulati nella realizzazione delle centrali termoelettriche programmate, hanno reso sempre più critica, soprattutto in prospettiva, l'alimentazione elettrica del Paese i cui fabbisogni sono peraltro cresciuti, per il secondo anno consecutivo, del 5 per cento.

Davanti alla concreta eventualità di non poter continuare a garantire il servizio elettrico già a partire dai primi anni '90, il Consiglio dei Ministri ha approvato il 10 agosto 1988 il Nuovo Piano Energetico Nazionale, che tra l'altro recepisce il programma di emergenza predisposto dall'ENEL per fronteggiare i deficit fino all'anno 1995. Successivamente con delibera CIPE del 21 dicembre 1988, è stato varato il suddetto programma di emergenza per 1300 MW di potenziamento di impianti esistenti (repowering), 1500 MW di impianti combinati e 180 MW di turbogas. È stata anche definita la riconversione di Montalto in centrale policombustibile per complessivi 2500 MW, con repowering per 800 MW (decreto-legge del 10 dicembre 1988, convertito in legge il 10 febbraio 1989).

Appare ora essenziale che le attività relative agli iter autorizzativi ed alle fasi costruttive, sia per le nuove centrali che per gli elettrodotti, si svolgano senza interferenze e con il pieno supporto delle forze economiche e sociali, anche a livello regionale e locale, tenuto conto che le normative emesse dal Governo in materia di protezione ambientale forniscono garanzie tra le più elevate a livello internazionale.

Il periodo molto difficile che si prospetta potrà essere superato solo con una notevole tempestività negli interventi correttivi, ivi incluso un temporaneo ricorso ad energia elettrica di importazione ancora maggiore rispetto ai notevoli volumi già raggiunti nel 1988 (31 miliardi kWh, pari al 14 % della domanda nazionale); nello stesso tempo appare indispensabile che vengano localizzate ed avviati i lavori per le ulteriori centrali policombustibili necessarie, per garantire che le condizioni di emergenza non si estendano oltre il 1995.

29. - Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL, nel 1988 sono entrati in servizio impianti di produzione per 557.300 kW di cui 444.000 kW termoelettrici e geotermoelettrici e 104.000 kW idroelettrici.

Gli impianti termoelettrici tradizionali messi in servizio nel 1988 comprendono la terza sezione ad olio combustibile da 320.000 kW di Piombino in Toscana e la seconda sezione turbogas da 84.000 kW di Trapani in Sicilia.

Sono inoltre entrati in servizio gli impianti geotermoelettrici di Rancia 2 (gruppo 1) e S. Martino (gruppo 3), da 20.000 kW ciascuno, entrambi situati in Toscana.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, sono entrati in servizio in Piemonte i gruppi di Quincinetto II (1 gruppo da 11.000 kW) e di Funghera (4 gruppi per complessivi 8.300 kW), in Friuli-Venezia Giulia i gruppi di Ponte Giulio (1 gruppo da 5.400 kW) e di S. Leonardo (gruppo n. 2 da 9.300 kW), in Emilia Romagna il gruppo di Isola Serafini (gruppo da 20.000 kW) e in Calabria il gruppo di Calusia da 50.000 kW.

Sempre nel 1988 l'ENEL ha messo in servizio nuovi elettrodotti alla tensione di 380 kV per un complesso di 86 km; sono infine da segnalare le realizzazioni di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento riguardanti le reti di distribuzione ed i relativi impianti di trasformazione, con particolare riguardo al Mezzogiorno e all'elettrificazione rurale.

E) GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE.

30. – Secondo i dati di consuntivo, nel 1987 il sistema delle partecipazioni statali ha realizzato in Italia investimenti per 14.098 miliardi di lire, cifra superiore alla valutazione di preconsuntivo riportata nella precedente Relazione (13.728 miliardi).

Il preconsuntivo per il 1988 indica in 14.811 miliardi di lire l'ammontare degli investimenti del sistema riferiti sempre al territorio nazionale. Di conseguenza il 1988 vede un incremento reale di circa il 4 % derivante dall'aumento considerevole degli investimenti nei settori dei servizi che confermano il trend espansivo ormai in atto da anni in tali settori.

L'impegno globale delle partecipazioni statali nel 1988 può però cogliersi solo considerando anche gli investimenti all'estero — ammontanti a 1.282 miliardi — derivanti principalmente dall'azione dell'ENI (1.236 miliardi) ed in massima parte rivolti all'approvvigionamento energetico del Paese.

Effettuando l'analisi dell'apporto dei singoli gruppi a partecipazione statale al volume complessivo degli investimenti del sistema in Italia nel 1988, può osservarsi in sintesi quanto segue.

Il gruppo IRI ha investito quasi 10.600 miliardi, con un incremento di circa 1.500 miliardi rispetto all'anno precedente. Si registra di conseguenza un aumento estremamente significativo di oltre il 16 % in termini reali nell'insieme del gruppo, diffuso e marcato in quasi tutti i settori.

Nei servizi e nelle infrastrutture sono stati investiti complessivamente circa 9.300 miliardi, pari all'88 % del totale, con un incremento di quasi 1.900 miliardi, pari al 26 % in termini reali, rispetto al 1987.

Nei settori manifatturieri sono stati investiti circa 1.300 miliardi; la diminuzione rispetto all'anno precedente deve attribuirsi al processo di ristrutturazione del settore siderurgico. Escludendo infatti tale fenomeno ed una contrazione di un solo miliardo nel settore del cemento, tutti gli altri settori manifatturieri hanno incrementato i loro investimenti in termini reali rispetto all'anno precedente.

Il gruppo ENI ha investito in Italia 3.808 miliardi: la flessione riscontrata negli investimenti complessivi rispetto a quelli dell'anno precedente deriva dalla minore capacità di autofinanziamento del settore energia (che rappresenta la gran parte dell'attività ENI) — conseguente ai bassi prezzi del petrolio greggio sui mercati internazionali — e dalla necessità di preservare l'equilibrio finanziario del gruppo che sarebbe stato compromesso da un più elevato volume di investimenti finanziabile solo attraverso un aumento del livello dell'indebitamento.

Il gruppo EFIM ha investito in Italia 375 miliardi di lire, con un decremento rispetto all'anno precedente derivante dall'avvenuto completamento degli investimenti per la ristrutturazione dello stabilimento della Veneziana Vetro di Porto Marghera.

L'Ente Cinema, ossia il gruppo a partecipazione statale di dimensioni più contenute, ha effettuato investimenti per 42 miliardi con un aumento in termini reali di oltre il 20 % rispetto a quelli dell'anno precedente.

31. – Nei settori manifatturieri in Italia sono stati investiti nel 1988 dal sistema delle partecipazioni statali 5.290 miliardi di lire che, confrontati con quelli dell'anno precedente, esprimono un decremento del 13 %, più che bilanciato, come si vedrà, dall'aumento verificatosi nei servizi.

Nel settore siderurgico gli investimenti sono ammontati a 446 miliardi e presentano una mancata contrazione rispetto ai valori dell'esercizio precedente: il processo di risana-

TABELLA N. 68. - Investimenti delle imprese a partecipazione statale

(in miliardi di lire)

SETTORI	1985			1986			1987			1988		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
Manifatturieri:												
- Siderurgia e attività con-	1.018	543	4	1.301	631	1	1.054	396	1	446	194	1
nesse												
- Minerometallurgia non fer-	317	215	3	240	128	2	250	136	—	240	115	—
rosa												
- Cemento	20	4	—	17	14	—	8	5	—	7	4	—
- Meccanica	550	186	—	650	176	—	472	126	—	539	160	—
- Elettronica	277	67	19	313	92	19	236	73	24	285	90	42
- Cantieri navali	41	5	—	55	6	—	98	19	1	128	29	—
- Fonti di energia e attività	2.390	906	5	2.868	961	30	3.125	933	390	2.805	850	116
connesse												
- Chimica	555	376	—	767	534	—	941	623	—	681	420	—
- Tessile	21	2	—	42	2	—	—	—	—	—	—	—
- Alimentare	86	38	11	75	22	13	68	26	11	86	33	22
- Vari manifatturieri	16	14	—	33	25	—	158	43	—	73	47	—
TOTALE MANIFATTURIERI ...	5.291	2.356	42	6.361	2.591	65	6.410	2.380	427	5.290	1.942	181
Servizi:												
- Telecomunicazioni	4.503	1.461	—	4.655	1.524	1	5.066	1.671	8	5.968	1.931	12
- Radiotelevisione	122	24	13	185	29	23	228	41	4	367	79	—
- Trasporti marittimi	113	16	77	175	66	76	414	1	399	255	5	229
- Trasporti aerei	847	2	787	425	3	355	293	2	221	426	9	318
- Autostrade e costruzioni	678	101	57	735	98	50	1.054	97	125	1.801	83	28
- Servizi vari	455	57	124	627	47	162	633	72	86	704	109	109
TOTALE SERVIZI ...	6.718	1.661	1.058	6.802	1.767	667	7.688	1.884	843	9.521	2.216	696
INVESTIMENTI NAZIONALI ...	12.009	4.017	1.100	13.163	4.358	732	14.098	4.264	1.270	14.811	4.158	877

mento del settore stesso, infatti, impone una rigorosa politica di selezione degli investimenti e di contenimento dei fabbisogni entro le capacità di autofinanziamento.

Gli interventi si riferiscono prevalentemente a: rifacimenti, fra cui due altoforni a Taranto; razionalizzazioni impiantistiche in vari stabilimenti tra cui Novi Ligure, Terni e Piombino; ecologia, sicurezza, ricerca e sviluppo prevalentemente per gli impianti di Taranto e Terni; adeguamenti tecnologici comprensivi della nuova linea per pali saldati a Torre Annunziata (Napoli).

Nel settore della minerometallurgia non ferrosa gli investimenti complessivi sono stati di 240 miliardi. Essi, per quanto concerne il comparto dell'alluminio, hanno riguardato principalmente l'ammmodernamento dello stabilimento di Porto Vesme (Cagliari), l'avvio della ristrutturazione del laminatoio di Fusina (Venezia), l'installazione di una nuova linea di laminazione sottile presso la società Comital e l'avvio del trasferimento del reparto Contal (specializzato in contenitori e rotoli di alluminio) dallo stabilimento di Fossanova della Rai Alumina allo stabilimento di Frosinone della Metalpack allo scopo di costituire un unico polo di produzione e distribuzione al sud di prodotti per imballaggio. Per quanto riguarda gli interventi nel comparto dello zinco, del piombo e del rame, sono proseguite le azioni volte ad ottimizzare la struttura impiantistica nella metallurgia primaria (ossia da minerale) e a razionalizzare e specializzare le produzioni in quella secondaria (cioè da rottame) in modo da raggiungere, anche tramite accordi con terzi, una posizione competitiva a livello internazionale.

Nel settore del cemento gli investimenti realizzati dalla Cementir, ammontanti a oltre 7 miliardi, hanno riguardato i normali rinnovi e l'adeguamento degli impianti alle normative concernenti l'ecologia e l'ambiente di lavoro.

Gli investimenti nel settore meccanico sono stati pari a 539 miliardi. Con riferimento ai principali comparti su cui si articola il settore stesso ed iniziando da quello aerospaziale, nel quale operano l'IRI e l'EFIM, gli interventi dell'IRI (177 miliardi) hanno riguardato i programmi militari Efa, AMX e « Catrin », quelli civili MD91-92 ed ATR 72, nonché le attività spaziali e la motoristica, l'adeguamento e l'ammmodernamento dei sistemi di progettazione e produzione, la costruzione del nuovo stabilimento di Ronchi dei Legionari (Gorizia), la ristrutturazione e il mantenimento degli impianti esistenti.

Alle attività aeronautiche dell'EFIM sono ascrivibili 84 miliardi di investimenti, derivanti, oltre che dall'adeguamento e dal potenziamento delle strutture produttive, dalle esigenze dei programmi in corso di svolgimento ed in particolare quelli degli elicotteri A 129 ed EH 101.

Circa il comparto termoelettromeccanico, l'IRI ha investito oltre 80 miliardi soprattutto per automazione, adeguamento tecnologico e sistemi informativi.

Gli investimenti nel comparto dei mezzi e sistemi di trasporto terrestre — in cui operano lo stesso IRI e l'EFIM — ascendono a quasi 45 miliardi e risultano ascrivibili all'incirca in quote pari ai due Enti. Tali interventi sono volti al miglioramento dell'efficienza produttiva e del risparmio energetico, alla ristrutturazione di impianti e fabbricati, al completamento di opere in corso. Gli stabilimenti interessati sono, tra gli altri, quelli dell'Ansaldo Trasporti di Napoli (IRI), della Sofer di Pozzuoli (NA) e dell'Avis di Castellammare di Stabia (Na) (EFIM).

Nel comparto dei mezzi e sistemi di difesa, l'EFIM ha effettuato investimenti per 39 miliardi di lire, volti all'automazione e al rinnovo di processi produttivi, di macchine ed attrezzature, al fine di disporre di tecnologie più avanzate nell'ottica di un continuo adeguamento tecnico/qualitativo delle produzioni agli standards richiesti. Nel Mezzogiorno

gli investimenti hanno riguardato il completamento dello stabilimento e l'acquisto delle prime dotazioni in macchinari per l'avvio dell'attività produttiva della società OTO Breda Sud di Gioia Tauro (Reggio Calabria).

Passando al settore elettronico, esso ha richiesto 285 miliardi di investimenti, 90 dei quali sono stati localizzati nel Mezzogiorno. In particolare il raggruppamento Italtel ha investito circa 108 miliardi (di cui quasi il 50 % nel Mezzogiorno) in prevalenza nei settori della commutazione pubblica (40 miliardi), della telematica (20 miliardi) e della trasmissione (13 miliardi). Le realizzazioni del raggruppamento Selenia-Elsag raggiungono i 90 miliardi con un significativo impegno nel Mezzogiorno (35 miliardi): la Selenia, che ha effettuato il 50 % degli investimenti totali del raggruppamento, ha destinato le proprie risorse ad acquisti di sistemi F.M.S. (Flexible Manufacturing Systems) ed alla realizzazione del centro materiali.

Nel settore della cantieristica navale gli investimenti hanno riguardato tutte le quattro divisioni del Gruppo Fincantieri (Mercantile, Militare, Riparazioni, Grandi motori) e sono ammontati a 128 miliardi di lire. Essi sono riconducibili alla progressiva attuazione dei piani particolareggiati di ristrutturazione per la realizzazione del nuovo modello produttivo più elastico ed efficiente individuato dal management aziendale e considerato strategico ai fini del conseguimento del riequilibrio economico-gestionale. I principali interventi hanno riguardato i cantieri di Sestri (Genova), Castellammare di Stabia (Napoli), Marghera (Venezia) e Monfalcone (Gorizia).

Nel settore delle fonti di energia ed attività connesse gli investimenti in Italia sono ammontati a 2.805 miliardi, di cui circa 900 concernenti il comparto della ricerca e produzione mineraria di idrocarburi. In questo comparto è proseguita la valorizzazione delle risorse nazionali con investimenti che riguardano anche l'esplorazione e l'estrazione in mare. Nel Centro Nord le iniziative più cospicue sono quelle concernenti le Marche e l'Emilia Romagna; nell'ambito del Mezzogiorno risultano di maggiore dimensione gli interventi relativi alla Sicilia, alla Basilicata ed agli Abruzzi.

Nel comparto del gas naturale sono stati investiti oltre 1.100 miliardi principalmente per il completamento della rete primaria e l'ampliamento di quella secondaria: nell'Italia centro-settentrionale l'impegno più massiccio ha riguardato la Lombardia, il Piemonte ed il Friuli Venezia Giulia; nel Mezzogiorno il maggior volume di investimenti si è concentrato nella Campania ed in Sicilia.

Nelle attività di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi sono stati investiti quasi 700 miliardi per il proseguimento del piano di ristrutturazione della raffinazione e per la razionalizzazione della rete distributiva che aveva già visto una riduzione di circa 1.000 punti di vendita tra il 1987 ed il 1988 dalla quale è derivato un aumento di produttività. È proseguita la fase di attuazione del programma di ampliamento dei punti di erogazione di benzina senza piombo: a fine 1988 erano circa 4.000. In termini di localizzazione degli investimenti, le regioni più interessate sono state la Sicilia ed in particolare lo stabilimento di Gela, nonché la Lombardia ed in special modo la raffineria di S. Nazzaro de' Burgondi.

L'intervento nel comparto del carbone, mirante ad estendere la diversificazione delle fonti energetiche, peraltro nel rispetto dell'ambiente, ha riguardato gli investimenti per la miniera del Sulcis in Sardegna, nonché le attività di ricerca e sviluppo tecnologico per l'impiego « pulito » di tale fonte (miscela acqua-carbone, combustione a letto fluido, ecc.). Complessivamente gli interventi in tale comparto sono ammontati a 80 miliardi circa.

Nel corso del 1988 sono proseguiti gli investimenti anche nella ricerca e valorizzazione delle fonti geotermiche e delle altre fonti energetiche rinnovabili.

Nelle attività chimiche gli investimenti effettuati (681 miliardi) sono da inquadrare nella prospettiva della nuova società comune con la Montedison (Enimont) ed hanno riguardato principalmente l'ulteriore razionalizzazione della chimica di base e lo sviluppo della produzione della chimica fine e specialistica. La parte più cospicua di tali investimenti ha interessato gli impianti di Ravenna e di Gela (Caltanissetta), nonché quelli in Sardegna.

Gli interventi nel settore alimentare ammontano a 86 miliardi ed oltre il 50 % di essi sono stati destinati al Mezzogiorno. Circa le singole realizzazioni, l'Italgel ha effettuato investimenti per il miglioramento delle linee produttive, specie negli stabilimenti di Parma, Ferentino (Frosinone) e Benevento. L'azione dell'Alivar ha riguardato soprattutto il processo di rinnovamento degli impianti a Cornaredo (Milano), S. Martino Buonalbergo (Verona) e Novara. La Cirio-Bertolli-De Rica ha realizzato la nuova centrale del latte nello stabilimento di Piana di Monteverna (Caserta) ed ha potenziato le linee di trasformazione dei derivati del pomodoro nello stabilimento di Pagani (Salerno) e in quello di Caivano (Napoli).

Nell'attività manifatturiera varia, per interventi nel settore vetro sono stati investiti 73 miliardi, di cui il 65 % nel Mezzogiorno.

32. — Nei servizi, gli investimenti in Italia hanno raggiunto 9.521 miliardi che, raffrontati con quelli dell'anno precedente, pongono in luce un notevole incremento in termini reali (+ 25 %) in conseguenza di un aumento che ha interessato tutti i singoli settori raggruppati nei servizi stessi.

Nelle telecomunicazioni gli interventi sono vicini ai 6.000 miliardi, di cui circa un terzo localizzati nel Mezzogiorno; l'impegno della SIP costituisce circa il 98 % degli investimenti di quest'ultimo settore e tiene conto dell'avvio del cosiddetto Piano Europa — volto a portare a livelli superiori le dotazioni di telecomunicazione del nostro Paese — e la conseguente marcata accentuazione del programma di sviluppo strutturale e tecnologico. Le realizzazioni del 1988 hanno consentito il collegamento alla rete telefonica di oltre 940.000 nuovi abbonati, la posa di 5.800.000 Km. di cavi per reti di distribuzione, di 8.325.000 Km. di cavi per reti di giunzione urbana ed interurbana. La fornitura di numeri di centrale urbana è stata pari a 1.468.000 unità.

Gli investimenti dell'Italcable e della Telespazio superano i 95 miliardi con un incremento di rilievo in quest'ultima società (oltre 25 %); si segnala in particolare lo sviluppo dei nuovi servizi di reti chiuse per utenza affari e controllo in orbita di satelliti.

Nel settore radiotelevisivo sono stati investiti 367 miliardi con un incremento in termini reali del 53 %. Al Mezzogiorno sono stati destinati 79 miliardi con un incremento reale dell'84 %. Le realizzazioni sono connesse essenzialmente: allo sviluppo e all'adeguamento tecnologico delle reti e degli impianti di produzione televisivi e radiofonici; alla ristrutturazione delle reti televisive e delle reti a modulazione di frequenza per migliorare la qualità del servizio laddove risulta degradato dalle interferenze delle stazioni private; al potenziamento ed alla ristrutturazione dei collegamenti sia per le esigenze determinate dai campionati mondiali di calcio del 1990, sia per la prossima sperimentazione della diffusione diretta da satellite; ai lavori per la costruzione del Centro tecnico di telecomunicazioni di Grottarossa in Roma per i citati campionati mondiali.

Ai trasporti marittimi sono ascrivibili 255 miliardi di investimenti, tra i quali risultano significative le quote per i servizi di collegamento tra la penisola italiana e le isole (155 miliardi) e per i servizi merci internazionali di linea (79 miliardi).

Gli interventi nel campo dei trasporti aerei ascendono a 426 miliardi, 320 dei quali riguardano lo sviluppo della flotta, reso necessario dalla crescita della domanda. In particolare sono da segnalare le immissioni di otto nuovi velivoli di cui uno per l'addestramento; a ciò si è aggiunta la corresponsione di anticipi per alcuni aerei da acquisire nel corso dell'89. Quanto agli altri cespiti si segnalano gli investimenti in immobili ed in complessi elettronici effettuati dalle società Alitalia, Ati ed Aeroporti di Roma; per quest'ultima si tratta in gran parte di interventi per il miglioramento delle infrastrutture aeroportuali.

Gli investimenti nel settore autostrade e costruzioni si attestano su 1.801 miliardi, 1.600 dei quali riguardano il comparto autostradale. In particolare sono proseguiti i lavori sull'Autostrada dei Trafori e quelli relativi all'ampliamento da 4 a 6 corsie sulla Milano-Brescia, sulla Bologna-Rimini e sulla Roma-Napoli. Sono iniziati i lavori per la tratta Sarre-Morgex del raccordo autostradale Valle d'Aosta e quelli per il raddoppio della Torino-Savona. Altri lavori iniziati sono quelli sulla Vittorio Veneto-Pian di Vedoia e sul raccordo autostradale Voltri-Rivarolo (Genova), mentre è stata terminata la bretella Fiano-S. Cesareo che congiunge la Milano-Roma alla Roma-Napoli.

Nell'ambito dei servizi vari, gli investimenti ammontano a 704 miliardi di lire.

La parte più consistente di essi è stata quella del gruppo Stet (IRI) nel comparto dei servizi editoriali, telematici per l'informazione ed ausiliari, che ha raggiunto i 320 miliardi, il 45 % dei quali riguarda l'attività di leasing mobiliare ed immobiliare a favore del gruppo stesso; al Mezzogiorno sono destinate risorse per 70 miliardi; di questi, una quota significativa si riferisce alla realizzazione di un insediamento produttivo all'Aquila.

Nel comparto della grande distribuzione e ristorazione (IRI) sono stati investiti oltre 90 miliardi, 50 dei quali effettuati dalla Soc. Generale Supermercati, prevalentemente per rinnovamento e potenziamento della rete di vendita. I rimanenti investimenti di questo comparto sono ascrivibili in massima parte alla soc. Autogrill che sta realizzando un programma di ristrutturazione ed ammodernamento dei punti di vendita sulla rete autostradale.

Significativi anche gli investimenti nel comparto dell'informatica (software) in cui il gruppo Finsiel (IRI) ha proseguito nel 1988 la sua crescita, guidando in posizione di leader uno dei settori strategici per lo sviluppo e l'innovazione del Paese. Tale crescita ha trovato puntuale riscontro nel volume degli investimenti passati dai 21 miliardi del 1987 ai 56 miliardi del 1988 (di cui 14 nel Mezzogiorno). Detta variazione è da attribuire in gran parte all'Italsiel ed alla Tecsiel; quest'ultima è impegnata nella realizzazione di un importante laboratorio di ricerca situato nell'area di Roma.

Degni di nota infine gli investimenti nella cinematografia (42 miliardi). Il gruppo cinematografico pubblico ha perseguito un duplice obiettivo: da un lato ha svolto una considerevole attività produttiva e distributiva, di regola in collaborazione con altri partners pubblici (RAI) e privati, che è servita a favorire la ripresa del cinema italiano e più in generale dell'audiovisivo nazionale, nonché a qualificare sotto il profilo culturale l'offerta di film; dall'altro lato ha continuato il processo di ampliamento impiantistico e ammodernamento tecnologico della controllata Cinecittà.

33. - In merito agli investimenti del sistema delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno sono state già indicate nei precedenti paragrafi varie notizie, soprattutto circa la localizzazione delle singole iniziative. Volendo ora offrire un quadro complessivo, va rilevato che gli investimenti in tale area sono ammontati nel 1988 a 4.158 miliardi, cifra questa che comparata con gli interventi nell'anno precedente evidenzia un leggero decremento in termini reali.

La causa di tale decremento è da ricercare essenzialmente nella flessione degli investimenti dell'ENI, come si vedrà in seguito.

Sul contributo complessivo fornito nel 1988 al Mezzogiorno dai singoli gruppi di aziende che compongono il sistema delle partecipazioni statali, si possono esprimere le seguenti considerazioni.

Per l'IRI i dati di preconsuntivo indicano investimenti per 2.700 miliardi che rispetto all'anno precedente pongono in luce un incremento superiore a 210 miliardi, corrispondente in valori reali ad un aumento dell'ordine del 10 per cento.

Per quanto riguarda le attività manifatturiere, i settori più impegnati al Sud, sono quelli siderurgico, elettronico, meccanico e, in particolare, nell'ambito di quest'ultimo, il settore aerospaziale.

Nei servizi invece i settori maggiormente presenti nel Mezzogiorno sono le telecomunicazioni (che da sole con 1.931 miliardi rappresentano oltre il 70 % del totale degli investimenti dell'IRI al Sud) e le autostrade e costruzioni; si segnala inoltre un forte aumento del settore radiotelevisivo.

L'ENI ha investito nel Mezzogiorno 1.312 miliardi che, raffrontati con quelli consumati nell'anno precedente (1.629 miliardi), evidenziano un decremento la cui spiegazione si rinviene nei motivi già indicati a proposito degli investimenti complessivi dell'ente.

I settori che più contribuiscono agli interventi dell'ENI nel Mezzogiorno sono l'energetico (850 miliardi) ed il chimico (420 miliardi).

Infine gli investimenti dell'EFIM risultano di 155 miliardi con una flessione del tutto marginale rispetto a quelli dell'anno precedente ammontanti a 158 miliardi. Peraltro nell'ambito di tale quadro si registra rispetto al 1987 un aumento degli investimenti nei settori del vetro ed in un importante comparto della meccanica, quello costituito dai mezzi e sistemi di trasporto terrestri.

Nessuna considerazione può formularsi per l'Ente Cinema a causa del fatto che esso è privo di impianti nel Mezzogiorno.

F) INDAGINE ISTAT SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE.

34. - Il valore degli investimenti fissi lordi effettuati dal complesso delle aziende del settore pubblico nell'anno 1988 è risultato, sulla base delle rilevazioni condotte dall'Istituto Centrale di Statistica e riferite alla quasi totalità delle stesse (tabella n. 74), pari a 29.630 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari rispetto all'anno precedente del 6,3 per cento.

Tale incremento è dovuto ai settori dei trasporti (+ 20,5 %), comunicazioni (+ 19,2 %) e commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 1,4 %) che con una spesa complessiva di 18.055 miliardi di lire rappresentano il 61 % del totale degli investimenti delle imprese del settore pubblico.

Nel settore industriale si è nello stesso anno riscontrata una notevole flessione (- 9,3 %) dovuta in particolare alla branca dei prodotti energetici (- 8 %) e a quella dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (- 42,9 %).

In termini relativi l'incremento più rilevante (+ 23,8 %) si è riscontrato nel settore dei mezzi di trasporto.

TABELLA N. 69. - Investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale

B R A N C H E E R A M I	Milioni di lire				Composizione %		Variazione %	
	1985	1986	1987	1988	1987	1988	1987 su 1986	1988 su 1987
Prodotti energetici	8.208.618	9.275.742	9.530.221	8.768.639	34,2	29,6	- 2,7	- 8,0
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	1.090.630	1.282.394	1.003.407	572.621	3,6	1,9	- 21,8	- 42,9
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi ..	81.157	84.880	107.704	112.808	0,4	0,4	+ 26,9	+ 4,7
Prodotti chimici	540.489	467.558	826.548	743.336	3,0	2,6	+ 76,8	- 10,1
Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettr.	428.472	454.970	405.093	418.813	1,5	1,4	- 11,0	+ 3,4
Mezzi di trasporto	308.149	232.363	292.134	361.596	1,1	1,2	+ 25,7	+ 23,8
Alimentari, bevande e tabacco	158.923	154.336	168.843	180.679	0,6	0,6	+ 9,4	+ 7,0
Tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	43.531	67.397	26.506	23.984	-	-	- 60,7	- 9,5
Carta, cartotecnica e grafiche	67.887	34.427	148.320	175.234	0,6	0,6	+ 30,8	+ 18,1
Industrie diverse	2.713	6.291	21.606	25.438	-	-	+243,4	+ 17,7
Costruzioni e opere pubbliche	197.986	172.879	228.715	191.701	0,8	0,7	+ 32,3	- 16,2
TOTALE INDUSTRIA ...	11.128.555	12.233.237	12.579.097	11.574.849	45,8	39,0	+ 4,3	- 9,3
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	243.032	301.370	346.883	351.700	1,2	1,2	+ 15,1	+ 1,4
Trasporti	5.654.590	4.999.165	7.561.266	9.113.584	27,1	30,8	+ 51,3	+ 20,5
Comunicazioni	6.175.993	6.190.034	7.206.384	8.589.805	25,9	29,0	+ 16,4	+ 19,2
TOTALE GENERALE ...	23.202.170	23.723.806	27.873.630	29.629.938	100,0	100,0	+ 17,5	+ 6,3

N. B.: Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

- a) quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;
- b) le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consorzi, provincializzate, ecc.);
- c) le aziende autonome dello Stato e cioè i Monopoli, le Poste e Telegraf e i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;
- d) le altre imprese pubbliche (E.N.E.L., Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, Ferrovie dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il così detto «metodo della disponibilità», che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati tutti attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poiché i dati del 1988 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori, di suddividere gli investimenti globali del 1988 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

G) GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO.

Programma generale.

35. – La legge n. 64 del 1° marzo 1986 di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno pone a base dell'organizzazione dell'intervento straordinario il programma triennale di sviluppo che attraverso gli aggiornamenti annuali ne verifica, conferma ed integra l'impostazione programmatica.

Gli aggiornamenti annuali provvedono ad integrare il quadro finanziario anche con riferimento alle disposizioni della legge finanziaria in modo da collegare la programmazione degli interventi a favore del Mezzogiorno con la programmazione finanziaria dello Stato.

Nel corso dell'esercizio 1988 la legge 1° marzo 1986, n. 64, già entrata in fase di concreta attuazione a seguito della formulazione ed approvazione del primo piano annuale di attuazione del Programma triennale di sviluppo 1987-89 (Delibera CIPE 29 dicembre 1986) ha registrato l'emanazione di una serie di provvedimenti attuativi e di strumenti programmatici che appare utile ricordare:

– D.P.C.M. 5 marzo 1988 – Organizzazione dell'Ufficio del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (*Gazzetta Ufficiale* n. 72/1988);

– Decreto MISM 15 marzo 1988, n. 222 (art. 12, comma 1) – Criteri e modalità per la concessione del contributo alle piccole e medie imprese produttive del Mezzogiorno che acquisiscono servizi reali (*Gazzetta Ufficiale* n. 146/1988);

– Decreto MISM 8 marzo 1988, n. 142 (art. 1, comma 9) – Adempimenti relativi al terzo piano annuale di attuazione del programma triennale per lo sviluppo del Mezzogiorno (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1988 – Suppl. ord.);

– Delibera CIPI 24 marzo 1988, n. 145 (art. 12, comma 1) – Ammissibilità al contributo di cui all'art. 12, primo comma, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per i servizi reali (*Gazzetta Ufficiale* n. 106/1988);

– Delibera CIPI 24 marzo 1988, n. 181 (Primo piano annuale punti 2.2.3 e 2.4) – Legge 1° marzo 1986, n. 64 – Primo piano annuale di attuazione – Contrattazione programmata – Coordinamento delle agevolazioni finanziarie (*Gazzetta Ufficiale* n. 130/1988);

– Delibera CIPI 30 marzo 1988 (Primo piano annuale) – Approvazione del finanziamento del primo triennio di attuazione (1988-1990) dell'intesa di programma sottoscritta dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (*Gazzetta Ufficiale* n. 123/1988);

– Decreto MISM 7 aprile 1988 (Primo piano annuale punti 2.2.3 e 2.4) – Agevolazioni finanziarie alle iniziative facenti parte dei piani progettuali approvati dal CIPI con le procedure della contrattazione programmata;

– Decreto MISM 8 aprile 1988 (art. 12, comma 13) – Attività formative nei settori produttivi inclusi nei piani progettuali approvati dal CIPI con le procedure della contrattazione programmata;

– Delibera CIPI 5 maggio 1988, n. 228 (art. 9, comma 14) – Direttive per la concessione delle agevolazioni allo strumento del leasing (*Gazzetta Ufficiale* n. 148/1988);

– Delibera CIPI 5 maggio 1988, n. 260 (art. 11, comma 1) – Delimitazione delle aree del Mezzogiorno caratterizzate da gravi fenomeni di disoccupazione, in applicazione dell'art. 11 della legge 1° marzo 1986, n. 64 (*Gazzetta Ufficiale* n. 162/1988);

– Decreto MISM 25 giugno 1988, n. 372 (art. 12, comma 1) – Modificazioni al decreto ministeriale 15 marzo 1988, n. 222, sui criteri e modalità per la concessione del contributo alle piccole e medie imprese produttive del Mezzogiorno che acquisiscono servizi reali (*Gazzetta Ufficiale* n. 202/1988);

– Decreto MISM 6 luglio 1988, n. 302 (art. 1, comma 9) – Adempimenti relativi al terzo piano annuale di attuazione del programma triennale per lo sviluppo del Mezzogiorno concernenti proposte ricadenti sull'azione organica n. 2 e fissazione del termine per la presentazione dei progetti (*Gazzetta Ufficiale* n. 177/1988);

– Delibera CIPE 3 agosto 1988 (art. 1, comma 3) – Aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1988–1990 (*Gazzetta Ufficiale* n. 255/1988 – Suppl. ord.);

– Delibera CIPE 3 agosto 1988 (art. 1, comma 7) – Approvazione del secondo piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno (*Gazzetta Ufficiale* n. 225/1988 – Suppl. ord.);

– Delibera CIPE 3 agosto 1988, n. 374 (art. 4, D.L. 258/1988) – Normativa transitoria per l'attuazione della decisione della Commissione CEE/88/318 del 2 marzo 1988 in materia di agevolazioni alle attività produttive in alcuni territori del Mezzogiorno (*Gazzetta Ufficiale* n. 203/1988);

– Circolare del Ministro del Tesoro 9 agosto 1988, n. 649 (art. 113, D.P.R. 218/78) – Applicazione nel settore informatico dell'art. 113 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (*Gazzetta Ufficiale* n. 199/1988).

L'attività svolta nel 1988.

Aggiornamento del programma triennale di sviluppo per il periodo 1988–90.

36. – Con delibera 3 agosto 1988 (*Gazzetta Ufficiale* n. 255/1988 – Suppl. ord.) il CIPE ha approvato l'aggiornamento annuale del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno ed il secondo piano annuale di attuazione così come previsto dalla legge n. 64 del 1986 di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

L'aggiornamento del programma triennale di sviluppo 1988–90 deliberato dal CIPE — che ha usufruito anche della dotazione per il 1991 di 13.000 miliardi — fa riferimento a risorse programmabili per 37.810 miliardi: di tale somma sono stati attribuiti 14.515 miliardi al secondo piano annuale di attuazione e 17.189 miliardi sono stati vincolati per attività varie contemplate dalla legge n. 64 del 1986 e dalla legge finanziaria n. 67 del 1988, ma non rientranti nei piani annuali di attuazione; alcune di queste risorse, per complessivi 2.036 miliardi, non competono all'Agenzia.

Le risorse residue da programmare in base a quanto riportato nella delibera CIPE risulterebbero pertanto di 6.106 miliardi. Al riguardo è necessario precisare che la copertura finanziaria del programma triennale 1988–90 e del secondo piano annuale di attuazione va riferita agli importi iscritti nella legge finanziaria 1988 (Tabella A), alle risorse residue del programma triennale 1987–89, così come risultano accertate nel bilancio dell'Agenzia per il 1987 e a quelle rinvenienti per il 1988 da contributi FESR. Si tratta di 30.095 miliardi la cui destinazione risulta così individuata:

- risorse vincolate o già assegnate (compresi interventi FIO, programmi regionali di sviluppo e integrazione piano dei completamenti): 15.148,9 miliardi;
- risorse programmate con il secondo piano annuale di attuazione: 14.515,3 miliardi;
- risorse ancora da programmare: 430,8 miliardi.

Il quadro delle risorse finanziarie del programma triennale 1988-90 a chiusura dell'esercizio 1988 risulta altresì integrato nella dimensione e modificato nella distribuzione per effetto di rientri del fondo interventi creditizi, rimborsi, storni ecc. La differenza rispetto ai 6.106 miliardi riportati nella delibera CIPE deriva per gran parte dal fatto che l'Agenzia può considerare i contributi FESR solo per l'ammontare di cui è stata accertata la concessione, al netto di revoche ed economie, mentre la delibera CIPE fa riferimento ad una presunzione di concessione di contributi da parte della CEE.

L'attività di finanziamento da parte dell'Agenzia si è sviluppata, oltre che con riferimento alle risorse testè indicate, anche in base a quelle attribuite al primo piano annuale di attuazione e non impegnate al 31 dicembre 1987. Va sottolineato, avuto riguardo alla dotazione destinata al secondo piano annuale di attuazione, che il Ministro per il Mezzogiorno con direttiva del 1° ottobre 1988 ha attribuito ai programmi regionali di sviluppo le risorse relative ad interventi oggetto di proposta regionale, per l'intero ammontare delle opere e studi delle « aree interne » e, per le altre azioni organiche, interventi fino a 5 miliardi e studi e progettazioni fino a 200 milioni.

Secondo Piano Annuale di attuazione.

37. – Per quanto riguarda il secondo piano annuale di attuazione, approvato come già ricordato dal CIPE il 3 agosto 1988, le autorizzazioni ministeriali per le azioni organiche nell'ambito del settore delle opere pubbliche hanno preso l'avvio nel mese di settembre e il limitato tempo intercorso tra le trasmissioni delle autorizzazioni e la chiusura dell'esercizio ha consentito l'approvazione di un solo intervento rientrante nell'azione organica n. 10 (offerta turistica) e riguardante il restauro del castello di Ariccia per 13 miliardi di cui 7,3 miliardi erogati.

Gli interventi per formazione di capitale rappresentano il 95,8 % del totale.

Il 57,3 % degli impegni riguarda interventi per infrastrutture; il 27,4 % trasferimenti alle Regioni, il 10,9 % contributi in conto capitale, in massima parte (96,2 %) incentivi all'Industria; il 3,4 % contributi sugli interessi ad iniziative industriali e l'1 % interventi creditizi, partecipazioni e conferimenti.

Il quadro finanziario.

38. – Sulla base di tutto quanto precede il quadro finanziario delle disponibilità per impegni per il periodo 1988-91 risulta così articolato:

	(miliardi di lire)
– Risorse residue sul 1° piano annuale	9.287,3
– Risorse del 2° piano annuale	11.221,4
– Risorse disponibili per il piano dei completamenti	8.529,6
– Risorse disponibili per i programmi regionali di sviluppo fino al 1991	9.908,9
– Altre risorse vincolate e/o già assegnate	9.551,8
– Contributi occupazione giovanile	622,0
TOTALE...	<u>49.121,0</u>

Su questa base finanziaria si è sviluppata l'attività di impegni 1988 che di seguito sinteticamente si analizza.

Gli impegni.

39. - Gli impegni per interventi — al netto delle spese di funzionamento — assunti dall'Agenzia nel 1988 sono ammontati a 14.348 miliardi (1) di cui 3.937 miliardi (27,4 %) per trasferimenti alle Regioni. Il decentramento di alcune attività dell'intervento straordinario previsto dalla legge n. 64 del 1986 o disposto con deliberazioni del CIPE, si è infatti tradotto nel trasferimento di risorse alle Regioni nell'ambito dei programmi regionali di sviluppo, del piano dei completamenti e del primo piano annuale — anche per effetto di ordinanze emesse da vari organismi — nonché dell'incentivazione ad iniziative agricole (2) ed industriali promosse dalle imprese artigiane (art. 9 comma 14 legge n. 64/86).

L'impegno globale per interventi di 14.348 miliardi risulta pertanto così distribuito:

(miliardi di lire)

DATI PROVVISORI

TITOLO	Interventi per formazione di capitale	Contributi sugli interessi	Interventi creditizi e Partecipazioni	TOTALE
Primo piano annuale:				
Interventi propri	5.764	494	110	6.368
Trasferimenti (ordinanze)	50	—	—	50
Secondo piano annuale:				
Interventi propri	13	—	3	16
Trasferimenti	225	—	—	225
Risorse vincolate	313	—	—	313
Piano dei completamenti:				
Risorse proprie	3.691	—	23	3.714
Trasferimenti	128	—	—	128
TOTALE...	10.184	494	136	10.814
Trasferimenti per programmi regionali di sviluppo (comprese ordinanze)	3.534	—	—	3.534
TOTALE...	13.718	494	136	14.348

La parte prevalente (44,7 %) dell'impegno totale, ha riguardato interventi compresi nel primo piano annuale di attuazione; il 26,8 % nel piano dei completamenti; il 24,6 % i trasferimenti nell'ambito dei programmi regionali di sviluppo, mentre l'1,7 % degli impegni totali è stato assunto sul secondo piano annuale di attuazione ed il 2,2 % per interventi finanziati con risorse vincolate e più in particolare per i contratti di programma FIAT ed OLIVETTI e per l'accordo di programma Val Basento.

Nel complesso l'impegno per interventi propri dell'Agenzia, al netto cioè dei trasferimenti alle Regioni, è stato di 10.411 miliardi con un incremento, rispetto al 1987, del 62,2 % da riferire in prevalenza al primo piano annuale di attuazione ed al consolidato buon livello di incentivazione (+ 36,3 % rispetto al 1987).

(1) Dati provvisori.

(2) Si tratta delle iniziative derivate dai progetti speciali promozionali per le pratiche pervenute alle Regioni entro il 31 dicembre 1987 ed a tale data non approvate, con attribuzione degli oneri alla dotazione prevista dal secondo piano annuale per le azioni organiche n. 7, 8, 9.

La spesa.

40. — Nel corso del 1988 la spesa per interventi — al netto delle spese di funzionamento — è stata di 5.810 miliardi (1) di cui 4.336 miliardi (1) per interventi propri dell'Agenzia (74,6 %) e 1.474 miliardi (25,4 %) per trasferimenti alle Regioni e viene riassunta nel seguente prospetto:

(miliardi di lire)

TITOLO	Interventi per formazione di capitale	Contributi sugli interessi	Interventi creditizi e Partecipazioni	TOTALE
Primo piano annuale:				
Interventi propri	1.752	533	107	2.392
Trasferimenti (ordinanze)	50	—	—	50
Secondo piano annuale:				
Interventi propri	7	—	—	7
Trasferimenti	30	—	—	30
Risorse vincolate	3	—	—	3
Piano dei completamenti:				
Interventi propri	1.918	—	16	1.934
Trasferimenti (ordinanze)	128	—	—	128
TOTALE...	3.888	533	123	4.544
Trasferimenti per programmi regionali di sviluppo (comprese ordinanze)	1.266	—	—	1.266
TOTALE...	5.154	533	123	5.810

La spesa per interventi propri dell'Agenzia — al netto delle spese di funzionamento — è aumentata nel 1988 del 9,6 % rispetto al precedente esercizio e l'incremento è da attribuire all'attività sviluppata per l'attuazione del primo piano annuale e per gli incentivi industriali (nel complesso + 78 %), mentre risulta diminuita quella per partecipazioni e conferimenti agli Enti di promozione (— 22,5 %) e per l'attività di completamento della Gestione Separata (— 23,5 %).

La spesa per infrastrutture costituisce il 64,5 % della spesa per interventi propri dell'Agenzia; quella per contributi in conto capitale alle attività produttive il 20,3 %; il 12,3 % della spesa ha riguardato la concessione di contributi in conto interessi alle iniziative industriali ed il residuo 2,9 % conferimenti agli Enti di promozione per assicurarne il funzionamento ed il contributo di legge alla SVIMEZ, nonché interventi creditizi in agricoltura.

(1) Dati provvisori.

PAGINA BIANCA